* Anno 112 - Numero 112 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 [illegible]

* Giovedì 18 Maggio 1978 *

A PAGINA 2

MILANO

Intervista all'ex prefetto Mazza, il "profeta" non creduto del terrorismo che insanguina l'Italia

di *Alfredo Venturi*

A PAGINA 9

CASO CEDERNA

La giornalista, autrice del libro su Leone, sarà processata per vilipendio al Capo dello Stato

di *Giuseppe Fedi*

I problemi di Berlinguer

Siamo tutti d'accordo che è stato un «test» parziale, mancavano le grandi città ed era troppo vicina la tragedia di Moro, con la sua enorme influenza emotiva. Però anche il pci è d'accordo che, nonostante tutto, la sua è una sconfitta. Una «netta perdita», come diceva Cossutta su *l'Unità* di ieri. Dunque «*occorre discutere, darsi una spiegazione, trarre le conseguenze*».

Sarà il caso di spiegare o di ricordare, anzitutto, perché il pci vinceva, quando vinceva. Accadde tra il 1974 e il 1976. Cioè: il partito comunista aveva sempre avuto, dalla Liberazione in poi, una linea di tendenza elettorale favorevole (salvo il contraccolpo, presto assorbito, dei fatti del '56); ma, ancora nel 1972, si calcolava che in base a quei ritmi di crescita, potesse raggiungere la maggioranza solo dopo l'anno Duemila. Invece, dopo il 1974, i progressi elettorali del pci subirono una brusca accelerazione, e le elezioni generali del 20 giugno del '76 si svolsero nella speranza (o nell'incubo) del «sorpasso».

Era il momento peggiore della dc. L'errore drammatico di promuovere un referendum sul divorzio con toni da crociata politica aveva isolato il partito cattolico nella società italiana, lasciandogli la sola, scomoda alleanza dei neofascisti. Poi il logorio di trent'anni di potere — un dato oggettivo che offuscava il pur grande merito di avere difeso per tutto quel tempo il quadro democratico — si accompagnava e quasi esplodeva nelle rivelazioni sul malcostume di alcuni ambienti dirigenti: le elezioni politiche del 20 giugno si svolsero nel clamore della fase più acuta del «caso Lockheed».

Il pci era il cambiamento, il solo consentito, realisticamente, dal sistema italiano. Era il più grande e importante dei partiti di opposizione nella Repubblica. Aveva le mani pulite, nel senso che era esente da sospetti di corruzione, di scandali. Aveva colpe in altro senso, cioè per il suo lungo passato stalinista e di fideismo filosovietico; ma aveva avviato una seria riflessione critica e in qualche misura autocritica. La «rivoluzione» in Italia, in Occidente, sarebbe stata graduale, parlamentare, pluralistica. Anzi, il pluralismo era scoperto come un valore in sé, non tattico: lo dissero solennemente a Livorno, nel 1975, Berlinguer e Carrillo. Il modello sovietico come un accidente storico, irripetibile e inaccettabile nelle società evolute dell'Ovest. L'eurocomunismo. I ceti medi, l'elettorato fluttuante e sempre più intollerante dello status quo, potevano nutrire fiducia.

Ora, in questa primavera 1978, il contesto del voto è apparso ai ceti elettorali di cui sopra assai modificato, anche a prescindere dal caso Moro. Certo, il dramma del presidente dc, punto d'arrivo ed emblema dell'«escalation» terroristica, soprattutto diretta contro il partito di maggioranza, ha pesato non poco. Ha suscitato un'ovvia, e civilmente apprezzabile, ondata di solidarietà. Ma gli stessi comunisti ammettono che c'è dell'altro.

La democrazia cristiana — che già nel 1976 aveva retto all'offensiva del «sorpasso», dimostrando che le sue capacità di tenuta restavano notevolissime — ha portato avanti una linea di rinnovamento della propria immagine. Lo stesso fiero comportamento di fronte al ricatto brigatista ha rivelato un senso dello Stato che le era stato a lungo, e non sempre senza ragione, misconosciuto. E la nuova immagine democristiana è stata tenacemente avallata e accreditata dallo stesso pci, per il fatto che i suoi dirigenti hanno indicato nel partito ex avversario un essenziale, imprescindibile compagno di viaggio per il rinnovamento della democrazia italiana.

Contemporaneamente, l'evoluzione del partito comunista, pur senza arrestarsi, si è dimostrata troppo lenta e ancora carica di contraddizioni, nella sostanza ideologica e in quella dei rapporti con l'Urss. Forse Berlinguer ha voluto troppo, ha cercato di conciliare troppe cose nello stesso tempo. L'indipendenza e l'amicizia con Mosca, la continuità e il rinnovamento, il leninismo e il pluralismo, la conservazione e la rivoluzione. Anche a causa di ciò, e del residuo di «ambiguità» che ne deriva, Berlinguer non è potuto andare oltre i limiti, certo già importanti, della maggioranza «programmatica e parlamentare», ben al di qua dell'invocata partecipazione diretta al governo. Quando il 14 maggio il dieci per cento dell'elettorato ha votato, il partito comunista era a metà del fiume, in ogni senso.

Così si è potuta anche sollevare la delicata — e per il pci sgradevolissima — questione delle responsabilità storico-ideologiche del terrorismo. Questione in sé molto complessa, con vari pro e contro, che tuttavia deve avere esercitato il suo peso sulle tendenze elettorali: a favore non solo della dc, ma anche e soprattutto del psi, cioè nell'ambito stesso della sinistra. Infatti *l'Unità* denuncia con molto vigore, fra i motivi della sconfitta, «*l'etichetta rossa*» datasi dai terroristi e la «*illecita infrazione del nome di comunisti*». Ciò stesso ripropone il problema — fin qui scansato o eluso finora, o non sufficientemente affrontato — di ciò che ha significato in passato il comunismo e di che significhi dirsi comunisti oggi.

★★

Ora, per Berlinguer, «che fare?». Già l'assassinio di Moro aveva privato il pci di un interlocutore per molti versi insostituibile. Era già il caso di temere contraccolpi interni nella dc, rispetto alla linea prudente, ma coerente e reale, di «unità democratica», perseguita dal «leader» scomparso. Per questo il pci tendeva a riprendere l'iniziativa, a forzare i tempi, a rilanciare la questione del governo. Ora tutto è ancora più difficile.

La prima reazione del partito di Berlinguer è stata pacata, responsabile. Una linea valida non si modifica per un parziale insuccesso elettorale. Le necessità di una politica di unità democratica restano tutte. Questo, giustamente, è anche il parere delle altre forze interessate, compresi i «vincitori», Zaccagnini e Craxi. Ma il pci non può non pensare fin d'ora a ciò che significherà, che potrà significare, tra otto mesi, dopo l'elezione del nuovo Capo dello Stato e la fine di questa legislatura, la vittoria della dc e del psi. Deve comunque guardare avanti, al tempo in cui, sperabilmente, l'emergenza e la sua fase più acuta sarà passata. La strategia del compromesso storico rischia di trasformarsi in un vicolo cieco.

Se poi guarda alla sua sinistra, il pci può trarre conforto dal fatto che non s'intravvedono pressioni politiche tali da impensierirlo; ma sarebbe un tremendo problema se un tale spazio restasse disponibile a un'opposizione armata, che si considerasse [illegible] fosse una ci[illegible] presen[illegible] di al[illegible] magari oggi è, [illegible] sarebbe [illegible] a difesa [illegible] termini [illegible] controllo — di un [illegible] lotta», [illegible] guado.

La storia è andata in un altro modo, per tante ragioni, ma per il pci sembra giunto il momento di ripensare seriamente il futuro. Certi essenziali elementi della sua storia recente vanno conservati. Altri, non meno importanti, vanno sviluppati e meglio definiti. Ma tutti vanno proiettati in una visione dialettica della democrazia, che comprende l'opposizione e, potenzialmente, il governo. La visione che, [illegible] del psi, [illegible] un [illegible] sinistra, destinato a esercitare un'azione essenziale di stimolo sull'evoluzione di lungo termine dei comunisti. Di stimolo e, necessariamente, di concorrenza.

Aldo Rizzo

Andreotti ha convocato i segretari dei partiti

Oggi vertice a cinque per l'ordine pubblico

Il presidente del Consiglio farà un rapporto sulla tragedia di via Fani (che ha già letto ieri sera alla riunione dei ministri) - Nel pomeriggio Andreotti riferirà alla Camera sulle iniziative antiterrorismo - Zac in direzione dc ricorda la figura di Moro

ROMA — Si riunisce la maggioranza: il tema è l'ordine pubblico. Ieri sera il presidente del Consiglio, Andreotti, ha convocato per stamane alle 9,30 i segretari dei cinque partiti che sostengono il governo monocolore democristiano. La prima richiesta in questo senso fu dei repubblicani, presto affiancati — e superati per insistenza — dal segretario socialdemocratico, Romita. Qualche perplessità, sembrava, c'era da parte di Andreotti, e poi è arrivato il comunicato che chiamava tutti stamane a Palazzo Chigi. Poche ore di anticipo sul dibattito che si terrà nel pomeriggio alla Camera: aprirà Andreotti con un rapporto sul caso Moro, sulla nuova strategia antiterrorismo, forse anche sui motivi che hanno indotto Cossiga alle dimissioni (e per il nome del successore — Piccoli ha ribadito ieri sera il proprio rifiuto — si è ancora allo stadio delle ipotesi). Rapporto che il *premier* ha già letto ieri sera in una breve, apposita riunione del Consiglio dei ministri.

Oggi si parla di ordine pubblico, ieri si è parlato soprattutto di elezioni. Un'inversione di tendenza. Un risultato «*straordinariamente confortante*». Così il segretario della democrazia cristiana, Zaccagnini, alla riunione della direzione del partito, che si è tenuta ieri, ha definito l'esito delle amministrative svoltesi domenica e lunedì scorsi. «*Confortante*» la vittoria della dc, mentre (afferma un documento approvato al termine dei lavori) l'affermazione dei socialisti e degli altri partiti laici «*consente una più ampia articolazione della dialettica democratica*». Allo stesso modo è «*particolarmente significativa*» la flessione del pci, appunto perché intesa come l'inizio di una inversione di tendenza rispetto alla bipolarizzazione che si era determinata nelle precedenti consultazioni elettorali.

Tra i beneficiari di questa inversione di tendenza, anche socialisti e repubblicani hanno riunito ieri le proprie direzioni. E anche socialisti e repubblicani hanno constatato con ovvia soddisfazione, nei loro documenti conclusivi, che «*l'affermazione elettorale del psi (...) interrompe la spinta bipolare emersa il 20 giugno del '76*», che il pri «*ha aumentato i propri voti (...) contribuendo ad evitare la temuta polarizzazione delle forze*». Sulla flessione dei comunisti (che a loro volta riuniscono la propria direzione stamane alle 9, con all'ordine del giorno un'analisi approfondita del voto del 14 maggio scorso e i suoi riflessi sulla situazione politica) vi è stata una dichiarazione di La Malfa: in Italia, purtroppo, ha detto il presidente repubblicano, viene premiata quasi sempre la «*disinvoltura delle posizioni*», mentre viene punita «*la linea politica rigorosa e severa*». E' accaduto ai comunisti, ha concluso Ugo La Malfa, quanto è accaduto spesso ai repubblicani.

Benigno Zaccagnini

La riunione della democrazia cristiana si è aperta con una commemorazione di Aldo Moro. Parlava Zaccagnini, i membri della direzione hanno ascoltato in piedi il segretario che ricordava come, malgrado il vuoto lasciato da Moro, sia necessario continuare nel lavoro che le responsabilità pubbliche comportano. «*A pochi giorni dalla tragica scomparsa di Aldo Moro, mentre ancora sono brucianti nel nostro cuore le atroci immagini della sua tortura, credo che occorrano poche parole per rievocare il posto che egli ha occupato nella storia civile e politica dell'Italia repubblicana* — ha detto Zaccagnini —. *Tutti noi siamo partecipi dell'iniziativa politica che in momenti determinanti per la vita del Paese si è sviluppata su linee elaborate, ideate, mediate e concluse da Aldo Moro. Tutti noi sappiamo in quale misura la sua politica sia sempre stata in anticipo sui tempi e quanto la sua presenza abbia contato nelle fasi più delicate della vita del Paese. Noi vogliamo in questo momento ricordare l'uomo Moro, l'amico buono, mite, saggio, innocente, come lo ha definito il Santo Padre. Aldo Moro è stato travolto dalla violenza e dal terrorismo. Aldo Moro è vivo per noi, per il nostro partito, per tutta l'Italia, ma grande è il senso di solitudine che la sua scomparsa lascia nei nostri cuori*».

Poi Zaccagnini ha parlato delle dimissioni di Cossiga (definite il segno di un modo nuovo di sentirsi responsabili e di considerare il proprio impegno), dei risultati delle elezioni, con le considerazioni già dette. Dall'estrema sinistra ha affermato che paga la sua crisi ideologica e la sua neutralità nei confronti del terrorismo; ha rilevato poi «lo scasso» del movimento sociale.

Quali i motivi del successo elettorale democristiano? Il consenso degli elettori — afferma il documento che ha concluso i lavori — è andato «*alla linea del confronto ideale, politico e programmatico con gli altri partiti, linea portata avanti con coerenza, nella fedeltà agli ideali cristiani e alla sua tradizione popolare*». Nè viene dimenticata «*la vasta solidarietà realizzatasi intorno ad Aldo Moro e alla dc*». In conclusione: un voto che è stato «*un invito ad attuare con sempre maggiore impegno il programma del governo per la ripresa economica e sociale e per la lotta al terrorismo*».

La direzione democristiana ha pure deciso di convocare il

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

L'attentato rivendicato da "Prima linea"

Due terroristi a Torino sparano per uccidere un agente della polizia

TORINO — I terroristi sono tornati a sparare ieri mattina a Torino. Poco dopo le 8 hanno teso l'agguato in via Salerno 29 alla guardia di pubblica sicurezza Roberto Demartini, 25 anni, mentre usciva di casa per recarsi al lavoro in questura. Hanno atteso che l'agente fosse salito sulla sua «126», poi gli si sono affiancati sulla loro «Vespa» e quello seduto dietro ha cominciato a fare fuoco con una rivoltella «calibro 38».

Sei colpi, esplosi quasi a bruciapelo, non hanno portato la morte soltanto per un caso. Roberto Demartini è stato raggiunto da quattro pallottole al polso e alla coscia destra, al braccio sinistro e alla gola, sfiorando per alcuni millimetri l'arteria giugulare.

I «killers» sono fuggiti convinti di aver ucciso; mezz'ora più tardi una telefonata all'Ansa ha rivendicato l'imboscata a «Prima linea». Una voce maschile ha detto: «Noi abbiamo giustiziato lo sbirro di via Salerno».

Sottoposto ad un delicato intervento all'ospedale Maria Vittoria, l'agente guarirà in un mese. Originario di Cuccaro Monferrato, Roberto Demartini è nella polizia dal '71: presta servizio nella «Digos», era alle dipendenze del maresciallo Rosario Berardi, trucidato dalle Brigate rosse il marzo scorso.

cl. giac.

(Servizio a pagina 4)

Torino. Roberto Demartini all'uscita dalla camera operatoria - L'agente ha chiesto che gli fosse coperto il viso

Notizie contraddittorie e scarse aumentano i timori sulla sorte degli stranieri

La guerra nello Zaire: 2.500 gli europei in ostaggio dei secessionisti katanghesi

KINSHASA — Il presidente Mobutu ha lanciato un appello alla popolazione per una mobilitazione in massa contro l'aggressione degli ex «gendarmi katanghesi» sferrata nella regione mineraria dello Shaba. Nella capitale tutti gli uffici sono chiusi ed anche il traffico si è bloccato. Mobutu è rimasto tutto il giorno nella sua residenza e, secondo quanto affermano i giornali dello Zaire, prepara «una grande offensiva contro gli invasori».

Dallo Shaba intanto provengono poche e contrastanti notizie. Si sa soltanto che gli scontri continuano. Gravi preoccupazioni si nutrono per la sorte dei circa [illegible] europei che si trovano per motivi di lavoro a Kolwezi, la città dello Shaba occupata dai secessionisti. Duemila sono belgi, 400 francesi e gli altri inglesi, statunitensi, italiani e giapponesi. Si teme che i secessionisti considerino gli europei come ostaggi e non si sa quali potranno essere le richieste. Frattanto si è appreso che 65 dipendenti statunitensi della Società Morrison-Knudsen, che opera presso Kolwezi, sono stati portati via con elicotteri.

L'ambasciatore d'Italia a Kinshasa, Vieri Traxler, in una intervista ha detto che in tutto il Paese la situazione è calma, e che i combattimenti sono limitati alla città di Kolwezi. L'ambasciatore ha poi confermato che l'aeroporto di Kolwezi è stato riconquistato dai paracadutisti dello Zaire. Tutte queste notizie, ha però precisato l'ambasciatore, devono ancora trovare una conferma ufficiale poiché i collegamenti con la regione sono interrotti.

Parigi sostiene Mobutu è pronta ad intervenire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Francia «*approva e sostiene gli sforzi del governo dello Zaire e del suo presidente, con il quale si mantiene in contatto, per opporsi alle azioni di penetrazione nello Shaba e per ristabilirvi la sicurezza*». Dopo questa affermazione di principio in sintonia con la «dottrina» dell'Eliseo sull'Africa, il governo di Parigi ha chiarito ieri con una nota ufficiale commentata dal portavoce di Giscard d'Estaing il suo atteggiamento sul piano logistico, su quello umanitario e infine su quello politico. Prima assicurazione: la Francia «*continuerà ad apportare allo Zaire la sua assistenza tecnica, secondo gli accordi conclusi*». In base a questi accordi di cooperazione, una settantina di militari francesi si trovano già nello Zaire per addestrare reparti dell'esercito e assicurare la manutenzione di mezzi blindati, elicotteri ed aerei delle forze armate di Kinshasa. Seconda preoccupazione, rivolta alla sorte degli europei sorpresi nella zona dei combattimenti: Parigi «*segue con vigilanza la situazione dei cittadini stranieri, in collegamento con i Paesi direttamente interessati*». Ultimo chiarimento, di natura più strettamente politica: il governo francese esprime «*gravi preoccupazioni davanti ai tentativi successivi di destabilizzazione dell'Africa*».

Quali conseguenze pratiche deriveranno dalla presa di posizione francese? Ieri il portavoce del Capo dello Stato ha definito «*fantasiose*» le informazioni diffuse dal «Fronte nazionale di liberazione congolese» secondo le quali 300 «parà» francesi sarebbero stati uccisi a Kolwezi; e più tardi la stessa notizia è stata ufficialmente smentita anche dal ministero della Difesa francese. Ma l'eventualità di un intervento «logistico» della Francia nello Shaba appare possibile e trova due ordini di spiegazioni. Anzitutto, Parigi sembra pronta ad assumere, insieme con il governo belga, la salvaguardia degli europei in pericolo nella zona degli scontri e in ostaggio delle forze penetrate nella provincia dello Shaba. Inoltre, negli ambienti diplomatici della capitale si ricorda che lo scorso anno la Francia aveva fornito una squadriglia di apparecchi *Transall* per trasportare un corpo di spedizione marocchino inviato nello Zaire nel marzo del '77 per aiutare le forze di Mobutu a respingere una prima invasione di ex «gendarmi katanghesi». Questa forma di assistenza «logistica» potrebbe essere ripetuta anche in questa occasione, si rileva a Parigi, tanto più se la comunità europea di Kolwezi si trovasse in serio pericolo.

L'impressione che si ricava,

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Parà belgi mobilitati devono salvare i civili?

BRUXELLES — *Il comitato per la politica generale del Belgio, comprendente il primo ministro Tindemans, i ministri della Difesa e degli Affari Esteri, si è riunito sino a tarda sera per esaminare gli sviluppi della situazione nello Zaire attaccato dagli ex «gendarmi katanghesi». Alla fine nessuna importante decisione è stata annunciata, tuttavia il ministro degli Esteri Henri Simonet ha dichiarato che il governo belga ha inviato messaggi simili all'Onu e alla Croce Rossa Internazionale, all'Onu chiedendo che questi organismi facciano tutto per proteggere la vita dei cittadini europei che si trovano in quel Paese africano. Il Belgio è preoccupato per la sorte di duemila suoi concittadini che risiedono a Kolwezi, ove più accaniti sarebbero i combattimenti. Il comitato governativo belga ha dovuto discutere due problemi principali: si devono portare via i cittadini belgi? La risposta è ancora incerta, ma si sa che sin da martedì sera gli equipaggi e gli aerei C-130 della XV squadriglia si tengono pronti a condurre questa operazione. L'altra domanda era la seguente: che risposta deve dare il Belgio alla richiesta di assistenza internazionale avanzata dallo Zaire (che è un'ex colonia belga)?*

L'ambasciatore itinerante dello Zaire Lengema Dulia ha dichiarato che il suo Paese desidera ottenere la stessa assistenza straniera che ricevette nel '77 quando fu invasa la zona di Shaba. Ieri sera, tra l'altro, l'ambasciatore dello Zaire a Bruxelles ha affermato alla televisione che le truppe di invasione sono state addestrate dai cubani e ha aggiunto che il piano di aggressione era stato preparato all'Avana. A Bruxelles, intanto, un comitato tecnico a livello di capi di gabinetto di alti funzionari sta esaminando tutte le forme di assistenza che possono essere concretamente messe in atto. Questo comitato sta lavorando in stretta collaborazione con le aviolinee nazionali Sabena, evidentemente nel caso sia necessario inviare aviogetti per trasportare i cittadini belgi dallo Zaire.

Il ministro degli Esteri belga ha confermato che cinque europei, quattro belgi e un italiano, sono morti durante gli scontri a fuoco a Kolwezi. Si tratta di Rosario Giannolla, cittadino belga ma probabilmente oriundo italiano, i coniugi Blanckaert e Bruno Rossi. Quest'ultimo, un italiano, è stato «selvaggiamente ucciso» dai giovani ribelli quando si è rifiutato di consegnare loro le chiavi dell'automobile. Secondo altre fonti, gli europei uccisi sarebbero undici, di cui nove belgi.

Naturalmente il governo belga si tiene in stretto contatto con i governi di Washington e di Parigi nel caso sia opportuna una azione comune per mettere in salvo gli europei oppure per sostenere addirittura il governo di Mobutu. Il ministro degli Affari Esteri, Enri Simonet, ha dichiarato che una azione militare belga non potrà che avvenire nel quadro della protezione per l'eventuale sgombero dei cittadini belgi dallo Zaire. Questi piani, cosiddetti «umanitari» sarebbero concordati con la Francia e con gli Stati Uniti. Per quanto riguarda le notizie secondo le quali unità di paracadutisti belgi sarebbero già in stato di all'erta, Simonet ha detto che è troppo presto per parlarne e ha aggiunto che sono state adottate tutte le misure perché una azione di salvataggio possa celermente essere attuata dato che nello Zaire, ha precisato, «è cominciata la caccia all'europeo».

Il rappresentante del fronte di liberazione dello Zaire, Pondo, ha dichiarato ieri sera alla televisione belga che i francesi sono intervenuti con trecento paracadutisti nella battaglia per Kolwezi.

Renato Proni

A pag. 22: Usa e Urss di fronte ai conflitti in Africa; servizi di *Furio Colombo* e *Livio Zanotti*.

Un intervento di Francesco Forte sulla proposta di Libertini

Utile disciplinare lo sciopero per legge ma solo nei servizi pubblici essenziali

L'articolo di Libertini sulla regolamentazione dello sciopero nei pubblici servizi in parte accetta alcune tesi che da tempo io sostengo, in parte le respinge e propone soluzioni e presenta argomenti che a me sembra non si possano condividere.

Intanto, osservo che le mie proposte, per una regolamentazione quadro, mediante la legge, dello sciopero nei pubblici servizi, in applicazione di una norma della Costituzione, che sin qui non si è voluto attuare (con le gravi conseguenze che si vedono), non si riferiscono a tutti i pubblici servizi, ma solo a quelli *essenziali*. La distinzione è di estrema importanza.

Infatti è solo per questi che esiste una giurisprudenza della Corte Costituzionale secondo cui in certe circostanze deve ancora considerarsi in vigore la norma del Codice penale Rocco, emanato in epoca fascista per cui lo sciopero è reato.

La Corte ha giustamente ritenuto tale norma contraria al principio costituzionale del diritto di sciopero e l'ha, pertanto, considerata abrogata come regola generale. Ma ha affermato che essa non può ritenersi abrogata, in casi particolari, in cui si presenta il problema della tutela di diritti essenziali dei cittadini, come quello della salute e integrità fisica, che la Costituzione riconosce. Il ragionamento è ineccepibile.

Sta però di fatto che esso pone il problema, che io ho prospettato più volte su *La Stampa*, di regolamentare lo sciopero nei pubblici servizi essenziali, sostituendo la norma del Codice Rocco rimasta in piedi in modo parziale e non chiaro, dopo quella sentenza della Corte Costituzionale, con norme chiare, volte a dare una soluzione democratica e legalitaria al tema e a «depenalizzare» lo sciopero anche là dove esso è vietato.

Come scrivevo e ripeto, anche lo sciopero dovrà considerarsi vietato solo per i motivi addotti dalla Corte Costituzionale, che sono molto più ristretti di quelli addotti da Libertini, poiché i pubblici servizi sono un concetto lato e persino indeterminabile, a differenza dei pubblici servizi *essenziali*, di cui si può fare tassativo elenco. Il divieto va precisato, per le forme di sciopero; questo non va configurato come reato (punito) dal codice penale: ma come condotta di lavoro suscettibile di varie sanzioni pecuniarie, aziendali e amministrative.

La soluzione mediante la legge non può essere contrapposta a una soluzione mediante autoregolamentazione da parte del movimento sindacale ordinario, a cui quello «autonomo» potrebbe soltanto scegliere se aderire o no — come Libertini propugna — con l'argomento che la legge viene dall'alto, è verticistica, mentre l'autoregolamentazione viene dal basso, è democratica.

E' sfuggito forse a Libertini che in un regime democratico la legge è — come scrive Cesare Beccaria — un patto sociale con cui il singolo si assoggetta a perdere un minimo di libertà, per tutelare la sua libertà generale. La legge non è, in questo senso e per questi fini (che sono di tutela delle libertà comuni), mai autoritaria né verticistica, se emanata — come in Italia — dal Parlamento liberamente eletto in clima di maturità democratica (a questo proposito si ricordino le riserve enunciate da Alberto Eula nell'articolo pubblicato ieri da *La Stampa*).

Sono certo che data l'attuale larga maggioranza questo è un momento favorevole, per il movimento sindacale, per una legge che regoli lo sciopero nei pubblici servizi essenziali, a fini di libertà generale e di libertà sindacale. Oppure si vuole che questa legge venga fuori in altri momenti?

Ma poi, come si fa ad affermare che è priva d'«imposizione» una regolamentazione elaborata da una parte sindacale, sia pure la maggiore, a cui l'altra parte sindacale potrebbe dire soltanto sì o no e se no, verrebbe bollata nei confronti del paese di essere fomentatrice di disordini?

L'autonomia sindacale è un bene da proteggere anche nei riguardi del diritto ad avere sindacati autonomi: purché, come ho scritto, siano veri sindacati, e non estemporanei gruppetti. I sindacati autonomi delle Ferrovie e dei piloti aerei non suscitano certo le mie simpatie, come i lettori avranno potuto notare. Ma mi par giusto difendere anche il loro diritto all'autonomia, pur non condividendola. Il diritto all'autonomia è, infatti, un bene indivisibile. Se noi lo rivendichiamo per gli altri, che non ci piacciono e vorremmo vedere non autonomi ora, l'affermiamo anche per noi stessi, qualora gli altri fossero maggioranza e noi minoranza, e per chiunque altro si presenti. Ricordiamo che Cisl e Uil nacquero come sindacati autonomi.

Proprio gli argomenti di Libertini mi rafforzano nel pensiero che la soluzione corretta, per la tutela dei valori che egli giustamente propugna, è quella di una regolamentazione per legge. Questa, come ho già scritto, dovrà prevedere una commissione arbitrale, a cui deferire le controversie nei pubblici servizi essenziali, per le quali si è limitato lo sciopero, affinché si dia una sede ai lavoratori di questi settori per fare presenti le loro ragioni, anche mediante sindacati diversi.

La legge potrà rinviare all'autoregolamentazione molti punti, anzi quasi tutti, ma dovrà stabilire come questa va fatta. Un principio essenziale, perché siano tutelate le scelte di autodeterminazione, è che le procedure di queste siano dettate da tutti, non da chi è maggioranza e che proprio per questo, tramite il regolamento, può accrescere e conservare artificialmente la propria posizione e diventare di fatto unanimità. La legge, che è imparziale, è la cornice per l'arbitrato e l'autoregolamentazione.

In definitiva, l'autoregolamentazione con procedure previste dalla legge salvaguarda i diritti sindacali assai più dell'autoregolamentazione attuata con una mobilitazione delle masse. Essa, alla fine, fa intervenire le sanzioni per chi calpesta autoregolamentazioni e altri principi. La legge consente la certezza del diritto: per i lavoratori, per i dirigenti delle imprese, per i cittadini e per l'apparato amministrativo e giudiziario pubblico, consente l'ordine nella legalità. Perché, in materia tanto delicata, dobbiamo respingere quest'alto valore della legge, che è alla base della nostra democrazia, anche in materia economica, dato che la legge ordinaria deve annoverarsi nell'alveo della Costituzione, che tale democrazia tutela?

Francesco Forte

Intervista all'ex prefetto della Milano degli "anni caldi„

Parla Mazza, il «profeta» non creduto del terrorismo che insanguina l'Italia

Nel 1970 inviò al ministro dell'Interno un rapporto "esplosivo" sulla situazione dell'ordine pubblico nel Paese - Fu accusato e messo in disparte - "Oggi i fatti mi danno ragione — dice — la malattia è avanzata"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «Ebbe l'effetto dirompente di una bomba», ricorda Libero Mazza. Amministratore, oggi, in una grossa industria chimica, l'ex prefetto di Milano allude al rapporto riservato che il 22 dicembre del '70, con il numero di protocollo 4.311763 e il titolo «Situazione dell'ordine pubblico - formazioni estremiste extraparlamentari», mandò al ministro dell'Interno, Franco Restivo. L'effetto-bomba il rapporto Mazza lo ebbe più tardi, a metà aprile del '71, quando il documento smarrì la originale riservatezza e approdò ai tavoli delle redazioni giornalistiche. «Mi vennero degli osanna da una parte, delle durissime accuse dall'altra», ricorda ancora il prefetto della Milano-anni caldi.

Che cosa segnalava Libero Mazza al governo, che cosa proponeva? Il rapporto prendeva lo spunto dagli incidenti del 12 dicembre 1970 (primo anniversario di piazza Fontana, cortei di anarchici ed ultrasinistra, cariche della polizia in via Festa del Perdono, uccisione dello studente Saltarelli), che interpretava come «prodromi di altri eventi ben più gravi e deprecabili che possono ancora verificarsi in conseguenza del progressivo rafforzamento e proliferazione delle formazioni estremiste extraparlamentari di ispirazione maoista (Movimento studentesco, Lotta Continua, Avanguardia operaia, ecc.) nonché dei movimenti anarchici e di quelli di estrema destra». Gruppi diversi sul piano ideologico, spiegava il prefetto di Milano, ma uniti dalla scelta della violenza organizzata, da caratteristiche di «organizzazione, equipaggiamento ed armamento che può qualificarsi para-militare»: in tutto una forza di ventimila «sabotatori della democrazia».

Fin qui la parte diagnostica del rapporto. Ed ecco la terapia suggerita dal prefetto. «Per arginare questa situazione drammatica non c'è che il ritorno alla lettera e allo spirito della Costituzione repubblicana». Mazza proponeva lo scioglimento di quelle organizzazioni (in base all'art. 49 della Costituzione «in quanto perseguono le loro finalità con metodi antidemocratici»), o in subordine l'applicazione dell'art. 19 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, che realizzando l'art. 17 della Costituzione stabilisce «il divieto di portare armi alle pubbliche riunioni». Così si concludeva il rapporto Mazza: «Qualora non si utilizzassero tutti gli strumenti normativi ed operativi esi-

Libero Mazza

stenti per circoscrivere, finché possibile, queste forme di estremismo frenetico ed irresponsabile, si potrebbe correre il rischio di assistere passivamente alla fine delle libere istituzioni democratiche della nostra patria».

La polemica fu durissima, sulla stampa e in Parlamento. «Dapprima il mio rapporto fu travisato — dice Mazza — i comunisti sostennero che puntavo l'indice soltanto a sinistra; più tardi ammisero che avevo parlato sì di tre aree violente, estrema sinistra, estrema destra, anarchismo, ma che non aveva senso porre sullo stesso piano la violenza di destra, realmente sovvertitrice, e la violenza di sinistra, semplice malattia infantile». Era il dibattito sugli opposti estremismi, che tanto divise l'opinione pubblica italiana in quegli anni. Oggi gli echi di quella polemica sono lontani: alcuni dei gruppi citati nel rapporto Mazza saranno sì estremisti, ma non più extraparlamentari, mentre il nuovo problema del terrorismo ha tragicamente sostituito il vecchio prevalentemente di ordine pubblico, e le armi più micidiali hanno preso il posto delle «armi improprie» che allora spuntavano dalle manifestazioni e dai cortei.

Ma secondo l'ex prefetto di Milano, c'è una continuità di carattere qualitativo fra quella stagione e l'attuale. «La violenza è il male oscuro della democrazia, è come il germe latente di gravi malattie: va immediatamente identificato e neutralizzato. Simili germi comparvero nella società italiana a partire dal '68: bisognava evitare, fin da allora, che arrivassero a corrompere l'intero organismo sociale». Proprio questo era lo scopo della sua denuncia, ma gli avevano ignorato il rapporto, perché non si voleva alterare un quadro politico che si reggeva sull'apporto dei socialisti, ostili alle mie proposte». Adesso, rileva Mazza, le cose sono davvero cambiate: «I comunisti che allora chiesero il mio allontanamento dall'amministrazione dell'Interno parlano oggi, in tema di ordine pubblico, un linguaggio simile al mio di allora».

Il senatore Pecchioli, esperto del pci per questi problemi, ha detto di recente che il fenomeno terrorismo è stato affrontato nel nostro Paese con troppo ritardo. Nonostante la diversità delle due ottiche, l'una politica e l'altra tecnica, è un fatto che fra l'attuale posizione del pci, implicante una buona dose di autocritica, e l'allarme lanciato allora dal prefetto Mazza, c'è una trasparente analogia. «Oggi i fatti mi danno ragione — dice l'autore del rapporto-bomba di sette anni fa — la malattia è avanzata, il Paese dovrà affrontare prove molto dure, adesso ci vuole una terapia di tipo chirurgico, perché si tratta di estirpare un tumore dal corpo sociale».

Libero Mazza considera «possibile» l'ipotesi di ingerenze e connivenze internazionali a proposito del terrorismo italiano, trova che la presenza di servizi segreti efficienti avrebbe impedito l'agguato di via Fani, osserva che quella vacante al ministero dell'Interno è «davvero una poltrona che scotta»: si tratta, spiega, di «ricostruire letteralmente l'apparato preposto alla sicurezza dei cittadini».

Parla della necessità di un riordinamento della magistratura, dell'effetto frenante di una «legislazione utopistica, più adatta ad una società di angeli che di uomini», confida che l'attuale sia un «ciclo negativo» della nostra storia e che passerà, purché lo Stato impari a farsi rispettare. Dice che lo sbocco autoritario non è inevitabile: «Si potrebbe affrontare e dominare questa situazione senza sospendere le libertà costituzionali, occorrerebbe però un potere politico estremamente fermo e deciso che operi con la sola visione dell'interesse generale, che sappia superare gli interessi di parte e soprattutto l'identificazione di politica e sottogoverno».

Alfredo Venturi

A Milano oltre la metà degli attentati Br

MILANO — Sono 43 i dirigenti, capireparto, funzionari o industriali aggrediti e feriti da formazioni terroristiche in Italia a partire dal 1972 (data del primo attentato) a oggi. Quasi la metà delle vittime è stata colpita a Milano, mentre Torino e Genova seguono con percentuali inferiori (rispettivamente il 25 e il 12 per cento). Sono rilievi statistici che il settimanale Il Mondo fornisce nel numero in edicola oggi. «Il terrorismo è diretto contro la democrazia cristiana», ha detto commentando questi dati Piero Bassetti, vice responsabile dell'ufficio economico della dc. «Attaccando il ceto medio produttivo le Brigate rosse vogliono colpire il connettivo sociale che consente alla dc di mettere assieme l'operaio con il borghese».

Secondo Ugo Pecchioli, responsabile della sezione per i problemi dello Stato del pci, le ragioni di questa sanguinosa strategia delle Br sono tre: colpire i tecnici come simbolo alternativo nei confronti delle masse dei lavoratori, intimorire i tecnici perché allentino la sorveglianza su elementi sospetti all'interno dell'azienda, e soprattutto interrompere il processo di crescita di unità tra tecnici e masse operaie.

«I quadri, ha detto Pecchioli, hanno mostrato aperture intelligenti e avanzate in fabbrica. Ora le Br vogliono risospingerli in una logica di classe che li porti ad avversare gli operai tra i quali, secondo le Br, i terroristi troverebbero delle coperture».

Il Mondo ha appurato, analizzando tutti gli attentati subiti dai manager italiani negli ultimi sei anni, che le aggressioni hanno modalità ricorrenti: il giorno preferito per i ferimenti, per esempio, è il giovedì, l'ora è compresa tra le sette e le nove nel 60 per cento dei casi, mentre la soglia di casa o le immediate vicinanze sono teatro degli attentati quasi nove volte su dieci. Tra i manager più colpiti vi sono poi i dirigenti (44 per cento dei casi) e i capi del personale (21 per cento).

Il punto sulla prossima consultazione popolare

I referendum dell'11 giugno Uno sicuro, l'altro quasi certo

ROMA — «La commissione procede e procederà con continuità all'esame e al voto degli articoli del provvedimento, fino alla sua approvazione», ha dichiarato Riccardo Misasi, presidente della commissione Giustizia della Camera che da oltre un mese si sta occupando della «legge Reale bis».

Ieri mattina egli ha avuto una serie di contatti con i rappresentanti dei gruppi della maggioranza per discutere l'assurda situazione determinata dall'ostruzionismo dei radicali e dei missini, rinforzati da due dei sei deputati demoproletari, ed è emersa l'unanime volontà di andare avanti fino in fondo, nel rispetto degli impegni assunti dai vari partiti al momento della formazione del nuovo governo.

La commissione è tornata così a riunirsi per altre due volte nel corso della giornata ma senza fare progressi tranne il respingere qualche decina di emendamenti all'articolo 16 che riguarda il fermo di polizia e sul quale assommano a circa 500 le proposte di modifica. L'impegno, dunque, non manca e un giorno la legge uscirà certamente dal tunnel in cui si trova ma soltanto un fatto nuovo, per ora del tutto imprevedibile, potrebbe evitare il referendum abrogativo della legge Reale, fissato per l'11 giugno.

Ormai è quasi scontato e gli stessi gruppi della maggioranza sono rassegnati: oltre che sul referendum per il finanziamento pubblico dei partiti, accettato fin dal primo momento, la seconda domenica di giugno vedrà il corpo elettorale impegnato anche sul «sì» o sul «no» alla legge voluta esattamente tre anni fa dall'ex ministro Guardasigilli Reale per combattere la violenza politica.

I referendum abrogativi proposti dai radicali erano inizialmente nove: quattro non furono accolti dalla Corte Costituzionale (quelli sulla legge di attuazione dei Patti Lateranensi, sul codice militare di pace, sui tribunali militari e su una sessantina di articoli del codice penale); due (quelli sulla legge manicomiale e sulla commissione inquirente) decadranno avendo il Parlamento già varato i provvedimenti di riforma. Dei tre che restano, quello sull'aborto seguirà quasi certamente la medesima sorte essendo il Senato avviato verso la definitiva approvazione della legge.

La maggior parte dei referendum, dunque, non si farà. Ma occorre dire che anche di quello sulla legge Reale i partiti della maggioranza avrebbero fatto volentieri a meno, specie i comunisti che potrebbero essere messi in imbarazzo dagli attacchi provenienti dall'estrema sinistra. Non è quindi tanto l'esito, che appare scontato specie in questo momento così drammatico per l'ordine pubblico, a preoccupare quanto i meccanismi che potrebbe mettere in moto.

Non per nulla, si osserva negli ambienti politici, una parte sia pure minoritaria dei deputati dc (una settantina e tutti di destra) non nasconde di preferire il referendum definendo «pantomime ridicole e assurde» i tentativi per evitarlo.

La sconfitta che si delinea presso la commissione Giustizia a causa dell'ostruzionismo di una sparuta minoranza che il regolamento non consente di contrastare efficacemente, rischia perciò di suscitare delicati problemi di diversa natura.

Alla maggioranza non resta che prendere atto ufficialmente della inevitabilità del referendum pur non rinunciando a proseguire l'esame della legge.

Il deputato demoproletario Silverio Corvisieri, in un articolo che pubblicherà oggi «Paese Sera», ritiene «una scelta impossibile» per gli elettori della sinistra quella del referendum a causa del «clima di intossicazione psicologica provocata dal sadico assassinio dell'on. Moro». Egli suggerisce pertanto ai comunisti e ai socialisti di proporre ai loro alleati di sollecitare gli elettori ad astenersi dal voto

Gianfranco Franci

La Francia è pronta ad intervenire

(Segue dalla 1ª pagina)

anche attraverso le dichiarazioni ufficiali, è che per ora le autorità francesi siano in una fase di «preoccupata attenzione». Prima di intraprendere qualsiasi azione operativa vogliono assicurarsi se davvero c'è un intervento cubano nello Shaba (il portavoce dell'Eliseo ha ammesso di non essere in grado di poterlo determinare) e desiderano conoscere la situazione dei civili europei intrappolati nell'area dei combattimenti. Parigi è perciò in collegamento continuo con i suoi rappresentanti nello Zaire, mentre il presidente Mobutu si mantiene in contatto diretto con l'Eliseo. Nell'attuale situazione appare difficile che Mobutu possa venire a Parigi per partecipare al «vertice» franco-africano della prossima settimana.

L'attesa non esclude comunque la predisposizione di alcune misure cautelative da parte francese. Da tre giorni i Transall della base aerea di Orléans sarebbero stati messi in stato di all'erta, e potrebbero decollare in brevissimo tempo. Inoltre è diffusa la «voce» che la stessa misura sia in vigore anche per alcuni reparti di paracadutisti, stanziati nelle basi della Francia Meridionale. E quest'informazione continua a circolare dopo che il ministero della Difesa, ieri pomeriggio, ha rifiutato di smentire o di confermare la notizia secondo cui «unità di paracadutisti sono state poste in stato di all'erta».

La nuova «crisi» africana scoppiata nello Zaire ha già costituito ieri sera uno dei primi e più urgenti motivi di consultazione fra Giscard d'Estaing e il presidente del Senegal, Senghor, giunto a Parigi in visita ufficiale. E già nei discorsi all'aeroporto sia il Capo dello Stato francese che il Presidente senegalese hanno accennato implicitamente ai gravi avvenimenti in corso nello Zaire esprimendo una comune preoccupazione.

Alla vigilia del suo arrivo in Francia, Senghor ha concesso una lunga intervista a Le Monde nella quale affiorano i temi di fondo della drammatica situazione che attraversa l'Africa. Per il presidente del Senegal, dopo la fine della guerra d'Indocina, Est e Ovest hanno trasferito il loro antagonismo in Africa dove sussistono attualmente «sei focolai di conflitto», oltre a quello sud-africano: Sahara Occidentale, Ciad, Rhodesia, Namibia, Shaba e Corno d'Africa. «L'analisi più semplice, il buon senso, ci indica che Est e Ovest si affrontano per interposta persona attraverso gli africani stessi e i cubani — ha affermato Senghor. — Per l'Africa è una situazione estremamente pericolosa, perché rischiamo di perdere la nostra indipendenza politica, di frenare il nostro sviluppo economico, sociale e culturale».

Senghor sostiene inoltre che «l'Est ha obiettivi precisi» e ricorda che Lenin diceva: «Chi ha l'Africa avrà l'Europa». «Per raggiungere quest'obiettivo, — prosegue il leader dell'Africa moderata — l'Est impiega mezzi potenti, ultra-moderni, efficaci». A questo attivismo, il presidente senegalese contrappone l'inazione occidentale: «Gli Stati Uniti minacciano, ma solo a parole, gli Stati europei invocano ragioni di coscienza e, salvo qualche eccezione, fanno il gioco dell'Est». Fra queste rare eccezioni, c'è naturalmente la Francia, i cui interventi in Africa sono giustificati da Senghor in quanto rispondono ad «aggressioni esterne» delle quali sono vittime Paesi legati da vincoli di cooperazione con Parigi.

Quale soluzione prospetta in definitiva Senghor per liberare l'Africa da questa guerra aperta di influenze fra Oriente e Occidente? Senghor chiede agli Stati Uniti e ai governi europei di intendersi con l'Est per firmare «un accordo che vieti qualsiasi intervento militare in Africa da parte di uno Stato non africano, sotto qualsiasi pretesto». Ma lo stesso presidente senegalese riconosce che «non basta firmare un accordo, bisogna applicarlo». E questo non sarà facile, in un continente sottoposto ad un processo di destabilizzazione.

Paolo Patruno

Il premier romeno in visita a Canton

PECHINO — Il presidente romeno Nicolae Ceausescu si è recato da Pechino a Canton, per un inatteso viaggio nella Cina meridionale. Il capo dello Stato e del partito operaio (comunista) romeni era giunto in visita ufficiale nella capitale cinese lunedì scorso, accolto trionfalmente da oltre centomila persone.

Secondo l'agenzia «Nuova Cina», Ceausescu è accompagnato nel suo viaggio in provincia dal vicepresidente del pc e viceprimo ministro Hsien-Nien, e dal viceministro degli esteri Yu Chan.

Ceausescu aveva avuto martedì una seconda serie di colloqui col presidente Hua Kuo-Feng, sui quali non è stato finora fornito alcun particolare. Nella capitale, l'ospite aveva inoltre visitato uno stabilimento tessile, un reparto di forze corazzate e l'istituto di fisica dell'accademia delle scienze.

N.Y. Times: l'Italia reagisce alle Br con imprevista forza

NEW YORK — «L'organizzazione terroristica delle Brigate rosse si è imposta nel giro di pochi mesi in Italia come una forza effettiva, militare e politica, che ha trafitto e intimidito il Paese e paralizzato la sua classe dirigente nel tentativo di creare un clima da guerra civile. L'impatto dei terroristi è andato molto al di là delle previsioni generali, ma non c'è guerra civile oggi in Italia».

Così comincia oggi un articolo di prima pagina del New York Times — firmato dal corrispondente a Roma Henry Tanner — e primo di una serie con cui il giornale si propone di spiegare ai lettori, il fenomeno del terrorismo italiano. Vi hanno collaborato quattro giornalisti americani.

Nell'articolo si legge tra l'altro: «I terroristi hanno cercato di creare una situazione rivoluzionaria mirante a rovesciare l'attuale ordine sociale e politico in favore di un regime comunista che dovrebbe combinare le caratteristiche della Cuba di Castro, della Cina di Mao e dell'Unione Sovietica di Stalin piuttosto che di quella di Breznev; studiando la situazione italiana durante il periodo successivo al rapimento di Moro e culminato nel suo assassinio abbiamo ampiamente constatato che la democrazia italiana ha reagito alla crisi con sorprendente coesione e vitalità. E' emersa una nuova coscienza pubblica. L'economia, più fragile assai prima dell'ultima ondata di terrorismo, ha sofferto meno di quanto si prevedesse. I sindacati non solo denunciano la violenza ma hanno promesso di far funzionare meglio la mano d'opera».

«Tuttavia — prosegue il New York Times — le prospettive rimangono incerte. Non sembra sia stata trovata una cura rapida per i mali profondi della nazione. Quantunque il governo abbia ridotto con successo l'inflazione, non sono emerse nuove politiche o nuovi comportamenti per affrontare i problemi dei quasi due milioni di disoccupati, la metà dei quali in giovane età, delle università disperatamente sovraffollate o della lungamente ritardata riforma giudiziaria».

Il resto dell'articolo che continua per tutta una pagina interna, è dedicato ad una esplorazione approfondita delle origini, delle motivazioni, dello stile, degli obiettivi e della struttura organizzativa dei brigatisti, basata su un attento spoglio di tutto quanto è stato finora pubblicato sull'argomento. Affrontando il problema dell'inadeguatezza della polizia e dei servizi di sicurezza, il New York Times sottolinea che anche una polizia efficiente al massimo grado incontrerebbe gravi difficoltà nel contenere il fenomeno, «perché i terroristi hanno una possibilità di scelta virtualmente illimitata delle loro vittime» e sono organizzati in cellule che si mascherano in tutti i gangli della vita sociale.

Nella stessa pagina il New York Times pubblica anche una nota sugli altri gruppi terroristici italiani e osserva che il denaro non è un problema per le Brigate rosse, le quali non hanno bisogno di cercare all'estero fonti di finanziamento, bastando gli alti riscatti pagati nei numerosi casi di rapimenti avvenuti in questi ultimi anni non solo ad opera di criminali comuni.

In un commento ai risultati delle elezioni comunali e provinciali di domenica, il quotidiano di New York, in una corrispondenza di Paul Hofmann, rileva che mentre sono chiare le ragioni del successo democristiano, quelle del declino dei comunisti appaiono più complesse: «Il pci sarebbe stato danneggiato soprattutto dal fatto che le Brigate rosse e gli altri gruppi terroristici si definiscono comunisti, senza contare che coloro che votano tradizionalmente comunista si rivelano impazienti verso la politica dei sindacati dominati dai comunisti, che auspicano restrizioni sui salari e una maggiore produttività». Inoltre, secondo il corrispondente del New York Times, la collaborazione col governo ha offuscato l'immagine del pci come difensore della «povera gente» agli occhi di alcuni dei suoi sostenitori tradizionali. (Ansa)

Attentati a Sassari fermato un giovane

SASSARI — Agenti dell'Ugos (l'ex ufficio politico) della questura sassarese hanno fermato la notte scorsa un giovane di 22 anni, Pasquale Canu, che risulta aderente ad «Autonomia operaia», contro il quale sarebbero stati raccolti gravi indizi di responsabilità per gli attentati compiuti alla sede del giornale «La nuova Sardegna» e al palazzo di giustizia.

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

Per una tigre parigina

Viene a trovarmi Attilio Maggiulli, direttore - animatore - attore - suggeritore - factotum del «Teatrino» di Parigi, a Montparnasse. E' molto risentito perché mai mi sono fatto vedere nel suo locale, dove una mia commedia «fa spettacolo» dai primi di aprile e pare debba proseguire ad oltranza. Ho mandato fiori alla compagnia, ho inviato un telegramma, ma ho pur sempre la colpa d'essere vivo, ed a un autore vivo si chiedono presenza, dialoghi in camerino e più tardi a cena, si chiedono confronti, critiche, partecipazioni interessate, magari litigiose.

Non butto giù questa nota per giustificarmi e tantomeno per compiacenza. E' consolante l'idea — da lontano — che diano una tua commedia a Parigi, che vale sempre una messa ma non una forzosa trasferta. Mi sembra di essere in accordo con Attilio Maggiulli, che è molto sapiente, educato, gentile, timido ma con un certo fil di ferro dentro. Quando decise di mettere in piedi la commedia, gli dissi: fa tu, trattami come un autore defunto, è la cosa migliore, dieci anni fa sostenni le stesse cose con Buazzelli e poi con la Milly.

I motivi di questa nota sono dunque diversi. Perché la commedia, che si intitola «Bluff», sta diventando un altro tipo di azzardo giocato. Tutto per merito di Mado Maurin, che è la protagonista femminile. E' un'attrice estremamente professionale, ha dato sei figli al teatro (il più celebre è Patrick Dewaire che certo gli spettatori italiani ricorderanno: ha prestato il suo volto a un personaggio della «Stanza del vescovo» di Chiara e di Risi, in cinema) è un temperamento strepitoso.

Pare che avesse detto, alla «prima»: è un lavoro che mi interessa molto, il ruolo mi affascina, però sono anziana, rischio di morire. Ad un certo punto, stabilì il giorno dell'ultima replica. A poche ore di distanza dalla chiusura, fece una scena straordinaria, ottenne che la commedia continuasse. Ha dominato gli altri attori, ha travolto tutti con una grazia e una convinzione e un fascino accettati da colleghi, regista, platea, e adesso vuole un costume nuovo, non quello da «café-chantant» ormai consumato e che nel tempo viene ricucito perché regga fino al giorno successivo. Maggiulli subisce e rintuzza quel fascino, il bluff — quello scritto e quello immaginario — passati da un protagonista maschile a Mado Maurin, che versa ingegno e crea rabbie intorno, come sovente accade nei meandri di tante avventure teatrali.

A parte le mie fobie e i miei pudori, per cui non sono in grado di «vedere dal davanti» una cosa scritta da me, adesso so che non andrò mai a Parigi per lo spettacolo. Mado Maurin è un antico genio che allarga intorno a sé cerchi di poteri unici. Esercita magia e impero, sfida la stanchezza mortale pur di vincere. Il suo stesso sopravvivere in un ruolo è «il vincere». Dalle nostre parti abbiamo dimenticato queste componenti, solo più Gassman ripete — chissà se creduto o meno — che l'attore è importante, che il teatro dimostra come si possa fare a meno di autori ma non di attori. Portati a discutere, in tavole rotonde più noiose di quelle tenute dai politici, gli attori italiani si definiscono «operai» di cultura, «artigiani», e li recitano davvero le loro più monotone ipocrisie. Escluso Buazzelli, naturalmente, che ha assunto nel corpo e nello spirito ambedue le figure di Don Chisciotte e Sancho Panza.

Mado Maurin, parigina, settantenne indomabile, che conobbi con una pelliccetta senza pretese, che sul palcoscenico — mi vien detto — diventa una tigre astuta, un simbolo di teatro, mi consola. Forse la commedia al «Teatrino» andrà avanti fino alla morte, obbedendo per intero e per esteso al succo della trama, dove antichi giocatori incalliti sfidano persino il momento del trapasso pur di godere un'estasi di lotta.

Mi è accaduta questa favola, la trovo singolare e attraente. Più vado avanti negli anni, più consumo carta e macchine per scrivere, e più penso che un gentiluomo non dovrebbe imbrattar fogli. Ormai scrivono tutti: elzeviristi analfabeti e romanzieri che ignorano l'uso del congiuntivo. Tra un attimo verranno registrati i diari di chi ha quindici giorni di vita. Perché scrivere, dunque? Tra l'altro, un gentiluomo non dovrebbe neppure parlare con gli altri, ma trasmettere opinioni attraverso un interprete, un paraninfo, un ruffiano (la televisione francese ha fatto vedere Breznev che, non potendo più fumare, costringe segretari, aiutanti e «gorilla» ad accendere sigarette intorno a sé, in continuazione. Mi sembra giusto). E tuttavia, quel sospiro che m'arriva da Parigi è bello, è mistero. Grazie, Mado.

Vertice a cinque

(Segue dalla 1ª pagina)

Consiglio nazionale del partito per i giorni 15, 16 e 17 giugno, cioè dopo lo svolgimento dei referendum popolari (11 giugno). Sarà un Consiglio nazionale assai ricco di temi: da quello generale della situazione politica, alla riforma dello statuto.

I socialisti hanno invece convocato il Comitato centrale: da mercoledì 24 a venerdì 26 maggio. Dovrà fare una analisi più approfondita — dopo il primo esame sommario di ieri — dei risultati elettorali e delle prospettive politiche del partito. Nella riunione di ieri il segretario, Craxi, ha ribadito la validità della posizione socialista nella vicenda di Aldo Moro, la cui morte, ha detto il segretario socialista, «è una sconfitta della Repubblica che certe forme di trionfalismo della cosiddetta fermezza rendono solo più crudele». Craxi ha affermato che quello che serve non è certo una «fermezza impotente», ma che tutti si mostrino all'altezza della situazione e «lo comprovino con risultati concreti», visto che Stato e governo «hanno avuto e hanno tutto l'appoggio che è stato richiesto».

Poi, le elezioni: Craxi ha sottolineato che il successo socialista (il psi, ha detto Signorile, si è confermato il terzo partito italiano, e non il primo dei partiti intermedi) è nato dal suo sforzo di rinnovamento e chiarificazione della identità autonoma; dal ristabilito collegamento con i giovani. Poi ha polemizzato con chi, all'interno del partito, ha fatto dichiarazioni di aperto contrasto con la linea ufficiale, «provocando danni oggettivi e inutili».

Uno dei bersagli era senz'altro Achilli, che non ha tardato a rispondere. Ha concordato con Craxi che è da respingere l'atteggiamento delle forze politiche, che hanno distorto, nel caso Moro, la posizione del psi. Ma di quella posizione ha pure lamentato «una gestione non soddisfacente, troppo sbilanciata su proposte specifiche non chiare».

Per i repubblicani, dal 16 al 18 giugno Congresso nazionale: lo ha deciso stamane la direzione. Il Congresso aveva già subito due rinvii, prima a causa della crisi di governo e poi per il rapimento di Moro. Soddisfazione per i risultati delle elezioni, ma nel documento conclusivo della riunione si afferma che la situazione del Paese rimane gravissima, e che il voto del 14 maggio non deve influenzare il quadro politico. Su quest'ultima parte si è dissociato Bucalossi, da sempre in polemica con La Malfa circa le valutazioni sui rapporti con il pci. «Il risultato del voto — ha detto Bucalossi — liquida seccamente la cosiddetta dottrina dell'ineluttabilità, che tanti guasti di ordine politico, intellettuale e morale ha creato nell'ultimo biennio di vita italiana».

Il segretario Biasini gli ha risposto duramente, per lettera: «Caro Bucalossi, ancora una volta con la dichiarazione odierna tu alteri con una acrimoniosa polemica la posizione del partito, servendotene per i tuoi particolari fini».

E infine, la riunione — stamane — della direzione comunista. Si parlerà del prossimo vertice dei partiti della maggioranza. Della sostituzione di Cossiga.

Franco Mimmi

Quali sono i limiti della mia libertà?

Or non è molto uno dei più acuti scrittori in materia di scienza politica, conoscitore come pochi di tutta la letteratura angloamericana sui diritti di libertà e sul limite ch'essi pongono pure ai costituenti, se vogliano dare vita a Costituzioni che eccitino i cittadini ad amarle e difenderle, ebbe a scrivere sulla ragion di Stato; termine che sembra opporsi allo Stato di diritto ed allo Stato etico ad un tempo, e di cui quasi quattro secoli or sono il Botero trattò come dottrina per la conservazione dello Stato.

Se si accetta il postulato che uno Stato, con le sue leggi e la sua autorità, deve pure esistere, ed ha diritto di provvedere alla propria conservazione, potrà mai infrangersi la legge per la ragion di Stato?

La risposta spontanea è nettamente negativa, e per chi abbia il senso della giustizia, rimane tale senza eccezioni di sorta, ove la ragion di Stato imponesse la condanna di un innocente (il famoso caso Dreyfus: v'era chi, conscio che il capitano era innocente, riteneva che ammettere che un tribunale militare avesse giudicato ingiustamente, si fosse piegato ad un ministro che gli aveva fatto tenere documenti — costruiti — tenuti nascosti alla difesa, pregiudicasse quella fiducia che il popolo francese doveva avere nella sua gloriosa armata, destinata alla rivincita della mutilazione del 1871); e direi lo stesso se si pretendesse che un tribunale giudicasse innocente un colpevole.

Non conservazione dello Stato, ma sua umiliazione, avviamento alla sua demolizione il giorno che la verità venga alla luce. Ma quando non è stato iniziato alcun processo e solo pochi organi dello Stato sappiano di uno spionaggio militare o di un tentativo di complotto eversivo, e al tempo stesso che portare alla luce il fatto ed avviare il processo provocherebbe una guerra con una grande Potenza, quella nel cui interesse era attuato lo spionaggio o che finanziava il complotto, non sarebbe proprio invocabile la ragion di Stato per tacere, limitarsi a togliere dai loro uffici, rendere innocui i colpevoli, senza processarli né imprigionarli? Ammiratore di Pascal, le *Provinciali* non mi hanno portato a detestare i casisti, e ho sempre pensato che nell'ambito pubblico come in quello familiare sorgono situazioni che nessuna grande regola permette di risolvere.

Lo Stato di diritto è un termine che può coprire anche i regimi che più comprimano le libertà dei cittadini, solo escludendo l'arbitrio: perché è un falso Stato di diritto quello che lasci soverchio arbitrio agli organi dello Stato, magistratura inclusa; e proprio i giudici possono minare lo Stato di diritto con sentenze aberranti, sentenze nettamente di parte.

L'insindacabilità del giudice per come decida (salvo, s'intende l'eventuale doppio grado di giurisdizione ed una Cassazione, giudice del solo diritto, ma che deve rispettare la ricostruzione dei fatti e la discrezionalità dei giudici dove questa esiste) è un pilastro delle strutture liberali; aborrita prerogativa dei regimi assoluti poter concedere un nuovo giudizio non previsto dalle leggi o riaprire termini scaduti; e tuttavia ci rendiamo oggi proprio conto che vi sono giudici che usurpano il potere del legislatore, che alle norme scritte, su cui i cittadini possono riporre la loro fiducia, ne sostituiscono altre, quelle del loro credo politico (di recente un alto magistrato in un articolo sul *Giustizia nuova*, ne dava esempi eloquenti).

La libertà dei cittadini. Lasciamo da parte le follie di chi non vorrebbe alcun limite, alcuna sanzione, libertà di sfogare ogni istinto; preferisco con Cotta la formula che la libertà di ciascuno deve trovare un limite non nella libertà degli altri, bensì nel rispetto che deve avere per gli altri.

Peraltro anche qui le formule non ci dicono mai come giudicare certi casi; dal libro di Marocco Stuardi, *Libertà religiosa e autorità dello Stato negli Usa*, colgo la questione presentatasi in alcuni Stati, del diritto o meno dei Testimoni di Geova di astenersi dalla pratica, obbligatoria nelle scuole pubbliche di tali Stati, di far precedere le lezioni dal saluto alla bandiera degli Stati Uniti; opinioni discordi; secondo gli uni, liceità della norma, il saluto mira alla salvaguardia ed alla promozione dei sentimenti di unione e di coesione nazionale, indispensabili per garantire il mantenimento di una libera società, senza cui non si darebbe la stessa tolleranza religiosa; ma per altri l'obbligo viola la coscienza di chi dà la più stretta interpretazione al comandamento «non avrai altro Dio fuori di me».

C'è un modo di conciliare la difesa dello Stato con la libertà dei cittadini? Mi sembra fondamentale distinguere tra potere coercitivo dello Stato e suo potere d'informazione. Misure contro i «sospetti» ammissibili solo in circostanze eccezionali, e purché sia ben fissato dalla legge chi possa dirsi «sospetto». Ma vorrei larghissimo il potere d'informazione.

L'uomo dabbene non ha nulla da temere né dalla intercettazione telefonica, né dal dover render conto dei mezzi economici che gli consentono un certo tenore di vita, né dal lasciarsi prendere le impronte digitali (vorrei fossero prese a tutti i cittadini; è solo la discriminazione, agli uni sì, agli altri no, che rende la misura offensiva), né dal potere di ogni agente di polizia in servizio che gl'intimi di aprire il cofano dell'automobile od una valigia.

Questa difesa della intimità, proclamata come un diritto, anzi come un elemento della dignità umana, non mi ha mai persuaso. Va da sé che in uno Stato sano non ci saranno veline di polizia passate a giornali, né rivelazioni a danno di avversari del partito al governo; che anzi sarà considerato uno dei più gravi abusi che un ministro, un prefetto, possano compiere il non tenere nel segreto più assoluto quanto hanno appreso (le debolezze della carne, le infedeltà coniugali, i mariti compiacenti) usandolo a danno di avversari politici.

Dove non c'è il reato perseguibile di ufficio o la frode fiscale, ogni manchevolezza di chi emerge deve essere conosciuta, ma considerata come un geloso segreto mai utilizzabile. Ed una inquisizione più accurata sarebbe da compiere su chiunque copra uffici pubblici; non è ammissibile che il funzionario entrato povero, che il deputato che nulla possedeva al momento della sua elezione, si ritrovino dopo dieci anni padroni di ville, di «barche», di macchine sontuose, e non ci sia un organo dello Stato che possa chieder loro come hanno acquisito tutti quei beni; che non ci sia un organo in grado di indicare gli uomini di paglia, i prestanome che appaiono possessori di grossi pacchetti azionari, e sono in realtà modesti impiegati; che del pari, guardando al terrorismo, non sia dato conoscere dove realmente alcuno abiti, quanto spesso muti dimora, quali siano i suoi mezzi di sussistenza, le persone che frequenti, mi pare significhi una debolezza dello Stato.

Ahimè, se il frutto è guasto, dovunque potrà venire fuori il marciume; se non ci sono funzionari insospettabili, potranno divenire dei ricattatori in proprio. Vero questo; ma che concludere? Che ove non c'è un diffuso amore per il proprio Paese, bensì solo il senso del partito, l'odio per l'avversario, dove non c'è il senso del bene comune, ed ognuno guarda solo al proprio io, ed a tener celate le proprie debolezze, lo Stato resta un meccanismo senz'anima. Impotente, desta intorno a sé un senso di malessere generale, che sfocia poi nelle alternative di dittature o di domini di casta o di regimi semianarchici, di paure e di miseria, ove ad ogni generazione più si attenua il senso della dignità dell'uomo.

Inutile domandare consigli ad intellettuali (come aborro questo vocabolo), basta il senso comune a mostrare il circuito chiuso, i cattivi governi che generano i cattivi cittadini, e questi che non possono desiderare che cattivi governi.

Eppure io non credo l'Italia così guasta da non poter dare vita ancora a regimi non perfetti, ma a governanti pensosi più del bene pubblico che delle proprie fortune, a funzionari rigidi quali per oltre mezzo secolo ebbe l'Italia post-risorgimentale, a piccoli borghesi onesti, a masse operaie comprensive della necessità del lavoro, di un lavoro che non rende se non programmato e disciplinato, dei modi civili per ridurre alle minime dimensioni la fascia tra le minime e le massime retribuzioni, pur lasciando qualche respiro alla iniziativa, al merito, al sacrificio di chi vuole rinunciare ai ponti ed a settimane brevi, per far vivere un po' meglio i propri figli.

A. C. Jemolo

FUCILI CONTRO I MIG 21 E I MICIDIALI "ORGANI DI STALIN„

Con i partigiani sul fronte eritreo

"Sono vissuto quattro giorni nascosto come una talpa sotto le rocce. I soldati sembrano indifferenti: dicono che le bombe fanno baccano ma pochi danni" - Con gli etiopici i jet pilotati da sudyemeniti o cubani martellano senza tregua gli insorti

Barentu. In una pausa della guerriglia, due partigiani si fermano a parlare con un pastore (Grazia Neri)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARENTU — *Un villaggio montagnoso, a metà strada fra Tessenei ed Agordat. L'ultimo caposaldo etiopico nella zona controllata dal Fle. Da sette mesi Barentu è circondata dai partigiani, da quattro si combatte una battaglia disperata. I soldati etiopici in queste ultime settimane sono stati respinti dal centro del paese: feroci combattimenti corpo a corpo, casa per casa, hanno consentito ai guerriglieri di liberare il villaggio. Il villaggio: un mucchio di macerie sotto le quali imputridiscono i cadaveri degli abitanti che non hanno fatto in tempo a fuggire.*

Adesso gli etiopici sono asserragliati nel vecchio fortino costruito dagli italiani: una massiccia costruzione in cima ad una collinetta. Sono circa quattromila: circondati da ogni lato, da quando hanno perso il controllo dell'aeroporto (una pista d'asfalto solcata da crepe che si perde nel verde della foresta), vengono riforniti con gli elicotteri. Ma i rifornimenti sono irregolari, perché i partigiani sono appostati sulle alture circostanti e gli elicotteri costituiscono un facile e vulnerabile bersaglio. Pochi giorni fa ne hanno abbattuto uno: colpito da una granata, è esploso col suo carico di uomini, armi e munizioni.

E' un inferno

La reazione etiopica è stata immediata. Da quel giorno i «Mig 21», pilotati da sudyemeniti o cubani, martellano senza tregua le posizioni degli insorti. Otto, dieci, dodici bombardamenti al giorno. Un inferno. I caccia arrivano, quattro per volta, e sembrano sbucare dal nulla. Si tuffano in picchiata sui fianchi della montagna, dove sono arroccati i guerriglieri e scagliano i loro razzi, sgranano i rosari delle mitragliatrici. Due, tre, quattro passaggi. Le rocce frantumate volano in mille pezzi, i proiettili delle mitragliatrici rimbalzano sulle pietre, ronzano come vespe impazzite conficcandosi nel terreno.

Ho vissuto quattro giorni su quelle colline, nascosto come una talpa sotto le rocce, mentre tutto intorno il mondo sembrava scoppiare. I partigiani sembrano indifferenti, dicono che le bombe fanno tanto baccano ma pochi danni. Ma ci vogliono nervi d'acciaio per restare acquattati in una buca mentre le bombe scoppiano a pochi metri, l'aria diventa irrespirabile per il fumo e la polvere sollevata dalle esplosioni ed il sibilo dei reattori lanciati in picchiata perfora i timpani, penetra a forza nel cervello ed il terrore s'impadronisce della ragione. E si vorrebbe scappare, urlare, implorare: basta, per pietà, basta. Silenzio, per favore. Pietà.

Adi Ugri, ribattezzata Mandefara, è una città a mezza strada fra Adua, ultima città vicino al confine fra Etiopia ed Eritrea, e Asmara, la capitale eritrea saldamente tenuta dai soldati di Addis Abeba. Mandefara ospita il quartier generale del Fle: in questa zona si è scatenata l'offensiva nemica, è una delle tre direttrici attraverso le quali si sviluppa l'attacco etiopico in direzione dell'Asmara, circondata dai guerriglieri del Fle e da quelli del Fple.

Di giorno Mandefara sembra una città fantasma. Le strade sono deserte, le case vuote. Gli abitanti sono nascosti nella campagna circostante, sotto i cespugli, nelle buche del terreno. Tengono gli animali, i pochi sopravvissuti, legati per le zampe accanto a loro. Mucche, capre, cammelli tentano invano di sollevarsi, impastoiati dalle corde. I loro lamenti si sentono dappertutto. Ma è l'unico modo per mantenerli in vita: i caccia etiopici che pattugliano il cielo senza soste, sparano contro tutto quello che si muove. Migliaia di capi di bestiame sono già stati abbattuti. La città deserta viene bombardata ogni giorno.

Le prime incursioni hanno provocato decine di vittime. Mi raccontano quello che è accaduto venti giorni orsono, quando i «Mig 21» sono arrivati per la prima volta: «Erano le 8 del mattino: la piazza del mercato era gremita di gente. Gli aerei sono arrivati all'improvviso: non c'è stato allarme. Ce li siamo trovati addosso di colpo. Hanno sganciato le bombe proprio sul mercato». *La gente è fuggita terrorizzata, cercando di mettersi in salvo.* «Quando tutto è finito siamo tornati indietro. Abbiamo contato i morti: più di cinquanta. I feriti erano tanti. Donne, bambini. Un massacro».

In quell'occasione l'aviazione nemica ha impiegato per la prima volta le bombe «Cluster». Ordigni micidiali, grossi involucri che contengono 250 piccole bombe con un etto e mezzo di tritolo. Quando sono a poca distanza dal suolo, gli involucri s'aprono e seminano intorno la pioggia mortale. Per un raggio di quattro, cinquecento metri, le piccole bombe distribuiscono la loro razione di morte. A nulla serve essere sdraiati sul terreno, rannicchiati in una buca: le piccole bombe s'infilano dappertutto e chi si trova nel loro raggio d'azione non trova scampo. Passeggiando un pomeriggio fra le rovine della città, tutti i sensi tesi a cogliere il minimo rumore che segnali l'arrivo degli aerei, mi hanno fatto vedere i resti degli involucri delle bombe «Cluster», una grossa bomba da 500 chili, inesplosa, i rimasugli calcinati dal fuoco di alcune capanne devastate dalle bombe al napalm.

A pochi chilometri da Mandefara c'era un villaggio: un piccolo agglomerato di capanne di paglia e fango intorno ad una chiesetta in muratura e poche casette di mattoni. Una settimana prima del mio arrivo è stato bombardato con bombe al napalm: adesso non esiste più. Le capanne si sono liquefatte sotto l'immane calore, le case in muratura si sono ripiegate su se stesse. Ventun persone sono morte fra le macerie, altre 40, che si erano nascoste in un rifugio scavato in prossimità di un boschetto, sono rimaste dilaniate dall'esplosione di una bomba che l'aveva centrato in pieno. «Di loro non si è trovato più nulla», *dice uno dei partigiani che mi scorta. Ed aggiunge:* «C'erano anche tanti bambini».

A scuola di notte

Nonostante tutto, a Mandefara la vita continua. Di notte la città si anima: la piazza del mercato si riempie di bancarelle con frutta e verdura, i commercianti trattano partite di frumento e cereali, capi di bestiame (Adi Ugri è il più celebre mercato di bestiame dell'Eritrea). I ragazzi vanno a scuola, dalle 8 a mezzanotte. Non c'è la luce, perché da settimane non arriva il carburante per alimentare la centrale, gli scolari siedono in cerchio intorno al «fanus», la caratteristica lampada a petrolio, ed ascoltano il maestro che fa lezione con la pistola appesa al cinturone, il «Kalashicov» appoggiato per terra, a portata di mano, mentre intorno alla città le sentinelle vigilano e si sente il rumore dei camion che arrivano con i rifornimenti, altri che tornano dal fronte con il loro carico di feriti.

Il generale russo

In tutta la zona fervono i preparativi per far fronte all'offensiva nemica. Gli etiopici hanno ammassato le loro truppe ad Homera, ultima città etiopica sul confine fra Sudan ed Eritrea, al di qua del fiume Taccase; ad Adua e ad Adi Caieh, una delle cinque città eritree ancora in loro possesso (le altre sono Barentu, Asmara, la zona portuale di Massaua e Assab). Si calcola che le forze di Addis Abeba ammontino a centomila soldati regolari, ai quali si affiancano circa 50 mila volontari della milizia popolare ed un numero imprecisato (forse cinque o seimila) di «volontari» cubani e sudyemeniti.

La guarnigione assediata all'Asmara, forte di 40 mila uomini, è stata rinforzata con l'arrivo di duemila cubani e di un numero impressionante di armi e munizioni. Ho parlato con un giovane mulatto italo-etiopico che è riuscito a fuggire dalla città. Non ne rivelo l'identità, perché all'Asmara sono rimaste la madre e due sorelle ed egli teme per la loro incolumità. Mi ha assicurato che nella città si trova l'alto comando militare, agli ordini di un generale russo e di uno cubano (secondo le indicazioni del controspionaggio americano dovrebbero essere il generale sovietico Petrov, il vincitore dell'Ogaden, ed il cubano Ochoa, braccio destro di Fidel Castro). Afferma che gli italiani (che dovrebbero essere circa cinquecento) stanno bene.

Ma la vita è difficile: il cibo scarseggia, manca la benzina, l'elettricità va e viene. Di notte la città è pattugliata da ronde di marinai etiopici arrivati da Massaua, che sparano contro tutti quelli che si sono lasciati sorprendere fuori dal coprifuoco. Ogni giorno grossi aerei da trasporto provenienti da Addis Abeba scaricano tonnellate di armi e munizioni. Tre settimane fa gli assediati avevano tentato una sortita per spezzare l'accerchiamento. Tremila soldati e 25 carri armati si sono lanciati contro le linee difese dagli insorti: si è combattuto per tutto il giorno, alla sera gli etiopici sono stati costretti a ripiegare, lasciando sul terreno più di mille morti e 16 carri armati. Due giorni fa ci hanno riprovato: sono usciti in forze, con carri armati e cannoni. E la battaglia continua.

Francesco Fornari

A TORINO PER IL CONCORSO DI "MONDO SOMMERSO„

Cousteau, apostolo del mare

TORINO — Il comandante Cousteau ha raggiunto anche in Italia una larga popolarità, dovuta alle sue spedizioni sopra e sotto i mari di tutto il mondo, ai documentari stupendi umanizzati da un evidente rapporto poetico con la natura che rende accessibile a tutti il messaggio scientifico.

Venuto a Torino per presentare il suo ultimo film, *La marcia delle aragoste*, e per partecipare alla premiazione del concorso internazionale di fotografia indetto dalla rivista *Mondo Sommerso*, Cousteau mi è sembrato quasi stanco della fama che lo circonda. Non gli piace l'aureola di profeta-ecologo, consultato ansiosamente sulle sorti dei mari e in particolare del Mediterraneo: «*Mi domandano se il Mediterraneo è morto, se l'uomo potrà vivere sotto i mari, se i ghiacci si scioglieranno facendo cambiare il clima della Terra. Io non ho diagnosi certe né ricette pronte. Mi limito a cercare e a diffondere conoscenze*».

Magrissimo, il volto affilato e asimmetrico da uccello acquatico appena emerso, Cousteau è un apostolo più che un profeta. Compiuto il ciclo delle imprese più clamorose (le abitazioni sottomarine sul fondo del Mar Rosso e del Mediterraneo, i batiscafi e le macchine da osservazione subacquea) si dedica da alcuni anni allo studio delle complesse relazioni che regolano la vita dei mondi sconosciuti, organizzando instancabilmente campagne di ricerca in tutti gli oceani. A bordo della famosa «Calypso» e su altri mezzi è passato dalla Patagonia al golfo del Messico e al Pacifico, ha studiato la vita dei crostacei alle Bahamas, ha avviato con la NASA un nuovo metodo per misurare la profondità degli oceani dai satelliti artificiali.

Non è tutto: inquinamento del Mississippi, archeologia sottomarina in Grecia, campagna dell'Atlantide, spedizioni all'Isola di Pasqua e alle Cocos, studio del Nilo dalle sorgenti al delta. Intanto sta occupandosi della fondazione di un movimento popolare per la tutela dei mari e in generale delle acque: «*Dobbiamo metterci in testa che l'acqua è la vita per l'umanità e per l'intero pianeta*». Il movimento avrà una sede a Milano, e sarà collegato alle associazioni ecologiche italiane.

Stiamo uscendo dallo stato di provincia disinformata e in perenne ritardo. Una rivista come *Mondo Sommerso* porta avanti una «linea ecologica» che contribuisce a separare l'immagine del subacqueo da quella del cacciatore di qualsiasi preda, diffondendo il gusto dell'osservazione sottomarina. Cultura e costume si modificano lentamente, col contributo della propaganda dovuta a Cousteau.

Alla formidabile carica di dinamismo, il «comandante» somma un'indubbia capacità organizzatrice. E' riuscito a creare un organismo internazionale autonomo, la «Fondazione Cousteau» (ha sede a New York, 777 Third Avenue), che riceve contributi da tutto il mondo: «*Gli aderenti sono 160 mila; pagano 15 dollari l'anno. Vanno aggiunti i guadagni della nostra attività editoriale, i contratti per documentari televisivi e cinematografici. Riusciamo così a finanziare campagne di ricerca molto costose. Per lo studio del Mediterraneo, ancora da completare, abbiamo speso oltre 700 milioni di lire*».

Qual è, dunque, la condizione del nostro mare di casa? Cousteau risponde allargando le braccia: «*Un giudizio definitivo non è possibile. Direi che è un mare sofferente: s'impoverisce ed è sempre più inquinato. Nel Mediterraneo va riducendosi la quantità di vita, nei pesci come nei micro-organismi. Le iniziative dei governi per combattere gli inquinamenti sono frammentarie o addirittura ridicole. Non si fa nulla per frenare la pesca selvaggia*». Cousteau ritiene che assieme al petrolio e agli scarichi industriali vadano messe sotto accusa le reti a strascico, la pesca con esplosivi, la pesca subacquea.

«*Personalmente* — dice — *vorrei il divieto di pesca subacquea in tutto il Mediterraneo. Ma non dobbiamo limitarci a battaglie settoriali. Vanno regolamentate le dimensioni delle reti da pesca come vanno proibiti i versamenti di sostanze chimiche nocive*».

E le trivellazioni per la ricerca di petrolio? «*Non si potrà evitare l'estrazione di olio minerale dal fondo del Mediterraneo. Dobbiamo però batterci per la limitazione delle profondità. I pozzi di petrolio non dovranno essere a più di 600 metri sotto il livello del mare, per consentire interventi sicuri in caso d'incidenti*».

Anni fa, nel suo studio all'«Istituto Oceanografico» di Monaco, Cousteau mi aveva detto: «*Fra qualche decennio, se si continua a usare il Mediterraneo come un contenitore di rifiuti, le popolazioni costiere dovranno ritirarsi sulle colline e nell'interno non potendo più vivere su acque putride*». Gli domando se quell'avvertimento, non profezia, sia ancora valido. «*Purtroppo nulla è cambiato. Le acque costiere del Mediterraneo si salveranno se le popolazioni passeranno dallo stato di paura generica alla consapevolezza e alla pressione sui responsabili. Per ottenere il salto occorre informare senza allarmismi, attingendo a fonti indipendenti. Questa è la nuova missione*».

Mario Fazio

Il regista poeta di "Cavalleria,,

E' scomparso Alessandrini: girò un kolossal per il fascismo, ma la sua vena era romantica

ROMA — Il regista cinematografico Goffredo Alessandrini è morto martedì pomeriggio a Roma in una clinica dov'era ricoverato dalla fine di marzo per una trombosi. Alessandrini, noto soprattutto per i film realizzati negli Anni Trenta, era nato al Cairo nel 1904.

La rinascita del cinema italiano all'inizio degli Anni 30, che significa cinema sonoro, si fregia di quattro nomi: in testa Alessandro Blasetti, poi Mario Camerini, Augusto Genina e poi c'è lui, Alessandrini. E' più o meno coetaneo di Blasetti e diventa suo aiuto in *Sole* e in *Terra madre*. Nel 1931 balza in primo piano con *La segretaria privata*. Il fascismo sta irreggimentando l'Italia, le sta mettendo la divisa, ma il film non ha nulla di marziale: è una fine storia, tra il sentimentale e l'umoristico, di un'impiegatina (Elsa Merlini), che accetta l'amore di un modesto collega il quale alla fine si rivela essere nientemeno che il suo direttore...

Sicuro mestiere e gusto romantico: Alessandrini già rivela in pieno i due elementi fondamentali del suo stile. Nel '34 gira *Seconda B*: è il bozzetto di un idillio tra un maturo professore (Sergio Tofano) e una sua collega, ambientato nel 1910. Dal balcone di Palazzo Venezia Mussolini tuona, e le guerre d'Africa e di Spagna sono vicine. Ma Alessandrini insiste sulla rievocazione di quella che i fascisti chiamavano sprezzantemente «Italietta»: nel 1936, mentre le truppe partono per dare una mano a Franco, esce il suo capolavoro, *Cavalleria*: un bel film ancora oggi, pieno di fascino e di melanconia, ricordo di un mondo crepuscolare tra ombrellini, velette, nobili ufficiali e dolci fanciulle che non possono sposare il primo amore, e la tremenda guerra '15-'18.

Con *Cavalleria* Alessandrini lancia un giovane attore d'aspetto solido e generoso che pare fatto apposta per impersonare l'italiano onesto tutto d'un pezzo, Amedeo Nazzari. Nel film, in un piccolo ruolo, c'è anche un'attrice sconosciuta che Alessandrini ha sposato durante la lavorazione. L'attrice si chiama Anna Magnani e il matrimonio naufragherà quattro anni dopo.

Ma il fascismo preme e Alessandrini non può sottrarsi ai suoi doveri di regista con la tessera del partito. Ed ecco *Luciano Serra pilota* con supervisione di un figlio di Mussolini, Vittorio. La pellicola vorrebbe essere la glorificazione della campagna d'Etiopia e della trionfante aviazione italiana. In realtà la dolente vicenda del protagonista (ancora Nazzari) prevale con tutta la sua carica di sentimento e di umanità, e la glorificazione, con tutta la sua retorica, appare quasi come un accessorio; e si conferma ancora una volta l'abilità professionale di Alessandrini. Ma il regime vuole ottenere da lui lo squillo epico. Nel 1942 realizza un film di propaganda bellica, *Giarabub*.

Nello stesso anno la sua collaborazione col fascismo lo porta a firmare l'unico *kolossal* del regime, tanto *kolossal* che lo si deve dividere in due parti, *Noi vivi* e *Addio Kira*. L'obiettivo è un attacco a fondo al bolscevismo; ma la vena romantica di Alessandrini non si smentisce e il film politico diventa un grosso e avvincente melodramma d'amore e di morte con il trio dei divi di allora — Alida Valli, Rossano Brazzi, Fosco Giachetti — che domina incontrastato, in una cornice accesamente teatrale. E' un bolscevismo da operetta quello che viene raffigurato, e il pubblico, mentre stanno piovendo le bombe su tutte le città italiane, si intenerisce e lagrima alle sorti di Alida Valli, e sussurra, vedendo gli impettiti capoccioni del Cremlino: «*Guarda i gerarchi romani...*».

Nel dopoguerra Alessandrini non riesce più a ritrovarsi. Il clima del neorealismo non è per lui. Firma ancora nel 1948 *L'ebreo errante* (con un Gassman agli esordi) che sarebbe da rivedere e forse da rivalutare. Ma ormai la sua stagione è finita. Pur di non rimanere tagliato fuori, s'adatta a fare l'attore in ruoli di secondaria importanza. Da anni era un dimenticato, ai giovani il suo nome non diceva più nulla. Ma nel bene e nel male egli resterà nella storia del cinema italiano, e quel suo film così delicato e penetrante, e così struggente, *Cavalleria*, lo salverà sempre dall'ombra dell'oblio.

Ugo Buzzolan

Appartiene alla Digos, aveva lavorato con la squadra del maresciallo Berardi

Agente ferito, volevano ucciderlo Prima linea rivendica l'attentato

Ieri mattina alle 8,10, mentre saliva sull'auto davanti a casa, due giovani in motoscooter gli sono sfrecciati davanti, sparando Raggiunto da 4 colpi di pistola, è stato operato ma non è grave - Poco dopo una telefonata all'Ansa: "Lo abbiamo giustiziato"

Roberto Demartini è stato colpito in via Salerno, mentre saliva sull'auto: si salverà - La fidanzata, Claudia Leone, e i genitori accorsi in lacrime all'ospedale Maria Vittoria

A Torino le pistole dei terroristi tacevano da venti giorni giusti, il silenzio è finito ieri mattina, pochi minuti dopo le 8, in via Salerno. E' toccato alla guardia di polizia Roberto Demartini, 25 anni, in servizio alla «Digos» e prima nella squadra antiterrorismo del povero Rosario Berardi, il maresciallo trucidato dalle Brigate rosse a marzo. Gli hanno sparato per uccidere mentre si sedeva nella sua auto, sei proiettili di calibro micidiale, esplosi quasi a bruciapelo, non hanno portato la morte soltanto per caso.

I killer, due giovani su una motoretta, sono fuggiti convinti di aver ammazzato, l'imboscata è stata rivendicata mezz'ora più tardi con la solita telefonata all'Ansa: una voce maschile ha detto: «Qui parla Prima linea, abbiamo giustiziato noi lo sbirro di via Salerno». Prima di riagganciare lo sconosciuto ha ancora precisato: «Non sbagliate la firma del nostro gruppo, ripeto, siamo di Prima linea, formazioni comuniste combattenti».

Roberto Demartini è ricoverato al Maria Vittoria, guarirà in un mese: la sorte e la sua prontezza di riflessi gli hanno salvato la vita. Quattro pallottole l'hanno raggiunto al polso e al braccio sinistro, alla coscia destra ed al collo, sfiorando la giugulare. «Per alcuni millimetri non l'ha colpita — spiegano i medici —. Miracolosamente la corsa del piombo è stata rallentata e fermata ad un soffio dall'arteria da un frammento di lamiera dell'auto che il proiettile aveva trascinato a forza con sé prima di conficcarsi nella carne del Demartini».

Perché i terroristi hanno scelto proprio Roberto Demartini? La guardia presta servizio nella «Digos», l'ex Antiterrorismo, non si è però mai interessata di indagini, le sue mansioni sono quelle di semplice autista. Una figura priva di responsabilità e non particolarmente esperto di indagini sull'eversione, un curriculum come tanti. Originario di Ceccaro Monferrato, i genitori da anni vivono ad Albenga dove gestiscono un esercizio commerciale. Dopo il corso nella scuola di polizia di Nettuno, Roberto Demartini iniziò nel '71 la carriera alla questura di Milano. Quattro anni fa il trasferimento a Torino, lo distaccano all'Antiterrorismo diretto dal dott. Criscuolo, finisce alle dipendenze del maresciallo Berardi.

«L'hanno preso di mira proprio perché era agli ordini del povero Rosario — dicono alla polizia —. Era abitudine del sottufficiale annotare sul taccuino indirizzi e nomi di tutti i suoi agenti: non dimentichiamo che l'agenda è finita nelle mani dei criminali, i banditi non hanno avuto difficoltà a scegliere nel folto elenco di nominativi quello che poteva offrire minori pericoli. Probabile pure che abbiano scelto a caso».

Nessuno può escludere però che i terroristi non abbiano commesso un errore di valutazione sull'importanza del bersaglio decidendo la morte del Demartini, ma abbiano voluto colpire proprio un agente come tanti altri soltanto per allargare la spirale del terrore.

Ore 8,10: Roberto Demartini esce dal suo alloggio al primo piano di via Salerno 29, a passo svelto percorre l'androne, compare sulla strada, si avvia senza sospetti alla sua «126» amaranto (targata Savona) parcheggiata ad una decina di metri. Sale, richiude la portiera, armeggia per sbloccare il lucchetto della barra antifurto. Non può accorgersi che una «Vespa» grigia con due giovani, un isolato più indietro, si è staccata dal marciapiede e si sta avvicinando.

La motoretta accelera di colpo, sembra voler superare la «126», poi con una mossa derapata, frenando stride le gomme si blocca a fianco dell'utilitaria. Sorpreso la guardia si volta, capisce subito di correre un pericolo mortale. «Quello seduto dietro — racconterà in ospedale — impugnava una rivoltella, me la puntava al viso. Ha però indugiato un attimo, per recuperare l'equilibrio sul sellino e prendere meglio la mira».

Rapido Roberto Demartini porta la destra alla fondina legata alla cintola, estrae la sua pistola, libera la sicura, fa per sparare contro i terroristi. Ma il killer è più lesto, preme il grilletto puntando la bocca dell'arma al vetro della portiera. Una fiammata, la pallottola buca il finestrino, centra il polso destro della guardia facendogli saltare di mano la pistola. Un attimo di silenzio, poi il criminale fa di nuovo fuoco: una, due, tre volte, la rivoltella vomiterà tutto il caricatore. La gragnuola di piombo manda in frantumi anche il parabrezza ed il finestrino posteriore di sinistra, buca la carrozzeria in più punti.

«Un inferno — ricorda Demartini — credevo che quelle maledette detonazioni non finissero più. Mi sono gettato di lato, proteggendomi il capo con le braccia. Ho sentito fitte e bruciori al fianco sinistro, ad una coscia, al collo. Al braccio sinistro ho sentito una botta fortissima alla gola. All'improvviso il fragore è cessato, ho temuto che quei vigliacchi aprissero la portiera e mi sparassero ancora».

I criminali, invece, certi di aver ammazzato, si dileguano accelerando in una via laterale. A fatica, barcollando, la guardia esce dall'auto, si appoggia al cofano della «126», stravolto ripete: «Inseguirli, inseguirli». L'eco delle detonazioni è sentito anche dalla fidanzata di Roberto, Claudia Leone, [illegible] anni, che da qualche giorno vive nell'alloggio di via Salerno. Trafelata la giovane si precipita in strada, urla: «Bastardi, me l'hanno ammazzato». Quasi sviene quando scorge Roberto, sanguinante e stremato, guardarsi attorno smarrito cercando appoggio sulla macchina.

Accorre gente, il ferito è adagiato nel vicino bar di Luigi Bicchi, vengono avvertiti questura e Croce rossa. Sulle prime, al Maria Vittoria, le condizioni del Demartini appaiono disperate, con una lunga operazione i sanitari estraggono il proiettile che si è conficcato nel collo, escono dalla sala chirurgica con volti sollevati. «Si salverà, la fortuna l'ha aiutato in maniera straordinaria». Lo giudicano guaribile in 40 giorni.

Molti passanti hanno assistito all'imboscata, qualcuno ha visto bene in faccia i due terroristi. «Quello alla guida — dicono i testi — indossava una tuta, il killer un giubbone, aveva baffi, forse posticci. Entrambi celavano i volti dietro occhiali scuri, avranno avuto dai [illegible] ai [illegible] anni». La testimonianza più precisa è però di Roberto Demartini. «Erano sicuri di uccidermi, non si sono quindi preoccupati di camuffarsi. Quello che mi sparava lo ricordo bene, lo riconoscerei al cento per cento». Il commando si è servito di una pistola calibro 38, la «Vespa» l'aveva rubata ieri mattina in città al figlio di un dirigente industriale.

Roberto Demartini è il quarto agente che finisce nel mirino del terrorismo, è anche l'unico che sia riuscito a evitare la morte: prima di lui sono stati trucidati il brigadiere Giuseppe Ciotta, nel marzo del '77, il maresciallo Berardi, due mesi fa, e la guardia carceraria Lorenzo Cutugno, l'11 aprile scorso.

L'attentato ha suscitato unanime sdegno e condanna, la federazione Cgil-Cisl-Uil ha convocato per oggi alle 18 il coordinamento di polizia «per decidere iniziative contro i terroristi».

Claudio Giacchino
Alvaro Gili

Portato a Padova, interrogato, sparito

Frate Mitra è uscito di scena d'improvviso, com'era giunto

Curcio e Franceschini saranno processati stamane dal tribunale per apologia di reato - Definirono "atto di alta umanità" l'assassinio di Moro - Il dibattimento in assise riprende domani

Piombato d'improvviso, martedì, sulla scena processuale tra la sorpresa di tutti (compreso il presidente Barbaro, che non ha risparmiato agl'inquirenti un'ironica frecciata), riconfermata in tre ore e mezzo d'interrogatorio la sua deposizione su future memorie con le circostanziate e puntuali accuse ai brigatisti, Silvano Girotto ha concluso la sua missione torinese e ne ha subito iniziata un'altra. Ieri all'alba, sotto buona scorta, pare sia andato a Padova per essere sentito da un magistrato della Procura della Repubblica di quella città. Oggetto: l'assassinio di due missini compiuto dalle Brigate rosse nel giugno di quattro anni or sono.

Si era appena concluso, senza spargimento di sangue, il sequestro Sossi. Il delitto di Padova costituì l'avvisaglia di quel «salto del fosso» che di lì a poco le Br avrebbero compiuto in grande stile con il prevalere nell'ambito dell'organizzazione criminale della cosiddetta linea «militarista», cioè ferimenti e morti: la storia cupa che scandisce ancora i nostri difficili giorni e sembra non aver fine.

Sull'omicidio di Padova Curcio disse qualcosa a Girotto, durante gl'incontri che l'agente dei carabinieri ebbe con il capo «storico» delle Br. Affermò Curcio che l'uccisione fu la conseguenza di un incidente: doveva trattarsi di una semplice irruzione ma i missini reagirono sparando e i brigatisti, a loro volta, aprirono il fuoco. Poi si discusse tra le Br se rivendicare o no il delitto. Ci furono elementi legati a un gruppo dell'ultrasinistra contrari a firmare l'azione (meglio far credere, sostenevano, a una faida interna del msi). Prevalse l'altra tesi e uscì il comunicato sul delitto, per dimostrare che le Br sapevano anche uccidere. Questo è il racconto di Curcio riferito da Girotto e su queste circostanze «frate mitra» è stato sentito ieri dal magistrato di Padova.

E dopo Padova? Silvano Girotto sembra destinato a sparire nel nulla da dove è improvvisamente sbucato martedì scorso. Si fanno tante ipotesi, si pronunciano tanti nomi sui prossimi luoghi di residenza del «nemico mortale» delle Brigate rosse. C'è chi torna a parlare del Golfo Persico, chi accenna alla Francia, chi alla Spagna, chi a Panama. Impossibile verificare la fondatezza di queste voci ed è giusto che certi rebus siano destinati a rimanere insoluti.

L'ex frate Silvano Girotto

Rimane il problema della «credibilità» dell'ex guerrigliero boliviano ed esso tornerà puntualmente al momento della discussione della causa. E' un problema fondamentale per i difensori delle persone chiamate in causa da Girotto (Caldi, Borgna, Levati, cioè il «giro» di Borgomanero e Lazagna), è «falsa» questione, secondo l'accusa. Di certo, sebbene quest'ultima (e ci sono tre pagine significative nell'istruttoria del giudice Caselli), il problema dell'attendibilità sarebbe rilevante se tutto fosse fondato soltanto sulle affermazioni di «frate mitra». Ma ciò che dice Girotto è confermato da altri. Di più: l'agente dopo tre mesi d'indagini, dopo una serie d'incontri, offre su un piatto d'argento agl'inquirenti niente meno che Curcio e Franceschini. E allora? Fantasie o fatti concreti? Calunnie o prove? Sarà materia della «battaglia» finale, prima della sentenza.

Il processo in assise riprenderà domani. Oggi cederà il passo a un dibattimento secondario: l'apologia di reato di cui sono accusati Curcio e Franceschini dopo l'esaltazione, che essi hanno compiuto in udienza dell'assassinio dell'on. Moro («il più alto atto di umanità possibile in una società divisa in classi»). I giudici saranno quelli della quarta sezione del tribunale (Pettenati, presidente; Carpinteri e Prat), il p.m. Witzel, il dibattimento s'inizierà alle 9 nell'aula dell'ex caserma Lamarmora.

E' probabile che i due imputati siano presenti. I loro difensori, salvo cambiamenti dell'ultima ora, dovrebbero essere gli avvocati Durante e Dal Fiume. Ma si può essere certi che Curcio e Franceschini non sposteranno di una virgola il loro atteggiamento già noto e torneranno a rifiutare difesa, processo, istituzioni, Stato. Così anche per quest'appendice procedurale si presenteranno gli stessi intoppi che hanno caratterizzato il dibattimento della corte d'assise.

Altre notizie. I brigatisti, si è detto, rifiutano le regole processuali, ma non temendo di cadere in contraddizione, delegano ad altri il compimento di certi atti. Così la moglie dell'imputato Arialdo Lintrami ha presentato istanza di scarcerazione per la [illegible] termini). Sul provvedimento che potrebbe interessare anche Tonino Paroli, la corte d'assise ha chiesto il parere della Procura. Ma quali che siano le decisioni dei magistrati una cosa è certa: Lintrami e Paroli non usciranno dalle «Nuove» perché colpiti da un secondo ordine di cattura per il processo cosiddetto di «Controinformazione» (chiusura dell'istruttoria, il 1° agosto 1977).

La Procura inoltre dovrà dire ai giudici quale fine ha fatto l'inchiesta sulle voci raccolte da Girotto nei colloqui con Lazagna e Curcio, e relative all'esistenza di una fonte d'informazione delle Br presso gli uffici riservati del ministero dell'Interno. Se ne parlò con insistenza dopo le misteriose telefonate (8 settembre 1974) ricevute dalla moglie di Levati e con la quale uno sconosciuto interlocutore informava il medico di Borgomanero del prossimo arresto di Curcio e Franceschini, avvenuto in effetti 48 ore dopo. E' davvero un processo «monstrum» quello nell'ex caserma Lamarmora e ci si deve occupare anche di questioni che non riguardano in modo specifico l'oggetto del contendere, quasi che quest'ultimo non creasse già per conto suo tanti problemi.

Clemente Granata

Seminari alla "Enrico" contro il terrorismo

Si sono iniziati all'Istituto professionale Mario Enrico di via Bardonecchia i seminari contro il terrorismo. Primi ad essere interessati ai lavori sono stati i ragazzi del settore [illegible] sioni, meccanico e dei corsi serali. Oggi dalle 14,30 alle 17,30 toccherà agli allievi elettronici e domani agli elettromeccanici.

Il comitato promotore (cellula del pci, indipendenti di sinistra, gruppo di impegno politico e sezione sindacale) ha inoltre indetto un'assemblea conclusiva del ciclo di incontri che si terrà nell'aula magna lunedì prossimo alle 14,30. Parteciperanno il Comitato regionale antifascista e le forze politiche dell'arco costituzionale.

Mostra filatelica

Da domani al 21 maggio, al centro incontri e studi della Cassa di Risparmio, corso Siccardi 25, esposizione filatelica con partecipazione internazionale sul tema: «Il contributo dell'Europa alla distensione e pace tra i popoli», organizzata dalla Unione filatelica del Cral Atm in collaborazione con gli assessorati per la Cultura del comune di Torino, della Provincia e della Regione. L'inaugurazione avrà luogo questa mattina alle 11.

Era incappato in un posto di blocco alla Gran Madre

Studente condannato a 2 anni e 3 mesi perché aveva nell'auto 4 chili di hashish

Nel suo alloggio c'erano due amici, anch'essi arrestati, ma ieri sono stati assolti - "Erano soltanto ospiti del padrone di casa" - Un altro studente in carcere: è un corriere della droga?

Una condanna e due assoluzioni al processo per direttissima contro i tre studenti universitari arrestati venerdì scorso per detenzione e spaccio di droga. Furio Dutto, 26 anni, via Umberto I 55, Pecetto, è stato condannato a due anni e 3 mesi. Assolti per insufficienza di prove i suoi amici, Marcella Mansini, 23 anni, via Mancinelli 25 e Maurizio Rinaldi, 26 anni, corso Lecce 34.

Il Dutto, che frequenta il quarto anno di geologia, fu fermato ad un posto di blocco in piazza Gran Madre: nell'auto (intestata alla Mansini) c'erano 26 pacchetti di hashish (circa 4 chili). Nel suo alloggio, dove si trovavano anche Marcella e Maurizio, gli agenti scoprirono una bustina con 5 grammi di cocaina. Nell'appartamento della ragazza, invece, gli uomini del dott. Sassi della squadra dei narcotici della questura, trovarono bilancini, pipe e erbe di marijuana. Si scoprì anche che Rinaldi aveva le chiavi dell'appartamento del Dutto. Si sospettò un giro di droga ma la vicenda è stata ridimensionata ieri nella terza sezione del tribunale (pres. Marabelli, p.m. Corsi, canc. Sanò).

Furio Dutto (avv. De Filippi) ha sostenuto di aver ricevuto la droga da un certo «Pierre». «Me l'ha data al Gran Bar, vicino alla Gran Madre, ma dovevo restituirla, io speravo solo che per il "favore" me ne lasciasse un po'. Non ho mai spacciato droga». Un suo amico, Antonelli Lanteri, lavorante si associava: «La droga più pesante che ho trovato in casa di Furio era il barolo d'Alba». Maurizio Rinaldi, che suona in un'orchestrina ha negato tutto:

Da sinistra: i due giovani assolti e Furio Dutto condannato - Stefano Colonna, 24 anni

«Sono arrivato da poco dalla Germania, Furio mi ha dato le chiavi ma solo per dormire da lui una notte». E il suo difensore, l'avv. Zancan, con foga: «Rinaldi non avrebbe dovuto nemmeno essere arrestato, aveva la chiave di casa dell'amico, ma che cosa significa? Oggi i ragazzi si fanno prestare l'auto, la chiave di casa, è una cosa normale. E poi l'ospite non può certo rispondere di quello che fa il padrone di casa».

Marcella Mansini (assistita dall'avv. Ettore Obert) ha spiegato la presenza dei bilancini e delle erbe in casa: «Sono iscritta alla facoltà di erboristeria di Urbino, il mio alloggio è invaso dalle erbe, non dalla droga». Per lei il p.m. Corsi ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove, per gli amici la condanna a tre anni. I giudici dopo una breve camera di consiglio hanno condannato solo Dutto, assolvendo gli altri due.

★ Uno studente di medicina all'Università di Pavia è stato fermato dai carabinieri perché indiziato di essere uno spacciatore di droga leggera. Si chiama Stefano Colonna, ha 24 anni, abita in via Passalacqua 2. Secondo le accuse formulate nel rapporto inviato al magistrato, egli avrebbe venduto una piccola partita di hashish ad una giovane donna torinese, anch'essa studentessa a Pavia.

Stefano Colonna è stato fermato in seguito ad una segnalazione anonima, giunta al centralino del nucleo investigativo: «Seguite la "500" blu, posteggiata in via Casalis 54. La proprietaria e l'amica andranno a ritirare una piccola quantità di droga». I carabinieri hanno creduto alla segnalazione e la loro pazienza è stata premiata dopo alcune ore. Infatti due ragazze sono salite sull'auto e si sono dirette verso il centro. Le hanno seguite due sottufficiali in borghese che hanno preso nota di tutti i loro spostamenti, l'ultimo in via Passalacqua.

I sottufficiali sono usciti allo scoperto, quando hanno visto che una delle ragazze stava per salire sul treno a Porta Nuova. L'hanno fermata e portata in caserma per accertamenti. Nella borsetta la studentessa aveva 36 grammi di hashish. «L'ho ritirato ieri — ha detto — e oggi sono andata in via Passalacqua per pagarla: 56 mila lire. L'ho acquistata per uso personale». L'ammissione incriminava il Colonna come spacciatore.

Foresta e tre complici accusati d'un attentato

L'ex "Tarzan" avrebbe messo nel 1972 una bomba davanti alla casa di una guardia carceraria

Nuovo mandato di cattura per Angelo Foresta, 37 anni, già alle Nuove per complicità con i luogotenenti di Vallanzasca, Andrea Villa, nella cui casa di Santena fu tenuto prigioniero [illegible] Guglielmo Lione. L'ha spiccato il giudice Maddalena per l'attentato del 3 aprile 1972 in corso Brunelleschi 95. Un commando piazzò un ordigno ad alto potenziale davanti alla porta dell'alloggio della guardia carceraria Cosimo Di Dio. Solo per un caso l'esplosione non provocò delle vittime. La vendetta aveva deciso di punire la guardia per aver fatto fallire una rivolta in preparazione alle Nuove.

Il magistrato aveva individuato in Angelo Foresta e nei suoi complici Vincenzo Stiassi, 37 anni e Franco Sciarretta, 35 anni i componenti del commando. Ma stava per chiudere l'inchiesta per mancanza di prove certe contro i responsabili. Su una «124» usata dalla banda e abbandonata dopo l'attentato, uno dei complici aveva lasciato un messaggio, un biglietto scritto a mano. Il tergicristallo: «La batteria non funziona. Ci sentiamo per telefono». Il giudice Maddalena aveva incriminato Angelo Foresta, accusandolo di essere l'autore dello scritto, ma i periti Max Frei e Aurelio Ghio gli avevano dato torto, non potendo attribuire al Foresta lo scritto.

Pochi giorni fa l'inchiesta ha fatto registrare una svolta imprevista. L'autore del biglietto è stato identificato con certezza in Agostino Lupato, 28 anni, un tossicomane con precedenti per rapina.

Ieri, infine, l'arresto del Lupato. E' avvenuto in via Po, ad opera dei carabinieri Nanni e Serra. Il magistrato ha sciolto le ultime riserve e spiccato un nuovo mandato di cattura contro Foresta, Stiassi e Sciarretta. Tutti i protagonisti dell'impresa criminosa sono sospettati di aver partecipato al sequestro del piccolo Oaris. Sciarretta, in particolare sarebbe una delle due voci che il bambino ha riconosciuto per uno dei rapitori.

★ Colto da malore sul marciapiede davanti a casa sua, in via Berthollet 31, Danilo Toncarelli, 55 anni, è morto alle Molinette.

Assemblea della Fgci domani all'Università

Diretta da Valerio Occhetto

Organizzata dalla federazione torinese del pci domani 12 maggio, alle 17, nell'aula magna della facoltà di magistero (Palazzo Nuovo), si svolgerà un'assemblea di studenti e lavoratori, promossa dalla sezione universitaria del pci e dal circolo universitario della Fgci sul tema: «Nella difesa della democrazia e nella lotta contro il terrorismo, un nuovo movimento di massa per la salvezza e la trasformazione dell'Università». Interverrà Achille Occhetto, della direzione nazionale del pci.

temperatura di ieri	
massima	+17,5
minima	+14
media	+16,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità [illegible]. Cielo coperto. Temperatura massima +15,7, minima +12,7, media +13,9. Previsioni: cielo da nuvoloso a irregolarmente nuvoloso, venti deboli variabili in pianura con rinforzi occidentali in montagna, visibilità buona, temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 4,56; tramonta 19,54. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +12,8; min. +10,3.

Orribile disgrazia in via Passo Buole

Ragazzo cade dalla bicicletta un camion gli schiaccia il capo

Pedalava in mezzo ai binari, forse ha infilato una rotaia - Altro fatto: una famiglia resta incolume in un incendio che distrugge l'alloggio

Uno studente di 12 anni, scivolato con la bicicletta sotto un camion, è stato travolto ed ucciso dalle ruote. Si chiamava Domenico Campana, abitava in via Genova 236 con i genitori Natalino, 45 anni, Anna Maria, 42 anni, entrambi operai alla Fiat, la sorella Maria Teresa, 14 anni, e il fratello Paolo di 5 anni.

L'incidente è avvenuto verso le 16 in via Passo Buole, quasi davanti al numero civico 36. Non ci sono stati testimoni e una ricostruzione è stata possibile solo dai rilievi della polizia stradale e dalle dichiarazioni del camionista, Rino Vajente, 38 anni, piazzale Pola 45.

In quel punto la strada è percorsa dai binari del tram, non c'era molto traffico, l'asfalto è in buone condizioni. Una leggera pioggia. Domenico Campana pedalava in mezzo ai binari, il capo un po' chino, andava adagio.

«Stavo per superarlo — ha detto il camionista —. Ad un tratto ha avuto uno sbandamento, forse ha messo le ruote nella fessura della rotaia, è caduto». Non c'è stato il tempo per evitare l'investimento. Domenico è finito sotto le ruote, ha avuto il capo schiacciato.

★ A fuoco mobili e suppellettili di un alloggio in via Stampatori 5. E' successo ieri poco dopo le 19 nell'appartamento, tre stanzette che guardano sul ballatoio, al secondo piano della via in pieno centro storico. Illesi fortunatamente i tre occupanti, Giorgio Matteoli, 32 anni, la convivente Maria Clotilde Giacomia, casalinga e la bambina di quest'ultima, Rosanna, 2 anni.

La causa dell'incendio, il cattivo funzionamento del fornello a gas. Racconta il Matteoli: «Avevo appena acceso il fuoco sul fornello, improvvisamente sono stato investito da una vampata. Mi sono precipitato a salvare la bambina che ho messo sulle braccia della madre e le ho fatte uscire sul ballatoio. Io ho cercato di chiudere la valvola della bombola a gas per evitare che scoppiasse».

La madre, Maria Campana

L'esplosione è stata evitata ma le fiamme hanno avvolto l'intero arredamento che è andato completamente distrutto. I due conviventi non hanno salvato nulla. Ora avranno il problema di trovare un tetto. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco.

★ Un uomo di 44 anni, Antonio Ercolani, corso Moncalieri 305, è stato colto da malore mentre alla guida dell'auto stava riscendendo ieri alle 12. Soccorso e trasportato alle Molinette è morto poco dopo.

★ Un pensionato, Alberto Bovio, 81 anni, è morto di infarto al Maria Vittoria. Si era sentito male in casa sua, via Borsi 103.

★ All'ospedale psichiatrico di Collegno è stata eseguita ieri l'autopsia su Giovanni Migliasso, 39 anni, di San Damiano d'Asti, ricoverato dal dicembre '76. Venerdì scorso era stato trovato dal personale dell'ospedale nei pressi della sezione due, ubriaco e con gravi ferite su tutto il corpo.

Un appello di genitori al ministro Istruzione

Il Coordinamento genitori democratici lancia un appello al ministro dell'istruzione e al provveditore affinché l'anno scolastico '78-'79 cominci nella realtà (e non soltanto sulla carta) alla data stabilita. Per dare maggior forza alla richiesta chiede alle famiglie di sottoscrivere l'appello. Collaborano alla raccolta firme i consigli di circolo e di istituto, i distretti; saranno allestiti «banchi» di fronte alle scuole.

L'appello fa riferimento alla legge dell'agosto scorso che sfissa la data di inizio lezioni il 10 settembre». La richiesta è che «la data venga rispettata e che siano presi i provvedimenti necessari per assicurare un effettivo e regolare inizio dell'attività didattica». La condizione indispensabile affinché ciò avvenga è «la presenza degli insegnanti in forma stabile fin dall'inizio».

Specchio dei tempi

Stiamo attenti, l'ora è grave: facciamo che non siano morti invano "Grazie, Torino rispettosa" - Che inferno quell'inferno (dopo una serata al cabaret Voltaire) - Una proposta di legge sui servizi sanitari

Un lettore ci scrive:

«Sono un cittadino italiano, e amo profondamente, nonostante tutto, il mio Paese. In qualche modo, mi trovo anch'io a far parte della stragrande maggioranza (silenziosa ma certo non qualunquista) dei miei connazionali.

«So che questo è il momento della commozione e, Dio non voglia, della retorica: il momento in cui una forte e legittima emozione sembra cementare gli animi di tutti (o quasi) in un clima di unità nazionale. Eppure, quanti, già forse domani, riprenderanno a frodare il fisco, ad accaparrarsi prebende non dovute, a giocare al rialzo su prezzi già esorbitanti, a prevaricare nei confronti dei più deboli, siano essi l'anziano vicino di casa, il disoccupato, il malato o il terremotato del Belice?

«Stiamo attenti, perché l'ora attuale rimane grave, inalterata l'emergenza, irrisolte le cause vicine e lontane che l'hanno determinata. Se noi, come libero popolo, in questa che forse è l'ultima occasione, cederemo alla tentazione di celebrare per l'ennesima volta di fronte a noi stessi e al mondo la rappresentazione di un dolore sterile, privo di un profondo ravvedimento a livello personale ("etico" oserei dire) e sociale, e teso a operare un'effettiva trasformazione in meglio della nostra società, avremo noi stessi questa volta, dopo le Brigate rosse, ucciso Aldo Moro.

«Questa affermazione può sembrare paradossale ma è pur vero che solo in un organismo debole e malato si sviluppano più virulenti i germi della distruzione. Ed è questa la disperazione degli onesti, ma anche la loro speranza: la speranza che i morti che tutti dicono non essere morti invano, vivano non nelle parole, ma nelle opere, nella volontà di ben operare dei vivi.

«A chi guarda a tutto ciò con orrore e commozione, vorrei ricordare le parole di Starbuck (in "Moby Dick"): "Ah vita, è in un'ora come questa, quando l'anima è battuta e si aggrappa alla ragione, quando creature sfrenate e bestiali salgono per sfamarsi, ah vita! è adesso che sento l'orrore che ti nascondi dentro! Ma non in me, io ne resto fuori, e con questo conforto di sentirmi umano tenterò ancora di combattervi, fantasmi sinistri del futuro! E voi santi influssi statemi accanto, sostenetemi e correggetemi"».

Renato Cattanei

Un lettore ci scrive da Bari:

«Al rientro da un breve soggiorno a Torino, città alla quale sono legato da sentimenti di affettuosa riconoscenza per avervi svolto buona parte della mia preparazione professionale in chirurgia generale e in chirurgia plastica alle Scuole dei professori Achille Mario Dogliotti e Gustavo Sanvenero-Rosselli, sento di scrivere per manifestare alcune mie impressioni.

«Recatomi in un particolare stato d'animo, per quanto attinto da fonti diverse e anche perché nella cupa atmosfera di questi giorni, ho potuto con soddisfazione constatare come la sempre nobile Città abbia conservato quella dignità e quello stile che l'hanno sempre contraddistinta.

«In particolare mi è stato dato di visitare, per motivi professionali, l'ospedale Cto di via Zuretti e per altri di ordine sportivo il Centro sportivo ricreativo culturale Fiat di via Carlo Alberto ricevendo, in entrambi questi ambienti, una consolante sensazione di ordine e di fiducioso impegno.

«Mi sono stati usati, inoltre, sia nell'albergo del quale ero ospite che in luoghi pubblici diversi, cortesie veramente significative e all'altezza della "Torino [illegible]", la vostra bella e opportuna edizione che ho molto apprezzato.

«Ho assistito, ancora, ad una edificante manifestazione. In via Roma, di giovani felicemente armati [illegible] di scope e di recipienti per la raccolta di rifiuti all'insegna di "Per una Torino pulita".

«Una osservazione mi ha però particolarmente colpito: quella della conservazione alle Molinette, all'angolo fra corso Polonia e corso Bramante, della vecchia targa sulla quale è scritto: "Clinica Chirurgica diretta dal prof. A.M. Dogliotti; centro di cardiochirurgia 'Fondazione G. Agnelli'".

«Sono certissimo non trattarsi di una semplice dimenticanza nel rimuoverla, ma piuttosto di un segno di rispettoso e memore ossequio, proprio della migliore tradizione piemontese, nei confronti di due personaggi che tanto hanno contribuito, in epoche e campi diversi, al prestigio della Città che di questo prestigio ha ancora bisogno di continuare a vivere e fruire».

prof. Vittorio Consiglio

Una lettrice ci scrive da Ivrea:

«Su La Stampa ho letto un articolo sulla "Divina Commedia" rappresentata dal Cabaret Voltaire ad Ivrea. Il cronista è stato molto bravo nel non impegnarsi in un giudizio, per cui voglio soltanto dire ai torinesi di non amareggiarsi se questo spettacolo non sarà portato a Torino!

«Se, come han detto gli attori all'inizio di spettacolo, lo scopo è quello di raggiungere un numero di rappresentazioni per avere la sovvenzione del Ministero (non entro in merito alla questione), chiedo se non sia possibile eliminare, almeno in parte, quella accozzaglia di rumori assordanti che durante la rappresentazione ha costretto tutti a tapparsi le orecchie con le dita o parecchi ad uscire barcollando, frastornati dal rumore.

«Il pubblico, per la più giovanissimi, allievi in maggior parte di scuole medie superiori, erano lì in prima fila e completamente presi e storditi o si contorcevano istericamente, eccitati dal rumore pazzesco di motori e di musica.

«Che l'inferno dantesco fosse ben reso da tale bolgia è indiscutibile, ma è dolorosamente discutibile che ai nostri giovani, già così emotivi, fragili, influenzabili e influenzati dalla modernità di certe proposte e dal gusto di andare contro corrente e di ribellarsi a certo modo di falso anticonformismo, siano proposti degli spettacoli sicuramente negativi e dannosi e non solo per i nervi e per l'udito».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Purtroppo ancora una volta ho dovuto leggere episodi di solitudine e di abbandono in cui vivono e muoiono persone anziane. Peccato che se ne parli solo in occasione di fatti di cronaca nera, denunciando le responsabilità di amministratori, medici, apparati burocratici, che in tanti anni non si sono ancora impegnati seriamente ad approntare servizi sanitari e sociali validi e per tutti i cittadini.

«Domenica scorsa davanti all'ospedale S. Anna ho trovato un gruppo di persone che invitavano a firmare una proposta di legge popolare per riorganizzare i servizi proprio nel Piemonte. Che nascano iniziative di questo tipo dai cittadini è importante e forse in questo modo i responsabili saranno costretti a prendere decisioni finalmente serie come tutti speriamo.

«Mi auguro che l'iniziativa della proposta di legge vada a buon fine, ma è opportuno che tutti i cittadini la firmino e non si stanchino di chiedere e chiedere, finché non si ottiene ciò di cui c'è bisogno».

Teresa Toso

Alla confluenza di Sangone e Po

Regione e Comune creano insieme il "Valentino bis,,

Definito l'acquisto delle Vallere (285 milioni) - Lo Stato cede il "giardino delle rose" sotto il castello di Moncalieri - In collina (ex 3 gennaio) e in Vanchiglietta recupero di 180 mila metri

Uno dei viali del parco collinare che passa alla Regione

L'operazione recupero di spazi verdi iniziata col parco del castello Cavour di Santena e con quello della Mandria di Venaria, prosegue. Il presidente della giunta regionale, Viglione, si sente impegnato in prima persona e proprio nei giorni scorsi ha condotto a termine l'operazione Vallere: 345.041 metri quadri di terreno in territorio di Moncalieri tra il Sangone, il Po, corso Trieste, fino al parco di Italia '61. Una proprietà divisa attualmente in due parti: cartiera Bosso e società Vallere; la spesa d'acquisto è stabilita in 285 milioni.

Diventerà parco pubblico, anche se non si sa ancora come verrà sistemato. Si sa comunque che l'operazione prevede, da parte del Comune di Torino, un contemporaneo inizio di lavori a «Italia 61» in modo da creare in questo territorio al confine tra la città e Moncalieri una specie di secondo Valentino, o Valentino bis.

Il proprietario del vasto complesso delle vallere, sen. Bosso, si riserva in uso per 29 anni, proprio al centro del terreno, un'area di 90.000 metri quadrati ad fini orto - frutti - floro - vivaisticio: non sarà consentito l'accesso al pubblico, ma sarà alla vista di tutti. E si annuncia fin d'ora che le coltivazioni floricole costituiranno vivaci macchie di colore. Qualcosa come il «giardino delle rose» del Valentino.

Un altro «giardino delle rose» sta per passare alla gestione regionale. E' quello del Castello di Moncalieri, sede dei carabinieri. Il Demanio dello Stato ha ceduto gratis questo terreno di circa 2000 metri quadri, ai piedi del bastione d'ingresso.

«Entro l'estate diventerà un giardino pubblico» dice Viglione: non si sa ancora se vi saranno ripiantate le rose che c'erano nel 1700, ai tempi di Vittorio Amedeo II; certo sarà rifatto il tracciato all'italiana con le tipiche siepi basse che circondano le aiuole.

Altre due operazioni di recupero stanno scattando: una è l'acquisizione del parco dell'ex «3 Gennaio» in collina, l'altra quella dell'ex opificio militare in Vanchiglietta, alla confluenza della Dora nel Po. Il parco — 80 mila metri quadrati — è di proprietà dell'Opera Universitaria che acquistò sette anni or sono il vasto complesso dalla fondazione Don Gnocchi; l'altro del Demanio che lo cederà il 1 luglio.

«Il recupero di quest'ultimo — dice Viglione — lo portiamo a termine col Comune, la Provincia, l'Istituto piante da legno, il Corpo forestale dello Stato: è un impegno molto forte perché si tratta di aprire, abbattendo il muro e includendo nello spazio a parco anche il viale ora esterno, circa 100 mila metri quadrati» che, secondo il vicedirettore dell'Istituto piante da legno, dott. Luciano Rota, contengono pregevoli esemplari di platani e di pioppi. «Il giugno i nostri operai cominceranno il lavoro — prosegue il presidente — e contiamo di offrire per quest'estate il parco alle passeggiate dei torinesi».

Un'altra imponente zona verde è quella collinare dell'Opera Universitaria che l'acquistò sette anni fa senza mai porvi mano. «Ha piante di grande pregio, ma molte sono morte, soffocate da erbacce e sterpi. «Si tratta di compiere una grande opera di bonifica — dice il dott. Rota — ma poi avremo veramente un bel parco a disposizione pubblica». L'Opera passerà alla Regione dal 1° gennaio prossimo in base alla legge 382 e al decreto 616, ma anche qui l'intervento sarà precedente. C'è poi tutto il problema dell'uso dei locali. Probabilmente il complesso — che risale all'ex villa Gualino — diventerà collegio universitario, ma ha anche strutture, come un teatro di 300 posti, che potrebbero essere sfruttati per riunioni e congressi.

Quattro interventi, a Moncalieri e in città, di grande impegno e di possibili grossi risultati. Aumenteranno di poco l'attuale scarsa quota di verde pubblico disponibile per i torinesi assai lontana dai 12,5 metri quadrati a testa previsti dalla nuova legge urbanistica; ma rappresentano l'inizio di una nuova politica di unione delle forze (Regione, Comune, Provincia, enti vari) per raggiungere qualche risultato positivo.

Domenico Garbarino

Minacciati di arresto dal pretore

I testimoni coprono l'autore del falso libro di Berlinguer

Sarebbe l'ex "consigliere" Pietro Ghisleni - Chi lo aveva indicato ora tenta di salvarlo - Convocato, ha scritto che non verrà

Chiara Sarteur, Mauro Poggioni e Paolo Barsi in aula

Chi è l'autore del «falso Berlinguer», l'apocrifo pubblicato con l'etichetta (falsificata) della prestigiosa editrice «Nuovo Politecnico» della Einaudi? Chi è l'autore delle lettere attribuite al segretario del pci, edite in proprio (tipografia ignota), distribuite al pubblico e poi ritirate dalla circolazione con ordinanza del pretore Casalbore che ieri ha tentato invano di far luce su quel beffardo ignoto?

C'è il sospetto che il libello l'abbia scritto un certo Pietro Ghisleni di 34 anni, residente fuori città, in via Cavoretto, il quale non s'è però presentato al processo. E' imputato appunto del «falso» ma ha preferito starsene lontano appellandosi al diritto «alla contumacia», come ha scritto in una lettera «per evitare di darsi in pasto alla curiosità degli informatori dello spettacolo, che poi sarebbero gli appartenenti alla "corporazione dei giornalisti"». Non condivide il Ghisleni l'ipotesi che il processo possa trasformarsi in una tizia "mondana". Più che giusto. Peccato che l'autore (sia lui o un altro fa lo stesso) della beffa, peraltro non riuscita, non abbia il coraggio dell'ultima battuta di spirito: rivelarsi.

Per saperne quindi di più il pretore Casalbore ha spremuto con poco alcuni testi minacciando di passarli all'istante in cella per reticenza o falsa testimonianza. Costoro avrebbero dovuto in qualche modo sapere che l'autore sarebbe appunto l'insegnante Ghisleni, ex «consigliere», o «comunista», ai tempi della «provocazione» post-sessantottesca. Veniamo ai particolari, non si tratta comunque di persone di rilievo. Così come di rilievo non sono gli imputati presenti, il libraio Paolo Barsi della «Cooperativa libraria» di via Ulisse ed i suoi collaboratori Mauro Poggioni e Chiara Sarteur (difesi dagli avvocati Trucco, Anzini e Cappato), i soli identificati come responsabili della distribuzione abusiva del «falso Berlinguer».

Sono mancati all'appello i personaggi di spicco: Enrico Berlinguer che in una lettera ha chiesto scusa al giudice dell'assenza motivata dagli impegni parlamentari più che noti. Ha rinunciato di costituirsi «parte lesa», non prendendo evidentemente molto sul serio il falso, ma dicendosi tuttavia disposto all'eventuale deposizione «presso il gruppo comunista della Camera». Nessuno ha insistito per l'audizione fuori sede. Anche Giulio Einaudi, l'editore vero, beffato e danneggiato dall'apocrifo, ha rinunciato a costituirsi sdrammatizzando con ironia un processo che dopo ha preso una piega kafkiana.

Pretore: «Ha subito danni morali o materiali?».

Einaudi: «*Nessuno*».

Pretore: «*Perché allora ha fatto denuncia?*».

Einaudi: «*L'ha fatta l'amministratore unicamente per chiarire che non si trattava di una nostra pubblicazione*».

Pretore: «*Cosa pensa di questo falso*».

Einaudi: «*Mi sono divertito. Ho sempre ritenuto l'opera uno scherzo*».

Poi fuori dall'aula, ha chiesto se qualcuno aveva una copia dell'apocrifo: «*Vorrei proprio rileggerlo*».

Peggior sorte è toccata ad altri tre testimoni. Il primo è un certo Salvatore Testagrossa, detenuto per rapina in un'armeria di Viterbo, compaesano del Ghisleni. Avrebbe detto che il Ghisleni era l'autore del falso. Conferma? Non conferma e rischia l'arresto. Dice di aver sentito per caso a Palazzo Nuovo parlare della cosa e fare il nome dell'amico.

Pretore: «Come mai andava a Palazzo Nuovo, era studente?».

Teste: «*No, ma ci sono dei magnifici gabinetti dove ci si può "bucare" eroina in santa pace*».

Pretore: «Io l'arresto».

Teste: «*Faccia lei*». Testagrossa se la cava proprio per un pelo.

E' poi la volta di un complice del Testagrossa (nella rapina all'armeria), Giuseppe Consalvi libraio a Viterbo. In una conversazione telefonica (intercettata) il Ghisleni gli avrebbe detto: «*Cercano l'autore, per fortuna non mi hanno preso*». E' vero? Il teste non ricorda. Minacce di arresto anche a lui ma alla fine ne esce bene. Denuncia il Consalvi (facendo eco al Testagrossa): «*Alle "Nuove" mi hanno picchiato. Ho perso l'udito da un orecchio. Nessuno mi cura. Sto male*». (Si riferisce al pestaggio dei giorni scorsi. Sulla vicenda è in corso un'inchiesta). Il pretore comunque prende nota per «*trasmettere gli atti all'autorità competente*».

E' quindi la volta di una donna, sempre di Viterbo, Vanna Ciuffi che in istruttoria aveva ammesso di aver sentito il Consalvi dire: «*So chi ha scritto il libro*». In aula s'impappina, cerca di scagionare il solito Ghisleni cadendo in contraddizioni pericolose. Altre minacce d'arresto, alla fine scoppia in singhiozzi confusa in aula. Se ne può andare facendo figura a parte. Il processo è sospeso, riprende il 24 pomeriggio.

Pier Paolo Benedetto

Si prevede la partecipazione di almeno 20 mila podisti

Un'auto, una pelliccia, vacanze gratuite in palio fra gli iscritti alla Stratorino

Sono i doni più prestigiosi da assegnare - Ma ci sarà qualcosa, se non per tutti, per molti: penne, bottiglie di vino, incisioni, tessere di centri ginnici; perfino impermeabili per cavallo

La Stratorino, oltre ad essere un momento di allegria collettiva, è anche un'occasione per guadagnarsi con meritato sudore, è il caso di dirlo, un dono a ricordo di una giornata diversa. Ne sanno qualcosa i partecipanti alla prima Stratorino, che al termine della loro fatica (i chilometri l'anno scorso furono una ventina) ricevettero, nel Salone di via Roma, migliaia di omaggi, distribuiti dalla Stampa, ma forniti da centinaia di aziende che avevano risposto generosamente all'appello lanciato in favore della Croce Verde.

Oltre alla «*126 personal*» regalata dalla Fiat, furono assegnati l'anno scorso viaggi, articoli sportivi, abiti, tessere di teatro e ristoranti famosi, una poltrona di pelle, borse da viaggio, articoli per auto, libri, quintali di formaggi, vino a chili, pubblicazioni d'arte, litografie liquori e tante magliette, giacche a vento, portachiavi, radioline, libri e dischi a 45 giri.

Quest'anno, malgrado il prevedibile aumento dei partecipanti, la gamma dei doni è tale da soddisfare, se non proprio tutti, almeno la maggior parte dei probabili 20 mila camminatori che prenderanno parte alla Stratorino. Il dono più prestigioso, dopo la «126» Fiat, è, inutile dirlo, la pelliccia Paderni esposta nella vetrina del Salone di via Roma: Di visone selvatico canadese «non rasato» farà certamente felice chi la riceverà.

Altri regali, i viaggi: sono attualmente disponibili due settimane vacanza per due persone da godere a giugno o a settembre nei due villaggi Mondorama di Marina del Capo e della Tonnara, in Sicilia. Un altro confortevole relax di una settimana per due attende i fortunati assegnatari del soggiorno-vacanza sul Mar Nero, offerto dalla Promotur in rappresentanza della Comet. Si tratta di due soggiorni godibili indifferentemente nell'alta o bassa stagione, in una delle tre spiagge più note di Mamaja: Saturn, Neptun o Mamaja, in alberghi convenzionati.

Questi i doni più importanti disponibili finora, ma anche le altre 20 casse di omaggi giunti alla Stampa non sono da meno: farà piacere ricevere una delle 12 penne Aurora o una cassa di vino offerta da «Alba manifestazioni». Qualche artistica incisione del «*Cantico dei Cantici*» dell'Alfa Editrice, borse di pelle della Invicta o della Lilla Lilla, o la tessera omaggio per un anno e sei mesi di prestazioni gratuite presso il centro di relax ginnico-sportivo, che raccoglie anche le iscrizioni della Stratorino.

Non mancano neanche i regali curiosi: ai fortunati possessori di un cavallo, la Ilco offre tre impermeabili da cavallo.

Ritornano anche quest'anno i buoni per il ritiro di un chilo a testa di «*bianco formaggio di Caramagna*» da un deposito cittadino, tornano tessere omaggio per i teatri e per ristoranti famosi. Gli stessi punti di raccolta di iscrizione disseminati in città hanno organizzato settimane «*speciali*» per i concorrenti della Stratorino. La Polisport di Moncalieri, ad esempio, offre l'iscrizione gratis a tutti coloro che acquisteranno un capo (pantaloncini, maglietta, scarpette per partecipare alla marcia); la stessa agevolazione pratica uno degli «*sponsor*» della Stratorino, lo «*Sporting*» nel suo centro di vendita in via Garibaldi. Altra offerta viene dalla Cribe, un negozio di dischi di piazza Montanari (Santa Rita); ai primi cento camminatori che acquisteranno il pettorale regala da oggi una maglietta.

Iscrizioni: Lire 2000 (3000 per i corridori), presso il Salone de *La Stampa*, via Roma 80; la *U.t.l.d.m.*, in via Del Ridotto 11; *Eureka-Mondorama*, via Vespucci 2; la *Promotur*, piazza Pitagora 9 e via San Rocco 3/a (Orbassano); *Settimana Sport*, via Pomba 16; *Sporting*, via Garibaldi 6 bis; *Servetti*, via Rodi 1, piazza Sabotino 1, via Tripoli 7, corso Giulio Cesare 214, via Carlo Alberto 31; *Ricordi*, via Lagrange 33/b; *Polisport*, corso Roma, borgo S. Pietro (Moncalieri); *Pool*, piazza Statuto 15 e via Tripoli 30/d; *La Rinascente*, via Lagrange 12; *American Club*, corso Trapani 46 e via Assarotti 16; *Vagnino*, corso Vittorio Emanuele 214, via Passo Buole 170/10 e via Lagrange 3; *Cribe*, piazza Montanari 168.

m. boc.

La 126 personal in palio fra i concorrenti della «Stratorino» è esposta a La Stampa

Licenziati a Grugliasco cento dipendenti alla cartiera Torassa: ditta presidiata

L'agitazione degli elettrici - Generalmoda: domani una riunione alla Camera del Lavoro

Un centinaio di dipendenti della Cartiera Torinese Torassa, di via Latina 203 a Grugliasco, sono stati licenziati e l'azienda è stata messa in liquidazione. La decisione è stata presa dai proprietari che, non essendo in grado di far fronte ad un passivo di 650 milioni hanno depositato le scritture contabili in tribunale chiedendo l'ammissione al concordato preventivo. L'attività della cartiera continuerà temporaneamente con una quindicina di dipendenti fino a che saranno ultimati i lavori in corso.

In un incontro con gli operai licenziati l'assessore al lavoro di Grugliasco, Maiorano, ha stigmatizzato il comportamento dell'azienda: «*L'anno scorso sono stati fatti investimenti, potenzialmente è una ditta sana che potrebbe riprendersi se aiutata a superare la crisi. Forse manca la volontà: non è possibile che solo adesso si siano accorti del passivo*». I licenziati hanno deciso di presidiare la fabbrica in attesa che si trovi una soluzione.

ELETTRICI — Le segreterie nazionali hanno deciso uno sciopero di 2 ore per oggi durante le quali saranno tenute assemblee sui posti di lavoro per illustrare gli sviluppi della vertenza. Altre due ore sono in programma il 25 maggio, il 30 maggio la fermata sarà di quattro ore.

RELAZIONI PUBBLICHE — Domani e sabato all'Unione industriale si terrà l'8ª assemblea generale della Ferpi (Federazione relazioni pubbliche).

GENERALMODA — Domani alle 14 i 250 dipendenti si riuniranno alla Camera del Lavoro per decidere le iniziative da intraprendere. Come si ricorderà, dopo il fallimento lo stabilimento era stato affittato da una società con capitali stranieri ed era stato siglato un accordo che prevedeva la cassa integrazione per i lavoratori che sarebbero stati assunti. Da un mese però non si sono più avute notizie.

NEBIOLO — Il consiglio di fabbrica e la Flm hanno chiesto un incontro all'Unione industriale su ristrutturazione e indirizzi produttivi. In una nota il sindacato ricorda che «*dopo due anni di gestione Fiat i mali di fondo che determinarono la crisi del '75 sono ancora ben lungi dall'essere risolti. Attualmente la Nebiolo ha accumulato un deficit, per il '77, di oltre sei miliardi superando così il capitale sociale: quindi si pongono problemi di rifinanziamento*».

UIL — Domani alle 17 la Uil provinciale organizza presso il salone B. Buozzi (piazza Statuto 18) un incontro sui «servizi sociosanitari ed assistenziali». Si discuterà la proposta di legge regionale d'iniziativa popolare ed un notaio sarà presente per autenticare le firme di chi vorrà sottoscrivere il documento.

Nove medaglie d'oro ad anziani Savigliano

Premiazione anche all'Aem

Il consigliere delegato della «Savigliano», cav. Giovanni Sgorbati, consegnerà questa sera, nel corso di una riunione conviviale all'Hotel Ambasciatori, le medaglie d'oro a 9 dipendenti che hanno raggiunto i 40 anni di anzianità aziendale. Sono: Sebastiano Dell'Occhio, Vittorio Morra, Carlo Schiavino, Giuseppe Clemente, Giuseppe Giordano, Dante Cassone, Giovanni Bacanello, Eugenio Morelli, Pietro Faletti. Verranno anche assegnate borse di studio a lavoratori dipendenti della società.

Alle ore 16,30, oggi, nel salone dell'Aem, v. Bertola 48, consegna delle medaglie di benemerenza ai dipendenti che hanno maturato 25, 30 e 35 anni di servizio. Sono 78 di cui 45 con 25 anni di anzianità, 27 con 30 anni e 6 con 35. Tra questi ultimi, il direttore generale ing. Guido Bonicelli.

Religioni in Costa d'Avorio — Il missionario Silvano Galli, terrà stasera, ore 21, in via Arcivescovado 12, una conferenza con proiezioni su: «Gli elementi più caratteristici della religione tradizionale degli Anyi-Bona». Ingresso libero.

La giunta provinciale in bilico

Ieri ha rischiato di cadere - "Fessura" tra pci e psi - Panzini lascerà il gruppo?

Per due contributi, uno di 500 mila lire al Oral-Aim di Torino per una mostra filatelica e uno di 245 mila 300 lire ad una società sportiva di Castellamonte, la Giunta provinciale ha rischiato ieri di cadere. Fra pci e psi si è aperta comunque una fessura che può ancora essere ricucita, ma che certamente non mancherà di lasciare degli strascichi. L'assessore Stralla ha minacciato le dimissioni se i comunisti non cambieranno parere.

Ma, all'interno del gruppo socialista, si parla anche di altre dimissioni: le avrebbe date, il 2 maggio, il consigliere Panzini che ha scritto al presidente Salvetti «*di ritenersi libero da ogni disciplina di gruppo*». Panzini si è ritirato contemporaneamente dal Comprensorio ed ha rinunciato alla presidenza della II Commissione consiliare. Motivo: l'atteggiamento dei socialisti nella discussione sul «*doppio lavoro*».

Lo «scivolone» di ieri della giunta è stato provocato dal dc Bernardi e dal liberale Arrigo, fortemente critici verso la politica delle contribuzioni a pioggia che, ha detto, «*non corrispondono alla linea seguita dalla giunta e dal Consiglio*». L'occasione è venuta da una delibera dell'assessore Stralla per contributi ad associazioni ed enti vari. Alle critiche di Bernardi, Stralla ha risposto con una appassionata difesa del suo operato. Ma la dc non si è ritenuta soddisfatta.

A questo punto i comunisti, che avevano storto il naso già in passato sulle contribuzioni, si sono fatti avanti. Amilio ha chiesto di ritirare parzialmente la delibera per riportarla in commissione. Stralla ha alzato le braccia senza parlare. Il capogruppo psi Colombino ha ripetuto la richiesta dei comunisti, imitato anche dal presidente Salvetti. A questo punto Stralla, visibilmente contrariato, ha detto: «*Mi rimetto alle decisioni della Presidenza*». La seduta del Consiglio si è chiusa con gli animi tesi. In corridoio Stralla ha parlato di «*grave scorrettezza dei compagni della giunta*» ed ha aggiunto: «*O passa questa delibera o mi dimetto*». Intanto oggi né l'assessore, né il presidente, andranno all'inaugurazione della mostra filatelica alla quale è stato sospeso il contributo.

Risparmio di energia

«*Alcuni aspetti del risparmio di energia nel riscaldamento degli edifici*»: su questo problema si apre stamane, ore 9,30, nell'aula magna del Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24, un convegno organizzato dall'Associazione termotecnica italiana (Ati). Sono previste relazioni degli ingegneri Fedi, Elias, Trebbi, Boni, Call, Sorassi, Angiolo.

ECHI DI CRONACA

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi anche sugheri, paglie, jute, stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 123, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e della cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.013 via Dellenni 6.

Pianoforti
Ibach Kawai August Forster W. Hoffmann, Hoffmann-&-Kühne, Dietmann Ronisch Hupfeld Zimmermann Hermann Blüthner Balthur Wilh-Steinberg, Farfisa, ecc. Gratis a domicilio ai migliori prezzi. Accordature. Scelta di usati. Merola, Bra (Cn) p. Municipio - tel. 0172-41.16.34

Il Tv non funziona? 501.500 Tv colori 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici Tv bianco nero-colore 8-22 anche festivi.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510 488.289
Interventi immediati, bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

Corsi per stenodattilo
Paghe e Contributi, Iscrizioni per elementari, medie, maestre d'asilo, doposcuola, convitto. Scuola Pitagora, via A. da Brescia 52 - Via S. Fe; 14 - Tel. 368.438

Segretariato linguistico
Steno, dattilo, macchine calcolatrici, paghe e contributi, Iva, lingue. Aperte le iscrizioni ai nuovi corsi diurni e serali. Istituto Methodo due centri in Torino: via San Secondo 37, telefono 505.361-2 piazza Santa Rita 8, telefono 364.441

TV assistenza TV Tel. 774.900 - 267.046
I migliori tecnici in 30 minuti a casa vostra. Orario 8-22

Uova e polli in cascina
Un'occasione per risparmiare, inoltre propaganda uova. Approfittatene! Strada Garbido 34 (3' a destra del corso Allamano)

Primi commenti al voto del 14 maggio

Previste giunte "facili" per Pino e Carignano

Nel primo centro i repubblicani hanno raddoppiato i seggi, anche la dc si è assicurata due consiglieri in più; nel secondo i democristiani hanno 10 seggi su 20: trattative in tempi brevi

Mentre gli amministratori locali completano all'interno dei rispettivi partiti l'analisi del voto del 14 maggio, e in attesa dei primi colloqui tra le forze coalizzate per la formazione di nuove giunte, proseguiamo il raffronto con i risultati delle precedenti comunali nei maggiori centri della provincia.

Pino Torinese va sottolineato anzitutto l'exploit dei repubblicani che, raddoppiando i due seggi ottenuti nel '75, hanno conquistato quattro posti in Consiglio insieme con gli 8 dc (prima erano 6), due liberali, tre comunisti, due indipendenti e un socialista. [illegible] gli [illegible] seggi attribuiti ai pri nei Comuni a sistema proporzionale, nonostante la presenza su rapporto realizzata in queste amministrative. Al sindaco uscente, la repubblicana Bianca Vetrino Nicola, chiediamo una valutazione del successo elettorale. «Per noi, che speravamo al massimo in un terzo consigliere, è un exploit inatteso e tanto più gradito — afferma — a conferma di una scelta più matura da parte dei cittadini. Il nostro discorso sulla partecipazione è stato compreso dalla gente e da questo voto, che ridimensiona gli indipendenti, uscirà certo una maggioranza meno precaria».

Al momento della recente crisi di Giunta, a Pino, i repubblicani avevano riproposto una maggioranza dc-pri-psi: si punterà a questo accordo? «E' prematuro [illegible]. Certo la dc si è ancora rafforzata — conclude Bianca Vetrino Nicola — ma la nostra partecipazione alla maggioranza è subordinata al metodo di gestione proposto». Per il liberale Piergiorgio Re l'attuale recupero della dc e dei partiti minori ripropone a Pino, come negli altri centri, maggioranze più consistenti rispetto a quelle del '75, quasi tutte in crisi: «C'è rimasto un po' d'amaro in bocca per la perdita di un seggio — aggiunge — ma siamo soddisfatti di aver riportato la nostra percentuale ai livelli del '75, dopo una flessione di 200 voti nel '76. Il vincitore è comunque la dc: prima si poteva governare senza di lei, ora non più. I repubblicani? Hanno puntato tutto su questo Comune, trascurando gli altri». Logica soddisfazione, infine, anche in casa dc: «Attendevamo questo successo — dice Aurelio Sabbia, che tornerà quasi certamente alla poltrona di sindaco — e credo che gli elettori abbiano apprezzato il nostro lavoro sia in giunta, sia all'opposizione: si aprono varie alleanze possibili per una giunta stabile».

A Carignano (dove la dc, nuovamente unita, ha conquistato dieci seggi su venti) la svolta del 14 maggio ha chiarito il quadro politico, rendendo meno complesso la scelta delle alleanze. «Non dovrebbe accadere come nel '72 — conferma il sindaco uscente, Cellini, che non si è ripresentato — quando occorsero 77 giorni di consultazioni per formare la giunta. Si fanno diverse ipotesi, ma l'alleanza più logica può essere tra la dc e il gruppo "Risveglio carignanese", composto da dissidenti democristiani. L'elettorato ha risposto con senso di responsabilità all'assurda costituzione di dodici gruppi di candidati». La trattativa sarà comunque aperta anche ai socialisti ed ai socialdemocratici, mentre resta sempre valido — per Cellini — il confronto costruttivo con democratici popolari e comunisti.

Per il comunista Silvio Alma il risultato del pci (da 3 a 2 seggi) appare soddisfacente: «La nostra posizione — dice — sarà legata al confronto con gli altri gruppi, per risolvere i problemi di Carignano». Soddisfatti anche il Cav. Sola (Risveglio Carignanese) e il demopopolare Cesare Giacobino («Lavoriamo per costruire, non intendiamo rompere i fragili equilibri del Comune»), mentre commenti amareggiati sono espressi da socialisti e socialdemocratici, che hanno perso un seggio ciascuno. «Aspettavamo risultati maggiori attraverso l'inserimento di uomini nuovi, ma non ce l'abbiamo fatta» ammette Bruno Serra, unico consigliere eletto del psi; «E' bastato qualche voto per farci perdere il seggio — sottolinea il consigliere del psdi, Nino Gandiglio — e per ora non possiamo dire niente sulle future alleanze: spetta alla dc muovere i primi passi».

Alcune precisazioni infine sui risultati elettorali, per correggere inesattezze incorse durante la trasmissione dei dati: a Trofarello, nella lista psi, risulta eletto Rosso [illegible] Brosio; le liste vincenti a Bollengo e Brosso (indicate come indipendente di sinistra e dc) si qualificano invece, semplicemente, «indipendenti».

ro. re.

Satom: 90 dipendenti hanno trovato lavoro

«Fino ad ora soltanto 90 ex dipendenti Satom (trasporti) su 150 — affermano i sindacati — hanno trovato un nuovo lavoro e non, come è stato detto nei giorni scorsi, 110. Questa precisazione è importante in un settore come il nostro, dove sono pochissime le aziende con oltre 50 dipendenti». Precisa Ezio Pons: «Rimangono senza occupazione tutti i non specializzati e i lavoratori più anziani. La maggior parte si è sistemata in ditte del settore, in cooperative di facchinaggio ed in industrie».

Lo scandalo di Villa dei Colli

Si allarga l'inchiesta per i falsi malati di tbc

Altri undici medici hanno ricevuto comunicazione giudiziaria - I coinvolti nell'indagine sono 50

S'allunga di settimana in settimana l'elenco degli indiziati di reato coinvolti, con responsabilità varie, nell'inchiesta giudiziaria, [illegible] ormai come lo «scandalo di Villa dei Colli». Gli ultimi a ricevere comunicazione giudiziaria sono, come già preannunciato ieri, altri medici, undici per la precisione. Complessivamente le persone coinvolte dal giudice istruttore dott. Aldo Cuva sono una cinquantina, la maggior parte medici.

Ecco i nomi degli ultimi sanitari che sono stati invitati a scegliersi un avvocato: Carmine Macchione, via Buenos Aires 106; Mario Sabatino, via Tripoli 60; Gianfranco Allaria, c. Casale 170; Lorenzo Pinaski, str. Valsalice 66/18; Enrico [illegible], via Garibaldi 57; Ermenegildo Passarelli, via Dina 52; Spirito Cagliero, p. Statuto 3; Mario Lamberto, c. Siracusa 25; Rosario Bella, c. Siracusa 79; Bartolo Lambertenghi, via Bianchi 10; Salvatore Bernabò, via Artisti 19.

L'accusa per tutti è di falso. Avrebbero cioè stilato diagnosi compiacenti sui ricoverati nella clinica per favorire i proprietari della stessa. Le degenze indebite, accertate dal Consorzio provinciale antitubercolare durante un sopralluogo l'estate scorsa, raggiungevano il 30-40 per cento. La collettività e cioè Regione e Inps, avrebbe speso somme consistenti.

Proprio per accertare la fondatezza dei certificati medici e delle diagnosi dei sanitari, il giudice ha disposto una perizia medico-legale che sarà affidata ai professori Carlo Palenzona (ex primario del San Luigi), Aldo Franchini (Istituto di medicina legale di Genova) e Salvatore Valenti direttore della Clinica di tisiologia di Genova). Con l'incarico al collegio peritale, l'inchiesta del giudice Cuva s'avvierà alla conclusione.

★ Giuseppe Tricolone, 26 anni, Nichelino, via Vivaldi 10; Michele Mammoliti, 22 anni, Torino, via Artom 90/19; Giuseppe La Marca, Orbassano, via Fréjus 48, autori di un furto in un negozio di abbigliamento di Orbassano, avvenuto la notte tra martedì e mercoledì, sono stati arrestati dai carabinieri. Con la tecnica della spaccata, i tre avevano infranto le serrande del «Disco rosso», all'angolo tra via Alfieri e via Roma, rubando abiti per alcuni milioni. Poi sono fuggiti su una «Bmw» che è stata bloccata alcune ore dopo. La refurtiva però era già sparita.

Radicali denunciano "per falso" Novelli

Con un comunicato diffuso ieri sera il partito radicale annuncia che domani denuncerà alla magistratura il sindaco di Torino, Novelli, «per diffusione di notizie false e tendenziose e per diffamazione a mezzo stampa». Motivo: nei giorni scorsi l'ufficio stampa del Comune diramò una breve nota (accolta dal nostro giornale) in cui si diceva tra l'altro che il pr e i comitati promotori dei referendum avevano chiesto «di avere un loro rappresentante tra i tre scrutatori di tutti i 1664 seggi di Torino». Invece il pr e i comitati, prosegue il comunicato radicale avevano chiesto «essendo prevedibile lo svolgimento del referendum sul finanziamento pubblico» che nei seggi vi fosse almeno uno scrutatore «appartenente ai partiti del "sì" all'abrogazione della legge».

Le letteratura negra

Oggi, ore 18, al Centro Pannunzio, via Ponza 4, il professor Stephen D. Chennault, vicedirettore del Centro Studi di Cultura Afro-Americana della Wayne State University di Detroit (Michigan), presenterà in lingua inglese alcune sue considerazioni su «La realtà del XX secolo attraverso la letteratura negra».

Dalla Comunità montana

Per i servizi sociali stanziati 120 milioni

Nelle Valli Chisone e Germanasca gli interventi riguardano la sicurezza, il consultorio e l'agricoltura

La comunità montana Valli Chisone e Germanasca che, su una superficie di 58 mila ettari, raggruppa 16 Comuni con 21 mila 726 abitanti ha varato il piano di sviluppo per il 78 che prevede stanziamenti per 120 milioni. Dalla presentazione del presidente Eugenio Mascari è emerso che la comunità, ha trovato una linea programmatica omogenea anche se il finanziamento statale ha subito, forti restrizioni.

Nel campo della sicurezza sociale sono stati stanziati 41 milioni per i servizi socio sanitari nelle scuole materne e dell'obbligo di cui fruiscono circa 3000 bambini; e per l'avvio del consultorio famigliare con un organico che prevede uno psicologo, un ginecologo, un pediatra, una assistente sociale ed una assistente sanitaria. Nel settore della geriatria (5400 persone su 22 mila abitanti superano i 60 anni) sarà potenziato l'ambulatorio e sviluppata l'organizzazione dei servizi domiciliari per inabili.

Per consentire migliori condizioni di abitabilità e realizzare la base di un adeguato sviluppo economico delle valli la comunità ha stanziato 25 milioni per l'acquisto di un mezzo sgombraneve che completa la precedente dotazione ai comuni di 4 mezzi analoghi, e di 3 mezzi corredati di attrezzatura polivalente da usarsi anche nei mesi estivi per la manutenzione delle strade (complessivamente il patrimonio dei mezzi stradali a disposizione dei sedici comuni ammonta a 250 milioni).

Il turismo di buona parte del territorio della comunità esige un intervento nel settore dell'organizzazione delle infrastrutture. La comunità montana sta allestendo 6 aree per turisti e villeggianti, altre dieci saranno a breve termine funzionanti, (spesa prevista 20 milioni), è questo l'inizio di una presenza pubblica che deve arrivare alla formazione di un sistema di parchi ed aree attrezzate quali polmoni al servizio delle attività turistiche. 20 milioni sono destinati all'agricoltura con particolare riguardo per quest'anno alla sistemazione degli alpeggi. Il servizio di coordinamento ed incentivazione agricola sarà potenziato con l'assunzione di un tecnico messo a disposizione dall'assessorato regionale.

Al Salone dei dolciumi 40 mila visitatori

Si è chiusa ieri sera a To-Esposizioni la terza edizione del «Miad». (Mostra internazionale dell'alimentazione dolciaria). Il bilancio è più che lusinghiero: nei cinque giorni di apertura oltre 40.000 operatori qualificati provenienti dall'Italia e dall'estero hanno visitato la rassegna concludendo affari che consentono di guardare con più ottimismo al futuro del settore. Fra gli operatori stranieri molti quelli giunti dal Medio Oriente, dall'Australia e dai Paesi africani con i quali si stanno intensificando gli scambi. In particolare queste nazioni che producono il cacao sono interessate ai macchinari per lavorare direttamente il frutto.

Da un primo sondaggio effettuato fra le aziende tutti i settori sono risultati in ripresa. La prossima edizione si terrà dal 25 al 30 maggio '79.

Problemi turistici — Alla Camera di commercio, via Giolitti 26, oggi alle 18 sarà presentato il libro di Filippo Appendino «Turismo, lavoro e pastorale della comunità». Parleranno padre Grasso dell'Università gregoriana di Roma, il prof. Gatti, il prof. Morero, don Revelli. Presiederà don Paradotto.

Processato in tribunale uno dei figli del boss Caggegi

Voleva imporre il "racket" ad Orbassano: condannato

I giudici gli hanno inflitto dieci mesi con la condizionale - Altro fatto: sentenza confermata in assise d'appello per il mancato parricida d'Avigliana

Giuseppe Caggegi, scarcerato. Giuseppe Emanuele, 22 anni

«Non volevo ricattare nessuno, ho chiesto solo soldi per aiutare la mia famiglia» ha detto ieri ai giudici della prima sezione del tribunale Giuseppe Caggegi, 23 anni, figlio di [illegible] Caggegi, principale imputato nel processo alla banda che sequestrò e assassinò l'imprenditore edile di Cuorgnè, Mario Ceretto.

Il giovane era accusato di tentata estorsione e danneggiamento nei confronti di Enrico Ghiaini, 29 anni, titolare di un negozio di abbigliamento di Orbassano. Il tribunale lo ha condannato a 10 mesi di reclusione con la condizionale.

Il fatto è di due anni fa. Il negoziante ha raccontato ieri ai giudici (pres. Cucchiara, p.m. Bernardi, canc. Panna): «Nell'estate del '76 Giuseppe Caggegi si presentò nel mio negozio. Mi chiese dei soldi, minacciandomi, in caso contrario, di incendiare il locale». Enrico Ghiaini non diede molto peso all'avvertimento, ma le minacce continuarono. «Mi fermava in strada per chiedermi di "saldare il conto", ma non gli diedi retta finché trovai la mia macchina incendiata».

Una sera di febbraio dello scorso anno il Ghiaini si trovava al «Tenderly» per festeggiare il carnevale, aveva parcheggiato la sua «500» davanti al locale: quando uscì l'auto era sparita, fu trovata bruciata in una stradina di Orbassano. Il negoziante denunciò il fatto ai carabinieri che fermarono Giuseppe Caggegi. Il giovane [illegible] dall'avv. Coda di Ivrea) ha negato tutto: «Non ho mai toccato quella macchina». Due testimoni hanno poi confermato la tesi della «colletta» aperta dal Caggegi per aiutare la famiglia. Dopo una breve camera di consiglio i giudici hanno emesso la sentenza.

★ Confermata dalla corte d'assise d'appello la sentenza di primo grado per Giuseppe Emanuele, 22 anni, e Giuseppe D'Oro, 28 anni. Dovranno scontare 15 anni di carcere. Sono stati ritenuti responsabili in egual misura del tragico agguato teso la sera del 30 gennaio '74 al padre dell'Emanuele, Vittorio, un artigiano di Avigliana. Il figlio gli sparò a sangue freddo due colpi di pistola, l'amico accompagnò l'Emanuele sul luogo dell'esecuzione e gli procurò l'arma. Una superperizia «psicologica» chiesta dai difensori degli imputati (Di Pietropaolo, Auberti, Forno, Albanese) ha stabilito che «i due sono immaturi psichici».

★ Su ordine di cattura della procura i carabinieri del nucleo investigativo di Torino hanno arrestato Ernesto Palladino, 41 anni, via Barge 4, decoratore. La magistratura lo accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nei confronti di un'amica.

Studente tenta un'estorsione per riverniciarsi il motorino

A Borgaro: smascherato è finito al riformatorio

Uno studente quindicenne di Borgaro Torinese è finito al Ferrante Aporti per un maldestro tentativo di ricatto. Ha preteso il versamento di 200 mila lire da una famiglia di Borgaro facendo delle telefonate e minacciando grossi guai se non veniva accontentato. La somma doveva essere lasciata in una busta nei pressi della stazione della ferrovia Ciriè-Lanzo a Borgaro, dove il giovane si è recato a ritirarla. Ma da un nascondiglio sono sbucati i carabinieri di Caselle che l'hanno arrestato. Ha detto che la cifra gli serviva per far rimettere a nuovo il suo motorino.

★ I carabinieri di Leinì e i vigili del fuoco sono stati chiamati l'altra sera sulla provinciale per Rivarolo dove stava bruciando un autopullman, sul quale peraltro non c'era alcun passeggero poiché era fuori servizio. L'autista, Claudio Vanzeb, lo stava portando in garage. E' bruciato quasi completamente con danni per settanta milioni. Un ubriaco, che ha disturbato il lavoro dei vigili è stato arrestato. E' Pierino Rosa, 48 anni, Leinì, corso Italia 2.

L'Avis nelle scuole domenica i premi

Disegni e temi di alunni delle elementari e medie inferiori sul «Dono del sangue» saranno premiati domenica alle 9,30 presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti). L'iniziativa è dell'Associazione volontari (Avis) che da due anni conduce una campagna di divulgazione nelle scuole. L'Avis ha, tra l'altro, consegnato ad ogni istituto un audiovisivo «Il dono del sangue». Sulla base dei documenti i ragazzi hanno elaborato i loro lavori.

Dice il vicepresidente Avis di Torino, Rua: «La coscienza deve essere formata fin dai primi anni. Noi riteniamo che il dono del sangue sia una delle espressioni più alte del concetto di solidarietà. Pensiamo che i ragazzi abbiano ben recepito l'argomento dimostrando vivo interesse».

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Giovanni I Papa, San [illegible]. Domani: San Ivo prete, San Pietro di Morone.

La polemica di Luserna

Il consigliere indipendente di Luserna S. Giovanni, Bruno Peyrot, in merito alla notizia pubblicata venerdì 12 maggio, dal titolo «Luserna, consigliere psi accomuna la dc alle Br», precisa: «E' stato completamente travisato il mio intervento ed in particolare sono false le due frasi a me attribuite, come risulta dai verbali del consiglio comunale».

In segno di protesta per quelle affermazioni i consiglieri di maggioranza avevano abbandonato l'aula. Forse anche loro avevano travisato il senso?

Altri quattro consultori

Nel quadro del programma di istituzione dei consultori familiari in ogni quartiere, sono entrate in funzione quattro nuove sedi del servizio: quartiere 8 Vanchiglia, via Buniva 4; quartiere 9 Millefonti, via Ventimiglia 112; quartiere 14 Parella, via Asinari di Bernezzo 96; quartiere 16 Madonna di Campagna, via Coppino 139. A tutt'oggi i consultori familiari sono aperti in undici quartieri.

L'uomo della Sindone

E' stato affrontato al Sermig da Cesare Maria Brucco del Centro internazionale di sindonologia, il tema: «L'uomo della Sindone». La relazione è stata illustrata con «gigantografie» alte più di due metri che rappresentano la Sindone al naturale.

Al termine dell'incontro, cui hanno partecipato moltissimi giovani, è stato presentato il libro: «La Sindone, ultimo reporter» dello spagnolo Carreno Etxeandia.

Accademia di Medicina — Domani, ore 21,15, nell'aula di via Po 18, la prof. Maria Pia Viola-Magni, direttore dell'Istituto di Patologia generale della facoltà medica di Perugia, parlerà su: «Modificazioni strutturali del Dna [illegible] in rapporto al processo di differenziazione cellulare».

Testimoni di Geova - Stasera ore 19, a Tele Montebianco (UHF canale 33) «Chi sono e a che cosa credono i testimoni di Geova». Interverranno A. Bertone e G. Beccaria.

Una piscina per Moncalieri

In autunno entrerà in funzione a Moncalieri la prima piscina comunale. «L'impianto — afferma l'assessore allo sport, Francesco Fiumara (psi) — avrebbe dovuto essere aperto in primavera, ma l'azienda appaltatrice non ha rispettato i tempi». Ultimata la struttura esterna, i lavori sono giunti alla vasca: resta da fare la pavimentazione, i servizi di doccia, spogliatoio e riscaldamento. «Ci siamo limitati all'indispensabile — continua Fiumara — per ridurre le spese contenute intorno ai 150 milioni».

La piscina potrà essere utilizzata, inizialmente, solo dagli alunni delle elementari e delle medie. L'impianto, realizzato dal Comune, è in borgata Testona, a lato del campo sportivo.

All'epoca del progetto l'assessorato allo sport aveva preventivato di costruire due piscine: una, quella realizzata, a Testona, l'altra a Borgo S. Pietro. La mancanza di finanziamenti ha imposto una scelta. Testona ha avuto la precedenza.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 20,30: «L'uomo del momento» telefilm; 23,15: «Spionaggio atomico». Programmi: 15,30 e 17,15: Studio 3; 17,50: Chi fa da sé; 18,45: Notizie; 19: Parliamo di teatro; 19,50: La città domanda; 21,30: La supertombola.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Film: 17,30: «Il richiamo del lupo» per ragazzi; 21,30: «Tre contro tutti». Programmi: 18,30: Mamme con noi; 19,15; 20,30; 23,15: Notiziari; 19,35: Tempo libero; 21: Incontro con i protagonisti; 22,45: La donna, la casa, la scuola.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17: «I sette ribelli»; 19: «Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione»; 21: «Un trono per Cristina». Programmi: 15,30: La settimana sportiva; 18,30: La stampa cittadina; 20,30: Musica operistica.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 14: «Maciste all'inferno»; 15,30: telefilm: «Ragazzo di Hong Kong: un capodanno eccezionale»; 17,05: «Space Angel» per ragazzi; 20,30: «La strega rossa»; 24: «Evasione bianca: sci e sciatori» telefilm. Programmi: 18,05: Tennis; 18,35: Il morbido che arreda; 22,50: Questo grande grande cinema; 23: Dentro il personaggio.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30: Antologia del calcio italiano; 18: Per voi ragazzi; 19: Flash; 20,30: Telefilm; 22: replica dell'Antologia del calcio; 23,30: TVC 555255.

Tele Kitsch (46 Uhf) — Film: 13,45: «L'incidente»; 16,15: «Thompson 1880»; 19,15: «Il padrone di New York»; 22: «Il mio caro John». Programmi: 12,30 e 19: Telepress; 12,45: Ciao Kitsch; 15,15: International tops; 17,45: Conservazione; 18: Top music show; 19,15: Salotto sportivo; 21,30: Appuntamento con Rita Gimelli.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 18,15: «L'assassino lascia la traccia» col.; 20,30: «5 inglesi al servizio della regina» col. Programmi: 17,30: Il gatto e la volpe; 19,30: Videonotizie; 19,45: La Sicilia è vicina; 22,15: Jazz club.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10: «Servo suo» col.; 13: «Quelle sporche anime dannate» col.; 15: «Caldi amori a zero gradi» col.; 17: «La strada senza uscita» col.; 20: «La notte dei serpenti» col.; 22: «Jet generation».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 10: «Il magnifico avventuriero»; 13: «James Tont operazione due»; 14,30: «Amarti è il mio peccato»; 23: «Bella contro uno». Programmi: 12,30: Speciale casa; 16: Fatti parole e personaggi; 17,30: Giochiamo con Mauro; 18: Il futuro dei giovani; 19: Da cuore a cuore; 19: La panchina; 19,50: Notizie; 21: Vagamondo; 22: Città contro città.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La mazzetta», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Col. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC: «I duellanti».
ARISTON: «Love story».
ARLECCHINO: «Poliziotto privato, un mestiere difficile», Robert Mitchum, col. Non viet. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Viet. 14.
AUGUSTUS: «Moglie nuda e siciliana», Cristina Borghi. Col. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Torino nera», Bud Spencer.
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, O. Mauri. Or.: 15,10; 17; 18,30; 20,40; 22,30.
CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
CRISTALLO: «Rosa Bon Bon fiore del sesso», col. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,10; 17,50; 19,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Goodbye amore mio».
GIOIELLO: «Nero veneziano», R. Castle, O. Karlatos, col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Giganti d'acciaio», col. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: «Gesù di Nazareth», di F. Zeffirelli con R. Powell. Or.: 15-20.
LUX: «Quel dannato pugno di uomini», Charles Bronson, L. Marvin.
METROPOL: «Coppie erotiche», vietato anni 18.
NAZIONALE: «La tigre del sesso», Thome, Meyer. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: «Tre simpatiche carogne», Gerard Depardieu, Sylvia Kristel. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Sella d'argento» di L. Fulci, con Giuliano Gemma. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Demonio dalla faccia d'angelo», Farrow, Dullea. Non viet. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: «La banda Bonnot», di P. Fourastie, Girardot. Viet. 14. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Un caldo corpo di femmina», Alice Arno. Viet. 18.
VITTORIA: «American Graffiti».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Eyleston, tremenda dei sensi», C. Rampling, E. Bolkan. Viet. 18.
ASTRA: «Marlowe indaga», Mitchum-Miles. Non viet. (Ingr. 1200). 20,15-22,30.
COLOSSEO: «Il professionista», J. Coburn, W. Pidgeon. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ELISEO: «Le notti porno nel mondo», Gemser. V. 18. (Ingr. 1200).
FORTINO: «La pretora», E. Fenech, O. Lionello, col. Viet. 18.
LA PERLA: «L'uomo ragno». Non viet.
MAFFEI: «Goodbye Emmanuelle», Kristel. Viet. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «Piedone l'africano», Bud Spencer, Dagmar Lassander. Non viet. 20,15-22,30.
MASSIMO: «Betsy».
ORFEO: «In nome del papa re», Manfredi. Non viet. (Ingr. 1200). Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «Prendi i soldi e scappa», con Woody Allen. Ap. 15. Ult. 22,30.

SECONDE VISIONI

A.I.C.: «Pericolo negli abissi», di R. Vailati. Non viet. (Ingr. 800).
ACAPULCO: «Ritratto di borghesia in nero», Ornella Muti, Senta Berger. Viet. 18. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: «Le braghe del padrone», E. Montesano. Non viet. 20,20-22,30.
CONTINENTAL: «La belva col mitra», H. Berger, M. Melli. Viet. 18.
ERBA - RAGAZZI: «L'inafferrabile invincibile Mr. Invisibile», D. Jones, G. Moschin; segue «Le avventure di gatto Silvestro». Ore 14,30-16,10.

CINEMATOGRAFI

FARO: «Le braghe del padrone», E. Montesano, M. Vukotic, A. Celi. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: «Salvate il Grey Lady», C. Heston, D. Carradine, techn. Non vietato.
HOLLYWOOD: «La banda Vallanzasca», Enzo Pulcrano. Viet. 18.
PIEMONTE: «Pelle calda», R. Helen, M. Benvenuti. Viet. 18.
PRINCIPE: «Morte di una carogna», Alain Delon, Ornella Muti. Non viet. Ap. 16,20. Ult. 22,30.
STATUTO: «Quando c'era lui... caro lei», Villaggio. Non viet. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA-RAGAZZI: Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CRAVESANA*: Sabato e domenica ore 15 e 18 «My Fair Lady».
MILANO: «A noi piace Flint»; «Kapo Lager».
MOVIE CLUB: Richard Brooks: «Lord Jim», Peter O'Toole. Proiezione unica ore 21,15.
PO: «Il mondo violento di Bobbie la ragazza di provincia».
REGINA: «Una donna per 7 bastardi», colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: «Emmanuelle nera Orient reportage», Laura Gemser. V. 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «La ballata della città senza nome».
GIARDINO - STUDIO 4: «Interno di un convento», di W. Borowczyk. V. 18. (Ingr. 800). Riduz. Enal.
MIRAFIORI: «Macisie all'inferno», M. Forest. Non viet.
S. RITA*: «Queen Kong».
SMERALDO: «Quando c'era lui... caro lei», Villaggio. Non viet. (Ingr. 800).
VINZAGLIO: «Frankenstein junior», di Mel Brooks; Gene Wilder, Marty Feldman (a grande richiesta). 20,30-22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Giubbe rosse», Fabio Testi.
SAN PAOLO: «Agente 007 una cascata di diamanti», Connery. Non viet. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «La montagna sacra». Viet. 18.
ODEON: «L'affittacamere», Gloria Guida, Luciano Salce. Viet. 18.
STAR: «La figliastra», S. Iannine, col. Viet. 18.
ZETA d'Essai: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo» di S. Pollack, con R. Redford. Ore 20,20; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Mondo porno oggi», techn. Viet. 18.
ROMA - INC.: Successi '71-'76 «A mezzanotte va la ronda del piacere».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: Incontri con la fantascienza: «Il giorno dei trifidi».
EDERA: «Ufo distruggete base Luna», Ed Bishop, J. Turner, techn. Non viet. Ap. 15,30. (Ingr. 700).
JOLLY: «Salon Kitty», Berger. V. 18. (Ingr. 800).
LUTRARIO: «L'uomo di Santa Cruz», Lee Van Cleef. Viet. 14.
SPLENDOR: chiuso.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Guerre stellari».
FALCHERA: «Via col vento».
LANTERI*: «Le avventure di Rosy».
MAIOR: «Interno di un convento», di W. Borowczyk. Viet. 18. (Ingr. 800).
SEMPIONE: «Letiomania», Villani. V. 18. (Ingr. 600).
SOCIALE: «Il triangolo delle Bermude», Huston. Non viet. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Come cani arrabbiati», C. Sabagh. Viet. 18.

ARTISTI: da sabato «I peccati di una giovane moglie di campagna».
ERIDANO d'Essai: «La parilla», di M. Jancsó con M. Vitti, P. Clementi. 20,15-22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA: «Sergente Klems», Peter Strauss, Tina Aumont.
CINEOCCHIO (Valenza, 48): «Tristana», di L. Buñuel, con C. Deneuve. 20,30-22,30.
CUORE*: «L'ultima follia di Mel Brooks», techn. M. Brooks, M. Feldman. 19,30-22,15.
ITALIA: «L'insegnante va in collegio», Fenech. V. 14 (Ingr. 800).
SPEZIA: «Un uomo e una città», Vietato 18.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — CINEMA: Accademia Cine Studio, Adriano, Arcu. Artisti, Giardino, Milano, Po, Rita, Roma Inc., Zenit, Nazionale (Moncalieri). — TEATRI: Erba: spettacolo di fantascienza «Da quale mondo vieni?», biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani; Piccola Ribalta: «Ocavil-lo Monsù Bonèt ch'a l'é ora», riduzioni Enal alla cassa; Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa. — Torino-Florentine: biglietti interi e ridotti all'Enal. — Ippodromo P. Tasio-Vinovo: ore 15, Galoppo, riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: «Notti porno nel mondo». Viet. 18.
AVIGLIANA
CORSO: «Penitenziario femminile per reati sessuali». V. 18.
BORGARO
ROYAL: «Codice Tre emergenza assoluta». Viet. 18.
CARIGNANO
PETER: «Fase IV distruzione terra», Davenport. Non viet.
CASELLE
ITALIA: «Profondo rosso».
ROMA: «Per chi suona la campana».
CARMAGNOLA
LUX: «Storie immorali di Apollinaire». Viet. 18.
MARGHERITA: «La polizia incrimina».
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «Prostitution».
CIRIE'
CATALANO: «Il figlio dello sceicco». Non viet.
ITALIA: «La fabbrica degli angeli», O'Neal. V. 14.
NUOVO: «Nero veneziano», Castle. Viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: «L'animale».
MARGHERITA: «Madame Claude».
GASSINO
ITALIA: «21 ore a Monaco».
LEINI'
AMBRA: «40 gradi all'ombra del lenzuolo».
MONCALIERI
GHIGO' d'Essai: «Ecce Bombo», N. Moretti. 20,15; 22,15. Ingr. L. 1500.
ITALIA: «La mazzetta», Nino Manfredi. Non viet.
NUOVO NAZIONALE: «Il trionfo della casta Susanna».
ORBASSANO
MODERNO: «La sposina». Viet. 18.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Le avventure di braccio di ferro».
PINEROLO
ITALIA: «La malavita attacca».
NUOVO: «La febbre del sabato sera».
POIRINO
ITALIA: «I 4 dell'Apocalisse».
RIVALTA T. FRANCESI
SMERALDO: «Delirious».
RIVAROLO
CRISTALLO: «Conviene far bene l'amore».
S. MAURIZIO
EDERA: «Indians».
SETTIMO
BECCARIS: «Ritratto di borghesia in nero».
GARIBALDI: «Piedone l'africano».
MODERNO: «Città violenta».
SUSA
CENISIO: «A due passi dall'inferno». V. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: «Il colpo di pesca». V. 18.
TROFARELLO
DAVIDE: «Il gorgo».
VALPERGA
AMBRA: «Sottomarino».
VEROLENGO
ITALIA: «Le monache di Sant'Arcangelo». V. 18.
VENARIA
SUPERCINEMA: «Centro della terra continente sconosciuto».

TEATRI

ALCIONE: «L'ultimo... godenda». Ultimi strip teases della stagione con King Gordon. Viet. 18. Or.: 16,15-21,30.
AUDITORIUM DI TORINO: XVIII Concerto Stagione Sinfonica d'inverno. Giovedì 18 maggio, ore 20,30. Direttore Yuri Ahronovitch. Rimsky-Korsakov: «Boiara Vera Scelogà», opera in un atto dal dramma di Lev Alessandrovic Mey. Traduzione e versione ritmica italiana di Fedele D'Amico. Interpreti: mezzosoprano Rosina Cavicchioli, contralto Djurdjevka Cakarevic Tradita, soprano Mariella Adani, basso Giannicola Pigliucci, baritono Andrea Snarski. Rimski-Korsakov: «La Pskovitjanka» (Ivan il terribile) opera in tre atti e sei quadri dall'omonimo dramma di Lev Alessandrovic Mey. Versione ritmica italiana di Gustavo Macchi (esecuzione del primo atto). Interpreti: basso Giannicola Pigliucci, tenore Kristic Zwonimir, tenore Giuliano Ciannella, basso Ottavio Michalopulos, soprano Junko Hajashi, soprano Gabriella Novielli, contralto Djurdjevka Cakarevic Tradita, mezzosoprano Rosina Cavicchioli. Maestro del coro Fulvio Angius. Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana.

ALFIERI: riposo. Mart. merc. giov. Edmonda Aldini-Duilio Del Prete in «A tu per tu». Spec. platea studenti L. 1500. Pren. da sabato. Tel. 535.440.
ERBA: questa sera ore 21,15 il Teatro della Fantascienza in «Da quale mondo vieni?» di Kotoshmo, Aldani, Macario. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.497.
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 «Edipus» di Testori. Regia di A. R. Shammah con Franco Parenti. Spettacolo in abbonamento. Vietato minori anni 18. Tel. 544.562 - 536.246.
NUOVO: Centro di perfezionamento della danza. Sono aperte le iscrizioni '78-'79, c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: da domani «Il teatro della fame» in «La gabbia del matto» 2 atti comicissimi di Federico Garolli. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PELLICO CENTRALINO (tel. 837.500).
PICCOLO REGIO: ore 21 Incontro con la danza. Ingresso libero. (Gli inviti si ritirano alla biglietteria del Teatro).
TEATRO REGIO: ore 20,30 «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Turno B. Direttore Bruno Martinotti.
TEATRO TURINEIS - PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, 484.644 - 553.084): 21,15 «Ocavil-lo Monsù Bonèt ch'a l'é ora». Commedia cabaret in 15 quadri di Aldo Nicolaj.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
CASTELLINO: ore 21 I Marmittoni.
CLUB 84: ore 21 La Ghenga.
DU PARC: ore 21 Roccaccio.
EDEN: ore 21 Accordi.
FARO: 21 The Best Folk.
LA PERLA: 15,30 Armandino.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (ex Sala Onyx) ore 18-21.
TROCADERO: 21 Fred Califfornia.

MINI CABARET (tel. 613.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Raffaeli 3 - 532.492): Thomas e Christine.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE-MUSEI

PROMOTRICE BELLE ARTI - Valentino - Mostra della ceramica italiana. Ore 10-19.
ARTE CLUB (via Brofferio 3 - telef. 543.954): Anna e Fernando Zeoli.
ARTE COMBA (v. del Mille 22 - tel. 879.281): Incisioni: Turcatino, Fratcantonio, P. Ponti, Simondo, Tugliatto, Veneziani.
CITTADELLA: Artisti figurativi.
GALLERIA QUAGLINO: A. Ciocca.
GISSI (Solferino 2 - 534.475): W. Lam, olii e pastelli. Ore 10-13; 16-20.
I SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 30-C): Gli orfani e le pietre del Sella.
MAGIMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 7): Dieci anni di pittura in Piemonte. Orario 16-19,30 festivi 10-13.
NARCISO: Artisti 900 italiano.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Max Jacob, 50 disegni inediti.
RICERCHE (760.501): Ezio Gribaudo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Portfolio - personale.
A.I.C.: Mario Castagneri, pers.
BERMAN: Giovanni Mulazzi.
DAVICO: Il nudo espressionista.
DOCUMENTA: Gianfranco Ferroni - opere recenti.
DORIA: Maurizio Mannarelli.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): C. Piccolo - Scultura, Pittura, Grafica.
LA BUSSOLA: Antologica di Antonio Ligabue.
LA GIOSTRA - Arti: «Arte oggi».
LE IMMAGINI: «Il segno inconfondibile».
LINEA - Contar pers. Aros D. Hamra.
MARTANO: Ottiolo Carmill.
VIOTTI: Franz Borghese.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21,15 «Francis Scott Fitzgerald e il cinema»: «Tenera è la notte», di H. King con J. Jones, J. Robards, J. Fontaine (St. Uniti 1962 - Col., min. 150).

Regio: l'opera di Rossini chiude la stagione

Un Barbiere "serio„ come un oratorio

TORINO — Ultima opera della stagione, *Il Barbiere di Siviglia* è andato in scena nell'edizione critica recentemente approntata per le edizioni Ricordi da Alberto Zedda, e già impiegata pochi anni or sono alla Scala in un'esecuzione diretta da Abbado. Questa edizione fa severa giustizia di molte incrostazioni venute a poco a poco ad appiccicarsi all'opera e ad alcune delle quali il pubblico, forse non a torto, è affezionato. Scompaiono alcuni dei lazzi più grossolani infiltratisi nel libretto e nella tradizione esecutiva, come il tremendo pestone rifilato da don Basilio a don Bartolo durante l'aria della calunnia, per esemplificare il «colpo di cannone»; scompaiono giochi di parole balordi come il «si chiama poverina?» di Rosina a Figaro, o il *lapsus* di Bartolo: «Questi fogli... eran cinque... or son sei», ecc.

Ma soprattutto scompaiono molti coloriti dinamici nella partitura, la cui animazione viene perciò lasciata all'iniziativa e al gusto del direttore, e viene alleggerito l'organico dell'orchestra eliminando il trombone, i timpani e riducendo la massa degli archi a dimensioni cameristiche. Su questo punto ci sarebbe da avanzare qualche riserva (come pure sull'appiattimento dei coloriti dinamici), tenendo presente che l'autografo di Rossini era destinato alle specifiche condizioni e possibilità esecutive del Teatro Argentina; poi l'opera girò il mondo, vivo Rossini, ed entrò in teatri assai più vasti, che esigono maggior volume di suono. (Si pensi che le opere comiche non erano rappresentate nei grandi teatri: al Regio il *Barbiere* entrò, salvo errore, nel 1855, dopo essere stato rappresentato per tanti anni in teatrini minori come il Carignano o il D'Angennes).

Il nuovo Regio, che alcuni trovano piccolo in relazione alla rinnovata passione del pubblico per gli spettacoli d'opera, è di gran lunga troppo grande per un *Barbiere* in castigata versione da camera, che forse vorrebbe essere compensata con un'accorta accelerazione dei tempi. Tutto questo spiega la compostezza quasi oratoriale che l'opera assume in questa esecuzione, diretta con somma misura da Bruno Martinotti e affidata a una compagnia in cui elementi giovani come Claudio Desderi protagonista, Alexandra Papadjakou e Enrico Fissore aderiscono con naturalezza alla sobria concezione moderna del capolavoro rossiniano. Desderi presta alla parte di Figaro la sua finezza di liederista, senza lasciare a desiderare in fatto di volume di voce e vivacità d'esecuzione. La Papadjakou è un mezzosoprano di buona scuola; manca un poco (non scenicamente, bensì vocalmente) del brio pungente che si è soliti annettere al personaggio di Rosina, specialmente quando sia affidato a un soprano leggero (ma la prima Rosina fu anche lei mezzosoprano). Enrico Fissore riconduce la comicità di Don Bartolo entro una misura di buon gusto, prestandogli potenza di voce e vivacità di tratto quasi giovanili.

Sul versante della tradizione rossiniana che ora viene contestato dal purismo filologico restano invece gli altri due personaggi principali, e cioè Almaviva, affidato al tenore Ugo Benelli, che specialmente nei recitativi ha modo di far valere la sua esperienza e il suo senso della commedia, e il basso Paolo Montarsolo, che anche qui come alla Scala si ritaglia nel successo la parte del leone con quell'aria della calunnia che in anni di studio consapevole e di perfezionamenti successivi ha portato a perfezione esemplare. Gli spettatori giovani che magari hanno ascoltato qui il *Barbiere* per la prima volta, quando lo riascolteranno fra cinquant'anni, coi capelli bianchi, avranno modo di dire ad altri ventenni: — Sì, ma... ai miei tempi... un Basilio come Montarsolo... credetemi, non si è più sentito. Non avete neanche l'idea.

Nella parte di Berta, scenicamente molto attivata dalla regia, Lina Rossi ha cantato in modo soddisfacente la sua bella aria; a posto Bruno Grella e Teodoro Rovetta nelle piccole parti di Fiorello e dell'ufficiale (soppresso invece, come sempre, il personaggio del servo Ambrogio, così come sono stati mantenuti i tagli abituali, a differenza di quanto aveva fatto una volta Gui in una non dimenticata esecuzione al Carignano). Il coro di tenori e bassi, istruito da Ferruccio Lozer, ha disimpegnato lodevolmente la piccola parte che ha nell'opera.

Fuori della tradizione ordinaria anche le scene e i costumi di Ulisse Santicchi, scene chiarissime che tra l'altro portano all'aperto la seconda parte del primo atto, in un cortile anziché nella solita camera in casa di Don Bartolo. La regia di Giulio Chazalettes, realizzata da Gianfranco Ventura, fa giustizia, come s'è detto, di certi lazzi tradizionali, ma ne introduce altri, anche molto spinti (per esempio Figaro travestito da cameriera che scopa intorno a Bartolo e Basilio durante l'aria della calunnia), tirando la rappresentazione verso una gesticolazione esagitata che poco s'accorda con l'equilibrio fin troppo misurato dell'esecuzione orchestrale. Il successo non è mancato, con applausi a scena aperta e numerose chiamate alla fine d'ognuno dei tre atti in cui l'opera è stata eseguita, spezzando, com'è d'uso, il lunghissimo primo atto per il cambiamento di scena dall'esterno all'interno della casa di Don Bartolo.

Massimo Mila

"L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI„ PROIETTATO AL FESTIVAL DI CANNES

Liv Ullmann è a Cannes per partecipare ai lavori della giuria

Olmi: il primo, vero film contadino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Alla sala grande del palazzo del Festival si arriva vincendo una faraonica scalinata che ha il primo gradino sul marciapiede della Croisette e finisce tra le luci e gli smoking del «cerimoniale alto». E' una splendida passerella, con vista sul golfo e sugli yacht, per le piccole vanità del mondo del cinema a cui attori, attrici, registi e produttori ancora non rinunciano. Due ali di folla stile Hollywood, vigili in grande uniforme e il puntuale assalto di fotografi. Tra i riti di mondanità giocati all'esterno e i film proiettati dentro il palais, il contrasto si avverte stridente. In particolare ieri sera, quando notabili, divi e «invitati speciali», hanno dovuto accettare il confronto, per tre ore intere, con la povertà arcigna e dignitosa dei contadini bergamaschi raccontati da Ermanno Olmi nel suo *Albero degli zoccoli*.

Chiuse nel quadrato casa-fortezza della cascina, un gruppo di famiglie vivono la loro misera storia umana e la storia della civiltà agricola. E' il 1898, l'anno delle cannonate di Bava Beccaris sui dimostranti a Milano. In quel piccolo microcosmo affondato e isolato tra i campi, una ventina di persone in lotta quotidiana per la sopravvivenza, ripetono codici di vita antichi e fissi come rituali: «*Il figlio di un contadino a scuola. Cosa dirà la gente*», si chiede Battisti. Rispettano regole e leggi sociali durissime che puniscono con la cacciata un'intera famiglia, solo perché il padre ha tagliato senza permesso un albero del padrone per ricavare un paio di zoccoli al figlio.

Ciò che succede a Milano è un'eco lontanissima, confusa e incomprensibile. Si manifesta agli occhi stupiti di due giovani sposi usciti dalla comunità per il viaggio di nozze, ma al loro ritorno non ne faranno cenno. Così come cadono nel vuoto le parole di un socialista il quale, durante la festa patronale, parla ai contadini, muti e diffidenti, di democrazia.

La socialità del gruppo non supera i comandamenti della carità cristiana: ci si aiuta nel parto, ma quando il povero Battisti con moglie e tre figli viene buttato fuori dal padrone per il maledetto gelso rubato, nessuno ha il coraggio di uscire sulla porta, nemmeno per salutarlo. Nascoste nelle cucine le donne pregano per la sua disgrazia. Come pregano intensamente per qualsiasi altro problema, secondo una profondissima religiosità che muove sui confini del panteismo. La vedova lavandaia con sei figli, tutti da allevare, parla direttamente al Crocifisso e, unendo la devozione alla magia, fa bere un fiasco d'acqua benedetta alla mucca malata, unica ricchezza della famiglia.

Ermanno Olmi, nato a Bergamo, 47 anni, cattolico, regista severo e rigoroso, (*Il posto, I recuperanti, La circostanza*), immune da mode culturali e poco indulgente al cinema spettacolare, prosegue con ferma coerenza la sua ricerca sul «*mondo del lavoro e gli uomini che lavorano*», come lui stesso ha dichiarato in un'intervista: «*Penso che non mi stancherò mai di questo tema straordinario che ne riassume tanti altri*».

Compiendo un viaggio indietro nel tempo per recuperare i valori, i segni, i ritmi, le contraddizioni, della sua matrice culturale contadina, il regista ha scritto in immagini antiepiche (quasi l'esatto contrario del *Novecento* di Bertolucci) il *Romanzo popolare* di una civiltà oggi completamente modificata o scomparsa. Con amore, sincerità, senza morali o «messaggi» politici calcati a forza sulla realtà descritta, *L'albero degli zoccoli* (prodotto dalla Rai e dall'Italnoleggio) è un film coraggioso, anticonformista, anche discutibile ideologicamente, ma sempre coinvolgente per la ricchezza espressiva del linguaggio e per l'ampiezza storica del documento.

I preziosismi, a tratti fiamminghi, della fotografia, la spontaneità degli interpreti scelti tra la gente di Martinengo e di Palosco, la dolcezza o l'asprezza evocativa delle immagini, conquistano dopo i primi momenti di sospetto l'attenzione dello spettatore e riescono a far superare facilmente anche l'ostacolo del duro ed essenziale dialetto bergamasco. Evitando le «nostalgie» neorealistiche, con la scientificità e la passione dell'etnologo, Olmi ha forse dato al nostro cinema il primo autentico film contadino.

Sandro Casazza

Le radici dell'uomo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *Una trappola, un capolavoro reazionario. Una messa contadina, un rito che disprezza la storia. Macché, un presepe, la vendetta di un uomo sui propri ricordi. Un aggiornamento, una correzione dei «Promessi sposi», senza neppure la peste a pareggiare ricchi e poveri. Eppure bellissimo (e per questo pericoloso). Se le discussioni che accompagneranno in Italia l'uscita del film di Olmi,* L'albero degli zoccoli, *saranno pari al dibattito suscitato tra gli addetti al cinema di Cannes, avremo una polemica culturale realmente nuova, perché evocherà le forze della tradizione, della religione e del pauperismo in un momento di grave debolezza politica ed economica del nostro Paese.*

Olmi va in giro a difendersi con interventi e articoli: «Non ho inseguito la nostalgia del passato, i ricordi servono soltanto a guardare l'avvenire con un po' di fiducia e di speranza». *Ma la faccenda non ci sembra così facile. Toccando la cultura contadina, Olmi ha scosso le radici di quello che possediamo e di quello che abbiamo rifiutato. Ha evocato il ricatto della Natura. In un popolo convertitosi forse troppo in fretta alla Storia. Dice Olmi:* «Eravamo tutti contadini, anche la classe operaia viene dall'esperienza contadina».

Vorremmo portare un piccolo contributo al dibattito, in tre punti.

1) Non cediamo alla tentazione di considerare L'albero degli zoccoli *un film ideologico. Il suo percorso è più sottile. E' un film di cultura, nel senso che Olmi rende quello che la civiltà padana gli ha dato. Aveva in mente di celebrare* «La resistenza dell'uomo». *E l'uomo resiste nella Natura, anche se la Storia promette un altro Medioevo.*

2) Quelli che Olmi chiama i suoi «bei ricordi» non possono più essere felici. C'è un grande buco, nel quale gli alberi vincono l'uomo, la superstizione, la religione, l'egoismo, la politica.

3) Il film è anche un tradimento, un atto punitivo: non fa propaganda alle sue virtù antiche. Il problema dell'austerità è ancora da risolvere.

Stefano Reggiani

Al Gobetti l'ultima parte della "trilogia„ di Testori

Parenti, l'Edipo della Bassa padana

Franco Parenti è l'interprete a più ruoli dell'« Edipus », reinvenzione del mito classico

TORINO — *Un palcoscenico «fittizio» aperto sul palcoscenico reale: col suo proscenio chiuso da un lacero sipario, mentre tutt'intorno pendono velami di plastica o di sacco. Dietro il sipario, un'esigua pedana: a fondale, un gran cartone tutto stelle a lumini, falci di luna, nuvoloni improbabili. Sulla pedana, un attore, uno solo, un guitto dall'abito dimesso. E' Franco Parenti, protagonista a più ruoli dell'*Edipus *di Giovanni Testori: e la platea che ci ospita, ad un anno dall'esordio milanese, è quella del teatro Gobetti.*

Siamo, come avete inteso, tra gli «scarrozzanti»: quegli attori vagabondi e cialtroni, ma grandi nella loro insanabile miseria, che Testori ha deciso, con scelta deliberatamente polemica, di mettere al centro della sua trilogia: Ambleto, Macbetto, Edipus. *Non sono, quelle di Testori, rivisitazioni o riduzioni dei classici: ma vere e proprie reinvenzioni dissacranti. Ci ha lavorato sei anni, in stretto dialogo con Parenti e con l'intelligente mediazione di una giovane regista, Andrée Ruth Shammah: le tre tragedie che ne sono nate — «tre verifiche di una ferita incomponibile», come l'autore ama definirle — sono il solo frutto che la letteratura abbia donato al teatro, negli ultimi dieci anni, in Italia: un dono raro e prezioso.*

Parlo di letteratura perché è indubbio che il teatro di Testori prende avvio da una scrittura, almeno all'origine, d'alta consapevolezza letteraria: una scrittura magmatica, nel cui coacervo si accostano o s'accozzano lombardesco e pavano, lingue straniere e lingue morte, gergalità, neologismi. E' un dettato che procede, essenzialmente, per enumerazione caotica: un procedimento di iterazione ed accumulo su cui si fonda la miglior parte della poesia e della prosa barocca europea. Ma è proprio da questo profluvie lessicale, da questa cascata ininterrotta di metafore e similitudini che la parola di Testori trae una sontuosa sacralità (quanto più è bassa ed acre, quanto più discorre di viscere e di feci): diventa parola rituale e perciò altamente teatrale.

*Questa parola abbiamo riudito l'altra sera, nell'*Edipus*, ed in essa abbiamo inteso riaffiorare i temi ostinati del cupo universo lirico di Testori: la maledizione d'essere nati; la disperazione fisiologica del vivere; il desiderio di regredire a feto nel buio del grembo materno; l'anelito ad una impossibile felicità, solo privilegio degli esclusi, dei «diversi». Ultimo superstite di un'équipe di comici che si è sfrangiata (i compagni finiti nell'avanspettacolo, la moglie - amante - madre scappata con un mobiliere di Meda), lo scarrozzante Parenti ci ha narrato il mito edipico secundum Testori. Ridicolo tentare accostamenti con i classici. Qui Laio è il tiranno per intronazione divina, impersona l'ingiustizia e la violenza di un potere che giudica e manda con oltraggiosa baldanza (dietro di lui si infittiscono le prigioni, le camere di tortura, i lager): ed Edipus è il profeta di una vita diversa («El valore è da sbattersi in del vento, in delle foreste, in dei pratil»), che castra il padre dopo averlo sodomizzato, a nome e per conto delle sue vittime, una folla di «silenziati», «immuserulati», «imbevagliati». L'incesto che egli consuma con la madre Giocasta (il monologo è straziante, nel suo orrore) è il tentativo estremo di recuperare l'esistenza alle sue sorgenti: tentativo votato alla sconfitta, giacché non c'è vita oltre la vita che sentiamo qui, oppressi nella carne e nello spirito. Così Edipus e Giocasta morranno, falciati dalla solita mitragliata anonima, «perché ce sia sempre quarcheduno che poda vencerti e destruggerti».*

*L'utopia di Testori, e l'autore ne è consapevole, non ha sbocchi. Ma proprio questo scacco, ammesso come tale, dà all'*Edipus *una misura di fatale grandezza. E un grande interprete è Franco Parenti, teso a martellare la lunga monodia cantilenante, con una così macerata rabbia e sofferenza e sdegno imbelle. Un altro attore si sarebbe fatto travolgere da quel fiotto di parole, vi si sarebbe immedesimato. Lui invece vi si rimira, con fredda pietà, con un guizzo negli occhi, a tratti, di meschina ironia.*

E bravissimo, in quello che Brecht chiamava «straniamento», è quando ci racconta le magagne della sua esistenza di scarrozzante, quando lotta con le sue amnesie, quando s'impenna per una sciagurata discordanza tra parola ed effetto teatrale. Un folto pubblico (molti i giovani, che non hanno neppure il dovere di ricordarsi del suo splendido Ruzante, del suo Arturo Ui, proprio con lo Stabile di Torino, sul far degli Anni 60) lo ha calorosamente festeggiato.

Guido Davico Bonino

Convegno a Viterbo

Ridevano anche nel Medioevo

ROMA — «*L'eredità classica nel Medioevo: il linguaggio comico*» è il tema del convegno che si terrà dal 26 al 28 maggio a Viterbo, promosso dal Centro di Studi sul Teatro Medioevale e Rinascimentale. Questo Centro culturale, diretto da Federico Doglio, continua così la sua esplorazione delle antiche forme drammatiche presenti nella vita pubblica italiana del Medio Evo. Dopo «*Dimensioni drammatiche della liturgia medioevale*» nel '76, «*Contributo dei giullari alla drammaturgia italiana delle origini*» nel '77, è adesso la volta della «*commedia elegiaca*», un genere del quale si contano oggi diciannove testi, di cui tre di area culturale italiana.

Uno di questi testi, «*De uxore cerdonis*», per la regia di Giandomenico Curi e con la compagnia del Politecnico Teatro di Roma, verrà rappresentato nei giorni del convegno sulla piazza di S. Pellegrino, nel quartiere medioevale di Viterbo. Nel corso del convegno sulla «*commedia elegiaca*», sono previste relazioni di Peter Dronke, Giovanni Orlandi, Sandro Sticca, Ferruccio Bertini, Gabriele Lodolo, Joachim Suchomski.

Cabaret Voltaire — Stasera alle 21, in via Cavour 7, ottavo appuntamento del ciclo « La voce sospesa » con il poeta Milo De Angelis. Seguirà lo spettacolo « Sonata dei fantasmi » di Strindberg con la regia di Rino Sudano e la cooperativa Gruppo 4 Cantoni di Roma. Repliche sino al 24 maggio.

Teatro francese — Stasera alle 21 al Centro culturale franco-italiano, via Donati 5, la compagnia di Anne Bolens presenta « Le sonate et les trois messieurs » di Tardieu e « Le defunt » di de Obaldia.

Grolle a Mastroianni ai Taviani ed alla Lisi

SAINT-VINCENT — Sono state rese note le decisioni della giuria del XXVI Premio Saint-Vincent per il cinema, riunitasi a Roma l'11 maggio scorso e composta da Guglielmo Biraghi, Sandro Casazza, Piero Gadda Conti, Giovanni Grazzini, Domenico Meccoli, Leone Piccioni, Gian Luigi Rondi, Massimo Tani e Mario Verdone.

La Grolla d'oro per l'interpretazione maschile è stata assegnata (per *Una giornata particolare* di Scola e *Ciao maschio* di Ferreri) a Marcello Mastroianni, che «*nella coerenza dell'impegno professionale ha saputo rinnovare con grande talento la propria immagine*». Per l'interpretazione femminile, la Grolla è andata a Virna Lisi (per *Al di là del bene e del male* della Cavani), «*un'attrice che in un personaggio di intensa composizione drammatica ha intelligentemente arricchito la propria personalità*». Per la migliore regia, la giuria ha assegnato la Grolla ai fratelli Taviani per *Padre padrone*.

Le Targhe Mario Gromo, destinate alle prime significative affermazioni cinematografiche, sono state assegnate rispettivamente: per l'interpretazione femminile, a Pamela Villoresi, per il *Gabbiano* di Bellocchio; per l'interpretazione maschile, *ex aequo* a Carlo Bagno per *In nome del papa re* di Magni e a Tino Schirinzi per *Nenè* di Samperi; per la regia, infine, a Giovanni Bertolucci per il suo *Berlinguer ti voglio bene*. (r. s.)

Questa sera Scommettiamo? e Supergulp!

(u. bz.) Ritorna Mike Bongiorno, assente la settimana scorsa per i noti e luttuosi motivi, si ripresenterà stasera sulla rete 1 con « Scommettiamo? ». Ho ricevuto lettere di gente che chiede se il prossimo anno « Scommettiamo? » continuerà o se sarà sostituito da un altro gioco. Ufficialmente non si sa nulla, comunque è sicuro che un quiz guidato da Buongiorno ci sarà. Volete che la tv rinunci al quiz proprio nel momento in cui questo tipo di trasmissione viene intensamente, quasi furiosamente sfruttato dalle televisioni locali?

Stasera si riproporranno piccoli drammi familiari. Parte Bongiorno da una parte e dall'altra, contemporaneamente, Supergulp! (anch'esso eliminato la settimana scorsa) che è una trasmissione graditissima di ragazzi, e giustamente, perché raccoglie ed evidenzia sul teleschermo i più popolari eroi dei fumetti avventurosi. E' una concomitanza a dir poco perfida in quanto ci sono adulti prevaricatori i quali non rinunciano a Bongiorno neanche a morire, e così i ragazzi non si vedono i fumetti, e restano lì a rimuginare cupi pensieri di contestazione o, peggio, a sorbirsi il quiz.

Alle 21 e 15 « I pensieri dell'occhio » a cura di Giulio Macchi, con regia di Enrico Gras: è un programma scientifico e culturale, ma pieno di divertimenti e di varietà in quanto intende analizzare i diversi aspetti del favoloso mondo delle immagini. Macchi è un divulgatore molto bravo e il regista Gras un esperto di documentari sin dai primordi della tv.

Sempre sulla rete 2, alle 18 e 55 la partita di calcio Italia-Jugoslavia, ma è una segnalazione inutile, i tifosi sono già da tempo informatissimi.

Per chi riesce a captare la tv francese segnaliamo alle 14 «La grande parata della risata» di Robert Young, con una schiera di divi tra cui Greta Garbo, Jean Harlow, Clark Gable, Spencer Tracy, Stan Laurel, Oliver Hardy, Robert Taylor, Joan Crawford, Katharine Hepburn, Cary Grant e i fratelli Marx.

Mike Bongiorno, re del quiz, a « Scommettiamo? » (tv 1)

Alla tv

RETE UNO

12,30 Argomenti - Qualità del lavoro, qualità della vita (c)
13 — Filo diretto (c)
13,30 Telegiornale - Oggi al Parlamento (c)
17 — Alle cinque con Sandro Mazzola (c)
17,05 Heidi - cartoni animati (c)
18 — Argomenti
18,30 Jazzconcerto (c)
19 — TG 1 Cronache
19,20 Tarzan contro gli uomini blu (c)
20 — Telegiornale
20,40 Tribuna per i referendum
21,15 Scommettiamo?
22,25 Speciale TG 1

RETE DUE

12,30 Teatromusica - Problemi dello spettacolo. Regia di Maria Maddalena Yon - Pubblicità
13 — TG 2 - Ore tredici
15,30 Eurovisione: 61° Giro d'Italia (c) - Giro ring
17 — Per i ragazzi: Mariolino e il dono inatteso (c)
17,05 Tre pezzi facili - Musica, letteratura, spettacolo
17,55 Il gran ballo del West, cartone animato
18 — Infanzia oggi (c)
18,25 Dal Parlamento - TG 2 Sportsera
18,55 Roma: calcio Italia-Jugoslavia (esclusa la zona di Roma)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,45 Supergulp! Fumetti in tv (c)
21,15 I pensieri dell'occhio (c)
22,05 A tutte le auto della polizia, telefilm
22,55 16 e 35 - Quindicinale di cinema - TG 2 Stanotte

LA TV — di *Ugo Buzzolan*

Giovani svagati e genitori ottusi

Guardando l'altra sera *Storie della camorra* risultava evidente come la trasmissione di De Chiara e Gazzara abbia due facce o meglio due piani di espressione e comunicazione.

Il primo è il più facilmente recepibile. Sono quadretti di vita napoletana dell'Ottocento, anzi di malavita napoletana. La cosiddetta « onorata società » si dà da fare e i drammi di prepotenza e di vendetta si susseguono. L'autorità cerca di intervenire con durezza ma nella lotta tende a servirsi di altri ignobili furfanti sul cui passato si chiude un occhio. E la camorra rispunta fuori baldanzosamente, taglieggia, ricatta, minaccia e pronuncia condanne a morte. Sono quadretti, bisogna dire, assai accurati. Persino l'interno dei teatri di allora è stato rifatto con gusto, e sono state rievocate con puntiglio macchiette e canzoncine dell'epoca. Persino il dialetto dell'epoca è stato ripreso, e qui pensiamo che, se lo scrupolo è stato lodevole, il risultato, a volte, è quello di non far capire le battute: tutt'al più si riesce ad afferrarne il senso dalla coloritissima mimica dell'attore.

Fin qui lo sceneggiato sarebbe da annotare per la diligenza di ricostruzione e per l'efficace andamento di alcuni brani, anche in esterni (incisiva la sequenza dell'inseguimento e dell'omicidio lungo le scalinate, deserte nella notte). Ma c'è il secondo aspetto che è quello polemico di cui è simbolo il personaggio del professore interpretato da Mariano Rigillo: con aria sornione, questo distinto professore è ovunque, sbuca e scivola da ogni angolo, è presente a tutti gli avvenimenti; e dice la sua, per fortuna non sentenziosamente ma confidenzialmente, sulla camorra e in particolar modo sulle collusioni continue tra camorra e autorità costituita. Discorso troppo facile, troppo sbrigativo, troppo basato sulla bonaria ironia e sulle strizzatine d'occhi? Può darsi. Ma i fatti che gli autori raccontano sono veri e chi sa coglierne il significato al di là del fosco intreccio un po' grandguignolesco può meditare amaramente sulle antiche e tenaci radici della corruzione e della confusione nel nostro paese. Qui la questione riguarda in maniera specifica Napoli, ma è chiaro che non si restringe a Napoli e che non si ferma all'Ottocento.

Sempre l'altra sera in *Ring*, intervista al premier austriaco. Tutto bene, tutto bello, tutto a posto, l'Austria è una nazione prospera, felice e tranquilla. Bassamente invidioso, o irritato, ho spento; e ho riacceso più tardi quando c'era *Taking off* (1971), che è sempre un gran film, in apparenza umoristico, e difatti ha sequenze indimenticabili, da antologia, come il concorso di canto, l'esperimento con la marijuana, lo spogliarello dei genitori col mazzo di carte, il finale col padre che canta enfaticamente « Stranger in paradise »; ma nel fondo è profondamente drammatico, se non tragico addirittura. Milos Forman, che nel '68, quando i carri armati sovietici frantumarono la « primavera di Praga », si trovava negli Stati Uniti, non è più rientrato in patria. Certo è che il suo primo film americano è, nel sarcasmo, totalmente pessimista: i giovani sono svagati, sbandati, incerti, si stordiscono con la musica, le illusioni e la droga, ma i genitori piccolo-borghesi, convenzionali, ottusi, legati ad una mentalità di cinquant'anni prima sono decisamente peggiori di loro anche perché non hanno né speranza né possibilità di cambiare.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 La diligenza
7,40 GR 1 Sport
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io - GR 1 flash
12,05 Voi ed io '78 - Musiche e parole provocate dai fatti con Falco Accame
14,05 Musicalmente
14,30 Pianeta terra: l'ambiente dell'uomo?
15,05 Primo Nip - 61° Giro d'Italia
17,10 Decadenza e caduta dell'impero romano
17,40 Lo sai?
18 — La canzone d'autore
23,15 Buonanotte da...
18,35 Spaziolibero - I programmi dell'accesso
19 — Calcio: Italia-Jugoslavia
21,35 I fiori e noi
22 — Combinazione suono
23 — GR 1 flash

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Ci vediamo al «solito» bar
9,32 Caroline chérie
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 Gli arnesi della musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Fratelli d'Italia
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,55 L'arte di Victor De Sabata
18,33 Giro d'Italia
18,38 Un uomo, un problema
19,01 Due cantautori, oggi: Francesco De Gregori e Ivan Graziani
19,50 Facile ascolto
20,45 Lo schiaffo

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,15 Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per due
14 — Il mio Corelli
15,30 Un certo discorso...
17 — Fantaconte
17,30 Spazio Tre
21 — Benjamin Britten
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

6,35 Supersveglia con Roberto
7 — Dediche e dischi
8 — Oroscopo di Lucia Alberti
8,30 Un passo nel mondo di ieri
10 — Awana-Games
10,30 Rubrica del mattino, bellezza, ecologia, consigli pratici...
11,15 Enogastronomia
11,30 Awanaganare
11,45 Lo scarabeo d'oro
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
17 — Incontri di parapsicologia
17,07 Classe di ferro

Tv estere

SVIZZERA

Ore 9: Telescuola (c); 15,30: Ciclismo: Giro d'Italia (c); 18: Telegiornale (c); 18,05: Per i più piccoli (c): Favole del bosco e della fatina Amalia (5') - Din, don - Il trenello (c); 19,10: Telegiornale; 19,25: L'agenda culturale speciale (c); 19,55: Votazioni federali del 28 maggio (c); 20,30: Telegiornale; 20,45: Reporter (c); 21,45: I Carabinieri (c) di Beniamino Joppolo; 22,45: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 18: Telesport (c) Pugilato - Belgrado: Campionati mondiali; 19: Da Roma, calcio: Italia-Jugoslavia; 19,45: L'angolino dei ragazzi (c); 20,45: Telegiornale; 21: David e Lisa, film con Keir Dullea, Janet Margolin, Howard da Silva - Regia di Frank Perry; 22,30: Pugilato da Belgrado.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18,50: Il cavallo di ferro; 19,25: Paroliamo - Telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Il colonnello Durand - Film, regia di René Chanas con Paul Meurisse, Michele Martin; 22,30: Oroscopo di domani; 22,35: Chrono - Rassegna di attualità automobilistiche; 23: Notiziario; 23,10: Montecarlo sera.

Stasera e domani

Rimski Korsakov all'Auditorium

TORINO — *Appuntamento d'eccezione all'Auditorium di via Rossini per la stagione Rai: questa sera e domani Yuri Ahronovitch dirige* La fanciulla di Pskov (o Ivan il Terribile), *la prima opera teatrale di Nikolai Rimski Korsakov (1872, ultima versione nel 1898). Questa sera Ahronovitch dirige* La boiara Vera Scelога, *un atto nato come prologo della* Fanciulla di Pskov *e il primo atto della* Fanciulla; *domani seguiranno il secondo e il terzo atto. La versione è in lingua italiana, in traduzioni di Fedele D'Amico e di Gustavo Macchi.*

L'opera, non esistente in dischi, è di rarissimo ascolto in Italia; la Rai ne ha curata un'esecuzione nel secondo dopoguerra; in scena è stata allestita solo dalla Scala nel 1912 con Scialiapin e dal Massimo di Palermo nella primavera del 1959; a Torino non si è mai sentita.

Domani pomeriggio alle 17,30 presso l'Auditorio A di via Verdi 31, si svolgerà sull'avvenimento una tavola rotonda diretta da Roman Vlad con i critici Massimo Mila, Giorgio Pestelli, Carlo Parmentola. (r. s.)

Concerto di musiche per organo — Stasera alle 21, nella parrocchia SS. Martiri di via Garibaldi 25, concerto di Guido Donati. In programma musiche di Bach.

Corso sul teatro popolare — Stasera alle 21, in via Bogino 8, « La lingua popolare » a cura di G. Gasca Queirazza.

Floritalia — Oggi alle 17, in via Carlo Alberto 44, « Erboristeria curativa e cosmetica ». Parlerà G. Morello.

Torino fra le due guerre — Stamane alle 10, nella scuola media di via Vigone 72, proiezione del filmato: « I signori Foglia tornitori in lastre in Borgo San Paolo ».

Bloccato il bilancio di previsione

Una grana dopo l'altra per il porto di Napoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Nuove incertezze e difficoltà registra la gestione del consorzio autonomo del porto di Napoli che stenta a trovare dopo un lungo periodo di regime commissariale la strada del decollo. Il bilancio di previsione per il 1978, approvato all'unanimità nel gennaio scorso dall'assemblea consortile, non ha ottenuto il consenso del ministero del Tesoro che ha espresso sul documento finanziario, teso a sviluppare i traffici e a migliorare la potenzialità operativa, parere contrario.

L'imprevista decisione del collegio dei revisori dei conti, improntata alla raccomandazione di ridurre il costo per il personale (ha un'incidenza del 70 per cento sui 10 miliardi e 388 milioni delle spese correnti), nonché di reperire i mezzi finanziari di copertura, è stato un duro colpo per il porto napoletano. Ogni attività rischia la paralisi con le prevedibili conseguenze di aggravare ulteriormente la crisi nell'azienda più importante di Napoli che assicura alla economia cittadina il più alto livello occupazionale.

Il consiglio direttivo del Cap, se la situazione non troverà entro breve tempo uno sbocco positivo, ha espresso chiaramente l'intenzione di dimettersi. Il presidente, avv. Stefano Riccio, democristiano, ha sollecitato incontri con il governo per affrontare la soluzione globale del problema, ottenere i mezzi per rivitalizzare lo scalo marittimo napoletano ed allinearlo su livelli europei.

C'è da chiedersi a questo punto perché il Tesoro ha bocciato il bilancio di previsione del Cap che prevede un disavanzo finanziario di 2 miliardi e 45 milioni ed un disavanzo economico di 3 miliardi su un totale di spese di 35 miliardi e 197 milioni. La risposta è semplice: il consorzio non è in *condizioni di normalità finanziaria*, non ha i fondi sufficienti per fronteggiare la programmazione e coprire le spese.

La polemica sul bilancio di previsione bocciato nasce dal fatto di non aver provveduto in tempo a rendere operante il consorzio in un oscuro gioco di interessi sicché il consiglio direttivo si è trovato nell'impossibilità di gestire, di dare *«un contenuto reale al documento finanziario»*.

Cessati nel '77 i contributi straordinari dello Stato per 500 milioni all'anno, il consorzio dovrebbe finanziarsi con i rimborsi per servizi resi e posti a carico del ministero dei Lavori Pubblici e della Regione, nonché con i contributi degli enti consortili (Comuni, Provincia, Camera di commercio...) che sono comunque cattivi pagatori perché anche loro si dibattono in enormi difficoltà economiche.

«Si tratta dell'incomprensione più inspiegabile da parte delle forze politiche e del governo — afferma il presidente del consorzio, on. Stefano Riccio — *il consorzio rappresenta la struttura portante di sviluppo non solo di Napoli e della Campania, ma di tutto il Meridione. E' assolutamente indispensabile risolvere il problema del finanziamento. In questa situazione anche gli investimenti previsti dal progetto speciale per Napoli sarebbero vanificati se non si assicura la vita del consorzio. Il problema va risolto nel quadro della questione globale del Mezzogiorno...»*.

Un altro aspetto strano dell'intricata vicenda è destinato ad alimentare le polemiche riguarda la notifica del provvedimento pervenuta oltre i termini legali di [illegible] giorni. Il ministero asserisce di aver inviato le osservazioni entro i limiti previsti con telegramma mai giunto al Cap di Napoli. La decisione ministeriale è stata appresa da una lettera pervenuta con notevole ritardo sicché il consorzio potrebbe proseguire nella gestione col bilancio già presentato, ritenendolo tacitamente approvato. Comunque è intenzione del presidente Riccio di uscire dalle pastoie e degli equivoci ed assicurare al Cap di Napoli i mezzi finanziari per sopravvivere.

Adriaco Luise

Milano: gli spazzini sospendono lo sciopero

MILANO — I dipendenti dell'Amnu (Azienda municipalizzata nettezza urbana), riuniti ieri in assemblea, hanno deciso di sospendere lo sciopero in atto da [illegible] giorni e di accettare una proposta della direzione aziendale, fatta l'altra sera su indicazione del Comune, che prevede il pagamento immediato di un acconto di 100 mila lire sui conguagli della retribuzione.

L'ammontare totale di questi conguagli dovrà essere stabilito a Roma tra i rappresentanti sindacali di categoria e i dirigenti dell'azienda. La vertenza che ha dato origine allo sciopero riguarda alcune differenze nel pagamento della quindicesima mensilità, «congelata» in base agli accordi nazionali fino al dicembre 1977. Anche dopo questo termine l'Amnu non aveva però conteggiato l'aumento, provocando lo sciopero.

Durante l'agitazione si sono accumulati sui marciapiedi della città circa 150 mila quintali di spazzatura, che hanno provocato parecchi inconvenienti. In molti punti i sacchi di plastica contenenti i rifiuti sono stati bruciati: la scorsa notte uno di questi falò, acceso in via Sanzio, si è propagato ad un vicino negozio di bigiotteria provocando gravi danni. Secondo gli esperti ci vorranno almeno quindici giorni per riportare la situazione alla normalità.

Lo scandalo delle case nel Belice

Sono in quattordici i funzionari accusati del sacco di Salemi

PALERMO — Peculato aggravato, falso ideologico aggravato e interesse privato in atti d'ufficio: con questi capi d'imputazione per quattordici alti funzionari, progettisti e responsabili dei lavori si è aperta ieri a Palermo un'altra pagina nello scandalo di Salemi, uno dei paesi terremotati nella Valle del Belice.

Per i 126 alloggi destinati ai terremotati, e costati in media 175 milioni l'uno, anche il p.m. di Palermo, Luigi Croci, ha ravvisato gli estremi di questi reati. Il sostituto procuratore della Repubblica, quindi, ha formalizzato l'istruttoria passando gli atti del «dossier Salemi» al consigliere istruttore del tribunale, Giuseppe De Blasi. Sarà adesso quest'ultimo ad affidare il processo a uno dei dieci giudici istruttori alle sue dipendenze.

La nuova svolta nell'istruttoria, che era cominciata a Trapani, è stata impressa dopo che il p.m. Croci ha letto e riletto la catasta di fascicoli che gli sono stati rimessi dal tribunale di Trapani e sono stati portati due settimane fa a Palermo dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria.

I quattordici incriminati sono tutti in libertà provvisoria. L'ultima serie di scarcerazioni è stata disposta la scorsa settimana dalla sezione istruttoria della corte d'appello di Palermo: ne hanno beneficiato il costruttore degli «alloggi d'oro» di Salemi, Giuseppe Pantal[illegible], agrigentino, che ha dovuto però pagare una cauzione di cento milioni; l'ing. Arrigo Fratelli, alto funzionario del ministero dei Lavori Pubblici ed ex ispettore generale per le zone terremotate siciliane; l'ing. Salvatore Maligno, capo della sezione staccata del Genio Civile a Trapani. Sono, secondo l'accusa, i principali responsabili del «sacco di Salemi».

Gli arresti delle quattordici persone, implicate più o meno direttamente nel «caso», erano già stati decisi in dicembre dal giudice istruttore di Trapani, Antonino Sciuto, ma d'accordo con i carabinieri il magistrato aveva atteso un mese per fare scattare l'operazione che portò all'arresto di tredici dei quattordici imputati.

Il 28 gennaio i carabinieri bloccarono in varie città d'Italia gli incriminati colpiti da ordine di cattura e, tra gli altri, finirono in prigione gli ingegneri Marco Rugen, presidente della sesta sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e l'ing. Vittorio Della Corte, attuale provveditore alle opere pubbliche per la Sicilia.

Dopo la scarcerazione degli ultimi, il p.m. di Trapani Giangiacomo Ciaccio Montalto, la settimana scorsa, ha rilasciato una dura dichiarazione. Tra l'altro ha affermato che *«ci sono cittadini di serie A e cittadini di serie B»* e ha aggiunto: *«I ladri di polli in prigione ci rimangono più a lungo»*.

a. r.

Nocera: si è dimesso il sindaco comunista

SALERNO — Il sindaco di Nocera Inferiore, prof. Alfonso Volino, del pci, si è dimesso dalla carica durante la seduta del consiglio comunale. Le dimissioni sono motivate dal fatto che è venuta meno la maggioranza nella giunta. Il psi si è infatti ritirato dalla coalizione.

Volino era stato eletto nel marzo scorso e presiedeva una giunta pci-psi-psdi e indipendenti di sinistra. Il consiglio comunale di Nocera è composto di 40 consiglieri: 19 dc, 8 pci, 8 psi, 2 psdi, 2 msi, 1 indipendente di sinistra.

La bomba del maggio '73

Cerimonia di commemorazione ieri davanti alla questura di Milano per ricordare le 4 vittime della bomba lanciata dall'anarchico Gianfranco Bertoli il 17 maggio '73

Grande successo dei nostri floricoltori in Cecoslovacchia

Bratislava conquistata con i fiori

Esistono concrete possibilità di esportare nei Paesi dell'Est piante e fiori della Riviera Ligure

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La Cecoslovacchia vorrebbe acquistare uno «stock» di serre per la coltivazione di piante e fiori fuori stagione, dello stesso tipo e con le medesime caratteristiche di quelle usate abitualmente dalle aziende liguri.

Lo hanno chiesto ufficialmente gli enti produttori della Repubblica cecoslovacca ai floricoltori liguri che per la prima volta hanno partecipato alla Fiera di Bratislava. I floricoltori liguri, 60 aziende in tutto, sono rientrati in questi giorni decisamente soddisfatti: hanno scoperto, raccontano, un mercato nei Paesi dell'Est europeo di cui non sospettavano le dimensioni. Dice il presidente dei floricoltori sanremesi, Aldo Alberti: *«E' vero che in Paesi come la Cecoslovacchia non esiste la vendita dei fiori e delle piante al dettaglio nella stessa dimensione che noi conosciamo in Occidente; è vero che non c'è un consumo di fiori e piante a livello individuale. Però ci sono grandi spazi di verde ed enti che sono interessati ad acquisti massicci per giardini pubblici, parchi, e così via. Inoltre abbiamo appreso che la Cecoslovacchia è il più grande Paese produttore ed esportatore di fiori e piante dell'Est»*.

Il fattore che più ha colpito gli operatori di Bratislava è stato, però, l'organizzazione delle serre italiane ed il loro, chiamiamolo così, «gap» tecnologico. «Ora — prosegue Alberti — *occorrerebbe trovare in Italia una azienda capo-commessa, perché le Repubbliche orientali non trattano con singoli, e studiare il modo per inserirsi in quel mercato. Comunque, debbo dire, a Bratislava, nel settore dei "fiori recisi", noi liguri abbiamo spopolato, conquistando quasi tutte le medaglie in palio; inoltre ci siamo fatti onore anche nel settore delle piante, da sempre dominato dai nordici. Siamo carichi di richieste. Il problema è che né in Riviera di Ponente, né in quella di Levante siamo organizzati per far fronte a queste richieste. Ancora una volta ci scontriamo con i nostri difetti atavici»*.

Dice l'assessore regionale all'Industria Giorgio Guerisoli: *«La Liguria deve riscoprire le funzioni produttive che ancora possono dare un vero e reale reddito. Sino ad oggi, nel campo dei fiori e delle piante, gli olandesi hanno dominato il mercato europeo, in particolare quello tedesco che è il più ricco e fiorente. Dopo i nostri interventi a Duesseldorf e ora in Cecoslovacchia, stiamo rovesciando le tendenze, resistendo alla concorrenza»*.

Aggiunge il presidente della Regione Liguria, Angelo Carossino: *«Potremo realizzare i nostri progetti, anche i più ambiziosi, se però supereremo due punti organizzativi fondamentali. Il primo è legato strettamente alla realizzazione del nuovo grande mercato di Sanremo. Il mercato non è solo una struttura, un edificio funzionale, ma dovrà essere la sintesi, l'unificazione e la concentrazione dell'attività commerciale. Soltanto così saremo in grado di poter rispondere positivamente a qualsiasi richiesta e programmare addirittura la produzione, recuperando aree e favorendo investimenti e applicando una politica intelligente anche dal punto di vista del credito.*

«In secondo luogo, credo che la Regione debba compiere l'opera di sintesi, coordinando le "sortite" all'estero. Gli "assaggi" di quest'inverno ci hanno detto che c'è molta strada ancora da compiere. In autunno, comunque, posso già anticipare che parteciperemo alla Fiera dei fiori di Valencia, in Spagna, che è un Paese ancora "dominato" dagli olandesi, ma che si sta muovendo anche verso di noi (penso soltanto ai traghetti che potrebbero portare direttamente i nostri prodotti); poi inviteremo a Genova i cecoslovacchi».

Alberti ricorda i primi risultati concreti: dopo l'addobbo di garofani di Sanremo fornito alla «Sala d'oro» di Vienna dove si svolge ogni anno il «Concerto di Pasqua», le richieste del mercato austriaco sono aumentate del 20 per cento. Senza contare che, secondo i primi rilievi, iniziative del genere si ripercuotono positivamente anche sul flusso turistico. Ora pare che le prime timide agenzie cecoslovacche abbiano chiesto informazioni sulla Liguria. Non è remota una prospettiva di «trasformazione radicale» delle presenze turistiche sulle due riviere.

Paolo Lingua

Si avvia alla conclusione il processo contro Guida

CATANZARO — Il processo per falsa testimonianza, intentato contro l'ex questore di Milano, dr. Marcello Guida, si avvia ormai a conclusione. Sono stati sentiti tutti i testimoni a carico e, quindi, è stata fissata l'udienza dibattimentale per le ore 9,30 del 24 maggio prossimo. A conclusione, naturalmente, si avrà la sentenza.

Il dr. Guida, bisogna ricordarlo, nell'udienza del 18 gennaio 1970, dinanzi alla corte di Assise di Catanzaro, nel corso della sua deposizione al processo per la strage di piazza Fontana, ha detto di non ricordare se al tassista Cornelio Rolandi fu mostrata una fotografia di Pietro Valpreda.

Successivamente, il 16 dicembre 1969, nel corso di una ricognizione di persona, effettuata a Roma, Rolandi riconobbe in Valpreda il cliente trasportato, per un breve tragitto, dinanzi alla Banca Nazionale dell'Agricoltura di Milano. Alcuni testimoni, presenti all'esibizione della fotografia, funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri, hanno confermato che fu proprio il dr. Guida ad esibire la foto.

Anche il dr. Bonaventura Provenza, ex dirigente dell'Ufficio politico della questura di Roma, nel ricostruire le fasi dell'arresto del ballerino anarchico, ha detto di aver saputo, per telefono, dal dottor Antonino Allegra che a Rolandi era stata mostrata la fotografia di Valpreda ma, ovviamente, non ha saputo alcun particolare in proposito.

Il dr. Antonino Allegra, funzionario della questura di Milano, ha confermato di aver raccontato l'episodio della fotografia al dr. Provenza, ma ha precisato di non aver assistito all'esibizione e di aver saputo, nella stessa serata del 15 dicembre, che il questore aveva mostrato la fotografia al Rolandi.

Servizio di aliscafo tra Venezia e l'Istria

VENEZIA — Entro la fine di maggio sarà ripristinato il collegamento di Venezia con la costa istriana mediante aliscafo.

Il servizio, che si concluderà nella prima metà di ottobre, prevede l'impiego di cinque unità e osserverà il seguente orario giornaliero: arrivo a Venezia alle ore 10-10,45 e partenza da Venezia alle ore 17 per Pola, Rovigno, Parenzo e Portorose.

(Ag. Italia)

Il motopesca scomparso speronato da un cargo?

SIRACUSA — Tre marinai, due dei quali fratelli, sono dati per dispersi in seguito al misterioso affondamento del motopeschereccio nel quale erano imbarcati. I tre pescatori sono Francesco e Salvatore Favara, rispettivamente di 39 e 18 anni (figli dell'armatore) e Melchiorre Di Maria, 28 anni. Il peschereccio era l'«Immacolata C», di 31 tonnellate. Quasi certamente è stato speronato da una nave di nazionalità sconosciuta che non si è nemmeno fermata.

La tragedia è accaduta domenica scorsa al largo di Malta. In una zona distante una ventina di miglia a Est dell'isola sono stati avvistati e recuperati da altri pescherecci siciliani alcuni relitti certamente appartenenti alla «Immacolata C». Nella stessa zona sono state ripescate anche due casse di sigarette estere alla deriva. Dei tre uomini che componevano l'equipaggio del motopesca non si è trovata traccia.

L'«Immacolata C» era salpata da Portopalo, minuscolo paese marinaro all'estremità della costa orientale siciliana, per una normale operazione di pesca al largo di Gela.

E' stato il proprietario del peschereccio a dare l'allarme alla capitaneria di porto di Siracusa. Immediatamente è scattata l'operazione di ricerca anche con un dragamine e con un aereo militare. Come mai i resti del piccolo motopesca siano andati a finire in una zona così distante da quella dove l'«Immacolata C» era andata a pescare, è un mistero. Ma il vero giallo consiste nelle cause del naufragio.

Elezioni a Frassino

Una piccola capitale occitana

Per la prima volta in Piemonte, liste di minoranza linguistica hanno conquistato, alle elezioni del 14 maggio, un largo suffragio di voti, anche superiore alle previsioni.

A Frassino, nella Val Varaita, in provincia di Cuneo, la stella occitanica ha conquistato dodici seggi mentre tre sono andati agli indipendenti filodemocristiani. A Casteldelfino, pure in Val Varaita, sei seggi sono stati conquistati dalla «Partecipazione democratica», il partito del gruppo occitanico. Alla dc sono stati assegnati altri sei seggi e ad un terzo gruppo i rimanenti tre.

Così, in una delle province più bianche della penisola, un nuovo gruppo autonomista e di ispirazione socialista ha incrinato il solido potere della dc, per anni partito di incontrastata maggioranza assoluta da quelle parti.

Ma chi sono gli occitani? e perché il loro movimento ha avuto un grosso successo alla sua prima uscita elettorale? Il Mao (Movimento autonomista occitano) rappresenta politicamente una cospicua fetta delle decine di migliaia di occitani che popolano le impervie vallate della montagna cuneese. Costoro sono i discendenti di una popolazione autoctona che fin dal X secolo abita le Alpi occidentali sia in territorio italiano sia in suolo francese.

L'Occitania italiana comprende paesi montani in prevalenza ubicati nella provincia di Cuneo ma anche in quella di Torino (montagna valdese). Secondo calcoli approssimativi, gli occitani superano le centocinquantamila unità. Sono montanari che si esprimono nell'antica lingua d'oc, quella, per intenderci, portata in giro per le corti europee dai menestrelli del Medioevo e parlata in un'ampia fascia del Midi francese. Oggi, la gente della montagna cuneese la usa ancora in famiglia, sui campi e nelle stalle. Talvolta un prete del posto la fa risuonare nella Messa. Ma gli occitani, in base all'articolo 6 della Costituzione, vogliono l'insegnamento della loro lingua a scuola, come accade per il francese dei valdostani e il tedesco degli altoatesini.

Il Mao, inoltre, auspica una regione occitanica autonoma, staccata dal Piemonte e dove l'autogestione agricola possa essere uno spiraglio di salvezza contro lo spopolamento della montagna. Un gruppo di insegnanti, figli di montanari, svolge da qualche anno propaganda politica fra gli abitanti delle valli cuneesi, specialmente in Val Varaita, e molti agricoltori hanno ingrossato le file del Mao. La conseguenza è stata un lento ma continuo coagulo di forze attorno ad un paio di giovani leaders che auspicano la difesa delle tradizioni e un maggior decentramento politico per la soluzione dei loro particolari problemi.

Dunque, per queste elezioni del 14 maggio, gli occitani hanno deciso di presentare liste proprie, e per la prima volta. Un successo. Casteldelfino ha fatto gioire gli occitani, Frassino li ha entusiasmati. E quest'ultimo paese, con alcune centinaia di abitanti, è diventato la «capitale morale» del mondo occitano al di qua delle Alpi.

La vittoria elettorale può avere interessanti conseguenze sulla vita politica della comunità montana, un organismo assai vitale per lo sviluppo delle vallate cuneesi. Gli occitani avranno, almeno a Frassino, un sindaco tutto loro mentre a Casteldelfino costringeranno la dc a scendere a patti con questa nuova realtà.

Dino Matteodo, uno dei capi storici del movimento, assicura che la sua gente non vuole assolutamente separarsi dall'Italia. Ciò che essa chiede è soltanto una maggior autonomia dal potere amministrativo di Torino e da quello politico di Roma.

Edoardo Ballone

Recuperato il "tesoro" della chiesa a Taranto

TARANTO — I carabinieri hanno recuperato ieri mattina il «tesoro» di San Cataldo, protettore della città (oggetti sacri e preziosi per un valore che si ritiene sia di alcune centinaia di milioni) rubato nella sede dell'arcivescovado.

I militari hanno scoperto una traccia nella campagna ed effettuato uno scavo. Dopo aver recuperato la busta che conteneva i due milioni rubati nella cassaforte dell'arcivescovado, hanno trovato i sacchi con le croci in argento — una delle quali tempestata di pietre preziose, ostensori ed ex voto.

L'organizzatore dello scandalo Lockheed gioca sul mistero

Ovidio Lefebvre parla di tangenti versate in Usa, ma a favore di chi?

L'impressione è che alluda a Tanassi, ma non fa mai il suo nome - La cifra sarebbe stata di circa trecento milioni - Dice che la somma venne accreditata in una banca di New York ma non ricorda neppure presso quale

ROMA — Ovidio Lefebvre d'Ovidio continua a tenere sotto tiro Mario Tanassi (pur non facendo mai il suo nome, ieri, lo ha accusato di avergli consegnato complessivamente 560 milioni destinati, dice, al partito socialdemocratico) e, sempre più abile prestigiatore, cava dal suo cappello magico, all'ultimo momento, la grande sorpresa: la terza fetta della torta (due milioni e 18 mila dollari) messa a disposizione dalla Lockheed per vendere gli aerei Hercules in Italia sarebbe finita a qualcuno che ha preferito, però, farsela accreditare all'estero.

Chi è questo «qualcuno» che nel novembre 1971 avrebbe incassato 500 mila dollari (al cambio di sette anni or sono significano circa 300 milioni di lire) e che ha sorpreso tutti con il suo apparire sulla scena? Mistero: è inutile chiederlo a Ovidio Lefebvre d'Ovidio che non parla e non intende parlare. Una indicazione qualsiasi, per favore? Niente da fare, il «grande regista» è una tomba. Al massimo, può dire di avere accreditato la somma su una banca di New York: ma, spiacente, non ricorda quale.

Quale sia il vero gioco di Ovidio Lefebvre, è difficile, per il momento, comprenderlo. Accusa Tanassi, ma evita accuratamente di dirlo, pur fornendo cento e più indicazioni valide per individuarlo; cerca di difendere Camillo Crociani, senza riuscirvi molto; fa immensi sforzi per scagionare il fratello Antonio con scarsi risultati; esclude qualsiasi responsabilità di Luigi Gui ma, nello stesso tempo, lo coinvolge nello scandalo perché questo «qualcuno», al quale sarebbe andata la terza fetta della torta potrebbe essere soltanto un democristiano perché i socialdemocratici avrebbero avuto il loro contributo attraverso Tanassi. Ed allora?

Inoltre: anche se sostiene il contrario in modo perentorio, Ovidio Lefebvre, con questo suo parlare sempre vago e sempre confuso, finisce per giustificare, in un certo senso, il sospetto che le trattative con l'ambiente politico per stabilire quale fosse la misura del contributo che la Lockheed avrebbe dovuto versare come contropartita per vendere gli aerei Hercules si sarebbero concluse, senz'altro, quando Tanassi (socialdemocratico) era al ministero della Difesa, ma avrebbero avuto inizio sin dal 1969 quando invece, in via XX Settembre ministro era Luigi Gui, democristiano.

Ovidio Lefebvre d'Ovidio, per la prima volta martedì, ha raccontato che l'idea di trovare «un canale politico giusto» gli fu suggerita da un personaggio di cui, però, non ha voluto fare il nome perché, dice, morto da tre o quattro anni. Ieri, non ha fornito maggiori indicazioni per identificare questo «qualcuno» (lo ha definito *Innominato n. 2* per distinguerlo dall'altro *Innominato n. 1* che avrebbe preso il danaro della Lockheed per portarlo al ministero della Difesa ovvero a Tanassi), ma ha detto qualcosa di interessante: non era un uomo politico, ma gravitava intorno al mondo politico, era un avvocato che però non aveva mai esercitato la professione, non risultava iscritto ad un partito politico; in un primo momento si limitò a dare dei suggerimenti e poi assunse il ruolo di intermediario per portare avanti le trattative con i partiti politici. Per questo suo lavoro ebbe un compenso: circa 30 milioni.

Roma. Ovidio Lefebvre al palazzo della Consulta durante l'interrogatorio di ieri (Ansa)

Inutile qualsiasi tentativo per sapere qualcosa che possa portare ad una identificazione del personaggio (ma esiste davvero o non è un gioco di fantasia?) che dovrebbe sapere ogni dettaglio sullo scandalo: Lefebvre è un muro. Dice che ha fatto tutto lui, ed evidentemente ad un certo livello; dice che si è fidato di lui perché quando andò con il danaro (200 milioni di lire) al ministero della Difesa trovò l'ambiente «preparato» e «predisposto»; dice che non aveva alcuna carica ufficiale ma era *«molto introdotto»*; dice che egli stesso, Lefebvre, andò a cercarlo perché gli era stato indicato da altri; dice che, in fondo, questa storia dei contributi ai partiti politici era qualcosa nota a tutti. *«Ricordo un episodio* — ha raccontato Lefebvre —. *Una volta mi fu chiesto quanto avessimo previsto di pagare per vendere gli aerei. Io risposi che non avevamo previsto nulla. La replica del mio interlocutore fu che allora la Lockheed non avrebbe venduto neanche un aereo».*

A parte queste divagazioni (che lo sono sino ad un certo punto) Lefebvre è tornato su Tanassi, di cui, si tenga presente, non ha mai fatto il nome, come se avesse timore a pronunciarlo per evitare la sua reazione. Martedì aveva parlato del primo versamento di 200 milioni, oggi del secondo, di 360 milioni. Il primo fu fatto al ministero della Difesa, con le banconote da 100 mila lire (gli assegni erano stati rifiutati ma Ovidio ne ha conservato le fotocopie per avere una prova); il secondo invece avvenne in un ufficio pubblico dalle parti di via Veneto.

Il racconto di Lefebvre, questa volta, è stato ancora più vago del precedente. Il «grande regista» dice che si incontrò con l'intermediario (esclude che sia Palmiotti, segretario di Tanassi) e gli consegnò una borsa con il danaro. Poi, insieme a Codwen, andarono a trovare il ministro in via XX Settembre, per ringraziarlo: quel ministro era Tanassi.

Che Lefebvre fornisca qualche elemento per dargli credito: niente da fare perché Lefebvre non parla. Che dica almeno dove si è incontrato con questo intermediario? Neanche perché non vuole coinvolgere nello scandalo l'ente che era proprietario degli uffici dove avvenne la consegna del danaro.

Il «grande regista» si lascia andare soltanto su un dettaglio. *«Dopo avere consegnato all'intermediario* — racconta — *la borsa con il danaro siamo andati dal ministro. Nella stanza dell'on. Tanassi notai che c'era la mia borsa, ma vuota».*

Mario Tanassi ha cercato di reagire, è intervenuto per spiegare che sul suo tavolo al ministero c'era soltanto e sempre la sua borsa e non altre borse. «*Ma io* — ha replicato Lefebvre — *non ho detto di avere visto la borsa sul tavolo, ma nella stanza*».

Qual è la conclusione? Nessuna per il momento: Ovidio Lefebvre può essere sincero quando accusa l'ex ministro della Difesa o può essere anche un grande bugiardo. Le due ipotesi sono sullo stesso piano. Oggi, però, Ovidio Lefebvre ha fatto una piccola ammissione: dai documenti risulta che 50 mila dollari siano andati al ministro (Tanassi) come *«compenso speciale»*; il «grande regista» ha detto che è stato un errore perché in realtà quei 50 mila dollari (trenta milioni circa) gli erano stati inviati come fondo spese e sono finiti nel *«crogiuolo generale»*. Come dire che se li è presi Ovidio.

Guido Guidi

Incriminazioni anche negli Usa?

NEW YORK — Gli investigatori del dipartimento della giustizia degli Usa hanno raccomandato al ministro l'incriminazione della società americana di costruzioni aeronautiche Lockheed e di uno dei suoi ex presidenti sotto l'accusa di corruzione di esponenti del governo giapponese in rapporto alle forniture di aerei commerciali e da trasporto militare.

Se l'«Attorney General» approverà la raccomandazione, la macchina giudiziaria si metterà in moto

In tribunale il libro "La carriera di un presidente,,

La giornalista Cederna sarà processata l'accusa: vilipendio al Capo dello Stato

Il ministro della Giustizia ha autorizzato ieri il Presidente della Repubblica a promuovere causa - Ritenuta invece "non perseguibile" la copertina de "L'Espresso" che ritraeva Leone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Camilla Cederna, autrice del libro *«Giovanni Leone, la carriera di un presidente»*, sarà processata per vilipendio al capo dello Stato. Il via all'azione penale contro la giornalista è stato concesso ieri al Presidente della Repubblica dal ministro della Giustizia, Bonifacio, il quale non ha invece ritenuto penalmente perseguibile una copertina del settimanale *L'Espresso* che ritraeva Leone vestito da *clown*. Secondo la legge, il Capo dello Stato deve ottenere l'autorizzazione del governo per intentare processo.

«I due provvedimenti che ho adottato dopo attenta valutazione — ha detto Bonifacio in un'intervista al Gr 2 — *confermano, non modificano affatto, la linea da me seguita nel passato e infatti l'autorizzazione a procedere è stata sempre negata quando si sia trattato di ipotesi di vilipendio consistenti o in grossolane espressioni verbali o in raffigurazioni satiriche. Il divieto dell'autorizzazione è stato determinato anche in considerazione della circostanza che in presenza delle suddette ipotesi ci si trova al limite tra espressione di critica e vilipendio. E questa valutazione è stata da me fatta tenendo anche conto dell'articolo 21 della Costituzione e dell'incidenza del principio ivi espresso sulla interpretazione di norme penali che furono elaborate, come si sa, nella cornice di un regime ben diverso da quello democratico».*

Camilla Cederna

«Per quanto riguarda invece il libro della Cederna — ha proseguito Bonifacio —, *il discorso non poteva non essere diverso. Già lo stesso Presidente della Repubblica, tempo fa, in una lettera indirizzata al giornalista Vittorio Gorresio, aveva giustamente osservato che il libro attribuisce al capo dello Stato tutta una serie di fatti determinanti ed aveva aggiunto che la sede giudiziaria era l'unica nella quale si potesse accertare la totale infondatezza delle gravi accuse».*

Come è noto, su *La Stampa* del 15 aprile Gorresio aveva ringraziato il Capo dello Stato *«per la sua cortesia»*, dicendosi lieto che egli avesse colto l'occasione di un suo articolo *«per rompere il silenzio che fino ad ora si era imposto di fronte alle accuse contro di lui contenute nel volume di Camilla Cederna». «Abbiamo così ottenuto* — scriveva Gorresio — *un chiarimento che ritenevamo* — *ce lo consenta il presidente Leone* — *urgente e necessario. Ne prendiamo atto, e ci rendiamo conto che anche "contro il suo stesso temperamento" egli di più non potrebbe dire allo stato dei fatti, e cioè nella fase delle azioni giudiziarie che sarebbero in corso...».*

«L'autorizzazione da me concessa — ha concluso il ministro della Giustizia — *consentirà di accertare se la signora Cederna ha esercitato sulla base di fatti veri un diritto di critica, ovvero se i fatti sono falsi ed in conseguenza ci si trovi di fronte ad un reato che in nessun modo potrebbe trovare copertura nell'articolo 21 della Costituzione. Ritengo che risponda alle esigenze connesse con un fondamentale interesse dello Stato, consentire un processo attraverso il quale si dia rilevanza non soltanto ai diritti di chi scrive, ma anche ai diritti di chi sia stato offeso».*

La Cederna è imputata, come è noto, anche in un altro processo che doveva cominciare lunedì e che è stato rinviato a nuovo ruolo. La giornalista è stata querelata dai figli del presidente Leone, Mauro, Paolo e Giancarlo, i quali sostengono che alcuni episodi loro attribuiti dalla Cederna sono inventati, quindi diffamatori.

Camilla Cederna è convalescente per un delicato intervento chirurgico, ma non è stata l'indisposizione dell'imputata a far rinviare il processo. La decisione è stata presa dai giudici perché non risulta che l'ufficiale giudiziario sia riuscito ad avvertire Camilla Cederna che lunedì il tribunale avrebbe iniziato il processo contro di lei e contro Livio Zanetti, direttore responsabile de *L'Espresso* che ha pubblicato in anteprima un capitolo del libro *«Giovanni Leone: la carriera di un presidente»*, contro il quale i figli del Capo dello Stato hanno presentato querela.

Tutto si è risolto in poche battute: il tempo necessario per consentire a Mauro, Giancarlo e Paolo Leone di costituirsi parte civile con gli avvocati Pietro Lia, Longo ed Aricò e per prendere atto che l'ufficiale giudiziario aveva commesso l'errore di non avvertire a Milano la giornalista, mentre tutto si era svolto regolarmente per il direttore de *L'Espresso*.

Eseguita la "sentenza": un morto e due feriti

Il racket delle imprese funerarie voleva fare una strage a Napoli

NAPOLI — Si è riaccesa la sanguinosa lotta del «racket del caro estinto». La «escalation» dell'organizzazione criminosa registra purtroppo in questi ultimi tempi punti a suo favore: condanne a morte, spietate esecuzioni, un clima perdurante di intimidazioni e paura, secondo i canoni della vecchia camorra, pur di far fuori la concorrenza e assicurarsi la privativa dei servizi, praticando esose tariffe e prosperando sul dolore e lo smarrimento delle famiglie colpite dal lutto.

A Casoria, nel giro di qualche mese, elementi della malavita organizzata, ingaggiati da oscuri mandanti, si sono rifatti vivi con un pesante bilancio di vittime. Ultime, in ordine di tempo, Giuseppe Esposito, 48 anni, titolare di un'agenzia di «onoranze» funebri, eliminato nel gennaio di quest'anno, e Tommaso Russo, 36 anni, freddato martedì sera al posto del titolare dell'impresa di servizi funebri dove prestava servizio, da due killers che, a viso scoperto, hanno eseguito la drammatica sentenza.

Una sentenza emessa dal «tribunale ombra», cercando di non lasciare dietro di sé — secondo un vecchio proverbio sardo — alcuna candela accesa, ovvero, nessun testimone. Hanno sparato, con incredibile temerarietà, una sequenza di colpi con pistole dai caricatori rinforzati, decisi a compiere una strage. Non ci sono riusciti anche se hanno ridotto in fin di vita il gestore Angelo Castaldo, 53 anni, e l'altro dipendente Giuseppe Arrichiello di 28, mentre per un vero caso è sfuggito ai colpi il giovane garzone, Pietro Viperino, 16 anni, ricoverato in ospedale in preda a choc emotivo.

Le indagini per individuare i feroci assassini sarebbero a buon punto. Fra gli inquirenti regna un cauto ottimismo. Sarebbero comunque delinquenti comuni, bassa manovalanza del crimine, che hanno agito su commissione sorprendendo i quattro sventurati mentre ingannavano l'attesa assistendo ad un programma televisivo nell'agenzia di via Cavour 34, in pieno centro di Casoria, la cittadina alle porte di Napoli, con oltre 70 mila abitanti.

Le indagini mirano ad accertare se Angelo Castaldo, titolare di pompe funebri da tanti anni, operante anche nei comuni di Arzano, Casandrino, Casavatore e Afragola, abbia negli ultimi mesi ricevuto minacce e imposizioni di sborsare tangenti per poter proseguire in pace la sua attività.

Le gravi condizioni dell'uomo e del suo collaboratore non hanno ancora consentito agli inquirenti di ascoltarli per sapere di più sulla raccapricciante esecuzione. E' certo che Angelo Castaldo aveva manifestato qualche timore di «sorprese», aveva preso alcune precauzioni e di sera era solito parcheggiare la sua macchina davanti all'ingresso dell'agenzia in modo da ostacolare eventuali spedizioni punitive.

Temeva imprese di marca mafiosa, secondo la tecnica collaudata di «Cosa nostra», con agguati e sparatorie. Restano ora da mettere in luce eventuali precedenti del Castaldo, il suo passato, per poter trovare la pista giusta e risalire ai mandanti. I suoi due figli, anni or sono, furono arrestati per possesso di armi. I carabinieri rinvennero in alcune casse da morto, durante una perquisizione, una lupara e due pistole.

ad. lu.

I lettori discutono

Dc all'erta

Caro direttore, da fedele, ma scontenta «dc» (fino alla vigilia delle elezioni comunali di domenica scorsa) vorrei dire il mio pensiero agli uomini di questo partito: cari signori, onorevoli, senatori, ecc., spero che questa vittoria non vi faccia «riaddormentare» per un altro decennio. I tempi sono cambiati precipitosamente, e con essi anche gli elettori. Quindi vi prego di stare attenti e non perdere la nostra fiducia: è la cosa più importante.

Eliana Conti, Trieste

La Juventus fa 18 ma qualcuno non lo sa

Molta delusione, e un certo senso di pietà nei confronti dell'annunciatore, all'annuncio in «Domenica Sprint» — ore 20 2ª rete tv — della secca sconfitta della Juventus a Napoli nella partita di Coppa Italia.

Guido Oddo si è lasciato andare a considerazioni spiritose (!!!) nei confronti della nostra squadra campione d'Italia per la 18ª volta, ricordando che circa 40 anni or sono un giornale umoristico romano — *Il Tifone* — aveva creato una vignetta intitolata: «Qua la mano anche lei è dei nostri» e riservata a quelle squadre che avevano perso una partita con 5 o più reti di scarto. Ha anche ricordato che quest'anno solo il Foggia aveva perso con più di tale scarto, ma si è dimenticato di dire che era stata proprio la Juventus a infliggere tale passivo alla simpatica e sfortunata pugliese.

Ma la cosa più importante Oddo non ha voluto comunicarla: la Juventus era priva di ben 9 giocatori nazionali già convocati a Roma per i Campionati del Mondo, ed imbottita di giovani com'era aveva già dichiarato in partenza di non avere nessuna mira sulla Coppa Italia; mentre il Napoli doveva ben in qualche modo ripagare i propri tifosi delle delusioni patite in campionato!

Marina Grimaldo, Torino

Ahimè, quel titolo! per colpa dello spazio

Mi è dispiaciuto molto trovare, in prima pagina, su *La Stampa* di oggi, il titolo «Sparato a Milano» che è in aperto contrasto con le regole della grammatica italiana.

Purtroppo in Italia siamo sommersi da espressioni che non hanno niente a che vedere con l'italiano, ma che sono la sbagliata trasposizione di espressioni tratte da dialetti meridionali.

Ho sempre pensato che *La Stampa* avesse uno scopo non solo informativo, ma anche culturale e, perciò, sono stata maggiormente colpita da questo titolo.

Data la grandissima diffusione de *La Stampa* e dato che la lingua ufficiale è l'italiano, mi pare che sarebbe auspicabile, da parte dei vostri redattori, una maggiore purezza di espressione.

Maria Franca Billi, Bussoleno (To)

Il postino passi due volte

Un tempo lontano vi erano due distribuzioni di posta al giorno ed oggi una sola. Si assumano giovani per migliorare il servizio della distribuzione.

Paolo Simonetti, Torino

Turismo a Mantova

Non si può dire che a Mantova il turismo sia facilitato. Per entrare al Palazzo Ducale bisogna attendere delle ore sulla strada. Vi sono circa venti custodi, ma non bastano (almeno dicono così). Per l'accompagnamento sarebbero disponibili le guide turistiche, autorizzate, che invece sono obbligate ad attendere fuori insieme alle comitive e spesso senza la certezza di entrare. Il ministro dei Beni Culturali che ne dice?

Giulia Marattoni e altre 51 firme, di Mantova e Padova

E' il "Credito Campano" di Napoli

Banca in difficoltà panico fra i clienti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Allarme e panico tra i risparmiatori della «Banca Credito Campano», che il ministro del Tesoro, lunedì scorso, ha posto in gestione straordinaria affidando a un funzionario della Banca d'Italia, il dott. Andrea Della Peruta, il compito di controllarne la situazione finanziaria, regolarizzare l'amministrazione, adottare tutte le misure necessarie per risanare l'azienda e restituirla alla normalità. Il provvedimento preso è stato quello di «sospendere *tutte le passività per fronteggiare la carenza di liquidità nel più breve tempo possibile*».

La corsa al ritiro dei depositi, non appena la notizia delle difficoltà in cui versa l'istituto di credito si è diffusa tra i clienti, e la ressa agli sportelli hanno toccato momenti di preoccupante inquietudine e tensione nella giornata di ieri. Nel giro di poche ore l'istituto di credito è stato costretto a soddisfare richieste per circa un miliardo (esattamente 990 milioni). E' dovuta intervenire la polizia per disciplinare la folla che si accalcava agli ingressi della sede centrale di Napoli.

E' stato spiegato alla schiera di piccoli risparmiatori, in prevalenza commercianti, pescatori della zona flegrea e imprenditori, che le somme non correvano pericolo, garantite come sono dalla Banca d'Italia e dalle leggi bancarie al riguardo. Comunque tutto è stato inutile ed è stato necessario chiudere l'istituto di credito, mentre si spera di poter riaprire gli sportelli al più presto.

Il «Credito Campano», presidenza a Napoli e sede della direzione generale a Pozzuoli, attraversa una crisi non soltanto di liquidità ma anche di fiducia. Con un giro di circa novemila clienti, avrebbe concesso crediti ad alto tasso di interesse, sia attivi che passivi, e questi ultimi senza richiedere in cambio adeguate garanzie. Le preoccupazioni sono emerse un paio di mesi fa quando ai vertici dell'istituto si è registrato un cambio della guardia.

Nell'ultimo mese, gli istituti di credito di interesse nazionale avevano respinto gli assegni emessi dal «Credito Campano» e ciò aveva richiamato l'attenzione della Banca d'Italia.

a. lu.

Cisl e Uil prendono distanza dalla linea Lama

Sindacati: nessun accordo sugli scatti e le liquidazioni

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

ARICCIA — [illegible] conclusione ufficiale sul problema dei rinnovamenti contrattuali e della riforma [illegible] salario, ieri sera, [illegible] termine del seminario della Federazione Cgil-Cisl-Uil che ha impegnato per due giorni 330 dirigenti sindacali [illegible] ricerca di soluzioni accettabili dalle strutture territoriali e [illegible] categorie, ma soprattutto dalla massa dei lavoratori operai, impiegati, dirigenti.

Nonostante le «porte chiuse» ai giornalisti e agli [illegible]vatori esterni, si è appreso che il dibattito sulla relazione svolta dal segretario confederale Ravenna, a nome della segreteria unitaria, [illegible] messo [illegible] luce resistenze e contrasti notevoli sui punti qualificanti della proposta complessiva, [illegible] a frenare [illegible] dinamica delle retribuzioni e a creare le condizioni essenziali per una graduale riduzione del [illegible]sto del lavoro.

La Cisl e la Uil hanno preso una sensibile distanza dalla «linea Lama», offrendo indicazioni alternative che lasciano sostanzialmente intatta, pur nell'ambito [illegible] un coordinamento confederale, l'autonomia contrattuale [illegible] categorie e condizionano gli eventuali ulteriori sacrifici a contropartite certe sulla duplice questione degli investimenti e dell[illegible].

Per i temi «incandescenti» delle liquidazioni e degli scatti di anzianità, i dissensi sono esplosi con particolare forza, confermando lo stato [illegible] tensione esistente nel sindacato, a tutti i livelli, di fronte al pericolo di iniziative riduttive, destinate a intaccare, in ogni caso, i [illegible] acquisiti [illegible] *«questa acquisizione venga correttamente interpretata in connessione con l'intero [illegible] della vita lavorativa del dipendente attualmente in servizio»*.

Le critiche sono state numerose, aspre. Il segretario confederale della Cisl Marini, anche a nome del settore del pubblico impiego, non ha esitato ad affermare che *«la relazione Ravenna si può anche accantonare perché impraticabile»*. Moreno Gori, segretario generale della Federpubblici Cisl, si è allineato sulla posizione di Marini, respingendo la proposta di modificare l'incidenza degli scatti di anzianità sul monte salari. Ferro segretario della camera sindacale di Torino della Uil ha espresso un giudizio del tutto negativo sull'intera relazione, [illegible] che essa porterebbe in pratica a un ab[illegible] dei salari e perseguirebbe esclusivamente interesse politici.

Mentre il segretario generale aggiunto [illegible] Cgil Marianetti ha messo in guardia contro i *«ritardi incredibili»* che [illegible] movimento sindacale registra su questi temi, il segretario generale aggiunto della [illegible] Carniti ha raccomandato molta cautela nell'affrontare argomenti così impegnativi. Carniti ha riba[illegible] [illegible] «no» [illegible] confederazione alla gestione centralizzata dei contratti, ha respinto l'ipotesi [illegible] una decisione presa dal direttivo pri[illegible] delle assemblee dei lavoratori, ha sostenuto la possibilità [illegible] ridurre l'orario di lavoro a sostegno dell'occupazione.

Scarpellini della Uil ha contestato la validità delle proposte, peraltro avanzate come pura e semplice base di discussione e di confronto. Nello Marcellino, segretario generale [illegible] tessili Cgil, [illegible]cista, ammette che la relazione può essere una base [illegible] dibattito, ma contesta la realizzabilità di una riduzione dell'orario di lavoro, nonché di modifiche agli scatti di anzianità e alla indennità di liquidazione, almeno nelle forme indicate. Altri rilievi sono stati mossi dagli esponenti delle federazioni [illegible] metalmeccanici, dei chimici, degli alimentaristi, degli statali, degli edili, dai dirigenti [illegible] strutture territoriali della Lombardia, del Piemonte, del Veneto.

[illegible] più parti si è proposto di approfondire la materia all'interno [illegible] ciascuna confederazione e poi, insieme, negli organismi unitari. La segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil dovrebbe fare [illegible] «sforzo di sintesi» tenendo conto delle osservazioni, delle critiche, delle contestazioni non lievi emerse dal seminario. Le fila dei dissensi e delle convergenze dovrebbero [illegible]re tirate dal comitato direttivo già convocato per il 21 e il 23 giugno. Ravenna [illegible] osservato, nella relazione introduttiva, che affrontare questi problemi [illegible] era «un compi[illegible] *semplice, né indolore»* di fronte al rischio di *«lacerazioni e di fughe in avanti»*: il consuntivo è stato forse più negativo di quanto il «vertice», o almeno una parte di esso, aveva previsto.

Se tutti, almeno formalmente, sembrano d'accordo sugli obiettivi da raggiungere per i rinnovi contrattuali e la riforma del salario, e sul eco[illegible] arrivarci che le opinioni [illegible] tanto differenti da delineare una spaccatura fra le tre confederazioni e, nello stesso tempo, tra vertici confederali e categorie.

Forse per i rinnovi contrattuali, fermo il rispetto dell'autonomia delle categorie, si potrà realizzare un chiarimento a breve scadenza.

Le prospettive [illegible] nere, invece, per la ristrutturazione del salario, [illegible] particolare per l'indennità di liquidazione e gli scatti di anzianità. E qui, la questione della salvaguardia dei diritti acquisiti assume aspetti rilevanti, dato che altrimenti si modificherebbe in misura apprezzabile una delle condizioni importanti del rapporto di [illegible] i lavoratori attualmente occupati. I dirigenti della Federazione unitaria hanno precisato che le liquidazioni maturate finora saranno integralmente pagate, mentre si vedrà come calcolare la parte di liquidazione che sarà maturata dall'entrata in vigore della riforma alla conclusione dell'attività lavorativa.

Giancarlo Fossi

Previsto il 23 maggio prossimo

Ferrovieri: sciopero di ventiquattro ore

ROMA — I ferrovieri sciopereranno dalle ore 21 del 23 maggio (martedì) alle [illegible] 21 del giorno successivo bloccando la circolazione di [illegible] treni viaggiatori e merci sull'intera rete nazionale. Lo hanno deciso i sindacati Cgil, Cisl e Uil per protestare [illegible]tro l'atteggiamento negativo assunto dal governo sulle richieste riguardanti la riforma dell'azienda ferroviaria, lo sganciamento [illegible] le ferrovie dalla pubblica amministrazione, l'istituzione del premio di produzione. I [illegible] aderenti al [illegible] autonomo attueranno una astensione a brevissima scadenza, e senza preavviso, se il ministro del Lavoro [illegible] convocherà al più presto la loro organizzazione per la trattativa [illegible] contratto di lavoro e la riforma dell'azienda.

L'associazione [illegible] degli assistenti di volo (Anpav) ha deliberato la proclamazione di uno sciopero di sette giorni a partire dal prossimo [illegible] maggio in seguito alla mancata ripresa dei negoziati per il rinnovo contrattuale. Ciò significa la cancellazione [illegible] numerosi voli nazionali e internazionali.

Anche il settore sanitario sarà in crisi. I medici ambulatoriali aderenti al [illegible] hanno comunicato [illegible] ministro della Sanità, Anselmi, che sarà attuato uno sciopero nazionale se entro lunedì non verranno date garanzie per l'immediata stipula della convenzione dei medici ambulatoriali.

Inoltre, la Federfarma (che rappresenta circa 12.000 titolari di farmacie) comincerà da giovedì prossimo una serie progressiva di azioni, per stimolare l'intervento del governo a favore della «compromessa situazione economica delle farmacie». Se le azioni non avranno effetto, la Federfarma disporrà il passaggio all'assistenza indiretta e chiederà ai mutuati il pagamento immediato delle medicine.

g. f.

Discorso all'udienza generale

Paolo VI: riflettiamo sulla tragedia Moro

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa è tornato a par[illegible] della «tragedia dell'on. Moro» nel discorso rivolto ai fedeli ricevuti nell'udienza generale del mercoledì che ha ripetuto, oltre che agli italiani presenti nell'aula del Nervi, [illegible] lingua tedesca a numerosi pellegrini in San Pietro.

«*Noi siamo* — ha detto Paolo VI — *in un momento storico nel quale la situazione della società* [illegible] *evolve, si trasforma, si presenta con nuovi problemi,* [illegible] *difficoltà, nuove possibilità. La scena esterna della vita ha una grande ripercussione sui nostri* [illegible] *animi.* [illegible] *tragedia dell'on. Moro, e degli uomini della sua scorta, ci ha turbati profondamente; la* [illegible] *conclusione ci fa riflettere tristemente a questo avvenimento,* [illegible] *ad una crisi, il cui epilogo non ha ancora sciolto i problemi che essa solleva; sebbene nuovi aspetti dell'infausto dramma si aprano davanti a noi come indizi di novità migliori».*

«Ma quanti fatti si pongono, ha aggiunto il Papa, *che turbano le previsioni concepite sul mondo sognato nell'ordine nella giustizia, nella pace, e funestato da leggi pubbliche, non accettabili come quella del divorzio, come quella della natalità, da contrasti non mai sopiti; guardate il Medio Oriente, come ancora è afflitto da guerre implacabili; guardate verso l'Africa, che sta veramente in una situazione tragica in diversi punti del suo territorio;* [illegible] *mondo funestato da questioni che il progresso stesso fa sorgere e inasprisce».*

Il Papa, che [illegible] citato gli esempi del divorzio e dell'aborto in Italia, del Medio Oriente e dell'Africa improvvisando tale parte del discorso dinanzi a 10 mila italiani, che gremivano l'aula del Nervi, ha poi ripreso a leggere il testo che aveva preparato per l'udienza: *«Un senso di pessimismo viene a soffocare tante speranze serene e a scuotere la nostra fiducia nella bontà del genere umano. E' una riflessione dolorosa e pericolosa, la nostra, perché svuota la fiducia nell'avvenire di un mondo giusto e felice. Ecco: qui deve fermarsi lo slittamento del nostro possibile pessimismo. Faremo questa operazione di recupero del nostro doveroso ottimismo con alcuni pensieri fondamentali, che dobbiamo trarre dalla nostra coscienza religiosa».*

[illegible] Papa si è quindi richiamato all'esistenza di Dio ed a quella del diavolo, *«essere misterioso e malefico»*, che può turbare l'opera umana, dopo aver osservato che i pensieri derivanti dalla coscienza religiosa, da lui riproposti [illegible] fedeli, non debbono tuttavia *«pregiudicare quelli che possiamo derivare anche dalla nostra ragione e dalla nostra esperienza».*

Paolo VI ha detto che un primo pensiero, confortatore, deve andare alla esistenza e bontà di Dio, *«che* [illegible] *alla vicenda umana i sinistri sviluppi che possono derivarle dalla capricciosa, instabile, fallibile libertà, che l'economia del governo superiore del mondo concede a quel minuscolo, ma terribile essere, che si chiama uomo, il quale per difetto e per malizia (con la complicità d'un altro* [illegible] *misterioso e malefico, il* [illegible]*volo!) può turbare lo svolgimento ideale e regolare dell'operare dell'uomo stesso».*

«Ma questo disordine — ha proseguito il Papa — *non immobilizza la mano di Dio, che può intervenire e può trarre un bene nuovo dal* [illegible] *le causato* [illegible] *cattiveria della sua creatura. Anzi, questa operazione* [illegible] *restauro dell'ordine* [illegible] *un altro grande effetto della presenza divina nella scena umana».*

n. s.

[illegible] 22 al 27 maggio

Siracusa: [illegible] sulla criminalità

SIRACUSA — Un seminario sulla criminalità organizzata si terrà dal 22 al 27 maggio a Siracusa. L'iniziativa è dell'istituto superiore internazionale [illegible] scienze [illegible]minali. Al seminario hanno aderito sessanta borsisti provenienti dalle università di diciotto paesi.

[illegible] c[illegible] dei lavori verranno esaminate le diverse forme di criminalità organizzata, con particolare riferimento a quella giovanile e femminile e ideologica. Si valuteranno inoltre i rapporti tra la criminalità organizzata e il mondo degli affari; si discuterà infine della corruzione politica e della efficienza delle sanzioni penali.

(Ag. Italia)

Milano: è stato portato via sotto casa il 7 [illegible]

Rapito da un "commando" terrorista il finanziere libanese David Beissah?

Uno sconosciuto ha minacciato i familiari della vittima: "Siamo in guerra con lo Stato e la magistratura. Attenzione a come vi muovete"

NOSTRO [illegible] [illegible]

MILANO — Seguono tutte [illegible] piste, quindi anche quella del sequestro politico, le indagini della polizia per fare luce sul rapimento del cittadino messicano David Beissah, 65 anni, uomo d'affari con attività in Svizzera, prelevato nei pressi della sua abitazione il 7 marzo scorso. Questo quanto è trapelato dagli inquirenti dopo che alcune indiscrezioni avevano attribuito ad una organizzazione terroristica il rapimento dell'anziano finanziere collegando il caso con quelli precedenti di altri due rapiti, Carlo Pandozy e Clemente Vigna.

Ad accreditare maggiormente l'ipotesi di una organizzazione di criminali a sfondo politico, sarebbe una telefonata giunta a casa Beissah qualche giorno fa. Un anonimo avrebbe minacciato i congiunti del rapito dicendo tra l'altro: *«Siamo in guerra con lo Stato e la magistratura per cui attenzione a come vi muovete perché* [illegible] *ci mettiamo molto a uccidere l'ostaggio».*

A mettere in collegamento invece [illegible] sequestro ancora in atto con i [illegible] già risolti, [illegible]rebbe una frase che è stata detta al legale [illegible] famiglia Beissah da [illegible] dei banditi [illegible] momento della consegna [illegible] riscatto, 480 milioni, in [illegible] stradina buia della periferia. All'avvocato che chiedeva assicurazioni sullo stato di salute del suo cliente e domandava quando sarebbe stato rilasciato, il malvivente ha replicato: *«Siamo persone serie, lo chieda all'avvocato Auletta che è il legale di Pandozy e di Vigna»* facendo chiaramente intendere in questo modo che anche questi due sequestri erano stati portati a termine dalla medesima organizzazione. A favore della tesi di [illegible] commando politico ci sarebbe anche la descrizione dei banditi fatta da uno dei rilasciati, Clemente Vigna, il quale raccontò: *«Erano tutti abbastanza* [illegible] *e settentrionali. Tra loro* [illegible] *doveva essere anche* [illegible] *medico che mi ha visitato più volte».*

Comunque alla polizia a questa pista politica non credono moltissimo. Fanno osservare che una affermazione [illegible] genere di quella fatta per telefono [illegible] famiglia di Beissah, potrebbe anche avere so[illegible] una spiegazione psicologica; i banditi, consapevoli della [illegible] fama di spietatezza e di crudeltà che si sono gua[illegible]gnati presso l'opinione pubblica, i «nemici dello Stato», potrebbero [illegible] pensato di sfruttarla per intimorire [illegible]cora [illegible] più le loro vittime. D'altro canto si osserva che se si trattasse di una organizzazione politica clandestina che si autofinanzia attraverso i sequestri [illegible] persona, starebbe bene attenta a non rivelarsi, esattamente come è stato in passato per alcuni rapimenti, come quello di Moccia a Napoli o [illegible] quello torinese di Vittorio Vallarino Gancia che era opera addirittura del nucleo storico delle Brigate rosse guidato dalla moglie di Curcio, Margherita Cagol detta «Mara».

Pur non essendo molto convinti di trovarsi davanti [illegible] organizzazione terroristica, gli inquirenti [illegible] intendono trascurare questa possibilità. *«In ogni* [illegible] *ci deve essere un punto di partenza per le indagini* — [illegible] uno degli inquirenti —; *a volte si rivela quello buono e alle volte, invece,* [illegible] *rivela sbagliato.*

In realtà l'ipotesi di [illegible] sequestro politico [illegible] stata la prima [illegible] affacciarsi. Questo anche in relazione [illegible] fatto che la figura di David Beissah non appariva abbastanza nota per attirare la mira dell'anonima sequestri. Allora si era pensato ad un errore di persona: si era avanzata la tesi che l'obiettivo designato fosse il console dell'Iran che abita nello [illegible] palazzo di Beissah: a rapirlo potevano essere stati degli studenti ira[illegible] intenzionati in questo modo ad un clamoroso gesto di protesta contro il regime dello Scià.

Questa ricostruzione però era subito caduta quando [illegible] stato possibile accertare che il commando [illegible] banditi aveva avuto possibilità [illegible] vedere bene in faccia la loro vittima e la moglie.

m. f.

Appello ai rapitori di Edith Beissah

I congiunti del finanziere rapito hanno fatto avere agli organi d'informazione un appello. Ecco il testo: *«Io, Edith Beissah, moglie del sequestrato David Beissah, rapito nella notte dal 7 all'8 marzo prego coloro che* [illegible] *hanno con sé mio marito di darmene notizie al più presto implorandoli anche a nome della mia figlia di restituirlo all'affetto della famiglia che l'attende da troppo tempo».*

Altri particolari si [illegible] appresi sulle trattative [illegible] corso per arrivare alla liberazione di Beissah. La prima telefonata dei banditi che chiedevano un riscatto è giunta all'ufficio ginevrino del finanziere con [illegible] richiesta [illegible] 6 milioni [illegible] franchi svizzeri, pari a quasi tre miliardi di lire. Per il momento è stata pagata una prima rata: quattrocento milioni. I familiari dell'ostaggio con il loro appello fatto [illegible]scorso ieri sera hanno evidentemente l'intenzione di far sapere [illegible] banditi di non poter pagare di più.

(m. f.)

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali generalmente nuvoloso con brevi precipitazioni specie sui rilievi. Sulle altre regioni poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sul versante centrale tirrenico [illegible] possibili sporadiche piogge. **Temperatura:** in lieve aumento. **Venti:** deboli. **Mari:** generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	3	23
Trieste	9	19
Venezia	8	18
Milano	7	21
Genova	12	18
Bologna	8	21
Firenze	12	21
Pisa	11	18
Ancona	11	17
Pescara	7	20
L'Aquila	5	19
Roma	7	22
Bari	12	18
Napoli	10	18
Potenza	3	17
Reggio C.	15	22
Messina	16	21
Palermo	13	18
Catania	7	23
Cagliari	9	19

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Città	Min	Max
Amsterdam	3	17
Atene	15	27
Belgrado	7	23
Berlino	8	17
Bruxelles	5	17
Copenaghen	6	14
Ginevra	11	16
Lisbona	13	[illegible]
Londra	9	17
Madrid	7	23
Mosca	12	17
New York	16	13
Parigi	9	17
Stoccolma	7	8
Tokyo	14	24
Tel Aviv	21	[illegible]
Vienna	9	13

Tre funzionari sono sospettati di peculato e truffa

Inchiesta all'Atm per l'acquisto di 100 "jumbo-tram" a Milano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Si concretizza l'inchiesta sulle irregolarità nella gestione dell'Atm, l'azienda trasporti [illegible] Comune di Milano. Il sostituto procuratore Alfonso Marra ha inviato ieri [illegible] comunicazioni giudiziarie: i destinatari sarebbero l'ex direttore generale [illegible] Cirenei, il [illegible] generale Marcello Liberatore e il rag. Giuseppe Villani, direttore amministrativo. Nelle comunicazioni si ipotizzano i reati di peculato, interesse privato in atti d'ufficio e truffa ai danni di enti pubblici con l'aggravante del [illegible]o *di particolare entità*.

L'inchiesta ha preso avvio nel gennaio scorso dopo le se[illegible] presentate in consiglio comunale da Emilio Molinari, capogruppo di «Democrazia proletaria». Molinari, nei suoi interventi pronunciati durante le [illegible] del 14 e del 21 novembre scorsi, aveva puntato il dito sul vertice dell'Atm accusandolo di cattiva conduzione e avanzando il sospetto di irregolarità e abusi, commessi soprattutto durante la passata amministrazione comunale.

Due, in particolare, i punti trattati, [illegible] quali [illegible] è poi incentrata l'inchiesta [illegible] magistrato: l'acquisto del «jumbo tram» e l'appalto per la manutenzione dei motori affidato alla ditta [illegible] Cento «jumbo tram», grosse vetture articolate, furono [illegible] al Gai (Gruppo Aziende Italiane) e all'Aeg (tedesca). Al momento dell'ordinazione costavano 150 milioni l'uno; ora il prezzo è notevolmente aumentato: si parla di 300-400 milioni.

L'Atm [illegible] intenzionata ad ordinare altri cento convogli ma [illegible] commessa è stata bloccata dall'inchiesta in corso. Se[illegible] Dp, Matteo Cirenei, 55 anni, direttore generale dell'Atm dal '69 al '77, avrebbe avuto particolare interesse [illegible] ordinare i «jumbo tram» al Gai. Cirenei — sempre [illegible] base queste accuse — rappresentava la «Transistema» all'interno del «Cifev» (consorzio italiano per le ferrovie venezuelane). E la maggior parte delle ditte del «Cifev» sono [illegible] [illegible] che compongono proprio [illegible] «Gai».

Sempre [illegible] «Gai» farebbe parte la «Retam». In base a quali criteri, chiese Molinari, la «Retam» [illegible] scelta tra altre venti aziende? Perché si era preferito un appalto for[illegible] anziché in base al lavoro svolto e perché si [illegible] rinunciato a rilevarla per 4 miliardi quando [illegible] vennero [illegible] stanziati [illegible] e [illegible] per i pezzi di ricambio?

A partire dagli interventi [illegible] Molinari il consiglio comunale aveva deciso [illegible] formare una «commissione conoscitiva» sulla gestione dell'Atm. Gestione passata, ma anche presente: anzi, sul manteni[illegible] al suo posto di Luigi Amman, attuale presidente, si arrivò quasi a una frattura fra pci e psi.

Si era deciso anche di inte[illegible] la magistratura. Il sindaco Tognoli inviò [illegible] Procura [illegible] Repubblica i verbali delle [illegible] [illegible] 14 e 21 novembre e il procuratore affidò l'inchiesta al dottor Marra.

Il primo atto del magistrato è stato di interrogare Emilio Molinari che dopo due [illegible] di colloquio [illegible] invitato a preparare un esposto con tutta la documentazione in [illegible] possesso. In seguito il giudice ha interrogato una trentina [illegible] persone, tra cui tutti i componenti della commissione amministrativa dell'Atm. Il dottor Marra ha raccolto un dossier di tremila pagine e, ieri appunto, ha inviato le tre comunicazioni giudiziarie.

Il giudice ha disposto inoltre una perizia sulla gestio[illegible] tecnico-amministrativa dell'Atm, affidata a Federico Caiani, Alberto Dondena e Ugo Sala. I periti dovrebbero iniziare [illegible] gli accertamenti.

a. mr.

Un accordo per la Frina di Tortona

NO[illegible] SERVIZIO [illegible]

TORTONA — Schiarita per i 370 dipendenti della «Frina» di Tortona: l'altra notte, alla Regione Lombardia, è stato raggiunto un accordo che dovrebbe consentire alla fabbrica [illegible] biancheria femminile, ferma dall'8 marzo, di accedere alle provvidenze della legge sulla riconversione industriale e alla cassa integrazione ordinaria. Inoltre [illegible] pagati gli stipendi arretrati.

La crisi dell'azienda, appartenente a una multinazionale, [illegible] venuta a galla all'improvviso [illegible] marzo durante una riunione dei sindacati con i rappresentanti della proprietà. Questa aveva annunciato di [illegible] messo in liquidazione l'azienda (alla quale appartiene un altro stabilimento in Italia quello di Coral Maggiore in provincia [illegible] Varese [illegible] 245 dipendenti fin dal 28 febbraio. Le maestranze in gran maggioranza donne avevano immediatamente occupato le due fabbriche.

L'accordo [illegible] stato possibile grazie alla mediazione delle Regioni Piemonte e Lombardia. Esso prevede l'acces[illegible] alla legge per la riconversione industriale preceduto [illegible] [illegible] periodo di [illegible] integrazione ordinaria la liqui[illegible] degli stipendi arretrati secondo un piano di pagamento concordato la copertura economica attraverso l'uso della 14ª mensilità, delle «scoperture» salariali realizzatesi nel periodo di presidio dello stabilimento.

v. r.

Beppe Tenti di Trekking International (Torino, tel. 793.023) ha «inventato» un altro viaggio: fra luglio e agosto sono in programma [illegible] «spedizioni» di tre settimane l'una in un Paese completamente nuovo, il Messico, alla scoperta della Barranca abitata dagli indios Tarahumara. E' un'esperienza eccezionale (al [illegible] di un milione 850 mila lire) fra popolazioni che la «civiltà» non ha [illegible] toccato, [illegible] possibilità di compiere interessanti escursioni.

il weekend

Pompei, il passato è vivo

Distrutte nell'eruzione del Vesuvio del 24 agosto dell'anno 79 dopo Cristo, Ercolano e Pompei costituiscono oggi due «perle» dell'archeologia italiana. La prima è quasi inglobata nella caotica periferia di Napoli, in parte sepolta sotto l'abitato di Resina, poco dopo Portici. La seconda è a pochi chilometri da Torre Annunziata, vicino all'omonima cittadina moderna, famosa anche per il suo santuario. Per una visita ai due centri è consigliabile fermarsi in zona due giorni, dedicando le ore di luce ad affascinanti passeggiate.

Cominciamo con Ercolano che, a differenza di Pompei, città commerciale, fu senza dubbio centro residenziale. Fondata da coloni greci nel nome di Ercole, fu poi romana e divenne zona frequentata per la villeggiatura. Vi [illegible] più ville che case, e poche botteghe. Gli scavi, iniziati come vero e proprio saccheggio verso la metà del Settecento, furono condotti sistematicamente soltanto a partire dal 1927. Avanzi di costruzioni pubbliche sono il [illegible] porticata, con al centro una piscina a forma di croce; il teatro, portato alla luce solo in parte; le terme, con la divisione per gli uomini e per le donne e infine le terme suburbane, il migliore esempio di conservazione di questo tipo di edificio romano.

Il fascino di Ercolano, però, è dato soprattutto dalle abitazioni private. Ricoperta da sette metri di [illegible] e lapilli (pomice, pomice [illegible] e lava nera) la città ci ha tramandato esempi diversi di costruzioni: dalle ville patrizie, alle case degli artigiani e a quelle, verso il [illegible] dei pescatori. Gli scavi hanno restituito manufatti, mobili, strumenti della vita quotidiana che offrono un panorama esauriente per ricostruire le classi sociali, la vita e i costumi degli abitanti.

Ecco quindi la «casa a graticcio», edilizia popolare a due piani, abitazione in affitto dove più famiglie dividevano in [illegible] il cortile e il pozzo. La «[illegible] del tramezzo» appare oggi quasi intatta ed è magnifico esempio di residenza nobile. Stupisce la cosiddetta «casa sannitica», caratteristica abitazione preromana, che dimostra [illegible] anche a quel tempo ci fosse il gusto dell'antico; la parte migliore è l'atrio su cui si af[illegible] un loggiato a colonne ioniche. Poi [illegible] un'abitazione con mosaico d'ingresso ed eccoci alla «casa dei cervi», la più bella della città. Nella grande sala dei triclini [illegible] state sistemate sculture ritrovate nel giardino.

Per finire, la «[illegible] del bicentenario». Qui, in una stanzetta sopra il portico, è stato rinvenuto un emblema di croce, custodito da ante in legno. L'ipotesi più attendibile è che fosse un [illegible] oratorio cristiano.

E arriviamo a Pompei. La sua fondazione è antichissima; fu presa dai greci, passò poi sotto gli etruschi. Rifondata come colonia ellenica fu sottomessa da Roma. E' il più sensazionale esempio di testimonianza della vita romana nel primo secolo avanti Cristo.

Scavata con un piano generale di lavoro dal 1860, è ancora sepolta per due quinti. Con gli stanziamenti di una legge speciale, è stato dato l'avvio ad una serie di scavi e di sondaggi, mentre sono già scattati gli espropri dei terreni adiacenti all'attuale recinto. Pompei stupisce ancora per le sue ricchezze e le scoperte. L'anno scorso [illegible] alla luce una tomba e furono «bloccate» nelle colate di gesso le impronte di un uomo e una donna, che tentarono di sfuggire alla terrificante pioggia di fuoco di venti secoli fa. Quest'anno invece un «tesoro» in bronzo, fra cui una splendida statua, è stato recuperato proprio nell'ultima stanza di una casa quasi al confine dell'area non scavata, lì dove finisce via dell'Abbondanza.

L'antiquarium, corredato da un buon sistema d'allarme, raccoglie tutto il materiale che non può [illegible] lasciato nei posti dove fu rinvenuto. L'anfiteatro è il più antico tra quelli romani arrivati sino ai nostri giorni; la «basilica» è il centro civile e commerciale della città. Pompei affascina per le bellissime pitture decorative conservate ancora oggi nella casa «degli amorini dorati», in quella dei «Vettii», del «fauno», l'omonima statua è copia dell'originale (museo archeologico di Napoli). In quest'ultima abitazione fu rinvenuto il mosaico con la «battaglia di Alessandro», uno tra i pezzi più preziosi dell'arte musiva di tutti i tempi.

Su tutto, però, emerge la villa «dei misteri» con un ciclo di affreschi, opera di un anonimo pittore campano: sono ventinove figure che illustrano l'iniziazione al culto del dio Dioniso. Esempi di decorazione e [illegible] di fattura mirabile sono conservati nel Tepidarium delle [illegible] del foro. Il ninfeo della casa «della fontana grande» è tipico dell'influenza egittizzante.

Di particolare interesse le officine, il mercato coperto (macellum), i panifici, le osterie: squarci di vita d'ogni giorno, rimasti intatti per l'azione conservativa della cenere che ha «bloccato» nel tempo la città. I templi di Apollo, di Giove e di Iside furono costruiti in epoche storiche diverse. Il «termopolio di Asellina» era il luogo di mescita di bevande calde e fredde; ma anche la casa di tolleranza più famosa della città.

Scopriamo gli Etruschi

Un viaggio tra gli etruschi non può che partire da Viterbo per seguire poi un itinerario che comprenda i maggiori centri di questa civiltà: Tuscania, Tarquinia e Cerveteri. La gita, ideale in tre giorni, non può dimenticare altri «nomi» di spicco: la necropoli rupestre di Castel d'Asso, S. Giovenale, Vulci, Ferento (con il teatro romano e l'abitato di Acquarossa). Sono deviazioni dal circuito più famoso, ma sono forse gli incontri di maggior fascino per la bellezza di un paesaggio [illegible]litario.

Partendo da Viterbo, che ha ottimi alberghi e un centro medioevale di grande interesse, la prima tappa è Tuscania. L'impianto dell'attuale città, semidistrutta da un terremoto di sette anni fa, è medioevale ma le sue origini si perdono nella notte dei tempi. Divenne insediamento etrusco nel IV secolo a.C. Fuori dalle mura, lungo pareti di tufo, [illegible] state scoperte necropoli rupestri e tombe ricche di sarcofagi in pietra. Parte di questi manufatti si trovano nella chiesa romanica di S. Maria Maggiore che, [illegible] S. Pietro, costituisce esempio incomparabile dell'arte romanica dell'ottavo secolo.

Per vedere Vulci bisogna prendere la strada per Montalto di Castro e deviare in direzione di Canino. Dalla pianura, all'improvviso, emerge un castello medioevale, oggi sede di un piccolo e affascinante museo. Il castello sorge a precipizio sul «canyon» formato dal fiume Fiora. Più avanti il guardiano vi darà l'indicazione; suonare il campanello) [illegible] i resti della città etrusca, poi romana. Tutt'intorno sono stati scoperti più di settanta sepolcri (V-III a.C.) fra cui la famosa tomba François.

Per rientrare nel giro turistico basterà dirigersi verso l'Aurelia in direzione di Roma. Si arriva così a Tarquinia, anche questa città medioevale, sede di un notevole museo. E' indispensabile una guida per la visita alle numerose tombe, sparse nella campagna circostante. La necropoli si estende per un chilometro e mezzo di larghezza e per cinque di lunghezza. Qui rimangono i più spettacolari esempi di pittura etrusca: colori vivaci dipinti (negli esempi più antichi) sulla viva roccia e in epoca «recente» [illegible] un leggero strato di intonaco.

Le più famose sono quelle dette «della caccia e della pesca», «dei leopardi», dei «giocolieri», del «barone» e dei «tifone». La datazione va dal VI al II secolo prima di Cristo. Per avere un'idea [illegible] di dove sorgeva l'antica città è bene uscire dalla Tarquinia moderna e prendere la strada che porta all'Acropoli, passando sotto un acquedotto [illegible]. Qui la città è ancora tutta da scavare: sono visibili avanzi di un tempio ma il colpo d'occhio è sensazionale: un grande pianoro che finisce a precipizio nella classica parete tufacea e guarda in faccia alla città medioevale.

La terza grande città è Cerveteri. Qui si è recentemente aperta una nuova, vasta zona della necropoli, continuazione di scavi [illegible] tuttora proseguono. La città dei morti, «La Banditaccia», comprende tumuli e tombe che vanno dal IX secolo avanti Cristo all'età imperiale romana. Tutta la zona è tagliata in due dalla via sepolcrale. Le tombe più antiche [illegible] scavate a pozzetto e contengono un'urna [illegible]. Poi ci [illegible] quelle trapezoidali a inumazione. Infine le grandi formate da uno zoccolo di pietra e da un cumulo artificiale di terra.

La visita è di grande interesse. Le tombe più famose sono quelle «dei rilievi» (lungo le pareti e sui pilastri sono riprodotti in stucco e colori gli oggetti preferiti dal morto: armi, arnesi e suppellettili di uso comune) e quella «delle sedie e degli scudi» (ci sono sedie in pietra e scudi scolpiti alle pareti a imitazione di quelli che si appendevano in offerta votiva dopo le battaglie).

Il ritorno a Viterbo può essere la scusa per una puntata in direzione del lago di Bracciano, per poi inserirsi sulla via Cassia. Di nuovo a Viterbo vale la pena raggiungere Castel d'Asso. La strada è quella per Tuscania con una deviazione dopo pochi chilometri. E' una via campestre non asfaltata, ma i cartelli stradali sono precisi. Si arriva così a costeggiare una valle sprofondata, segno di un antico fiume. La necropoli rupestre di Castel d'Asso è ricca di tombe aperte sulla viva roccia, con la facciata scolpita da fregi e ornamenti semplici.

Ancora una deviazione, da Viterbo, in direzione di Bagnoregio. Pochi chilometri ed ecco il bivio per le rovine di Ferento, città etrusca e poi romana. Imponenti [illegible] i resti del teatro romano del I secolo d.C.; [illegible] lontano (la indicazione è per Acquarossa) [illegible] i resti di uno scavo condotto prima della [illegible] morte da re Gustavo e dalla scuola archeologica svedese. E' [illegible] dei pochi esempi rimasti di abitato etrusco.

Il viaggio nella Tuscia (E[illegible] Meridionale) riserva sorprese in un tipico paesaggio collinare e agreste, [illegible] di colpo si impenna verso i monti Cimini. C'è una serie di deviazioni interessanti da fare. A Civita Castellana, scavalcata la corona dei Cimini che scende poi verso il lago di Vico, ecco le rovine di Falerii Novi, costruita nel III secolo prima di Cristo, dopo la distruzione dell'etrusca Falerii Veteres (l'attuale Civita Castellana). Qui, dove oggi sorge un casolare di contadini, si vedono le mura antiche e i resti sparsi nella campagna.

L'Alto Lazio racchiude piccoli tesori, paesaggi inattesi, città antiche arroccate a strapiombo. E' una gita con precisi punti di riferimento che ancora [illegible] può serbare novità al turista desideroso di pace e preparato a un cammino tranquillo, piuttosto che a una corsa affannata in automobile.

Ville Venete, un fascino discreto

Le Ville Venete, distribuite tra il Friuli e il Veronese, tra l'entroterra di Venezia e la provincia di Belluno, costituiscono motivo di continuo afflusso per quanti, pur puntando [illegible] i tradizionali nodi turistici dell'area veneta, non intendono [illegible]ciare a un'escursione attraverso le più affascinanti dimore di una nobiltà baciata dalla fortuna che per secoli arrise alla Serenissima.

Sono circa [illegible] e costituiscono un patrimonio di straordinaria importanza. L'ente per la loro conservazione, istituito nel '58 a furor di scandalo internazionale [illegible] il rovinoso decadimento cui andavano incontro, è in via di liquidazione [illegible] «ente inutile», pur registrando un attivo di un miliardo e 600 milioni. Il [illegible] marzo scorso il DL n. 79 ha prorogato solo fino al 31 [illegible] prossimo la sopravvivenza dell'istituzione: poi c'è il buio, l'incertezza, la preoccupazione di quanti sono convinti che le ville venete costituiscano un patrimonio prezioso da salvare e valorizzare.

Il primo forte impulso alla loro costruzione nell'entroterra lagunare risale al '400, quando Venezia è ancora ricchissima e potente ma sempre meno sicura sul mare contro i turchi. La motivazione è economica. I nobili scoprono la terraferma come più sicuro bene d'investimento e di guadagno, acquistano vasti possedimenti, trasformano [illegible] incolte in prospere campagne, commissionano la costruzione di sontuose residenze. Destinate inizialmente ad essere abitate nei brevi periodi che il possidente deve passare in campagna per gestire i propri interessi, tendono poi a di[illegible] dimore sempre più stabili. Si trasformano in sedi di villeggiatura, i proprietari le vogliono più ampie e raffinate; sono chiamati all'opera gli architetti più insigni, si cercano grandi maestri d'arte per completarne l'abbellimento con stucchi, affreschi, sculture. Per oltre quattro secoli s'assiste a un prodigioso fiorire di costruzioni, di parchi, di complessi agricolo-residenziali di eccezionale valore artistico.

La visita non può non cominciare dagli esempi più rappresentativi anche se le alternative offerte da ville tutt'altro che «minori» danno continui spunti per validissimi itinerari alternativi. L'Ente Ville Venete (piazza S. Marco, Procuratie N[illegible] 63, Venezia, tel. 041 - 30.785) fornisce prospetti ed elenchi delle dimore aperte al pubblico nelle varie province con l'indicazione dei giorni di visita e degli orari.

Da Padova e da Venezia partono le escursioni lungo il canale del Brenta organizzate dall'agenzia Siamic Express (Padova, via Trieste 42, tel. 049 - 664.755; Venezia, c/o CIT, piazza S. Marco, tel. 041 - 85.480): il Burchiello (versione moderna della barca che nei tempi antichi seguiva il medesimo itinerario e a bordo della quale si svolgeva la «dolce vita» dei nobili locali) salpa alle 9,30 dal pontile Giardinetti di piazza San Marco martedì, giovedì e sabato) e alle [illegible] dal pontile Bassanello di Padova (mercoledì, venerdì e domenica). Tra le tappe effettuate lungo il percorso fluviale (il ritorno [illegible] città di partenza, in serata, è garantito da un servizio di pullman): a Villa Foscari, a Villa Widman (ora Costanzo) a Mira, e in un tipico ristorante presso Oriago d[illegible] è servito il pranzo (compreso nella tariffa forfettaria di [illegible] lire).

E' uno degli itinerari classici, reso famoso dal Goldoni e descritto anche da autori come Goethe e Byron, grandi [illegible] delle bellezze naturali e artistiche d'Italia. Villa Foscari, detta La Malcontenta, edificata nella seconda metà del XVI secolo, fu opera di Andrea Palladio; di dimensioni più contenute rispetto ad altri complessi realizzati dal grande architetto padovano, s'affaccia sulle chete acque del canale. Gli affreschi del salone a crociera [illegible] attribuiti al Franco e allo Zelotti. Più recente è Villa Co[illegible]. Costruita dai Sceriman all'inizio del '700, fu modificata dai Widman nella seconda metà del secolo secondo il gusto rococò francese: vi sono perfettamente conservati nel salone delle feste gli affreschi realizzati da Giuseppe Angeli nel 1762 per le [illegible] [illegible]on-Duodo. Inserita in uno splendido parco, la villa è una delle poche sorte come dimora nobiliare e [illegible] tale mantenutasi fino ad oggi senza aver mai assunto la funzione di casa colonica.

Gli altri complessi che meriterebbero di essere segnalati sono molti. Ma è proprio l'estrema varietà delle opere visitabili, oltre all'altissimo numero e alla dispersione su un territorio che si estende su ben nove province, che tende a favorire, più che il turismo organizzato, la ricerca personale di mete più o [illegible] frequentate e [illegible] al turismo.

Villa Godi-Valmarana (ora Malinverni), a Lonedo di Lugo (Vicenza) risale al 1540 e fu la prima realizzazione di questo tipo operata dal Palladio. E' aperta nei pomeriggi di martedì, sabato e domenica e tutti i festivi da aprile a ottobre; in questa splendida dimora, [illegible] grande parco, oltre alle opere pittoriche dello Zelotti, [illegible] Battista del Moro, di Gualtiero Padovano, si segnalano le collezioni di fossili e la Galleria di quadri dell'Ottocento italiano.

A Maser (Treviso) si trova una delle più celebrate opere del Palladio: Villa Barbaro (ora Volpi). Aperta tutto l'anno (pomeriggi di martedì, sabato e domenica), è stata affrescata da Paolo Veronese.

Molte altre sono le ville degne di [illegible] sosta, sia pur breve. Villa Valmarana dei Nani, a San Bastian, nel Vicentino, con gli affreschi di Giambattista e Giandomenico Tiepolo, Villa Pisani, a Strà (sul Brenta), Villa Manin a Passariano (Udine), dim[illegible] dell'ultimo Doge, dove si concluse la millenaria storia della Serenissima: fu qui che Napoleone stilò il trattato di Campoformido che pose fine alla Repubblica Veneta; ritornata agli antichi splendori dopo un periodo di vergognoso abbandono, ha ospitato importanti manifestazioni artistiche e culturali.

Hanno collaborato:
Fabrizia Carbone
e Roberto Thoeni

APPUNTAMENTI

CASTELFRANCO VENETO

Nel 5° centenario [illegible] [illegible] Giorgione, la cittadina trevigiana ospita la grande mostra «Giorgione e il [illegible] tempo», dal 28 maggio a ottobre.

Il 27 maggio la solista Elsa Bolzonello Zoia eseguirà un concerto di musiche per organo nella Venezia del Giorgione (Teatro Accademico); per il 28 è invece in programma La Manesca, rappresentazione scenica frottolistica del primo Rinascimento ideata da Sergio Vartolo (Teatro Accademico); nel cortile del Conservatorio, il giorno 29, Claudio Gallico presenterà musiche venete di strada e di corte al tempo del Giorgione, e, infine, il [illegible] [illegible] drà in scena «La Veneziana» (salone delle [illegible] di Villa Bolasco), spettacolo teatrale di anonimo realizzato dal Gruppo Teatro Sette. Per ulteriori informazioni: Amministrazione Provinciale Treviso, tel. 0422-42.701.

ASOLO

Dal 27 maggio al 1° giugno, il Teatro Duse ospiterà il 6° Festival internazionale del film sull'arte e di biografie d'artisti. Vasta la partecipazione straniera, con opere provenienti da Russia, Egitto, Iran, Cecoslovacchia, Bulgaria, Francia, Usa, Spagna. Van Gogh, Manzù, Moore sono alcuni degli artisti le cui figure saranno portate sullo schermo del Duse. Per informazioni: Segreteria del Festival, c.so [illegible] Freja, tel. 0423-52.352.

SALUZZO

La Sala d'Arte inaugurata nel '75 accoglie l'annuale edizione della mostra d'antiquariato di Saluzzo dal 14 maggio al 4 giugno. Per informazioni: tel. 0175-41.951.

SPOLETO

Spoleto è [illegible] di uno dei più tradizionali appuntamenti internazionali per gli appassionati di musica, teatro e balletto. La 21ª edizione del Festival dei Due Mondi avrà luogo quest'anno dal 28 giugno al 16 luglio. Da Rossini alla musica contemporanea, dal Balletto internazionale di Caracas a «Gin Game» dell'americano Coburn per la prosa, il cartellone prevede circa [illegible] rappresentazioni il cui calendario è ancora in corso di ultimazione. Per informazioni: Segreteria del Festival, via Margutta 17, Roma, tel. 06-679.9346.

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(Continua)

Stasera (ore 19) a Roma e in televisione il test pre-mondiale degli azzurri

Italia-Jugoslavia, un "rodaggio" che scotta

Gara d'auscultare con lo stetoscopio

Ultimo sguardo alla Nazionale italiana che lunedì sera s'imbarcherà per Buenos Aires. Banco di collaudo: la Jugoslavia, che sa dar fastidi, come sappiamo, che non è certo scesa all'Olimpico romano [illegible] fungere da rassegnato «sparring-partner». Anzi: [illegible] poi [illegible], Marko c.t. e i suoi uomini, anziani o pivelli, vorrebbero darci una brutta paga, anche per lanciare se stessi verso piani di ricostruzione pallonara che a Belgrado vengono considerati importanti.

Intorno alla «rosa azzurra» molte sono state le spine, in questi giorni. Il «Vecio» ha chiesto ai Dottori di esaminare la truppa. I Dottori sostengono che i ragazzi abbisognano di [illegible], di ripresa fisica e psichica. Non lo diciamo [illegible] polemica, ma [illegible] non è certo il luogo adatto per preparare una spedizione: Antognoni ha la «bua», una «bua» migliorabile, persino in via di quotidiano miglioramento? Non basta: certa critica capitolina vorrebbe subito in campo, poi in aereo, poi a Mar del Plata il [illegible] Bartolomei. Il municipalismo nostrano è veram[illegible] indomabile: non importa perdere, purché venga issato [illegible] stendardo casalingo.

Tra polemiche sottili o grossolane, tra cagne [illegible] arbitrii verbali, in una giungla di domande sempre uguali e maligne (aveva ragione Zio Ferruccio a lasciarsi Enzo Bearzot ha cercato, come sempre, di gettar buonsenso e raziocinio. Ma la squadra — e questa [illegible] la verità — pur vivendo in armonia, abbisogna anche di forma. La Jugoslavia potrebbe creare ulteriori estri critici, ulteriori diatribe, se [illegible] Azzurri, risultato a parte, non svolgeranno per almeno mezz'ora un certo tipo di gioco parsu[illegible].

E' [illegible] partita da vedere — lo diciamo [illegible] [illegible] di cadere nel paradosso — con il termometro in mano, con lo stetoscopio, con i raggi X. In sé non conta nulla, è rifinitura, ricerca di schemi collaudati, uno specchiarsi ravvicinato allo specchio [illegible] scoprire [illegible] tuali imperfezioni: ma, al di là dei novanta minuti, e pur t[illegible]do [illegible] to che [illegible] [illegible] [illegible] pelo di settimane al debutto argentino, bisognerà fiutare la sostanza di questo e [illegible]ell'uomo, l'armonia e i meccanismi tra reparto e reparto, la capacità di far gioco quando hai la palla e la forza di «contrario» quando la palla è in mano agli avversari.

Enzo Bearzot [illegible] impavido. Sin [illegible]trando nel suo mese cruciale, deve seminare fiducia, calma, sere[illegible] e spirito di combattimento. Ha il conforto che gli portano i [illegible] uomini, i [illegible] [illegible] benissimo [illegible] il commissario italiano sia riuscito a stimolarli e proteggerli, ha il conforto della parte critica non avvelenata dal dissenso o [illegible] pregiudizi (talora vergognosi).

Temo forte che, malgrado ogni tipo [illegible] prova (in Italia non [illegible] neanche vincere, come tutti sapete) ulteriori polemiche, piagnistei, ironie, assurdi attacchi investiranno la Nazionale a partire da stasera. Chi invocherà Savoldi e chi Fantomas. [illegible] [illegible] Rossi gioca, è chiaro che Bearzot ha inteso [illegible] fondere la [illegible] e darsi la [illegible] [illegible] piedi: se [illegible] [illegible] [illegible] panchina sarà altrettanto evidente che il «Vecio» è solo [illegible] testardo.

[illegible] non badiamo a costoro. Per fortuna, nelle vene profonde delle tribù tifose, c'è un modo nuovo, più razionale, di accettare la realtà. Nessuno pretende la luna nel pozzo, molti si accontenterebbero di una buona figura, sia davanti alla Jugoslavia di passaggio sia nelle brume di Mar del Plata. Noi non intendiamo vendere o sottovalutare e tantomeno regalare la pelle dell'orso, prima che sia cominciata la caccia al «[illegible]dial». L'esito di questa partita [illegible] gli jugoslavi non deve costituire schermo e neppure illusione. La Nazionale [illegible] di dover «lavorare e recuperare» per essere in grado [illegible] esprimere se stessa, almeno al [illegible] per cento, nelle partite ufficiali in Argentina. Imbastire processi ulteriori sarebbe deleterio e sadomasochistico.

Useremo da oggi gli strumenti critici con la giusta parsimonia, senza linneggiare e senza lacrime sul ciglio. Anche il football è realtà nuda e cruda. Cerchiamo di applicare un minimo di civismo al mondo della palla, visto che tanti [illegible] [illegible]ori vitali denunciano irrazionalità e diseducazione profonde. Caro «Vecio», cari Azzurri, fate il possibile.

Giovanni Arpino

Bettega e Graziani, il tandem azzurro che [illegible] contribuito [illegible] qualificazione per i [illegible]

Luci ed ombre di [illegible] partita con parecchi rischi

Si sta scontando il campionato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Utile, indubbiamente, [illegible] dare [illegible] misura della condizione psicofisica degli azzurri di Bearzot, la partita di stasera con la Jugoslavia allo stadio Olimpico nasconde grossi rischi per il commissario [illegible] e per l'umore dei [illegible] Italia che [illegible] accinge a partire per l'Argentina. Una prova in sordina scatenerebbe le bagarre attorno alla Nazionale; verrebbero di nuovo poste in discussione certe scelte, ci sarebbe [illegible] per chi con molta faciloneria riduce tutti i problemi (che esistono, e che il campionato ha evidenziato) ad una semplice questione di uno o due nomi. Maldera qui, Paolo Rossi là, ed ecco che la bacchetta magica mette le cose a posto.*

Il fatto stesso che Enzo Bearzot accetti discorsi relativi al «cosa farà» in caso [illegible] eliminazione della squadra azzurra al termine del primo ciclo [illegible] partite [illegible] bruttissimo segno: certe ipotesi [illegible] vanno neppure considerate, non per eccesso di sicurezza ma per convinzioni dettate (al c.t.) da tre anni di lavoro assiduo. Intanto la diagnosi del prof. Vecchiet, [illegible] quale considera molti giocatori al [illegible] sotto della forma dimostrata allo scadere del campionato '76-77 quando si doveva affrontare la Finlandia, non fa che confermare i dubbi globali sollevati dal torneo di serie A da poco concluso.

[illegible] esami medici smentirebbero quindi Trapattoni e Radice: entrambi si erano detti convinti [illegible] consegnare a Bearzot atleti a posto fisicamente, semmai solo da ricari[illegible] [illegible] quanto riguarda la «voglia di pallone». A Radice resta la soddisfazione di trovare conferme alla sua convinzione principale, secondo la quale non [illegible] un campionato combattuto a tagliare le gambe ai giocatori, e che anzi la lotta all'ultimo respiro [illegible] di mantenere un livello di rendi[illegible] più alto.

In questi giorni, Bearzot [illegible] trova fra [illegible] mani una Nazionale che non è più quella, come spirito e condizione, portata alla fase finale dei mondiali. Lo scadimento di forma collettivo di molti giocatori è ora confermato dai primi esami clinici. Il rilievo non è affatto simpatico in imminenza della Coppa del Mondo, ma non sorprende chi ha guardato al campionato [illegible] lasciarsi ingannare dalle dichiarazioni dei tecnici e degli stessi giocatori.

La partita contro la Jugoslavia può offrire indicazioni confortanti, a patto che gli ospiti non vengano a fare del turismo, ma può anche accentuare le bagarre dialettica che negli ultimi giorni è arrivata persino a riesumare l'annosa domanda sulla coesistenza fra Causio e Claudio Sala, argomento non solo più volte sviscerato da Bearzot, [illegible] che comunque è improponibile mancando così pochi giorni all'avventura «Mundial».

Il c.t. si trova di fro[illegible] molti interrogativi a poco più di due settimane dalla gara [illegible] Mar del Plata contro [illegible] Francia, e non ha neppure troppa fortuna: lo dimostra il fatto che dei suoi «punti fermi» gli sta mancando Antognoni, proprio l'unico giocatore per il quale (sia pure con non pochi dubbi) il tecnico azzurro non aveva mai provato una soluzione di ricambio. [illegible] Zaccarelli giocherà al posto del centrocampista viola tornando un riacutizzarsi dei malanni che lo hanno frenato nelle ultime gare [illegible] Torino.

Siamo arrivati [illegible] confidare sull'aria fresca dell'Argentina per risvegliare i giocatori. [illegible] è una ammissione che allarga le preoccupazioni. La gara con la Jugoslavia assume così una importanza che non dovrebbe avere: avrebbe dovuto essere una semplice partita [illegible] rifinitura, ha tutta l'aria di diventare un trabocchetto [illegible] match in grado di intorbidire le acque. C[illegible], pur rilasciando dichiarazioni perfettamente logiche dal suo punto di vista personale, dà una mano alla bagarre Paolo Rossi, che morde il freno dopo un campionato nel quale ha fatto a suon di gol la parte del protagonista.

A due settimane abbondanti dal loro esordio a Mar del Plata, gli azzurri anziché con una gara di rodaggio si trovano alle prese con un incontro «da vincere» per garan[illegible] a se stessi ed a Bearzot un [illegible] [illegible] serenità. E' già una posizione di partenza molto scomoda, non hanno sbagliato di certo i tecnici (Baroti, ad esempio, e altri Coutinho compreso) che fanno o hanno fatto svolgere lontano da casa i rodaggi che contano. Le distanze possono attutire echi e commenti ai quali — giocando invece a Roma — nessuno potrà sottrarsi. Per gli azzurri, e lo sanno, il campionato del mondo comincia davvero questa sera.

Bruno Perucca

Samb e Nocerina campi squalificati

M[illegible] — Il Giudice Sportivo della Lega ha squalificato il camp[illegible] [illegible] Sambenedettese per tre giornate in seguito ai gravi incidenti provocati [illegible] [illegible] locali [illegible] termine dell'incontro con la Sampdoria. Dopo avere assediato la terna arbitrale negli spogliatoi, un gruppo di esagitati l'ha inseguita anche nella vicina stazione, facendola bersaglio di insulti nonché di sassi. Alcuni oggetti colpivano sia l'arbitro sia i vetri della carrozza ferroviaria sulla quale si era rifugiato il direttore di gara col guardalinee. Per la stessa gara sono stati squalificati Valk (Sambenedettese) e Chiarri (Sampdoria) per una giornata; la stessa punizione è stata inflitta a [illegible] (Pistoiese).

Anche il [illegible]udice semipro, a Firenze, ha squalificato per una giornata un campo: [illegible] quello della Nocerina (serie C, gi[illegible] C) a seguito degli incidenti avvenuti domenica scorsa al termine [illegible] partita con il Catania.

Bearzot conferma la rinuncia a Cabrini e Antognoni

Gli azzurri collaudano stasera anche i numeri dei "mondiali"

ROMA — Antogn[illegible] Cabrini si allenano, giocano [illegible] gli altri la partita conclusiva confermando buona condizione e nessuna [illegible] [illegible] i medici sono tranquilli, ma Bearzot non vuol rischiare, e cancella i due «ex-infortunati» dall'elenco dei disponibili. E' una decisione dettata dalla prudenza, a conferma che il tecnico azzurro spera [illegible] un loro recupero pieno per le gare in Argentina.

Eliminata [illegible] l'incognita sul nome dell'atleta [illegible] giocherà come terzino sinistro (sarà [illegible], confermata la scelta di Zaccarelli al posto del fiorentino, Bearzot può annunciare la formazione [illegible] affronterà la Jugoslavia. E' la stessa che giocò il primo tempo contro l'Almas nell'allenamento di lunedì. E' una decisione definitiva? Bearzot risponde: «*Per ora, sì ma non è certo decisiva per la gara del "mundial". E' la squadra che più ci si avvicina*». Nonostante la prudenza del tecnico, appare chiaro che le scelte sono praticamente fatte: la formazione azzurra per Mar del Plata dovrebbe contare soltanto due varianti, Cabrini terzino sinistro e Antognoni mezz'ala.

Il ricupero del terzino non è mai stato in dubbio, ed oggi appare probabilissima la disponibilità di Antognoni. I medici scioglieranno la riserva domani dopo l'ultima prova, ma [illegible] tratta [illegible] [illegible] collaudo superfice: Antognoni corre, scatta e calcia con sufficiente disinvoltura. Rimane invece sul tappeto il problema delle scarse condizioni fisiche di molti dei prescelti. D[illegible] le dichiarazioni di ieri («alcuni [illegible] no affaticati») oggi c'è una precisazione. Dice il prof. Vecchiet che sta raccogliendo i dati scientifici degli esami eseguiti nei giorni scorsi: «*Vorrei aggiungere gi[illegible] [illegible]: non [illegible] che siano stanchi. Molti sono meno freschi dello scorso anno quando abbiamo eseguito gli stessi controlli*». E' una [illegible]zione solo parziale che sostanzialmente non m[illegible]ca la situazione. Alla vigilia [illegible]ella partenza si fa l'obbligo ai medici ed ai tecnici di tentare il ricupero psicofisico di molti azzurri, usciti stressati dall'attività sino a qui svolta.

Torniamo alla partita con la Jugoslavia, chiedendo a Bearzot cosa intende scoprire nella prova di questa sera. La risposta è precisa: «*Tecnicamente non esistono gravi problemi. Collaudiamo la coppia difensiva centrale Scirea-Bellugi, ed all'attacco tentiamo di scoprire cosa possa rendere questa squadra priva [illegible] Antognoni. Ma alla gara con [illegible] Jugoslavia chiedo [illegible]zialmente la prova di un recupero fisico dei singoli ed una dimostrazione del collettivo*».

Il discorso continua sulla consistenza tecnica della squadra [illegible] tre Adriatico. Bearzot dice: «*Conosco [illegible] la [illegible] formazione ospite. E la Jugoslavia è in periodo di trasformazione. Eliminati dalle finali [illegible] Argentina, gli Jugoslavi tentano di costruire una squadra valida per i prossimi campionati d'Europa. Marko Valok dovrà rinunciare [illegible] alcuni giovani impegnati nelle finali della Coppa Europa "Under 21", ma ha a disposizione uomini validissimi*». Chiediamo a Bearzot co[illegible] giudica la Jugoslavia ed a chi tra i prossimi av[illegible] degli azzurri può paragonarsi questa équipe. La risposta: «*E' il solito calcio di scuola danubiana, però modernizzato da tante esp[illegible]. Penso che la Jugoslavia possa paragonarsi un po' all'Ungheria. Anche per questo il test è interessante*».

Subito dopo la [illegible] [illegible] azzurri saranno lasciati in libertà, con ordine di convocazione per mezzogiorno di lunedì sempre a Roma. La partenza per l'Argentina è fissata per le 23,55 dello stesso giorno con volo AZ 578. L'arrivo a Buenos Aires [illegible] previsto per le 13,5 (ora locale) del giorno dopo.

Una novità: contro la Jugoslavia gli azzurri adotteranno la [illegible]zione scelta [illegible] le prove argentine.

Giulio Accatino

Tv, [illegible] 18,55

Italia		Jugoslavia	
1	Zoff	1	Katalinic
5	Gentile	2	Jelicic
[illegible]	[illegible]era	3	Hadziabdic
[illegible]	[illegible]	4	Trifunovic
2	Bellugi	5	Rajkovic
8	Scirea	6	Hatunic
16	Causio	7	Zavisic
14	Tardelli	8	Cukrov
[illegible]	Graziani	9	Kustudic
15	Zaccarelli	10	Surjak
18	Bettega	11	Susic

Arbitro: Dubach (Svizzera)

In panchina - Italia: 12 Conti, 4 Cuccureddu, 7 Maldera, 11 Pecci, 13 P. Sala, 17 C. Sala, 20 Pulici, 21 Rossi, 22 Bordon. - Jugoslavia: 12 Borota, 13 Boljat, 14 Krunchic, 15 Pavkovic, 16 Rosic.

TV e RADIO: diretta tv dalle 18,55 sulla rete 2, radiocronaca alle 19 su Radio 1.

Molto stanchi gli avversari [illegible] alcuni infortunati

Jugoslavia solo decorosa Surjak sogna la Juventus

ROMA — *Il c. t. della Jugoslavia, Valok Marko, ha confermato la formazione che scenderà oggi sul [illegible] dell'Olimpico [illegible] gli azzurri.* «La partite internazionali, anche quando non sono in gioco traguardi particolari — *ha dichiarato il trainer* — sono sempre importanti. [illegible] stiamo quindi preparando scrupolosamente per [illegible] bella figura».

Ieri infatti gli ospiti sono tornati ad allenarsi intensamente e [illegible] mane effettueranno il leggero lavoro di rifinitura allo [illegible] Olimpico. E' stato concesso loro di effettuare solo un po' di ginnastica e corse senza scarpette da gioco. Per quanto riguarda le numerose sostituzioni proposte da Bearzot, i tecnici jugoslavi hanno accettato la proposta. «I nostri atleti — *ha ripetuto il presidente della lega professionisti Spanjol Ljubo* — sono assai provati dal campionato. Molti giocatori bravi [illegible] rimasti in patria. Tuttavia pensiamo di [illegible] ler presentare una squadra decorosa».

Da un breve panorama sulle caratteristiche della formazione slava, è emerso che uno dei compiti più difficili potrebbe toccare allo stopper Bellugi, se il nostro c. t. deciderà di affidargli la marcatura di Kustudic. Il centravanti è capo cannoniere del campionato con 15 reti. In Jugoslavia viene considerato uno sfondatore tipo Chinaglia, un po' lento, ma fortissimo nel gioco aereo; possiede inoltre uno spiccato fiuto del gol. «Per la gara di domani sono ottimista — *ha dichiarato Kustudic* — sono [illegible] che saran[illegible]gnate molte reti e spero che ce ne sia [illegible] una mia. Non conosco Bellugi, ma [illegible] è importante».

Un pronostico? «Finirà [illegible] pareggio, 2-2».

Alla sicurezza dell'attaccante si è contrapposta [illegible] prudenza del grande Surjak che [illegible] assai meglio del compagno, le difficoltà che possono incontrarsi in campo internazionale. Surjak si ritiene a ricordare di [illegible] segnato il gol del [illegible] agli azzurri nell'ultimo confronto fra le due nazionali.

Pensa di riuscire a ripetersi? Il giocatore ha dribblato [illegible] risposta affermando di aver fiducia [illegible] nuova squadra composta da giovani e da qualche anziano, che si sta facendo le ossa soprattutto [illegible] il campionato europeo. Ma Surjak ha un motivo personale per disput[illegible] una grande partita. «Se si riapriranno le frontiere — *ha dichiarato* — mi piacerebbe giocare in Italia, possibilmente in un grande club come la Juventus».

Surjak è il calciatore jugoslavo che conosce meglio di tutti gli italiani. «Se la squadra di [illegible]earzot riuscirà ad esprimersi secondo il suo valore — *è questo il suo pronostico argentino* — sarà una delle protagoniste [illegible] campionato mondiale».

[illegible] *quale posizione potrebbe aspirare questa formazione azzurra?* «Penso che l'Italia dovrà impegnarsi soprattutto contro Ungheria e Argentina. Con la Francia non dovrebbe incontrare problemi, vincerà facilmente. Sono quasi certo che riusciranno a qualificarsi per i turni successivi proprio l'Italia e l'Argentina. Tuttavia domani, dopo la partita, saprò dirvi qualcosa [illegible] più».

Mario Bianchini

E' il "rifinitore dell'anno"

Premiato Claudio Sala

[illegible] — Claudio Sala è il vincitore del premio «Rifinitore dell'anno» indetto dalla rubrica sportiva del TG-2 «Domenica Sprint» e dall'Alitalia.

Sala durante il campionato 1977-'78 è stato infatti il calciatore italiano che ha fornito il maggior numero [illegible] palle-gol [illegible] attaccanti della sua squadra. Nella graduatoria finale Sala ha preceduto con 11 «assist» Salvi (del Lanerossi Vicenza) giunto al secondo posto con 9 palle-gol; terzo si è classificato Gianni Rivera (8); quarto Causio (Juventus) con 6, ex-aequo con Restelli (Napoli). Claudio Sala [illegible] ed Antognoni.

[illegible] premio (una preziosa scultura di Giò Pomodoro) è stato consegnato a Sala dal presidente dell'Alitalia Umberto Nordio nell'albergo [illegible] ospita in questi giorni a Roma la Nazionale. Erano presenti il presidente della Federazione e della Lega calcio Franco Carraro, il vicepresidente della Lega Grassi con l'intero «staff» della Nazionale azzurra e tutti i giocatori, il capo della Federazione sportiva del Tg 2 Beppe Berti, il [illegible] [illegible] pubbliche relazioni dell'Alitalia Pierluigi Fuga e [illegible] capo dell'uf[illegible] [illegible] Gian Piero Gabotto.

● UNA [illegible] deconcen[illegible] si è fatta battere per 1-0 dai francesi [illegible] [illegible] in un'amichevole di preparazione ai Mondiali svoltasi a Plock.

● IL BOLOGNA ha battuto a Taegu per 1-0 la nazionale «B» coreana di calcio: la rete è stata messa a segno al 37' da Chiodi di testa. Il bilancio attuale della squadra italiana nel corso della tournée è di una vittoria, un pareggio ed una sconfitta.

● STEWART portiere di riserva della nazionale scozzese, è stato trasferito dal Kilmarnock [illegible] Middlesbrough.

ECONOMICI

Vendita alloggi

INVESTIMMOBILI

vende borgata Paradiso recenti liberi 1-2 camere tinello cucinino servizi da L. 13.500.000 eventuale mutuo e dilazioni. Tel. 503740 504275.

(Continua)

Il Terminillo seleziona le forze, De Muynck e Baronchelli attaccano

Moser-Saronni staccati di 2'

Al Lago di Piediluco vince Martinelli, nelle retrovie si dànno battaglia i campioni - Thurau, distrutto, è costretto al ritiro

DAL INVIATO

LAGO DI PIEDILUCO — Un corridoio stretto fra due muraglie di neve, che il sole riesce ancora a sciogliere; la strada sembra un serpente, i corridori guardano in alto e sembra che quel maledetto serpente sia sempre più lungo, beffasse di loro. Il Giro d'Italia sfiora al Terminillo i duemila metri ed emette le prime sentenze. Thurau, staccatissimo, procede a zig-zag, con le idee annebbiate e le forze che diminuiscono sempre di più. La sua bici ondeggia paurosamente. Arriverà in cima, poi si ritirerà a 500 metri dal traguardo, quando gli altri (quelli che lui voleva battere) saranno già arrivati un Stavolta, a Francoforte, più la banda musicale attenderlo, come quel gi in cui tornò dal Venezuela vice campione del mondo.

Il Terminillo costringe alla definitiva Thurau, che ormai da qualche giorno sembrava l'ombra di se stesso. Ma costringe alla resa, anche se non incondizionata, due campioni che fino a ieri mattina sembravano in grado di diventare i padroni di questo d'Italia. Il Terminillo condanna Francesco Moser, campione del mondo, e Giuseppe Saronni, campione del futuro, a pagare quasi due minuti a De Muynck, Baronchelli, Panizza e Battaglin, quattro scalatori ai quali questo agne bellissima e tremenda ha messo le ali. Come una spallata violenta, che li ricaccia indietro. Non è, non può ancora essere, un colpo k.o. a Moser e Saronni il Giro d'Italia sta sfuggendo di mano. Sono loro i veri sconfitti.

A Moser, che se fosse campione in sarebbe un campione dappertutto, le montagne piacciono, all'ingiù. Raccontò, giorno, che quando era ragazzo andava a scuola a Lavis, basso, mentre lui abitava in e Giovo; la cartella dietro la schiena, pedalava forte, perché era l'unico modo per sentire di meno il freddo. Diventò un discesista così, tanti anni fa. alatore non è mai stato: bisogna essere agili, scattanti, mentre Francesco, rispetto a un De Muynck o un Panizza, ha dieci chili in più da portare in alto, e vuol dire tanta zavorra. Un cedimento prima o poi, era temuto e forse che preventivato, il guaio, per lui, è che salite ce ne saranno ancora tante, e anche più dure.

Ha pagato pure Saronni, bimbo prodigio del nostro ciclismo. Ha speso troppo nei giorni scorsi: ha vinto tre tappe, è stato sempre in primissima fila, ha dato un'impronta a questa prima parte del Giro, l'impronta di un ragazzino che può andare lontano. Nessuno pretendeva che vincesse sto Giro d'Italia, che è il primo della sua carriera, e forse non lo vincerà. Ma anche se la sua squadra ora dovrà stringersi attorno a Baronchelli, è giusto dire che Saronni non ha ancora perso. Ha perso soltanto una battaglia, in salita: ma proprio in salita, a Ravello, aveva staccato

Ha vinto Martinelli, ieri: è al suo secondo successo da professionista, alle Olimpiadi di Montreal aveva conquistato la medaglia d'argento, poi sembrava essersi piccolo vincitore per una tappa che ha momenti di «thrilling» soprattutto nei retrovie, dove i campioni si davano battaglia, mentre davanti a loro, molto davanti a loro — lottavano i gregari per di giornata. Cinque all'attacco: Pevenage, un uomo di Thurau (ma neppure i gregari, ieri, potevano servire il tedesco); e poi Martinelli, Zoni, Dusi e Parecchini. Resteranno al comando per oltre 180 chilometri, gli altri li rivedranno soltanto all'arrivo.

Si attacca il Terminillo, i cinque hanno circa sedici minuti e mezzo sul gruppo, De Muynck comincia a preoccuparsi: perché tra i fuggitivi il meglio piazzato in classifica è Pevenage, trentatreesimo, a 15'29". Ma la salita, si sa, ricaccia indietro le mezze figure ed esalta i campioni ed il vantaggio dei cinque (che si riducono poi a tre, Parecchini e Dusi perd contatto alle prime rampe) scende quasi di colpo. Saronni non è il solito Saronni: staziona verso la coda del gruppo migliori, attor tre o quattro pagni di squadra. Moser non è il solito Moser: sembra stanco, affaticato; già prima del il medico diceva di avergli trovato la pressione stranamente E il Terminillo non è una montagna cui, chi soffre, può nascondersi.

Una curva, un'altra curva, la pendenza in certi tratti 13 per ce, è come davanti a un muro. La salita è cominciata da quattro chilometri e mezzo, se cinque, e Battaglin schizza via. E' il segnale, comincia la «bagarre», è il momento di spendere tutto ciò che si ha. Eccoci al della verità: e Battaglin a riprendere Baronchelli, Panizza e Muynck; Thurau si è già perso per strada. Moser e Saronni hanno il fiato corto, anche Gimondi, Vlaeminck e Bortoglio vengono colti di sorpresa. Il gruppetto dei migliori si allunga, si frazio- na. Appena raggiunto Battaglin, Baronchelli scatta ancora, contropiede; per un attimo sembra che riesca a fare il vuoto, la sua pedalata è impressionante. Tornano alla sua ruota, a fatica, Battaglin, Panizza e De Muynck. Ormai si Moser e Saronni non ce la fanno. Insistono. I gioco è fatto.

A questo punto Baronchelli ha due soluzioni: limitare l'impegno, per non danneggiare troppo il compagno squadra Saronni, in chiara difficoltà; oppure dare tutto ciò che ha, per staccare il più possibile Moser, che da anni è il suo nemico numero uno. Sceglie la seconda perché la sua amicizia con Saronni è forte (ma qualcuno ora la mette in dubbio), la sua rivalità con Moser lo è ancora di più. Dirà all'arrivo: *«Mi accusavano di coraggio, di non saper attaccare. Ho voluto dimostrare che non è Saronni? Mi dispiace per lui: ma penso che chiunque, al mio posto, si sarebbe comportato allo stesso modo».*

Forse l'unico non pensarla è proprio Saronni. proprio dall'attacco di suo compagno di squadra.

In cima passa prima Pevenage, davanti a Zoni e Martinelli; Parecchini e Dusi sono a 3'20"; a 7'10" Baronchelli, Battaglin, De Muynck e Panizza: a 9'30" il gruppetto Moser, Saronni, Gimondi, Bertoglio e Vlaeminck. Thurau sta ancora soffrendo, passerà dopo minuti, stravolto.

Baronchelli e gli altri hanno quindi oltre 2 minuti su Moser e Saronni, ma all'arrivo più di quaranta chilometri, chissà se basteranno, contro un re della di come il del mondo. Si vola a sessanta all'ora, in certi tratti a settanta, col cuore in gola: si rischia la pelle ad ogni Baronchelli, Battaglin, De Muynck e Panizza filano in perfetto accordo, nei tratti in pianura si dànno cambi regolari, come se si trattasse di una «cronometro» a squadre. Dietro, Moser dei miracoli di equilibrismo, ma non basta. Stavolta la trappola scatta per lui.

Vince Martinelli davanti a Pevenage, lo sprint è una partita a due, perché Zoni si arrende subito. Poi, staccati, Dusi e Parecchini. interessa soprattutto, è logico, ciò che accade dietro di loro. Panizza supera in volata i compagni di fuga, poi dopo un minuto e 50 secondi Saronni vince contro De Vlaeminck lo sprint dei battuti. Il piccolo Panizza, che continua a fare sul serio, al secondo posto in classifica, davanti a Battaglin (un campione ritrovato) ed a Baronchelli, oggi all'altezza del passato, cioè di quanto riuscì a far tremare anche il grande Merckx, alle Tre Cime di Lavaredo.

Moser ora è quinto, a 2'05"; Saronni è sesto, a 2'16". Una brutta botta, per loro. Quattro scalatori, quindi, nei primi quattro posti, con De Muynck sempre in vetta. A cronometro Moser può recuperare tutto, anzi può restituire la paga che ha preso con gli interessi. Ma ci sono ancora tante salite: e a lui, l'abbiamo detto, le montagne piacciono soprattutto all'ingiù.

Maurizio Caravella

Lago di Piediluco, Gian Battista Baronchelli, la maglia De Muynck e Battaglin (Tel.)

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO: 1. Giuseppe Martinelli (Magniflex-Torpado), km 220 in 6 ore 13'10", alla media di 35,385 orari; 2. Pevenage s.t.; 3. Zoni a 3"; 4. Dusi a 1'34"; 5. Parecchini s.t.; 6. Panizza a 2'37"; 7. Battaglin s.t.; 8. G.B. Baronchelli s.t.; 9. De Muynck s.t.; 10. Saronni a 4'27", che batte il gruppo con De Vlaeminck, Gimondi, Visentini, Moser, Johansson, Bertoglio e Knudsen.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Johan De Muynck (Bianchi-Faema) in 51 ore 53'02"; 2. Panizza a 34"; 3. Battaglin a 1'21"; 4. G.B. Baronchelli a 1'30"; 5. Moser a 2'05"; 6. Saronni a 2'16"; 7. De Witte a 2'41"; 8. Visentini a 2' 58"; 9. Johansson a 3'27"; 10. De Vlaeminck a 3'28".

TRAGUARDO FIAT RITMO: 1. Dusi; 2. Parecchini; 3. Zoni.

OGGI — In programma due semitappe: la Terni-Assisi di 74 chilometri e la Assisi-Siena di 145. Nessuna salita di rilievo.

TV — Telecronaca diretta a colori in Eurovisione delle fasi conclusive e dell'arrivo (ore 15 circa, Rete 2). Seguiranno commenti, interviste e rubriche speciali.

In due set al torneo "Alitalia" di Firenze

Ocleppo anche su terra ha battuto Barazzutti

Eliminato anche lo statunitense Solomon - Positivo esordio di Panatta

SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Reduce dal master di Dallas del Wct, frastornato repentino cambiamento di fuso orario, dalla diversità di terreno, dal supremo court alla terra rossa, dal diverso tipo di palla, Corrado Barazzutti per la seconda volta nell'anno è stato sconfitto da Gianni Ocleppo che, dopo essere brillante protagonista Wct di Milano e Montecarlo era tornato a perfezionare la forma già raggiunta sulle superfici veloci nel college di Formia per adattarla ai in rosse. In vista soprattutto dei tornei di Roma e Parigi.

Così ieri a Firenze, opposto dal sorteggio a Barazzutti nel torneo «Alitalia», ha conseguito il secondo successo stagionale contro il l'italiano e numero 9 della graduatoria mondiale, dopo quello ottenuto a Bologna nella fase iniziale del Trofeo Graphitalia. Gianni Ocleppo molto bene in palla ha avuto ragione con un duplice di un avversario che commetteva troppi errori appariva come dalle due sfide sostenute negli Stati Uniti prima contro Gottfried e poi contro Dibbs.

Per Ocleppo una nuova iniezione di morale e di punti per salire ulteriormente nella classifica Atp che presto lo vedrà direttamente ai tabelloni delle prove più importanti. «Riconosco — ammette con onestà Gianni — che Corrado non ha giocato molto bene ma in questo ento per me è molto importante ottenere risultati positivi». Barazzutti visibilmente contrariato affermava: «Sono stanco, assassinato dal gioco e dal cambiamento o di superficie di gioco. Proprio non beccavo la palla. Spero di ricaricarmi e dovere per essere pronto a giocare le mie chances al Foro Italico». Oc ha ora un buon cammino fino al traguardo delle semifinali, dovendo affrontare il piccoletto spagnolo Jimenez e in caso di vittoria il vincente di Granat-Vasselin, impegni non proprio proibitivi per l'astro nascente del tennis nazionale.

Sorpresa anche per l'eliminazione dello statunitense Harold Solomon battuto dal cileno Prajoux per 6-4, 6-2. Continua la propria brillante marcia il giovane argentino Clerc che ha prevalso sul colombiano Molina 6-1, 7-5 mentre il francese Dominguez ha battuto 6-3, 6-1.

Adriano Panatta, smaltita la contusione alla mano destra inter a Düsseldorf match semifinale contro Dent nelle Coppa delle Nazioni Ambra Solare, ha fatto il suo positivo esordio battendo l'australiano Rocavert con un periodico 6-2. **r. c.**

● *Al torneo di Amburgo, Paolo Bertolucci dopo aver bat il cecoslovacco Kodes ha prevalso anche sul francese Proisy (6-3, 6-4) che nel primo turno aveva superato Zugarelli. Altri risultati: Gildemeister-Newcombe 7-5, 6-4; Dibbs-Pinner 3-6, 6-4, 7-5.*

Nella "Pasqua dell'Atleta"

Mennea domenica sarà in pista sui 200

MILANO — Atleti inglesi, polacchi, cecoslovacchi, olandesi, austriaci gareggeranno insieme con i migliori italiani domenica all'Arena nella Pasqua dell'Atleta, la tradizionale riunione di apertura della stagione all'aperto organizzata dall'Atletica Riccardi.

I migliori stranieri il mezzofondista inglese Ovett, vincitore nei 1500 Coppa 1977, tenterà di battere il primato del 2000 appartenente al francese Jazy con 4'56"2, e l'altro inglese lanciatore di peso Capes; il cecoslovacco Plachy, protagonista del mezzofondo che correrà 800, gara in cui si ripresenterà con l'intenzione di rimontare la corrente Carlo Grippo.

La squadra polacca presenterà l'ostacolista Pusty ed il quattrocentista Podlas. Per l'Olanda sarà in pedana il saltatore in alto Rudd Wielhart, che vanta un primato di 2,20.

Degli italiani, oltre a Grippo e Mennea, che farà la pri partizione del 1978 sul 200, gara in cui punta a riconfermarsi campione europeo a fine agosto a Praga, saranno all'Arena Zarcone sui 5000, Bergamo, Bianchi e Di Giorgio nel salto in alto, Grazioli e Ceravani nei 100, Briganto e Minetti nei 400 ostacoli, Borghi nei 400, Vegli e Maffei nel lungo, Grappelli peso e Simeon e De Vincentis nel disco.

Operata ieri Rita Bottiglieri

PAVIA — Rita Bottiglieri è stata operata ieri mattina presso la clinica ortopedica dell'università di Pavia prof. Mario Boni, direttore della clinica nonché responsabile del servizio sanitario della Federazione Italiana di atletica leggera.

In merito all'intervento il prof. ha detto: «L'intervento ha confermato la diagnosi clinica di borsite calcaneare, con sofferenza all'inserzione del tendine di Achille. L'intervento è consistito nella rimozione della borsa mucosa infiammata, nella regolarizzazione di una iperostosi sulla apofisi posteriore del calcagno, nella rimozione del peritenonio, con scarificazioni tendinee. L'intervento è durato circa un'ora. L'arto è stato successivamente tutelato in apparecchio gessato». Il gesso sarà mantenuto per 25 giorni, quindi si inizierà la rieducazione, il periodo immobilizzazione l'atleta curerà esercizi generali. La ripresa degli allenamenti e dell'attività agonistica sarà condizionata al recupero funzionale dell'arto interessato.

Pronostici rispettati nelle partite di ieri di Coppa Italia

Le milanesi sulle torinesi-baby

La Juventus ha testa al Milan per un tempo, poi i rossoneri sono dilagati vincendo per 3-0 - Le reti di Calloni, Rivera e Sartori

TORINO — La vera Juventus è in partenza per l'Argentina. A quello che resta — tre o quattro anziani a far da balia ad un manipolo di giovani ancora troppo verdi — non si può chiedere di più. La squadra bianconera, proseguendo in condizioni così precarie un torneo di Coppa Italia che per lei non ha più alcun significato, non ha potuto evitare ieri sera allo stadio una pesante sconfitta per 3-0 contro il Milan. I rossoneri erano praticamente al completo, salvo l'assenza dell'azzurro Maldera e del portiere Albertosi. Tuttavia, la Juventus ha retto dignitosamente per tutto il primo tempo, approfittando anche dello scarso impegno dei rossoneri, che trotterellavano sul campo senza alcuna voglia di battersi.

Nella ripresa, però, quando il Milan ha ritrovato po' di mordente, la buona volontà dei ragazzini della Juventus e il comportamento complessivamente sitivo degli anziani Spinosi, Furino e Morini non sono bastati più. Milan è portato vantaggio all'inizio della ripresa riuscito a segnare altre due reti, concludendo l'incontro meritatamente con il punteggio di 3-0. Un punteggio che risponde all'andamento della partita ma non umilia, tutte le attenuanti che si sono dette, i giovani della Juventus, che hanno fatto pienamente il loro dovere.

Piove allo stadio e sugli spalti qualche rara macchia di pubblico in mezzo a larghissimi vuoti. resto, né il tempo spettacolo sembrano invitanti: questa Coppa Italia, condotta in questo modo assurdo a fine campionato, interessa proprio a nessuno. La Juventus schiera ovviamente la sua formazione baby, dovendo rinunciare nove nazionali, il Milan, invece, è praticamente al completo sfoggiando i suoi Rivera, Buriani, Capello, ecc., che sembrano però contagiati dal clima e si muovono sul campo con scarsa voglia di lottare. I ragazzini della Juventus finiscono quindi, almeno nei primi 45 minuti, per non sfigurare di fronte ai rossoneri.

La Juventus la lava, in offensiva: soprattutto sulla vivacità di Fanna e sulla buona volontà di Virdis. La prima tuttavia del Milan e si conclude un bell'allungo di Bigon, che però scivola sul prato bagnato proprio al momento di ricevere la palla. Un minuto dopo, l'azione si ripete nel campo opposto per un allungo in profondità Gasparini a Fanna, che manca l'aggancio in scivolata sul terreno bagnato. Al 6' si fa luce ancora il Milan con le sue manovre compassate e Rivera conclude l'azione con un cross su cui si lancia Bigon, Alessandrelli anticipa in calcio d'angolo.

Il Milan insiste nella sua azione e lo o pubblico si sfoga fischiando a tutto spiano i vani tentativi di Rivera di dare un po' di nerbo ad una squadra che non ha nessuna voglia di impegnarsi. Al 37' i fischi raggiun il massimo quando Calloni parte tutto solo quasi da metà campo, arriva in area come se volesse spaccare tutto e poi si fa anticipare da Spinosi con una perfetta entrata.

Nella ripresa il si ripre in campo con Tosetto al posto di Giorgio Morini e questa riazione con una punta in più imprime maggior spinta offensiva al gioco dei rossoneri. Al 4' la squadra di Liedholm potrebbe passare in vantaggio appunto su un'azione impostata da Tosetto e che si conclude con un magnifico cross teso sul quale prima Rivera e poi Calloni sbagliano clamorosamente l'intervento. Due minuti dopo un'azione personale di Rivera si conclude con un tiro a lato, mentre al 56' il Milan è finalmente in vantaggio. Tosetto viene atterrato di brutto dal libero juventino Miani a un cinque o sei metri fuori dell'area di rigore. E' incaricato di battere la punizione Calloni, il quale fa centro con una gran staffilata rasoterra sulla quale Alessandrelli riesce a malapena ad alzare la palla ma non a farla andare sopra la traversa.

Al 72' il Milan raddoppia il suo vantaggio. Bello scambio tra Bigon e Calloni che si conclude con un passaggio esatto a Rivera, che dal limite batte imparabilmente Alessandrelli con un gran tiro di sinistro proprio nell'angolino.

Ad un quarto d'ora dal termine, il Milan rimanda negli spogliatoi l'acciaccato Calloni e fa entrare finalmente in campo il giovane centravanti Sartori, reduce dal prestito al Bolzano, che costituisce in verità l'unico motivo di interesse della serata. Il ragazzo ci sa fare ed è fortunato, tanto è vero che entra in campo e subito segna. L'azione si sviluppa sulla sinistra con una fuga ed un bel centro basso di Bigon sul quale Sartori, bene appostato in area (a forse sul filo del fuorigioco), conclude imparabilmente di destro dando il terzo dispiacere ad Alessandrelli.

Gianni Pignata

JUVENTUS: Alessandrelli; Spinosi, Gelsso: Furino, F. Morini, Miani; Fanna, Gasparini (Tolto dal 58'), Boninsegna, Magnani (S cooglia 72'), Virdis.

MILAN: Rigamonti; Sabadini, Boldini; G. Morini (Tosetto 46'), Bet, Turone; Bigon, Capello, Calloni (Sartori dal 75'), Rivera, Buriani.

ARBITRO: Ciulli.

Situazione

Girone A

Risultati

Monza-Torino	1-3
Monza-Inter	0-2
Inter-Fiorentina	2-2
FIORENTINA-MONZA (Della Martira al 62', Sacchetti al 78')	2-0
INTER-TORINO (Muraro al 47')	1-0

Classifica

Inter	5	3	2	1	0	5	2
Fiorentina	3	2	1	1	0	4	2
Torino	2	2	1	0	1	3	2
Monza	0	3	0	0	3	1	7

Prossimi incontri

21 : Torino-Fiorentina
24 maggio: Torino-Monza
28 maggio: Fiorentina-Inter

Girone B

Risultati

Taranto-Milan	1-1
Taranto-Juventus	1-1
Napoli-Juventus	5-0
NAPOLI-TARANTO (Capone al 48', 63' e 87')	3-0
JUVENTUS-MILAN (Calloni al 58', Rivera al 72', Sartori al 78')	[illegible]

Classifica

Napoli	4	2	2	0	0	8	0
Milan	3	2	1	1	0	4	1
Taranto	2	3	0	2	1	2	5
Juventus	1	3	0	1	2	1	9

Prossimi incontri

21 maggio: (a Verona) Milan-Napoli
24 maggio: (c.n.) Milan-Taranto
maggio: Juventus-Napoli

Il Torino battuto dall'Inter rete di Muraro in sospetto fuorigioco - Difficoltà di intesa per i "rinforzi" Mascetti e Luppi

MILANO — E' bastato un attimo ad inizio di ripresa — quando il Torino stava ancora riordinando le idee — e l'Inter ha realizzato il suo unico gol, quello che conforta ulteriormente il suo primato in classifica. Più accorta rispetto alla gara con la Fiorentina, raggiunto il vantaggio l'Inter ha saputo conservarlo con una condotta decisa, specialmente in difesa, sfruttando con i suoi contropiede i varchi che il Torino offriva.

Alla squadra di Radice, impostata coi prestiti Mascetti e Luppi e coi giovani Pileggi, Bucciarelli e Marlozzi, non si poteva chiedere di più, tant'è vero che ha sfiorato un pareggio forse più rispondente ai valori in campo.

E' una serata da caminetto: c'è persino la nebbia in questa favola notturna di maggio che il calcio dedica alla Coppa Italia. Il Torino presenta all'attacco il tandem primavera Bucciarelli (19 anni)-Pileggi: in mezzo a loro, un senatore come Mascetti che «esordisce» per la seconda volta con la maglia granata. Serata fredda, dunque, pubblico scarso e gioco degno della cornice, almeno all'inizio. In tribuna d'onore c'è anche Facchetti forse con un po' di nostalgia. Si incomin in ritardo ma bra frutto di recupero. Un malinteso Caporale al 9' su lancio lungo di Merlo in crisi la difesa granata ma provvede Altobelli ad annullare il pericolo servendo Muraro.

Lo Bello junior a movimentare la partita con un paio di interventi che non il gradimento del pubblico nerazzurro (ammonizione di Merlo, fallo su Pileggi al limite dell'area). Fischi, dunque, per l'arbitro anche quando al 18' punisce un'entrata di Gasparini su Luppi. Mascetti apre Gorin, deviazione di un difensore, palla a Pileggi che rimette al dell'area ma allon. L'intesa controcampo granata non è tra le più perfette ma è abbastanza comprensibile: Mascetti deve ingranare con compagni nuovi ed in effetti gli riesce solo con Luppi. Ma non destato mai in ogni circostanza, pr a rincorrere l'avversario palla. Il primo tiro in porta parte dell'Inter avviene al 34': Scanziani calcia e la sfera dopo avere rimbalzato sul terreno finisce petto di Terraneo. Ordinaria amministrazione. Brivido dall'altra parte subito dopo in seguito un rasoterra di Butti: Cipollini si tuffa ma la palla gli passa sotto il corpo. Per for finisce a lato. spunto dell'Inter (Altobelli-Merlo-Muraro) con palla sul destro dell'ala sinistra e ovvia conclusione sballata.

All'inizio ripresa l'Inter va in vantaggio. Erano passati appena due minuti quando Altobelli, con un pallonetto, sfiorato il gol la porta vuota. La circostanza avrebbe dovuto mettere in allarme la difesa granata, ma quest è avvenuto, tanto è vero che pochi secondi più tardi Merlo strappava un pallone a centrocampo un granato allungava a Muraro, posizione di fuorigioco: questione di metro, comunque in posizione l'ala, proprio sulla nostra altezza appariva irregolare. Muraro continuava l'azione e concludeva con un forte tiro Terraneo deviava di pugno in rete.

Giorgio Gandolfi

INTER: Cipollini; Baresi Fedele; Scanziani, Gasparini, Bini; Chierico, Marini, Altobelli, Merlo Muraro.

TORINO: Terraneo; Danova, Salvadori; Gorin, Mozzini, Caporale Pileggi, Mascetti, Bucciarelli, Butti, Luppi (Marlozzi dal 88')

ARBITRO: Lo Bello Junior.

Comproprietà Rossi entro il 20 si decide

MILANO — Oggi entro Juventus e Rossi Vicenza dovranno risolvere in Lega la comproprietà dell'attaccante Rossi l'ultima parola, qualora le due società non raggiungano in extremis un accordo, spetterà alle buste nelle quali dovranno essere indicate le offerte per il riscatto della comproprietà. Ieri dopo le dimissioni di Farina e del consiglio direttivo del Vicenza non c'è stato alcun contatto neppure telefonico fra le due parti interessate: a questo punto è difficile ipotizzare una soluzione sul piano tecnico (cioè la cessione di alcuni giocatori juventini più un conguaglio in cambio di Rossi).

Oggi in Lega dovrebbero incontrarsi Boniperti e Farina che, pur dimissionario, resta il maggior azionista dei lanerossi. Il presidente della Juventus non ha mai dovuto ricorrere alle buste per risolvere la comproprietà di un giocatore e ci ter ad terlo anche in questa circostanza: l'atteggiamento di Farina, più sfuggevole di un'anguilla, sembra però offrire alternative.

Le buste verranno aperte domani alle 11. Ad ogni modo la Juventus non vuole sfuggire l'occasione di riportarsi a casa l'attaccante più interessante del campionato. (g. gan.)

● **COPPA ITALIA SEMIPRO' — Ad Udine l'Udinese ha battuto il Novara 3-1. Marcatori: al 15' Giannini, al 43' Michelluz, al 30' Olivieri, al 59' Palese.**

Nel cartellone dell'ippica sulle piste di Vinovo e Torino

Premio Moda il 28 maggio
Oggi il via per sei saltatori

Domenica 28 maggio verrà recuperato il Premio della Moda (10 milioni di lire) non disputato domenica 7 per la nota astensione dal lavoro dei dipendenti della «Torinese». Alla corsa, ovviamente, sarà abbinata la sfilata dei modelli estivi presentati dalla «haute couture» di Torino e Milano. Le altre corse della giornata sopp recuperate in date ancora da stabilire, probabilmente verso la fine di giugno. Per quanto riguarda la giornata di trotto non disputata, per gli stessi motivi, sabato 6 maggio, il recupero è stato stabilito dall'Unire per mercoledì prossimo 24 maggio.

I saltatori saranno i protagonisti della riunione di oggi al Tesio. A loro disposizione il programma offre uno «steeple-chase» di 6 milioni e mezzo di lire, il *Premio Castello di Stupinigi*, sulla distanza di 3100 metri. I partenti — tutti di «4 anni» — sei: Trophée (F. Saggiomo kg 65½), Guanaco (G.R. Cirini kg 65), Adam (L. Melo kg 64½), Kallas (A. Santoni kg 53½), Ciarforon (G. Pitzalis kg 60½) e Jawajka (A. Serrau kg 60).

Adam e Jawajka hanno preso parte giovedì scorso al Premio Candiolo in « » senza figurare. La femmina di origine polacca è rimasta in coda da cima a fondo, il maschio qualche buono lo ha combinato solo in dirittura d'arrivo terminando quarto. i grossi ostacoli addicono meglio alle loro attitudini, c'è il caso di vederli in lotta per un piazzamento, tutto lascia prevedere che l'esito della gara una settimana fa ripetuto sia dal maschio che dalla giumenta.

Più probabili, ovviamente, le «chances» di Trophée e Guanaco, il parziatore ha diviso solo di mezzo chilo, come dire che valuta alla pari.

Nelle altre corse indichiamo: *Pr. Rio Torto*: Ruber Rama, Max Born; *Pr. Municipio di Cumiana*: Super Kelly, Yourok; *Pr. Garbido*: Fran- Bertini, Sea Horse; *Pr. Bormida*: Oro del Reno, Saggio; *Pr. Valsalice*: Ferrarin, Grande; *Pr. Trana*: Kolor, Anadir.

a. d. b.

Fra Teksid e Accorsi

Bocce di lusso oggi ad Avigliana

TORINO — Oggi, bocciodromo della Sisport Fiat di Ferriera di Avigliana, è in programma un incontro fra sei giocatori, dipendenti della Teksid (Aghem, Bussi, Cavessa, Mollo, Pasquero, Vey), e sei che difenderanno i colori della Accorsi-Bocce (Andreoli, Benevene, Bregaglia, magalia, Selvo, Suini). Saranno giocate, inizio ore 14,30, partite a coppie (un punto per ogni vittoria) e successivamente a quadrette (tre punti); in parità ognuno dei dodici giocatori sarà a disposizione due tiri per il pallino.

Teksid scenderà in campo con questi accoppiamenti: Cavessa-Vey, Aghem-Bussi, Mollo-Pasquero; la Accorsi con: Granaglia Bregaglio, Benevene-Selvo, Andreoli-Suini. L'ingresso al bocciodromo è libero.

Ottimismo dopo la mostra di Houston

L'Italsider nel '78 vede la luce in fondo ai tubi

HOUSTON — *«I nostri prodotti, i nostri tubi, ■ perfettamente in linea con le esigenze del mercato più esigente. Un'ulteriore conferma l'abbiamo avuta proprio qui, ad Houston, la capitale del petrolio».* I dirigenti e i tecnici dell'Italsider non ■ dono la loro soddisfazione per ■ sono andate le ■ alla decima *«Offshore Technology Conference»,* la manifestazione nella quale viene esposto quanto di più sofisticato si produce in tutto il mondo nel campo della ricerca ad alta profondità, della perforazione e del trasporto petrolifero. Alla grande mostra texana, che ha chiuso i battenti da qualche giorno, hanno partecipato più ■ ■ espositori, non esclusa una ristretta delegazione cinese.

Vetrina mondiale

In questa vetrina mondiale dello sviluppo energetico la presenza italiana si è fatta sentire e società come l'Italsider, l'Eni e ■ Breda Fucine non hanno sfigurato di fronte ai «colossi» statunitensi, giapponesi, tedeschi e sovietici. Gli stands ■ tre aziende e delle loro consociate (tra cui la Dalmine, ■ Montubi, la Terni e la Saipem) nei quattro giorni della manifestazione sono stati tra i più visitati, consentendo così l'allacciamento ■ nuovi importanti contatti.

Alla resa dei conti trova perciò facile spiegazione l'ottimismo della Italsider che, dopo ■ lungo periodo di grave crisi, incomincia ad intravedere la strada della ripresa e del rilancio. Lo scorso ■ la nostra azienda siderurgica ha chiuso con ■ perdita di 375 miliardi di lire, dovuta a due principali ragioni: ad un indebitamento di 4000 miliardi di cui 1600 a breve termine, resosi necessario per sviluppare adeguatamente gli impianti e per le importazioni ■ acciaio; alla spietata concorrenza internazionale, specie quella giapponese, che dal 1974 ■ 1976 ha costretto l'Italsider a vendere sottocosto.

«Fino al 1974, in pieno boom di ricerca petrolifera — ci dice il vice direttore generale della Italsider, Michele Civallero, poco prima del rientro in Italia —, *i tubi si vendevano mediamente a 800 dollari ■ tonnellata; poi, aumentata la ■ e subentrato un periodo riflessivo nelle attività di esplorazione, i prezzi ■ precipitati a 380 dollari la tonnellata, ad un livello cioè assolutamente non remunerativo; lo scorso anno, finalmente, le quotazioni sono risalite a 450-500 dollari la tonnellata e ciò ha consentito di coprire i costi. Ora, nel 1978, dovrebbero tornare gli utili, tenendo anche presente che fino a tutto il terzo trimestre siamo carichi di ordinazioni».*

Anche le prospettive per il medio a lungo periodo sono buone, in quanto un recente studio delle Nazioni Unite e del ministero degli Interni degli Stati Uniti ha stimato che il petrolio continuerà a fornire il 49 per cento del totale del fabbisogno di energia, mentre la quota del gas naturale aumenterà dal 21 al 23 per cento a spese del carbone. Tutte queste forme di energia richiedono tubazioni in numero, diametro e lunghezza crescenti, anche perché la ricerca sarà sempre più orientata al recupero del petrolio e del gas a grande profondità.

I tecnici e i dirigenti sostengono che l'Italsider si è già adeguata alle necessità che comporteranno questo tipo ■ ricerche. Non dovrebbe essere difficile per la società mante■ la quota di esportazione che attualmente è pari all'85 per cento di tutta la sua produzione. Avverte però Sanjust, amministratore delegato della Siderexport (la società che cura le esportazioni del gruppo), che per continuare ad essere ben piazzati sui mercati internazionali si dovranno rispettare scrupolosamente i tempi di consegne.

Si diceva sopra delle ordinazioni. L'Italsider dal 1961 ad oggi ha prodotto 7 milioni di tonnellate di tubi ed i suoi principali clienti sono i Paesi arabi, la Gran Bretagna, i Paesi che si affacciano sul Mare del Nord, la Russia, il Messico e gli Stati Uniti. Tra i contratti recenti ■ da ricordare quello con ■ Petromin per ■ fornitura di ■ mila tonnellate di tubi destinati alla costruzione di un oleodotto strategico in Arabia Saudita; quello con la messicana Pemex per 120 mila tonnellate di tubi, ■ cui 40 mila tonnellate già fornite. All'Unione Sovietica la società genovese venderà quest'anno altre 225 mila ■ nellate di tubi. C'è poi la partecipazione al 50 per cento con una ditta tedesca per la costruzione del gasdotto nel Mare del Nord che da Ekofisk arriverà a Emden (la fornitura italiana è pari a 150 mila tonnellate).

Progetti futuri

Circa ■ partecipazione a progetti futuri, l'Italsider ha già avviato buoni contatti per la partecipazione al gasdotto che dall'Alaska raggiungerà con ■ diramazioni San Francisco e Chicago, dopo aver attraversato ■ Canada. Sono stati presi anche contatti per il gasdotto «Igat II» ■ convoglierà il gas prevalentemente da Kangan vicino al Golfo Persico, ad Ataram presso il confine ■ la ■io. L'impianto che costerà 2,5 miliardi di dollari, sarà lungo 1400 chilometri; la Snam progetti ha curato la progettazione preliminare e quella particolareggiata del ritratto meridionale.

Praticamente avviato è infine il gasdotto di 2500 chilometri ■ porterà gas algerino nel nostro Paese. I lavori sul Canale di Sicilia ■ stati ultimati con la partecipazione al ■ per cento dell'Italsider: nel tratto ■ Canale di Sicilia e la Algeria la ditta italiana sarà affiancata dalla Nippon Steel. Anche per il previsto carbonodotto Katovice-Trieste la progettazione si è messa in moto e i tecnici dell'Italsider sono già stati due volte in Polonia.

Emilio Pucci

E' stata sciolta la riserva dal Cipes

Il governo accetta la linea agricola Cee

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo ■ liano annuncerà ufficialmen■ oggi alla Cee di aver sciolto la riserva avanzata venerdì scorso a Bruxelles in merito alle decisioni assunte sui prezzi agricoli, sugli aiuti ■ mercato, sulle misure strutturali. La decisione è stata presa ieri sera dal Comitato interministeriale per la politica estera (Cipes) dopo aver ascoltato la relazione ■ ministro Marcora sul «pacchetto Mediterraneo». E' stata scelta in sostanza la via di una ratifica condizionata del compromesso raggiunto in sede comunitaria, anche perché una eventuale bocciatura ■ finito ■ ■ paralizzare per mesi l'intera attività della Europa Verde.

Poche ore prima della riunione del Cipes, il ministro Marcora ha discusso il «pacchetto mediterraneo» in Commissione agricoltura della Camera. Le posizioni espresse in questa sede sono risultate sostanzialmente due: quella dei socialisti e dei repubblicani ■ hanno suggerito al governo di accettare l'accordo accompagnando lo scioglimento della riserva a ■ documento critico della politica agricola comunitaria nei riguardi delle aree meridionali; quella ■ comunisti e dei democristiani che invece hanno richiesto un atteggiamento molto «fermo» del governo, il quale non dovrebbe sciogliere la riserva ■ ■ a ■ le condizioni. Marcora a sua volta ha ribadito che la riserva da lui posta al «pacchetto» investiva non tanto aspetti particolari dell'accordo di venerdì scorso, quanto le linee generali della politi■ agricola comunitaria.

«La ■ riserva — *ha det*■ — non riguarda i 356 miliardi ■ lire per la riforestazione ■ ■ che non ■ stati erogati, ma il mancato avvio di una politica di riequilibrio fra Nord e Mezzogiorno». *Marcora ha anche reso noto che il Cancelliere tedesco Schmidt aveva inviato in mattinata al ministro degli Esteri Forlani ■ telegramma nel quale chiede all'Italia di sciogliere positivamente ■ sua riserva e in cui assicura che «durante i sei mesi in ■ ■ Germania eserciterà la presidenza del Consiglio dei Ministri della Cee — a partire dal primo luglio — tutto verrà fatto per affrontare i problemi posti dal pacchetto mediter■ nella più assoluta imparzialità in vista di una ■ luzione positiva».*

Quello che del «pacchetto» non viene contestato è la svalutazione della lira verde che, con la decisione ■ ■ nerdì scorso, ha perso quasi metà del suo valore nel giro ■ cinque anni. La altra verde, cioè il valore della nostra moneta in unità ■ conto Cee, è stata ufficialmente deprezzata nel periodo preso in esame ■ quasi il ■ per cento (45,84 per l'esattezza). L'unità di conto Cee è una moneta fittizia creata appositamente nel 1962 per essere utilizzata nei meccanismi di tutela e di intervento della Comunità europea in campo agricolo.

Contrasti per aziende da salvare

ROMA — Prosegue da parte del governo l'esame di problemi del risanamento finanziario delle imprese. Ancora stamane i ministri Donat-Cattin, Pandolfi e Morlino si sono incontrati per un paio d'ore al ministero dell'Industria per un esame approfondito dello schema di ■ di legge ancora in via di elaborazione. La riunione è servita per un chiarimento a livello ■ governo dopo le polemiche che ■ visto Donat-Cattin criticare aspramente i contenuti del progetto messo a punto da Pandolfi, in proposito la documentazione completa predisposta dai ministri ■ problema della ristrutturazione finanziaria delle imprese comprenderebbe, oltre ai documenti resi noti, altre bozze ■ quali il ministro dell'Industria non era a conoscenza non avendo potuto partecipare, la settimana scorsa, al vertice interministeriale convocato all'ultima ora dal presidente del Consiglio.

Mentre è dunque in ■ un processo di chiarimento all'interno della compagine governativa ■ si registrano nuove prese ■ posizione ■ ■ più negative ■ parte ■ alcuni esponenti del mondo imprenditoriale e delle forze politiche. Il presidente dell'Unione industriale di Torino, Alberto Benadi, ha dichiarato di «non condividere né lo spirito della legge 675 né lo spirito che appare dietro queste nuove proposte di riassetto finanziario». Entrambe — afferma Benadi — «non sono adatte a rilanciare la vera impresa. Sia chiaro: ristrutturazione reale e ristrutturazione finanziaria sono due esigenze vere e pressanti. Ma il mondo politico si sta dimostran■ più attento ai problemi di potere che ■ problemi dell'impresa e, come altre volte, tutto rischia di ■ bloccato e distorto».

Una ■ del pci sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese e sul piano elaborato dal governo ha ■ note alcune precisazioni.

L'intervento pubblico nella ristrutturazione finanziaria, afferma la nota, non può essere ■ neralizzato: il governo deve dichiarare quali ■ le caratteristiche e i parametri per definire le aziende per le quali si pone il problema di una ristrutturazione agevolata finanziariamente e fiscalmente e quali sono le ragioni, attuali e di prospettiva, che inducono il governo a destinargli denaro pubblico. ■ centro di questa ■ia devono essere le aziende che presentano una situazione debitoria irrisolvibile con il normale andamento dell'autofinanziamento, ma che, ■ poggiano su ■ struttura industriale solida, ■ no suscettibili, attraverso la ristrutturazione finanziaria, di essere risanate.

Inoltre i ■ di ristrutturazione finanziaria, agevolati pubblicamente, ■ possono essere visti, secondo il pci, come rapporto singolo di un istituto di credito ■ il singolo cliente, ma debbono rispondere ■ un disegno generale riguardante i vari settori economici. Conseguentemente, deve esserci un collegamento tra i piani di ristrutturazione finanziaria e la recente legge 675.

Mangiamo meno bistecche

ROMA — Il consumo delle carni bovine è in diminuzione. Su questo dato di fondo — dice la Confagricoltura — se ne innestano altri due: la disponibilità di prodotto importato ■ no in aumento, mentre ■ richie■ all'origine ha mostrato ■ ■ ultime riunioni qualche segno ■ incertezza.

Intanto i consumatori sembra che stiano imparando a scegliere: si nota la concentrazione degli acquisti sulle carni ■ pregiate ed un assorbimento maggiore di quarti anteriori ■ rapporto agli altri tagli per i quali le vendite ■ in diminuzione. A questo proposito va ■ tato ■ l'incremento più cospicuo nell'importazione delle carni è rappresentato da quelle congelate (+60,6%), ■ la maggior parte in quarti posteriori, ■ nel passato l'aliquota più consistente era rappresentata ■ pezzi disossati.

L'Isco denuncia il protezionismo

ROMA — Una fase di stagnazione produttiva e di evoluzione insoddisfacente ha continuato a caratterizzare nei primi quattro mesi ■ quest'anno la ■ economica dei principali Paesi industrializzati, nonostante la presenza ■ qualche spunto ■ recupero. I dati — rileva ■ nota ■ — sono stati ■ si ovunque inferiori alle ■ tative (già assai prudenti) ed hanno portato in molti ■ ad un ■ delle previsioni di sviluppo. L'Isco segnala anche una accentuata serie di ■ al commercio mondiale (protezionismo, intralci burocratici, gravami doganali ■) ■ potrebbero portare ■ ■ ulteriore rallentamento degli ■

Inflazione sotto l'8% in Gran Bretagna

LONDRA — L'inflazione ■ Gran Bretagna è scesa in aprile al di sotto dell'otto per cento: lo ■ deduce da un discor■ del ■ Roy Hattersley. Hattersley ha detto che l'indice dei prezzi al dettaglio ■ l'inflazione ■ ■ al di sotto del ■ raggiunto nel 1972, ■ ■ ■ l'inflazione fu appunto inferiore all'otto ■ cento. Hattersley ha anche detto che «l'obiettivo governativo ■ sette per cento di inflazione entro l'estate sarà raggiunto e che per il resto dell'anno il tasso non supererà il dieci per cento».

Venti miliardi Imi al Gruppo Maraldi

BOLOGNA — *Stanno per arrivare al gruppo Maraldi i 20* ■ del finanziamento pubblico Imi, ponendo le premesse per il rilancio del reparto meccano-siderurgico. L'approvazione del mutuo a medio termine da parte dell'Imi costituisce, dopo tante traversie, la prima concreta notizia per i lavoratori del gruppo posti in cassa integrazione. Con i 20 miliardi si può riprendere in parte l'iniziativa, ma restano ancora ■ sulla possibilità di risolvere positivamente l'intera vertenza che interessa ■ lavoratori.

Dichiarazioni della Mondadori

MILANO — La «Arnoldo Mon■ Spa» ■ fornito in un ■ comunicato alcune precisazioni in ■ a quanto ripor■ da organi di stampa ■ dichiarazioni fatte l'altro ieri dal sottosegretario alla presidenza ■ consiglio Bressani, in risposta ■ interpellanze e interrogazioni circa presunti movimenti di capitali fra i gruppi Mondadori e Agnelli.

La società, è detto nel ■ nicato, «ritiene opportuno *precisare quanto segue. Al* ■ *to della richiesta di autorizzazione ad emettere un prestito obbligazionario* ■ *Mondadori alla "Banca d'Italia" nel luglio 1976,* ■ *libro soci della stessa società risultano* ■ *al "Credito Svizzero" un milione 351 mila* ■ *azioni ordinarie, pari al 31,30 per cento delle azioni ordinarie della società e non quindi al 41 per cento come è stato erroneamente riportato dai giornali.*

«A partire dal 30 novembre ■ *e a tutt'oggi* — conclude il comunicato — *l'intero pacchetto* ■ *azioni ordinarie della società è detenuto da persone fisiche italiane o società aventi sede in Italia, fra le quali* ■ *esistono enti o persone facenti capo direttamente o indirettamente* ■ *gruppo Agnelli-Fiat».*

Come siamo e come ci vede la Cee

Per ■ Comunità nel '79 il fabbisogno del settore pubblico allargato raggiungerà l'enorme cifra di 33 mila miliardi - Le divergenze con le previsioni formulate da centri di calcolo italiani

ROMA — *François Ortoli, vicepresidente della commissione esecutiva della Cee non ha nascosto al ministro del Tesoro Pandolfi le sue «preoccupazioni» sulle prospettive dell'economia italiana.*

Ortoli ha evidenziato ■ prattutto il pericolo derivante dal disavanzo pubblico che secondo la Comunità, come anticipato ieri ■ «La Stampa», ■ *difficilmente riuscirà quest'anno a scendere sotto i 26 mila miliardi. La tabella allegata, curata dagli esperti della Cee, mostra la previsione che si è fatta per il '78 e per il '79 e la possibilità concreta che il prossimo anno il fabbisogno del settore pubblico allargato raggiunga l'enorme cifra di 33 mila miliardi.*

La Cee, inoltre, tiene conto che sia quest'anno sia il successivo il gettito derivante dalle imposte tenderà a scendere, venendo fra l'altro a mancare il contributo di imposte non ripetibili. Comunque, una prima risposta alle preoccupazioni comunitarie potrà venire il ■ maggio in occasione della presentazione al Parlamento della relazione trimestrale sui flussi di cassa.

Al di là di questo, tra le previsioni della Cee e quelle formulate da centri di calcolo italiani, ■ notano una serie di divergenze piuttosto ample. In particolare, mentre per il '78 l'ipotesi di crescita reale del prodotto nazionale lordo trova tutti d'accordo intorno ad un tasso del 2 per cento, per il '79 l'Isco (vedi tabella) prevede un tasso di sviluppo di alme■ il 4 per cento, contro il 3,1 per cento indicato dalla Comunità. Differenza sostanziale e ■ notevole rilevanza se si tiene conto, ad esempio, che ogni punto in più nell'incremento del reddito nazionale ha effetti ■ indifferenti sull'andamento della bilancia ■ pagamenti.

n. g.

BILANCIO PUBBLICO ALLARGATO
(in ■ ■ lire)

	1976 prezzi correnti	■ % in valore	■ prezzi correnti	1978 % in valore	1978 prezzi correnti	1979 % in valore	1979 prezzi correnti
Imposte indirette	14.850	+ 29,5	19.227	+ 17,2	22.550	+ 8,2	24.400
Imposte dirette	11.760	+ 35,2	15.923	+ 19,3	19.000	+ 14,2	21.700
Contributi sociali	21.786	+ 17,3	25.572	+ 17,1	29.950	+ 10,0	33.000
Altre risorse correnti	3.820	+ 17,3	4.486	+ 5,8	4.750	+ 9,6	5.200
Totale	52.216	+ 24,9	65.210	+ 14,9	75.250	+ 14,0	85.800
Consumi collettivi	18.965	+ 25,1	23.782	+ 19,0	28.340	+ 18,3	33.530
Trasferimenti correnti	33.522	+ 19,5	39.344	+ 15,0	45.280	+ 15,7	52.380
Altri impieghi correnti	■	+ 38,2	10.330	+ 13,5	12.150	+ 21,6	14.770
Totale	59.445	+ 23,8	73.556	+ 16,4	85.850	+ 16,7	100.680
Risparmio lordo	— 7.229		— 8.329		— 9.400		— 12.000
Trasferimenti di capitale	611	+ 20,3	735	— 45,6	400	+ 25,0	500
Impieghi in capitale	1.643	+ 23,7	2.032	+ 47,6	3.000	+ 10,0	3.300
Formazione lorda capitale	5.450	+ 10,6	6.087	+ 22,0	7.400	+ 13,5	8.400
Fabbisogno del settore pubblico allargato	— 15.700		— 21.000		— 26.000		— 33.000

Elaborazione e previsione ■

Conto Economico Risorse e Impieghi

	1977 variazione % sull'anno prec. quant.	prez.	val.	1978 variazione % sull'anno prec. quant.	prez.	val.	1979 variazione % sull'anno prec. quant.	prez.	val.	prez. corr. (miliardi di lire)
Prodotto int. lordo	+ 1,7	+ 18,3	+ 20,3	+ 2,0	+ 13,5	+ 15,7	+ 4,0	+ 11,5	+ 15,0	233.000
Importazioni	— 1,8	+ 17,5	+ 15,4	+ 5,0	+ 9,0	+ 14,3	+ 8,0	+ 7,0	+ 15,5	51.200
Consumi privati	+ 2,1	+ 18,0	+ 20,6	+ 2,0	+ 13,0	+ 15,3	+ 4,0	+ 11,0	+ 15,1	151.500
Consumi collettivi	+ 2,2	+ 22,2	+ 25,1	+ 1,8	+ 16,3	+ 18,4	+ 2,6	+ 14,0	+ 16,7	32.000
Investim. fissi lordi	+ 0,1	+ 16,9	+ 16,8	— 0,7	+ 12,6	+ 11,7	+ 4,2	+ 11,5	+ 16,2	44.400
Esportazioni	+ 5,0	+ 19,1	+ 25,0	+ 6,9	+ 9,0	+ 16,5	+ 6,0	+ 7,0	+ 15,3	59.100
Bilancia dei pagamenti (schema FMI)										+ 1060

■ ISCO al 30 aprile 1978.

Dall'Immobiliare replica ■ Flc

ROMA — «Una netta riqualificazione imprenditoriale ■ gruppo Sogene-Immobiliare e la sua riconversione verso indirizzi produttivi aderenti alle esigenze sociali del Paese» si accompagneranno al piano ■ ristrutturazione finanziaria del gruppo che le banche stanno completando.

Questa assicurazione è venuta dagli ideatori del programma di rilancio dell'Immobiliare, Arcangelo ■ e Carlo Aloisi, che ■ risposto così alle preoccupazioni avanzate dalla Federazione lavoratori delle costruzioni, secondo i quali il piano di rilancio ■ società rischia ■ risolversi in una pura operazione finanziaria senza assicurare un rilancio operativo e senza garantire i livelli occupazionali.

Siamo scivolati al diciannovesimo posto tra i 24 Paesi membri

Il reddito degli italiani è fra gli ultimi ■ll' "Ocse"

ROMA — *Su 24 Paesi che fanno parte dell'Ocse (ricorderemo poi che cos'è), il nostro è al settimo posto per il valore del suo prodotto interno lordo, ma al diciannovesimo se si divide questo valore per il numero degli abitanti. E' al quinto posto per il totale ■ consumi privati, ma al ventesimo se si fa la stessa divisione. In questi squilibri c'è tutto il dramma economico-sociale dell'Italia, che* ■ *sempre più faticosamente per rimanere agganciata al gruppo di testa dei Paesi industrializzati, e sente ormai sul collo il fiato dei Paesi in via di sviluppo, lanciati all'inseguimento.*

Ocse, in italiano, significa Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (l'aggettivo è al plurale). Raggruppa diciannove Paesi europei, cioè i nove della Cee, i tre aspiranti a farne parte (Grecia, Spagna, Portogallo), la Norvegia che, con referendum, ■ è espressa contro l'ingresso nella Cee, più i cosiddetti neutrali, come Finlandia, Svezia, Austria, Svizzera, più Islanda e la Turchia. Ne fanno parte, inoltre, il Canada e gli Stati Uniti, il Giappone, l'Australia e la Nuova Zelanda. In tutto, quindi, i 24 Paesi più importanti, tra quelli che non appartengono al mondo comunista, né ■ Terzo Mondo, e che, appunto per questo, vengono comunemente raggruppati sotto l'etichetta di «mondo occidentale». Di questo mondo occidentale l'Ocse costituisce la più completa fonte d'informazioni statistiche, dalle più recenti delle quali abbiamo ricavato questo confronto.

Gli squilibri che noi lamentiamo tra zone deboli e zone forti del nostro Paese, sono una pallida cosa in confronto a quelli che si riscontrano tra questi ventiquattro Paesi. Per esempio, essere al 19.mo posto nella già ricordata classifica del reddito (o prodotto, è pressoché la stessa cosa) per abitante, significa che ogni italiano ha un reddito che è un terzo di quello degli svedesi, primi in graduatoria, ■ *è più di tre volte quello dei turchi, che sono gli ultimi. Il paragone, ovviamente, non vuol essere un invito a trascurare, evangelicamente, i nostri squilibri interni, ma al contrario vuole sottolineare la necessità di superarli.*

Analogo pericolo esiste nella reiterata accusa ■ consumismo rivolta agli italiani. ■ *in diciannove Paesi, su ventiquattro, gli abitanti spendono, in media, più degli italiani in consumi privati (quasi tre* ■ *gli svizzeri, di cui ho letto recentemente che sarebbero i più risparmiatori, a causa ■ un'evidente confusione tra cifre assolute e percentuali), questo significa che il nostro livello di vita è ancora lontano anni-luce dall'aver toccato il tetto. E se i consumi ■ energia, sempre per abitante,* ■ *in Italia inferiori a quelli di altri diciotto Paesi, poco più ■ ■ quarto di quelli degli Stati Uniti e del Canada, un terzo di quelli svedesi, la metà di quelli della Germania Occidentale, questo vuol dire che il nostro sistema produttivo, e in particolare l'industria, sono ben lontani dai limiti del loro potenziale sviluppo.*

Un altro luogo comune, corrente in Italia, è quello del pericolo rappresentato da una presunta, eccessiva «terziarizzazione», cioè di un eccessivo numero di addetti ai servizi, rispetto a quelli occupati nell'agricoltura e nell'industria. Eppure, la percentuale ■ addetti ai servizi in Italia, rispetto al totale della popolazione attiva, è ■ più bassa del mondo occidentale (rappresentato dai 24 Paesi dell'Ocse), eccettuati soltanto il Portogallo e la Turchia. E' questione di qualità, ■ produttività, quindi, non di quantità, a parte, ovviamente, la diversa struttura ■ nomica dei Paesi, in alcuni dei quali servizi come il commercio, il credito, i trasporti, il turismo, hanno maggiore importanza che in altri, anche perché vengono riconosciuti come tali, cioè importanti.

Il contrappunto tra cifre totali e cifre relative potrebbe continuare a lungo, e crediamo non ■ *qualche utilità per chi dovrebbe avere, costantemente, sott'occhio, una radiografia del nostro Paese, un'immagine, quindi,* ■ *limitata alle apparenze.* ■ *citano, per esempio, le esportazioni, come una dimostrazione dell'aggressività e della capacità competitiva dei nostri imprenditori.*

La classifica peggiore, quella che mostra in tutta evidenza le lacune della ■ stra politica economica (dato e non concesso che ce ne sia una) lo spreco delle risorse utilizzate e l'indifferenza per quelle utilizzabili, è quella dell'edilizia. Tra i 24 Paesi dell'Ocse il nostro è al penultimo posto, seguito solo dalla Turchia, per numero ■ *appartamenti ultimati: appena 3,9 ogni mille abitanti, contro 6,7 nella Germania Occidentale, 8,8 in Olanda, 10,5 in Spagna, 14,7 in Finlandia, tutti Paesi, questi e gli altri, che* ■ *hanno neppure alle spalle un decennio di paralisi dell'edilizia abitativa,* ■ ■ *relativa fame* ■ *case da soddisfare.*

Mario Salvatorelli

Nostra intervista con il segretario della Fulc, Sclavi

Il sindacato chimici: «Salviamo le industrie, [illegible] non i manager»

MILANO — [illegible] sindacato dei chimici ha ripreso l'offensiva che dovrebbe culminare venerdì con uno sciopero nazionale degli 800 mila dipendenti del settore. A Brindisi dovrebbero affluire circa 50 mila persone per [illegible] imponente manifestazione a favore dell'occupazione e del Mezzogiorno.

La ripresa di iniziativa si sviluppa in un momento molto difficile per il movimento dei lavoratori: le recentissime elezioni hanno indebolito il pci, tradizionalmente vicino al sindacato, la Confindustria sta accentuando in questi mesi la pressione per ottenere dal governo una politica economica più consona agli interessi imprenditoriali, l'industria chimica nel suo complesso è alla vigilia di drastiche decisioni di ristrutturazione, mentre il governo si accinge a varare una legge sui consorzi bancari per i salvataggi industriali che interesseranno soprattutto i grandi gruppi della chimica.

Come si inserisce in questo quadro l'azione sindacale? «*Diciamo subito che non scioperiamo contro i salvataggi* — spiega Gastone Sclavi, segretario nazionale della Fulc — *purché offrano ai lavoratori le necessarie garanzie*». Quali garanzie? «*Prima di tutto noi siamo interessati al salvataggio delle aziende e non dei gruppi dirigenti o degli imprenditori che hanno la maggiore responsabilità della crisi come sta accadendo alla Liquichimica dove Ursini, buttato fuori dalla porta, rientra dalla finestra*». Intendete allora fare pressioni sul governo perché faccia saltare l'eventuale accordo fra [illegible] banche [illegible] Ursini? «[illegible] *che non* [illegible] *spetta; tradizionalmente il sindacato non si sceglie mai il padrone. Dovrebbero essere le banche finanziatrici a sceglersi un gruppo dirigente o un imprenditore credibile. Imi e Icipu, invece, continuano a barricarsi dietro il pretesto che di chimica non se ne intendono e quindi* [illegible] *voglio*[illegible] *entrare nei problemi della gestione. Potrebbero almeno assumersi la responsabilità di scegliere chi se ne deve occupare. Anche la Confindustria che, attraverso il suo presidente Guido Carli non perde occasione per impartirci dotte lezioni sulla centralità dell'impresa e l'economia di mercato, non sembra affatto interessata ad* [illegible] *ricambio serio della classe imprenditoriale. L'attuale gruppo dirigente della Montedison, ampiamente coinvolto nella passata gestione, gode apparentemente della piena fiducia confindustriale*».

Con [illegible] ricambio imprenditoriale vi riterreste soddisfatti? «*No. Non basta. Sarebbe certamente un segnale importante della volontà di ripartire su basi più serie ma* [illegible] *sarebbe sufficiente. Prima di tutto chiediamo la massima chiarezza* [illegible] *livello* [illegible] *proprietà delle aziende chimiche. Se i salvataggi, come pare inevitabile,* [illegible] *finanziati dal Tesoro o dalle banche pubbliche la maggioranza azionaria delle imprese* [illegible] *deve* [illegible] *pubblica con adeguati controlli in modo da sapere chi deve rispondere e di che cosa*».

E' per questo che chiedete [illegible] finanziaria pubblica per la Sir e la Liquichimica? «*Sì, così come l'abbiamo chiesto per la Montedison. Abbiamo* [illegible] *sensazione che il governo stia facendo marcia indietro su queste cose dietro pressione degli industriali* [illegible] *della dc. Nei giorni scorsi siamo andati dal ministro Morlino per discutere l'operazione* [illegible] *aumento di capitale della Montedison*».

L'insistenza del sindacato sulla necessità che i consorzi bancari di salvataggio e/o una finanziaria pubblica si assumano la piena responsabilità, anche se temporanea, della gestione, si collega con il bisogno di avere interlocutori validi con cui discutere i due punti chiave della vertenza nazionale in atto: la creazione nel Mezzogiorno [illegible] aree chimiche integrate orientando la domanda pubblica in modo da utilizzare le produzioni attualmente eccedenti di alcuni prodotti di base e la contrattazione dei disinvestimenti, che implicano licenziamenti, [illegible] temporaneamente a nuovi possibili investimenti. «*L'eccedenza* [illegible] *etilene e di materie plastiche nei grandi impianti petrolchimici del Sud potrebbe creare fra non molto problemi occupazionali ben più gravi di quelli delle fibre. La sola via d'uscita* [illegible] *condo noi* [illegible] *quella di creare una domanda locale di utilizzatori legata all'edilizia* [illegible] *all'agricoltura. Il piano di irrigazione della Lucania-Puglia è un buon esempio: vale infatti alcuni miliardi all'anno di tubi di plastica*».

Al recente convegno dell'Aschimici, però, democristiani — come Romano Prodi — e industriali hanno accusato i sindacati di rincorrere il mito dell'investimento ad ogni costo senza badare alle sue opportunità e redditività. Cosa avete da dire? «*Che non possiamo chiedere solo i disinvestimenti nelle fibre. All'Eur abbiamo deciso di puntare sull'ampliamento della base produttiva come scelta di politica economica e non sul suo restringimento come pure vorrebbe qualcuno. C'è poi da dire che le forze politiche hanno spesso comportamenti del tutto schizofrenici, co*[illegible] *capitato in Sardegna dove abbiamo assistito al tentativo dell'ex sottosegretario all'Industria di Nuoro Carta* [illegible] *mettere i lavoratori di Isili contro i sindacati perché condividevano la richiesta del governo di non fare altri impianti per la produzione* [illegible] *fibre*».

Marco Borsa

930 miliardi per la crisi economica in Sardegna

ROMA — Occorrono almeno 930 miliardi di lire per affron[illegible] in tempo utile la grave crisi dell'economia [illegible] è questa la conclusione di un'ampia indagine sulla situazione economica della Sardegna, pubblicata in un supplemento dell'agenzia «Radiocor», nella quale si mette in rilievo che «almeno cinque pilastri sui quali poggia l'economia dell'isola sono entrati contemporaneamente in crisi: i tre grandi poli portuali (Porto Torres per la chimica, Porto Vesme per l'alluminio e portocanale di Cagliari per le industrie minori), il nucleo centrale di Ottana per le fibre e le miniere e la metallurgia del Sulcis-Iglesiente». Sulla crisi sarda hanno influito inoltre la chiusura dell'Egam e l'inchiesta giudiziaria sulla Sir.

Secondo l'indagine sono in pericolo immediato 1050 posti di lavoro nel settore chimico, ol[illegible] 3150 in quello tessile, 1800 nell'edilizia e oltre 2500 nel settore minerario.

Investimenti esteri

La Cassa di Risparmio di Torino, l'Ordine dei dottori commercialisti e il Collegio dei ragionieri di Torino hanno indetto [illegible] convegno su «Investimenti esteri - disciplina valutaria». Si terrà sabato, alle 9, al Centro incontri di corso Stati Uniti 23. Parteciperanno ai lavori il prof. Nuvolone di Milano, e il dott. Orazi e il dott. Coletta dell'Ufficio italiano cambi.

Aperto ieri a Verona il Salone delle attività forestali

Industrie del legno, cinquemila miliardi

E' il fatturato di tutte le aziende che lavorano la materia prima proveniente dagli alberi

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

VERONA — Oltre un miliardo al giorno di spesa per importare legname e il dissesto idrogeologico provocato da un folle disboscamento dovrebbero indurre il nostro Paese a riflettere sull'utilità degli alberi. E' questo il messaggio che proviene da Verona, dove ieri è stato aperto il se[illegible] Sal[illegible] [illegible] delle attività forestali («Euroforesta»), in concomitanza con il Salone delle erbe («Herbora») e la mostra delle colture protette («Protagri»).

Gli esperti [illegible] concordi [illegible] l'urgenza di restituire, nell'attuale società industrializzata, una precisa identità alla foresta, sia nella sua veste di produttrice di reddito, sia in quella di elemento primario per la stabilità del territorio e di deterrente all'espandersi degli inquinamenti.

Non tutti immaginano quale [illegible] [illegible] «dimensione [illegible]nomica» della foresta: un consumo [illegible] di circa 25 milioni di metri cubi, con un fatturato complessivo delle aziende che consumano legno di 5 mila miliardi e una consistenza di 400 mila addetti; per l'Italia, sono questi i termini quantitativi attraverso i quali si dimostra la vitalità di questo importante settore.

A tali valori fa riscontro una profonda carenza di autoapprovvigionamento. I radi boschi esistenti [illegible] Italia offrono al consumo [illegible] varie attività, che nel legno [illegible] la propria [illegible], un contributo di appena 3,5 milioni di metri cubi prodotti, sui 6 milioni di ettari di superficie, costituiti per il 70 per cento da impianti di cedui. Il livello di produzione interna — per un quarto costituito da legnami di conifere, è insufficiente: solo circa il 10 per cento della domanda è coperto con il prodotto nazionale, mentre per la rimanente [illegible] si deve ricorrere alle importazioni, che nel '77 hanno raggiunto i 22 milioni [illegible] metri cubi, pari all'86 per cento del fabbisogno complessivo.

La maggior parte delle importazioni è rivolta [illegible] l'industria, tra cui primeggia quella del mobili, che impiega più di 90 mila addetti con [illegible] fattur[illegible] complessivo di 3 [illegible] [illegible] annui (il 60 per cento di quello totale dell'industria del legno). Ad esso si aggiunge il settore del commercio del legname, che conta 6 mila aziende con 100 mila dipendenti, e con una produzione annua superiore ai 2700 miliardi di lire.

La «materia prima legno» è quindi una inesauribile fonte che alimenta attività lavorative e [illegible] reddito: ogni occupato è interessato in media a una produzione di 12,5 milioni di lire l'anno di valore commerciabile, che diventano oltre 33 milioni per il settore mobili e 27,5 per quello [illegible] commercio.

Tutto un quadro di estremo interesse, che il Salone [illegible] V[illegible] esalta [illegible] la parte espositiva e [illegible] i convegni sui problemi [illegible] maggiore attualità. Tra l'altro si discute su [illegible] aumentare le disponibilità di legname per l'industria in generale, e per quella cartaria in particolare. Le conclusioni degli esperti sono sintetiche. Per avere [illegible] sufficiente disponibilità possiamo contare innanzitutto sugli impianti di arboricoltura da legno: ipotizzando di investire 200 mila ettari con specie resinose a rapida crescita, si potrà dopo 25 anni realizzare una produzione complessiva annua di circa due milioni e mezzo di metri cubi, cioè due volte e mezzo superiore a quella complessiva attuale.

Si possono anche utilizzare i boschi cedui, o attuare l'arboricoltura da legno con eucalipti: ma la [illegible] maggiore risorsa [illegible] la pioppicoltura, che può darci una produzione legnosa di proporzioni tali da ottenere risultati positivi per i nostri consumi. Purtroppo però — è stato osservato a Verona — la politica agraria europea [illegible] favorevole alla monocoltura cerealicola (mais, riso, cereali): ciò ha come effetto di parere, specie in Italia, [illegible] [illegible]ne di conflitto tra la produzione del pioppo e quella delle derrate agricole, con gravissime [illegible] guente non solo sulla produzione del legno, [illegible] sulle [illegible] future produzioni agricole e sull'ambiente.

Una buona notizia viene da Verona per la pioppicoltura pie[illegible]se: il governo ha rinviato al Consiglio regionale la legge — molto dannosa per la pioppicoltura — che prevede di aumentare a quindici metri la distanza dei filari di pioppi o dei pioppeti dai terreni confinanti. «La legge — dice l'ordinanza di [illegible] — è ritenuta illegittima, in quanto vuole regolare i limiti legali tra proprietà private riguardanti rapporti di vicinato civile tra fondi confinanti, limiti che sono disciplinati esclusivamente dall'articolo 892 del Codice civile».

Livio Burato

L'edilizia vicina alla paralisi ma adesso spera nelle Regioni

Parla Massobrio, presidente uscente dei costruttori piemontesi

Produzione di alloggi negli ultimi [illegible] anni

	Italia	Piemonte	Val d'Aosta
1976			
Case iniziate	218.010	21.532	684
Case ultimate	164.276	19.790	277
1977			
Case iniziate	190.085	20.460	277
Case ultimate	147.485	15.301	377

Dopo i costruttori della provincia di Torino anche l'Unione dell'edilizia del Piemonte e della Valle d'Aosta fa un bilancio dell'attività svolta nel '77 e tenta un'analisi politica delle prospettive a breve e medio termine. La sostanza del discorso non cambia, ancora una volta note dolenti e manifestazione d'amarezza per una crisi che continua ad aggravarsi. La differenza sta nel fatto che l'associazione regionale compie anche un consuntivo dei suoi primi sei anni di vita. Guido Massobrio, che l'ha vista nascere, lascia l'incarico, sottolineando come l'Unione abbia ottenuto riconoscimento giuridico e un suo rappresentante sia presente nel comitato urbanistico regionale.

Un motivo d'orgoglio che non attenua la preoccupazione per la crisi. «*Le note positive non mancano*», osserva Massobrio, «ma si perdono nel deserto che l'assenza di provvedimenti organici e lunghi ritardi hanno creato intorno a un settore pur così importante per l'economia nazionale».

Il '77 ha in sostanza dimostrato l'esattezza delle pessimistiche previsioni del '76. I livelli produttivi sono scesi ancora, l'intervento pubblico si è ulteriormente assottigliato, sempre meno incisiva la presenza dei privati, puniti fra l'altro dalle difficoltà di credito e dalla mancanza di strumenti urbanistici efficaci.

La paralisi è sempre più vicina. Nel '77 in Italia sono state costruite 147.485 abitazioni contro le 164.276 dell'anno precedente, mentre il numero dei cantieri avviati è sceso da 218.010 a 190.085. «*Per comprendere la gravità della situazione* — sottolinea Massobrio — *basti pensare che nel '70 si producevano ancora 377 mila abitazioni e che a fronte della scarsa produzione attuale ci sono ogni anno 350 mila matrimoni. Dove trovano spazio le nuove famiglie? Come potranno trovarlo* [illegible] *di costruttori a livelli più vicini* [illegible] *media* [illegible] *Terzo Mondo che* [illegible] *della Comunità europea (3,8 abitazioni per mille abitanti)?*»

Gli effetti della crisi si fanno sentire anche in Piemonte. Grave [illegible] situazione soprattutto a Torino, meno drammatica nelle altre province. Una risposta al fabbisogno di case potrebbe derivare con l'entrata in vigore del disegno di legge 1081: «*Darebbe respiro alle aziende* — afferma Massobrio — *e consentirebbe investimenti di circa 130-140* [illegible] *liardi l'anno* [illegible] *quattro anni*».

A questo punto il presidente uscente dei costruttori ricorda altre difficoltà e problemi, il galoppare dei costi (*dal* [illegible] *a oggi l'indice generale è triplicato*), la marcia inarrestabile dell'infla[illegible] (*ci siamo nettamente al di sopra* [illegible] *media europea*). [illegible] riesce a individuare segni positivi per il futuro: il piano regionale di sviluppo, l'istituzione della finanziaria regionale Finpiemonte, le iniziative di edilizia convenzionata, il risanamento della finanza degli enti locali.

«*E' un esperimento positivo* — sostiene [illegible] a proposito dell'edilizia convenzionata —. *Ci sono stati problemi determinati dalla novità, ancora oggi il maggiore intervento previsto per Torino non ha potuto partire; ciò nonostante i progetti realizzati superano il 62 per cento degli investimenti previsti*».

[illegible] l'edilizia convenzionale è un palliativo, uno dei tanti provvedimenti limitati nel tempo; i problemi di fondo restano, l'edilizia ha ancora il fiato corto, molte aziende sono in difficoltà e cominciano a ritirarsi dal mercato. «*Questa situazione rende sempre più difficile perseguire la razionalizzazione produttiva del settore con l'adozione di tecniche produttive in grado di ridurre i costi*».

E il futuro? E' legato all'attività delle Regioni. Le prime esperienze — secondo Massobrio — sono state deludenti. Il trasferimento di nuove funzioni può essere l'occasione per colmare ritardi e lacune.

ro. ro.

Domani assemblea Unio[illegible] Fiduciaria

L'assemblea ordinaria dell'Unione Fiduciaria S.p.A. (la Società Fiduciaria e di Servizi delle Banche Popolari Italiane) presieduta dal dr. Nerio Nesi si terrà domani a Milano, presso la sede sociale, con all'o.d.g. l'approvazione [illegible] [illegible]o chiuso al 31-12-77.

Nei primi due mesi, rispetto al '77

Deficit commerciale diminuito del 78%

ROMA — Il passivo della bilancia commerciale nei primi due mesi dell'anno è diminuito del 78 per [illegible]to rispetto allo stesso periodo del 1977: i dati definitivi resi noti oggi dall'Istat indicano infatti un deficit di 202 miliardi di lire contro il passivo di 917 [illegible] registrato nel primo bimestre [illegible] scorso. Il deficit è dovuto ad un saldo passivo di 1032 miliardi di lire imputabile ai prodotti petroliferi e ad un attivo di 830 miliardi relativo alle altre merci.

Nei primi due mesi di quest'anno, le importazioni sono ammontate a 5903 miliardi di lire, con una diminuzione in valore del 2,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 1977, mentre le esportazioni sono aumentate del [illegible] per cento, raggiungendo i 5700 miliardi di lire. In termini quantitativi, sempre nel primo bimestre del '78, le importazioni hanno subito una flessione del 8,2 per cento mentre le esportazioni sono cresciute dell'1,3 per cento. Questi dati, ricavati dagli indici delle quantità calcolati dall'Istat, mettono in luce un aumento delle esportazioni nel mese di febbraio (più 4,8 per cento in termini quantitativi).

Per quanto riguarda più da vicino la bilancia commerciale nel mese di febbraio, i dati definitivi correggono lievemente il dato provvisorio fornito in aprile (passivo di 84 miliardi di lire invece di 82): se si escludono i prodotti petroliferi, il saldo di febbraio sarebbe stato attivo per 432 miliardi di lire.

L'analisi [illegible] dell'import-export italiano per gruppi di Paesi dimostra un miglioramento del saldo passivo con i Paesi produttori di petrolio (408 miliardi di lire nei primi due mesi dell'anno contro 538 miliardi nello stesso periodo del '77) e con i Paesi extra-europei (184 miliardi contro 420). Particolarmente rilevante è [illegible] la diminuzione del deficit della bilancia commerciale italiana nei confronti degli Stati Uniti, scesa dai 63 miliardi del periodo gennaio-febbraio '77 a 8 miliardi nel primo bimestre di quest'anno.

Una netta inversione di tendenza si registra anche per quanto riguarda l'interscambio con i Paesi della Comunità europea, tornato attivo (per 186 miliardi di lire dopo il passivo di 203 miliardi registrato nel '77. Il saldo negativo registrato rispetto ai Paesi dell'Europa Orientale presenta invece un peggioramento piuttosto marcato (40 miliardi contro 14) mentre è leggermente diminuito l'attivo nei confronti dei Paesi dell'Europa Occidentale non comunitari (79 miliardi contro 87).

Bilancia pagamenti l'Italia al terzo posto

ROMA — La bilancia globale dei pagamenti internazionali, secondo gli ultimi dati del Fondo monetario internazionale, si è chiusa nel 1977 con un deficit di 3,2 miliardi di diritti speciali di prelievo per l'insieme dei paesi industrializzati. Questa bilancia tiene conto dei cambiamenti nel livello delle riserve valutarie, dei diritti speciali di prelievo, della posizione verso il Fondo monetario. Essa considera anche le variazioni nello stock aureo dei vari paesi e nell'impiego dei crediti concessi dal Fondo e tiene conto altresì delle passività verso le autorità monetarie estere. Questa bilancia è dunque qualcosa in più e di diverso da quella classica dei pagamenti internazionali e dà una misura delle variazioni dei valori monetari internazionali a disposizione dei vari paesi avvenute in un determinato periodo.

Come già detto, a fronte di un deficit di 3,2 miliardi di d.s.p. dei paesi industrializzati, contro un passivo di 4 miliardi nel 1976, sta un surplus di 8,4 miliardi dei paesi esportatori di petrolio, contro un attivo di 7,6 miliardi nel 1976. Un altro surplus è stato ottenuto da tutti gli altri paesi per un importo globale di 9,5 miliardi di diritti speciali di prelievo.

Globalmente si ha un surplus, per l'insieme dei paesi, di 14,7 miliardi di dollari, contro un surplus di 10,6 miliardi nel 1976. L'aumento è da attribuire essenzialmente alle variazioni delle disponibilità valutarie complessive determinate da creazione di nuova liquidità internazionale. In questa bilancia, proprio per l'effetto dei crediti, della creazione di nuova liquidità compresi diritti speciali di prelievo, nonché la produzione di oro, non tanto si deve ricercare un pareggio tra gruppi di paesi in deficit e gruppi di paesi in surplus, quanto si deve osservare la posizione di un singolo paese o di un gruppo omogeneo di paesi.

Nell'ambito dei paesi industrializzati, il surplus più rilevante è quello della Gran Bretagna con 11,7 miliardi di diritti speciali di prelievo (d.s.p.). Al secondo posto viene il Giappone con 5,5 miliardi e al terzo posto l'Italia con 4,7 miliardi. Al quarto posto figura la Germania Federale con 3,9 miliardi. Tra i paesi in deficit emergono gli Stati Uniti con circa 30 miliardi di d.s.p. Gli Stati Uniti risultano ancora una volta il principale canale di creazione di nuova disponibilità valutaria per il resto del mondo.

Nell'ambito dei paesi produttori di petrolio, il surplus più elevato è quello dell'Iran con 3,9 miliardi, cui segue l'Arabia Saudita con 3,5 miliardi. Sono in deficit l'Algeria, il Venezuela, la Nigeria e vari emirati.

L[illegible]ggeri ribassi: −0,14%

MILANO — Per a ridosso delle scadenze tecniche mensili (ieri si è svolta la risposta premi ed oggi sono in programma i riporti), la Borsa non ha accennato a rallentare l'attività che può effettivamente considerarsi consistente se [illegible] tiene presente la povertà degli scambi delle scorse settimane. Ciò nonostante si è assistito ad un lieve assestamento delle quotazioni con un arretramento dell'indice dello 0,14 per cento passando da 34,05 a 34,00, per realizzi tendenti a monetizzare i guadagni dei giorni scorsi.

La risposta premi è stata superata senza affanno, anche per il recente rialzo delle quotazioni e si calcola che siano stati ritirati il 90 per cento dei contratti. Le uniche partite abbandonate sono risultate quelle [illegible] relative alla Montedison ed ad alcuni contratti [illegible] Fiat e Pirelli SpA.

Tra i valori guida migliori la Montedison (+1,4%) e la Viscosa (+1,3% con il titolo ordinario e +6,4% con quello privilegiato). Pochi punti hanno recuperato Fiat, Ifi priv. e Generali, mentre le Bastogi hanno ceduto il 3,1%, le Olivetti l'1,6%, Mira Lanza e Invest l'1,5%, Alleanza l'1,4%, Pirelli e C. l'1,2%. Calme le Pirelli SpA. Nel dopolistino richieste le Ifi priv., Ciga ed Italcementi ed in recupero le Pirelli SpA e [illegible] Olivetti.

Le Borse all'estero

WALL STREET ore 12: rialzo

Il mercato ha aperto debole, ma successivamente ha messo a segno un buon recupero portandosi in largo rialzo. Gli scambi sono stati molto attivi. L'indice Dowa [illegible], a 837,24 ha segnato un rialzo di 3,84 punti.

PARIGI: in rialzo

L'indice è salito da 126 a 127,7.

ZURIGO: debole

Prezzi in [illegible]. L'indice è sceso da 309,6 a 306,2.

FRANCOFORTE: contrasti

L'indice degli industriali è passato da 141,16 a 141,07.

LONDRA: debole

L'indice Financial Times degli industriali è [illegible] da 481,6 a 480,3.

REDDITO FISSO A TORINO

[illegible]

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

[illegible]

LE AZIONI A TORINO

[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 16-5	Banconote (Milano) 17-5	Esportazione (Milano) 16-5	Esportazione (Milano) 17-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 16-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 17-5
Dollaro	869	870	873,05	873,85	873,025	873,80
Doll. can.	730	730	788,20	788,35	787,875	788,425
Fr. svizzero	432	432	438,22	438,83	437,96	439,065
Corona dan.	145	145	152,095	152,22	152,092	152,255
Cor. norv.	152	152	159,75	159,47	159,67	159,495
Cor. svedese	180	180	187,28	186,77	187,74	186,78
Fiorino	387	378	384,22	383,65	384,203	383,70
Franco belga	26	26	26,31	26,271	26,323	26,260
Fr. francese	185	183	186,38	186,77	186,343	186,33
Sterlina	1580	1580	1583,83	1578,90	1583,995	1578,50
Marco	405	408	410,71	410,14	410,65	410,16
Scellino	56,50	56,50	57,112	57,07	57,118	57,015
Escudo	18,75	18,75	19,06	19,12	19,06	19,10
Peseta	10,20	10,40	10,708	10,707	10,709	10,709
Yen	3,40	3,40	3,848	3,834	3,844	3,833
Dinaro gr.	42	42	—	—	—	—
Dinaro picc.	42	42	—	—	—	—
Dracma gr.	27,50	22,50	—	—	—	—
Dracma picc.	22,50	27,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	16-5	17-5
Londra	175,50	177,75
Zurigo	176,25	178
Parigi	178,31	178,19
New York	180,71	182,45
Milano	5025	5025
(lire per grammo)		
Hong Kong	177	176,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 17-5		Risc.	Emiss.
Amitalia	dol.	8,52	—
Capital Italia	»	8,83	—
Fonditalia	»	10,20	—
Interfund	»	6,05	—
Int. S. Fund	»	3,83	—
Italamerica	»	8,55	9,04
Italfortune	»	7,38	7,83
Italunion	»	6,84	7,24
Mediol. Sel.	»	9,77	10,61
Rominvest	»	10,07	10,84
Tre R	lire	6516,13	—
Eur '69	fr. sv.	140,32	—

I DUE GRANDI [illegible] FRONTE AI CONFLITTI NEL CONTINENTE NERO

Cautela inquieta negli Usa sull'azione russo-cubana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Due conflitti sono improvvisamente scoppiati nelle zone più delicate del continente africano e le notizie che [illegible] susseguono raggiungono Washington creando preoccupazione e un clima di tensione ed anche d'incertezza. La prima serie di combattimenti, come è noto, si è accesa negli ultimi due giorni, quando un esercito ribelle di katanghesi ha iniziato la penetrazione [illegible] confini dello Zaire, muovendosi da basi nell'Angola. Un primo dato d'allarme deriva dal punto in cui questo conflitto si sarebbe originato. l'Angola, come è [illegible] ampiamente detto e discusso negli ultimi [illegible], sembra essere diventata una vasta base sovietica e cubana di sostegno alle azioni di destabilizzazione degli Stati africani confinanti. O, almeno, questa è l'opinione e l'accusa di una parte dei politici americani.

Andrew Young

Mentre la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato stavano analizzando i problemi posti dall'attacco nello Zaire ed in particolare l'eventuale necessità di un piano d'emergenza per la salvezza degli stranieri (europei ed americani) bloccati dall'attacco dei ribelli [illegible] provincia di Shaba, sono cominciate a giungere notizie su una massiccia offensiva lanciata dagli etiopici contro il Fronte di liberazione in Eritrea. L'attacco etiopico è stato accompagnato da un discorso, nella città di Asmara, del capo di [illegible] pico colonnello Menghistu, il quale ha detto ad un certo punto che *«i nostri amici hanno attraversato l'Oceano e sono venuti [illegible] Paesi lontani per portare l'aiuto fraterno dei rivoluzionari ai rivoluzionari»*. La frase ha fatto immediatamente pensare ad un elogio, da parte del *leader* etiopico, della presenza sovietica e cubana in Etiopia e ha indotto gli analisti del Dipartimento [illegible] Stato e del Pentagono a chiedersi se il massiccio attacco in corso contro l'Eritrea sia sostenuto (come era accaduto nel conflitto etiopico-somalo) dalla presenza attiva [illegible] armi [illegible] vietiche e di truppe cubane.

Di fronte a tutti questi motivi di allarme, l'atteggiamento della Casa Bianca appare cauto, ma segnato da elementi di estrema attenzione, anche se nel corso di una dichiarazione alla stampa il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che *«sul piano degli interventi immediati, vi è ben poco che l'America possa fare»*. Il problema è più ricco di opzioni e di possibilità per gli Stati Uniti, dal punto di vista politico.

Ieri, l'ex segretario di Stato, Kissinger, in una [illegible] alla rete televisiva «Nbc», si è domandato se non sia giunto il momento di stabilire una *«energica relazione»* tra le conversazioni [illegible] corso con i sovietici per la revisione degli armamenti e quanto sta succedendo nel mondo. Kissinger ha citato l'Afghanistan, *«dove i comunisti hanno preso il potere»* (intendeva riferirsi al recente colpo di Stato in quel Paese) e ha richiamato naturalmente l'attenzione, in particolare, sulla situazione africana e sui suoi recentissimi e preoccupanti sviluppi. *«Non sono mai stato in favore di una sospensione dei colloqui per la riduzione degli armamenti»*, ha detto Kissinger in televisione, *«ma la situazione sta diventando così seria da richiedere al governo americano qualunque strumento di pressione per ricondurre i sovietici ad una linea di ragionevolezza»*.

Ha risposto prontamente a Kissinger il portavoce del Dipartimento di Stato che, riferendosi ai due conflitti africani, si è domandato: *«E' nostra intenzione continuare le discussioni sugli armamenti? La risposta è certamente [illegible]. Ha il governo americano intenzione di far finta che non stia succedendo nulla in Africa in questo momento? La risposta è certamente no»*.

Fra queste due domande e le relative risposte del portavoce del Dipartimento [illegible] Stato c'è lo spazio di manovra, [illegible] si vede alquanto limitato, [illegible] diplomazia americana e del Congresso. Alcuni senatori hanno già dichiarato, riferendosi alle restrizioni imposte dal Congresso al Presidente sugli interventi militari, fin dal tempo dell'invasione americana in Cambogia, che *«è giunto il momento di slegargli le mani»*. L'amministrazione Carter ha per ora una visione più pragmatica e immediata: come salvare, se necessario, gli occidentali (una settantina: di cui 11 americani) [illegible] bloccati dall'occupazione dell'aeroporto di Kolwezi, caduto nelle mani dei ribelli il primo giorno dei combattimenti, e dopo l'insuccesso dei paracadutisti dello Zaire, che hanno invano tentato di riconquistare la zona.

La [illegible] divisione di paracadutisti americani, con base nella North Carolina, è in [illegible] [illegible] allarme in previsione di [illegible] intervento di emergenza, eventualmente concertato con Paesi europei che hanno interessi nella zona, come la Francia e il Belgio.

Ieri si erano diffuse voci secondo le quali lo Zambia, Paese confinante, avrebbe fornito basi ed appoggio per l'invasione dello Zaire. Il problema è particolarmente delicato [illegible] [illegible] pensa che il presidente Carter ha in programma un incontro con il presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, che è giunto a Washington per una visita di due giorni prevista [illegible] tempo. Kaunda aveva fatto sapere — e si prepara a ripetere a Carter — che *«i nazionalisti africani sono pronti a rivolgersi all'aiuto [illegible] bano, se sarà necessario, per conquistare un governo di maggioranza nera in Rhodesia»*.

Gli americani, come è noto, [illegible] preoccupati della presenza di consiglieri militari cubani nello Zambia e certamente ne parleranno con Kaunda. Per questa ragione, il presidente Carter ha chiesto nelle ultime ore all'ambasciatore Andrew Young di restare a Washington durante la visita di Kaunda e per tutto il periodo della «emergenza africana».

Prima di lasciare il suo ufficio alle Nazioni Unite, poche ore fa, Andrew Young ha detto che *«non ci sono notizie o informazioni sicure sulla presenza cubana sia a sostegno del conflitto nello Zaire sia nell'attacco etiopico contro l'Eritrea. Se queste notizie ci fossero, la situazione sarebbe molto diversa e dovrebbe essere radicalmente riesaminata»*.

Furio Colombo

Mosca: l'Africa esplode per le eredità coloniali

(Nostra intervista [illegible] il ministro Anatolij Gromiko)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Le ceneri della guerra nell'Ogaden non sono ancora spente che più violenti riprendono i combattimenti [illegible] Eritrea, torna ad accendersi la ribellione nello Shaba, si spara nel Ciad e lungo tutte le frontiere dell'Africa Australe: il [illegible] continente nero va in fiamme?

«L'intera Africa potrebbe esplodere, una volta innescata [illegible] miccia del separatismo. Il rischio è evidente. Ma prima di continuare, permettetemi una raccomandazione: non scrivete "il Cremlino dice...", "L'Unione Sovietica pensa...". Io non rappresento né il governo né il partito, in questa sede esprimo l'opinione [illegible] e dei miei collaboratori, un parere di specialisti». Chi parla è Anatolij Gromiko, figlio del ministro degli Esteri, il quale tiene molto a questa distinzione. Ministro plenipotenziario della diplomazia sovietica, vicepresidente del poderoso comitato di solidarietà con i Paesi d'Asia e d'Africa, ex assistente [illegible] Arbatov per le questioni americane e da quasi due [illegible] direttore dell'[illegible] per l'Africa dell'Accademia delle Scienze, preferisce ricordare la sua formazione di storico e considerarsi [illegible] studioso; un politologo e non un politico si direbbe in Occidente. Ammette però che qui è diverso, gli istituti [illegible] il suo funzionano da «brain-trust» per il Politbjuro.

E qual è il suo parere sull'appoggio politico e militare sovietico alla giunta [illegible] Menghistu?

«L'Urss appoggia il principio dell'integrità territoriale di tutti i Paesi, così come l'organizzazione per gli Stati africani. Percorrendo la storia del continente appare evidente che i confini politici non hanno rispettato talvolta le realtà etniche e culturali, oltre che geografiche. E' una delle pesanti eredità lasciate agli africani dai colonialisti. Di qui sorgono conflitti. Tuttavia noi non siamo affatto d'accordo con certi punti di vista occidentali, secondo cui risse tribali e guerre tra gli Stati sarebbero fisiologiche all'assestamento del continente, perché così è stato a suo tempo in Europa. Questo non è neppure eurocentrismo, bensì miopia, tanto più colpevole se interessata. La balcanizzazione dell'Africa danneggia innanzitutto gli africani, ma è pericolosa per tutti, ad Est come ad Ovest.

Ma quando l'integrità territoriale etiopica si difende al riparo dei carri armati sovietici, non rischia di allargare il conflitto?

«Nel caso dell'Ogaden, non mi sembra ci fossero dubbi sulle responsabilità somale nell'aggressione. Il governo di Siad Barre è caduto nell'abbraccio dello sciovinismo reazionario interno e dell'imperialismo. Noi abbiamo cercato invano di "scoprire" quando [illegible] "Grande Somalia" avrebbe avuto i confini che andavano dagli altipiani etiopici a Gibuti e al Kenia: non ne abbiamo trovato traccia».

Diversa, in ogni caso, è la questione eritrea, un'insurrezione interna che l'Urss ha anche riconosciuto in passato...

«Con il regime imperiale, le sollevazioni eritree [illegible] periodiche, rispondevano allo sfruttamento e alla repressione del governo di Addis Abeba. Ma la giunta rivoluzionaria ha offerto ampie garanzie sull'autonomia di cui potrebbe godere l'Eritrea e su questa base ha offerto di trattare...».

Quali prospettive ci sono per una soluzione negoziata?

«Dipenderà dalle due parti, non c'è purtroppo spazio per l'ottimismo. I capi separatisti eritrei sono pochi ma decisi a continuare la guerra».

E' possibile immaginare una lotta che dura da quasi diciott'anni senza base popolare?

«La popolazione eritrea è divisa, ad unirla è solo il desiderio di pace. I separatisti sono sostenuti dai regimi reazionari arabi, in nome della solidarietà islamica. Gli interessi sono invece altri. Infatti non più della metà degli eritrei sono musulmani, gli altri [illegible] cristiani come la maggioranza degli etiopici. Vogliono amputare il territorio etiopico, ma questo nessun governo centrale può accettarlo. Addis Abeba non lo accetterà mai. Come potrebbe farsi rinchiudere sulle montagne, cedendo l'accesso al Mar Rosso?».

Questo principio vale anche per lo Shaba, lo Zaire non può dunque accettare che la [illegible] provincia più ricca si distacchi dallo Stato.

«E' [illegible] questione interna dello Zaire. Sul principio noi siamo stati sempre chiari».

Il governo [illegible] Kinshasa accusa sovietici e cubani di sostenere i ribelli separatisti...

«Del tutto senza ragione. Si tratta di invenzioni. Lo Shaba cercava l'indipendenza quando ancora si chiamava Katanga, o guidarlo era Ciombè e i suoi amici non stavano certo a Mosca. Si ricorda? Il governo di Mobutu [illegible] riesce più a governare il Paese e lancia questa calunnia contro di noi e i cubani per prepararsi a coprire e giustificare un intervento esterno in suo favore».

Il professo[illegible] Gromiko sostiene che nel Ciad il conflitto ha una origine tribale, ma potrebbe degenerare. *«Noi affermiamo il principio del non intervento»*. Più calorosa è l'esposizione della crisi sudafricana. Egli conosce personalmente i capi della guerriglia nera nello Zimbabwe e in Namibia. Crede che qui la lotta sia destinata e [illegible] rapidamente.

«Le responsabilità sono tutte dei bianchi, che ancora nelle ultime elezioni hanno appoggiato la segregazione in Sud Africa e quindi [illegible] politica di genocidio di Ian Smith. Perché, diciamolo chiaramente, il regime di «apartheid» [illegible] significa soltanto super sfruttamento economico e avvilimento umano delle masse nere: è soprattutto genocidio, questo è l'obiettivo finale che copre. L'«apartheid» è una forma di controllo dell'incremento demografico nero finalizzato alla distruzione della capacità vitale della razza».

Quali [illegible]o le proposte sovietiche per il Sud Africa?

«Namibia e Zimbabwe devono ottenere la piena indipendenza, i due popoli sono decisi ad ottenerla. Pretoria deve rinunciare alla politica [illegible] segregazione [illegible] premessa alla democratizzazione dello Stato. Pur nella considerazione degli interessi dei bianchi della regione, anzi, alla lunga, soprattutto [illegible] loro interessi, il regime dovrebbe democratizzarsi. Altrimenti non basteranno soldati per spegnere la rivolta»

Livio Zanotti

Il viaggio del premier Ecevit in Europa

Dove troverà [illegible] la Turchia «disarmata» dall'embargo Usa?

[illegible] NOSTRO [illegible]

LONDRA — *C'è un'altra nazione dove la violenza divampa come in Italia, e dove anzi è più minacciosa: la Turchia. Circa duecento persone sono morte dall'inizio di quest'anno, vittime di attentati e scontri ispirati da [illegible] politici. E' un'emorragia che esaspera le mille difficoltà che assillano e tormentano la nuova amministrazione del premier Bulent Ecevit, al potere da soltanto quattro mesi. Inflazione, disoccupazione, terrorismo, risveglio del nazionalismo curdo nelle regioni orientali: è su tale sfondo che bisogna vedere il viaggio di Ecevit in Europa e le sue proposte di «collaborazione militare».*

[illegible] Ecevit

Bonn e Londra sono state le mete principali del viaggio, conclusosi ieri, due capitali sedi [illegible] governi socialdemocratici dove il socialdemocratico Ecevit è stato accolto con cordialità e comprensione. Anche se concordate in anticipo, le visite sono coincise [illegible] una [illegible] gravissima crisi dei rapporti fra Turchia e Stati Uniti. La settimana passata, la commissione Esteri del Senato americano aveva respinto con una votazione la proposta del presidente Carter per una revoca dell'embargo che dal '74 impedisce al governo statunitense di assistere militarmente la Turchia. Il Senato sostiene che Ankara non ha fatto nulla per agevolare una soluzione diplomatica del conflitto creato dalla sua invasione di Cipro nel '74, vuole punire la sua caparbia «intransigenza».

Vero è che la Turchia avrebbe potuto mostrarsi più generosa e conciliante, ma non si può dimenticare che nel '74 la crisi cipriota fu scatenata dai «colonnelli» ellenici, che è difficile per Ecevit, tuttora minacciato dalla destra turca e percosso da una bufera economico-sociale, fare troppe concessioni alla Grecia e, infine, che la Turchia occupa una posizione vitale nella Nato. E' questa posizione che crea ora crescenti ansietà, tanto più in quanto il Senato americano non sembra disposto a mutar parere e il governo turco sembra deciso a chiudere completamente le basi Usa ancora sul suo territorio. Fino a che punto Ankara ridurrà i rapporti con l'Alleanza Atlantica? L'abbandonerà del tutto?

A Londra e a Bonn, Ecevit ha smorzato i timori più acuti, ha dichiarato che non volgerà le spalle alla Nato. Ma ha avvertito che i rapporti tra Ankara e l'Alleanza devono essere modificati. La Turchia deve alleggerire il suo pesantissimo, sfiancante bilancio militare, deve pensare al risanamento dell'economia, al rafforzamento della democrazia. «L'embargo americano ha esasperato la nostra crisi — *ha detto Ecevit* —. Quando assunsi il potere, l'inflazione era al 50 per cento, la disoccupazione al 15 e le esportazioni non bastavano a finanziare le importazioni di petrolio». *La soluzione? Ancora Ecevit:* «I membri europei della Nato devono assumersi maggiori responsabilità, non soltanto aiutandoci ma realizzando con noi forme di collaborazione militare. *In particolare, una produzione congiunta di armi.*

[illegible] *che misura gli europei saranno disposti a finanziare tale collaborazione? Chi pagherà? La questione turca dovrà comunque essere affrontata. Ecevit ha già avvertito che il suo governo intende «ricostruire» il sistema difensivo tenendo conto più della sicurezza nazionale che* [illegible] *esigenze Nato*.

Mario Ciriello

Reazioni al sì Usa per gli aerei agli arabi

Begin sotto accusa in Israele dopo la «sconfitta» sulle armi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — «Dobbiamo considerare con estrema gravità il fatto che gli [illegible] Uniti abbiano mancato alle promesse formali che avevano fatto due anni e mezzo fa a proposito della consegna di armi. Altrettanto grave è la simultanea fornitura d'aerei a Paesi che [illegible] in guerra con noi. Questa nuova situazione mette alla prova Israele. Sono tuttavia persuaso che supereremo queste difficoltà. Domenica prossima il governo si riunirà e prenderà delle decisioni di [illegible] la Keneseth sarà informata». *Con queste parole il Primo ministro Begin ha risposto ieri mattina alla Camera ad un'interpellanza presentata dal deputato laborista Moshé Shahol a proposito della vendita triangolare d'armi americane all'Arabia Saudita, all'Egitto e ad Israele.*

Menachem Begin

Shahol ha sottolineato che l'argomento del Likud, secondo cui la vendita degli aerei a Riad non influenzerà l'equilibrio delle forze, è un argomento specioso e falso. Egli ha inoltre accusato il capo del governo di aver agito con leggerezza e senza nessuna strategia in tutto l'affare, non sollevando il problema durante la sua recente visita alla Casa Bianca, così che Carter ha potuto affermare: «Non ho mai saputo dal premier Begin che fosse contrario alla trattativa globale».

La seduta alla Keneseth è stata tempestosa e il Primo ministro è stato spesso interrotto e contraddetto, come quando ha affermato: «Non è la prima volta che gli Usa forniscono armi moderne ai nostri nemici: hanno ceduto più di [illegible] aerei alla Giordania e oltre [illegible] all'Arabia Saudita. Anche all'epoca in cui era Primo ministro Rabin, l'amministrazione Ford aveva riesaminato la propria politica mediorientale»; *al che gli è stato risposto dai banchi dell'opposizione che mai erano stati forniti [illegible] Paesi confinanti con Israele aerei da combattimento sofisticati e che mai un [illegible] israeliano [illegible] era opposto con altrettanta insipienza all'atteggiamento dell'amministrazione americana o aveva subito una sconfitta così cocente al Senato, considerato la roccaforte degli amici di Israele in America.*

A Begin, che è apparso spesso sulla difensiva (ma che ha ottenuto che la questione fosse rinviata alla Commissione degli Esteri e della Difesa) è stato anche ricordato che, quando è andato al potere, si era illuso e aveva tentato di migliorare i rapporti [illegible] l'America, mentre oggi deve constatarne il fallimento.

Per una singolare coincidenza, ricorreva ieri l'anniversario della sconfitta dei laboristi alle elezioni politiche. La data ha offerto l'[illegible] per una valutazione dei successi e degli insuccessi del governo del Likud, il quale ha dovuto sostenere pesanti critiche da parte degli oppositori politici. A livello popolare, tuttavia la situazione sembre [illegible] abbastanza diversa, [illegible] è vero che, come risulta [illegible] un sondaggio dell'istituto Pori, il 50,4 [illegible] cento dell'opinione pubblica (su [illegible] campione di 1200 persone) nutre ancora simpatie per il governo.

Gli avvenimenti odierni, comunque, hanno scosso l'opinione pubblica in modo forse senza precedenti e indotto esponenti di diversi partiti a meditare sulle possibili loro conseguenze e sull'opportunità di assumere un atteggiamento più duttile e possibilista, sebbene elementi intransigenti non sembrino rendersi conto delle possibili conseguenze. Martedì sera, parlan[illegible] ad una riunione della Confederazione dell'Industria, Begin ha detto che, pur continuando gli sforzi per la pace, «dobbiamo dire a tutti gli amici che si [illegible] facendo un tentativo [illegible] imporci i termini della pace e spingerci in una posizione dalla quale sarebbe difficile, anzi impossibile, difendere la nostra popolazione». *Ieri il Congresso del partito nazionalreligioso (Mafdal) ha votato a maggioranza un programma estremista, in cui rivendica il diritto a tutti i territori storici della terra d'Israele e ha respinto le mozioni moderate per un compromesso.*

Giorgio Romano

Sono 2550, oltre le [illegible] già note

Nuova lista di persone scomparse in Argentina

[illegible] [illegible] — Il quotidiano *La Prensa* pubblica con un [illegible] a pagamento, su tre intere facciate del giornale una lettera [illegible] presidente della nazione cui è allegato un elenco di 2550 persone scomparse. La lettera è firmata dalla *«Assemblea permanente per i diritti umani»*, dal *«Movimento ecumenico per i diritti umani»*, dalla *«Lega argentina per i diritti dell'uomo»*, le tre associazioni più importanti che si occupano della sorte delle persone scomparse in Argentina.

L'elenco di [illegible] persone scomparse è messo a disposizione del presidente come contributo per raggiungere la pace e la convivenza democratica degli argentini, nel ripudio di ogni forma di terrorismo, nella convinzione che sia necessario dare informazioni circostanziate *«almeno ai diretti interessati per porre fine ad una incertezza il cui prolungamento ha effetti distruttivi che è inutile ricordare»*.

La lista comprende persone che [illegible] sono incluse negli elenchi di 4000 persone diffusi, a partire [illegible] scorso Natale, dal governo. Questi elenchi comprendono detenuti [illegible] *disposizione del potere esecutivo»* con l'indicazione delle carceri in cui sono imprigionati.

In merito alla lista governativa, l'ammiraglio Emilio Massera, membro della giunta militare che governa il Paese, ha affermato nei mesi scorsi, ad un quotidiano brasiliano, di ritenere che con [illegible] pubblicazione delle liste non rimangano altri detenuti a disposizione del potere esecutivo in Argentina.

In merito alla situazione dei diritti dell'uomo, il quotidiano in lingua inglese *Buenos Aires Herald*, pubblica un [illegible] editoriale sottolineando la necessità che si aiutino i parenti nella loro triste ricerca delle persone scomparse.

Il quotidiano [illegible] notizia anche che tredici donne anziane hanno deciso di costituire un gruppo a sé stante, dopo essersi incontrate e riconosciute nei corridoi di tribunali, di stazioni di polizia, in Plaza [illegible] Mayo, dove, ogni giovedì, numerose donne effettuano una silenziosa manifestazione per ricordare il problema degli scomparsi alle autorità.

Le tredici donne cercano i loro nipoti dispersi: dodici sono madri o suocere di donne che [illegible] in attesa di un figlio al momento della loro scomparsa, la tredicesima cerca la nipotina che aveva tre mesi quando i genitori morirono [illegible] uno scontro a fuoco con la polizia nella città di La Plata.

Oggi e domani si incontrano con il ministro Usa Brown

I Paesi europei della Nato discutono su nuovi programmi e armi di difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — In una atmosfera [illegible] crisi dovuta alla forte delusione della Turchia per la decisione del Congresso americano di continuare a bloccare [illegible] forniture di armi, i ministri della Difesa dei Paesi europei della Nato (o Eurogruppo) hanno discusso ieri sui loro problemi di cooperazione militare. Oggi i ministri riuniti nel comitato [illegible] piani [illegible] la difesa discutono il «pacchetto» [illegible] circa duecento misure per la programmazione a lungo termine delle difese della Nato decisa al vertice di Londra lo [illegible] [illegible]. Si tratta di [illegible] borare soprattutto i piani per le comunicazioni, per la guerra elettronica e per i rinforzi con cui l'alleanza dovrà affrontare i prossimi dieci anni. Il «pacchetto» sarà approvato ufficialmente a fine mese al vertice di Washington.

Il ministro della Difesa italiano Ruffini ha tenuto a sottolineare che questi programmi di rafforzamento a lungo termine non comporteranno ulteriori oneri finanziari e ha voluto ribadire che la politi[illegible] della Nato non mira soltanto a contrastare il potenziamento delle forze sovietiche in Europa ma a portare avanti i negoziati per il disarmo (Salt e Mbfr) [illegible] fine di giungere [illegible] un equilibrio delle forze ad un livello più basso.

La Turchia potrebbe però compromettere tutti questi piani a meno che non venga accolta la sua richiesta di solidarietà rivolta ai Paesi europei perché la sostengano nel settore degli armamenti. La Germania federale è favorevole a queste tesi. La Turchia tuttavia, pur affermando che non uscirà dalla Nato, tiene a sottolineare che la guerra fredda è finita e per Ankara è forse più opportuna una politica di buon vicinato con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti sospesero le forniture di armi alla Turchia nel [illegible] dopo l'invasione [illegible] Cipro.

Oggi emergeranno altri problemi: l'Europa si sente [illegible] po' tagliata fuori dalla relazione globale, sia pure [illegible] facile, tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica e ha bi[illegible] [illegible] essere rassicurata su questo importante punto. Emerge anche il sospetto che i piani a lungo termine della Nato servano soprattutto a rafforzare la supremazia americana nel settore degli armamenti tecnologicamente avanzati; [illegible] questo argomento ha parlato ieri Ruffini, presidente del gruppo europeo per la programmazione dell'acquisto di armi (di cui [illegible] parte anche la Francia).

Ruffini ha dichiarato che è stato avviato il dialogo [illegible] gli Stati Uniti e che [illegible] approfonditi i problemi per giungere al riequilibrio della compravendita di armamenti tra Usa ed Europa. Ma di fatto gli americani non vogliono ancora comperare i missili anticarro tedeschi *Gepard* e *Strebo* [illegible] quelli [illegible] impiega[illegible] contro gli aeroporti.

Se cade il discorso sul riequilibrio della compravendita degli armamenti, diventa impossibile anche il fine ultimo della Nato della standardizzazione degli stessi. Tocca al ministro della Difesa americano Harold Brown, oggi e domani, dissipare i molti dubbi europei sulla collaborazione interatlantica. C'è da segnalare che un buon inizio è stato compiuto per potenziare i sistemi difensivi anticar[illegible] in Europa e le capacità [illegible] far giungere rinforzi in tempo utile ove richiesti. Infine l'Eurogruppo ieri ha deciso che i corsi di addestramento comuni dei piloti della Nato avverranno per ragioni finanziarie negli Stati Uniti, ma che in un periodo successivo potranno aver luogo nella prima fase in Italia e poi in Turchia.

Renato Proni

Santo Domingo: il dittatore è sconfitto (e allora l'esercito blocca la scrutinio)

SANTO DOMINGO — Con perfetta logica sud-americana, quando si profilava ormai una netta affermazione elettorale del candidato dell'opposizione sul presidente [illegible]te Joaquin Balaguer, l'esercito dominicano si è fatto avanti bloccando lo spoglio delle schede. L'intervento [illegible] militari ha fermato lo scrutinio quando i voti per Antonio Guzman, il candidato sessantasettenne del Partito rivoluzionario dominicano, erano 326.076 contro i 218.073 per Balaguer.

Tutto si è svolto con la debita «fermezza»: gli ufficiali incaricati dell'operazione hanno fatto irruzione nella sede della commissione centrale elettorale, cacciandone i presenti e fermando ogni cosa. Inutile [illegible] che la tensione, già viva nel Paese per l'incertezza che sin dalla vigilia dominava l'esito della consultazione, ha registrato una forte impennata. Trup[illegible] in assetto di guerra pattugliano [illegible] strade principali della capitale.

Dei voti [illegible] assegnati, un buon terzo provenivano dalle circoscrizioni di Santo Domingo considerate dai più come serbatoi elettorali [illegible] curi per Balaguer: era una indicazione chiara [illegible] fatto che per il Presidente uscente le prospettive di riconferma nel mandato dovevano [illegible] siderarsi a dir poco problematiche.

Alla vigilia, le previsioni [illegible] per una affluenza alle urne di circa due milioni di elettori sui 5 milioni di [illegible] tanti della Repubblica. Stando a indicazioni di funzionari responsabili, la percentuale [illegible] votanti è stata invece molto più elevata. La giornata elettorale è stata punteggiata da [illegible] serie [illegible] incidenti, culminati nell'uccisione di un militare e di un sindaco, nel ferimento di un certo numero di persone, in [illegible]ne di arresti.

Balaguer, che ha [illegible] anni, puntava al quarto mandato quadriennale consecutivo. Venne eletto per [illegible] prima volta nel 1966, dopo la guerra civile seguita al colpo di Stato militare contro il presidente Juan Bosch e stron[illegible] dall'intervento [illegible] marines americani. Bosch, che aveva fondato il Partito rivoluzionario dominicano ma se ne era staccato per presentarsi candidato nelle elezioni di ieri su una piattaforma più spostata a sinistra, [illegible] stato il primo Presidente eletto nella Repubblica dominicana dopo trent'anni di regime [illegible] Rafael Trujillo, conclusisi con l'assassinio [illegible] dittatore.

I candidati in lizza erano otto, [illegible] la corsa appariva fin dalla vigilia ristretta a Guzman, [illegible] ministro dell'Agricoltura e latifondista, e a Balaguer. Questi aveva impostato la campagna [illegible] temi della stabilità politica e della ripresa economica, che [illegible] caratterizzato la [illegible] presidenza, e accusando il partito rivoluzionario di «flirtare» con il comunismo e il socialismo. Guzman lo aveva accusato a sua volta di aver lasciato via libera alla corruzione in dodici anni di governo e aveva sostenuto che le masse popolari non avevano beneficiato della ripresa economica.

(Associated Press)

State civile di Torino

13 MAGGIO 1978

NATI — Crespi Federico; Giusso Massimo, Fraccola Chiara; Migliore Dino, Zecchi Gianni; Crivello Paolo, Portèr Irene; Sardella Enrico, Dery Lorenzo; Di Cintio Paolo, Spernadile Andrea, Caltrera Marco, Cancelli Emanuele, Berretta Alessandro, Marangoni Luca, Floris Antonio, Merea Mara, Lombardi Vincenzo, Iosetta Christian, Rege Ghini Francesca; Lazzaretto Davide, Ceglie Michele, Cammarano Ugo, Tammaniello Giuseppe, Donadio Claudio, Vioti Fabio, Cardinale Luigi, Caviglia Gianluca, Sileoggi Milena; [illegible] Antonio; Fregueglia Cristian, Russo Lory, Giancarlo Marco, Iaquinta Andrea, Cammarano Annamaria, Candrilli Giovanna, Volpe Gerardo, Macri Francesca, Fiore Eloisa, Fiore Miriam; Missori Stefania; Monti Elisabetta; Chiaramonte Laura; Di Maggio Gioacchino; Sabatino Giorgio; Bellomo [illegible] Giuseppe; De Aelis Raffaele; La Rocca Sandro; Mancuso Gerardo; Calenna Maria; Cavaliere Andrea; Taffania Alberto.

MORTI — Schiavo Michele, di anni 67, nato a Caltanissetta, pens., abitante in v. Bertolotti 11; Sighicelli Umberto, a. 77, Modena, pens., v. Forti 5; Delmonte Maria n. Scalli, a. 84, Torre Bormida, pens., v. Pervinche 8-D; Quassolo Rosalia, a. 72, Barbaresco, pens., v. Adamello [illegible] Cordera Paola, a. 94, Verbania, pens., v. Principessa Felicità Savoia 8-11; Crosetto Albina, a. 80, Sciolze, pens., v. Mantova 17; Pavan Giovanni, a. 68, Adria, pens., c. Toscana 16; Marino Salvatore, a. 66, Piazza Armerina, pens., v. Cibrario 36; Tala Riccardo, a. 72, Piacenza, pens., v. Comerio 8; Basso Anna, a. 88, Settimo, pens., c. G. Cesare 152; Zamperlin Giuseppe, a. 71, Bonavigo, pens., v. Botticelli 35; Bertolotti Secondo, a. 81, Bovegno, pens., v. M. Coppino 56.

Deceduti in ospedale: Serra Sergio, di anni 52, Mirandola, artigiano; Olivero Aldo, a. 62, Lo[illegible], pens.; Crosco Sergio, a. 36, Cavarzere, tubista; Ferrero Giovanna in Defilippi, a. 77, [illegible]gno, pens.; Ermera Anna, a. 73, Torino, pens.; Lagotte Luca, a. 13, Torino, studente; Barbieri Enrico, a. 46, Torino, pens.; Bonaldere Giuseppe, a. 71, Abriola, pens.; Bracco Giuseppe, a. 60, Torino, pens.; Maritati Maria v. Steffenino, a. 77, Moncalieri, pens.; Caccotto Elisabetta, a. 66, Marnè, pens.; Ferrario Mario, a. 55, Torino, pens.; Carle [illegible], a. 67, Torino, pens.; Sakkia Antonina, a. 58, Bronte, [illegible]; Varrone Marino, a. 66, Serralunga di Crea, pens.; Fassone Antonio, a. 67, Torino, pens.; Marenga Lorenzo, a. 74, Rocca dei Baldi, pens.

Nati 32 - Matrimoni 28 - Morti 29

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Canetta v. Comoglio

— Rivoli, 18 maggio 1978.

Maria Canetta v. Comoglio

— Borgone, 18 maggio 1978.

Maria Canetta v. Comoglio

— Milano, 18 maggio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Magni

anni 67

— Torino, 17 maggio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Miniotti

anni 67

— Viverone, 18 maggio 1978.

Giovanni Graziolo

— Torino, 17 maggio 1978.

Remo Giancarlo Maraschi

— Torino, 17 maggio 1978.

Cristianamente è mancata

Lucia Peretti nata Bosco

Insegnante

— Lanzo, 17 maggio 1978.

Lucia Bosco

— Torino, 17 maggio 1978.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Rocca

Anziano FIAT

— Frinco d'Asti, 17 maggio 1978.

Ha raggiunto i suoi cari

Rosa Malovini ved. Franceschini

— Torino, 18 maggio 1978.

Cristianamente è mancata

Lina Morelli

— Torino, 17 maggio 1978.

Cristianamente è mancata

Francesca Barberis ved. Alberico

— Castagnole d'Asti, 17 maggio 1978.

E' mancato

Antonio Coppola

Parrucchiere per signora

— Torino, 18 maggio 1978.

Antonio Falda

— Torino, 17 maggio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Magliano

— Torino, 17 maggio 1978.

Maddalena Quaglino

— [illegible], 17 maggio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Icardi

— Torino, 17 maggio 1978.

RINGRAZIAMENTI

Walter Blais

— Torino, 17 maggio 1978.

Lorenzo Donnet

— Torino, 17 maggio 1978.

ANNIVERSARI

ING.

Alfonso Marullo Reedtz

— Torino, 18 maggio 1978.

Paolo Surra

1977 - 1978

Antonio Giordanino

19-5-77 - 19-5-78

CAV. RAG.

Michelangelo Gatti

— Torino, 18 maggio 1978.

Battista Bertolde

— Lombardore, 18 maggio 1978.

PROF. COMM.

Paolo Cassano

Sempre affettuosamente ricordato

Severina Bianco v. Graff

1977 - 1978

Ricordata con l'affetto di sempre.

Accolto il ricorso sull'art. [illegible] della legge Reale

La Corte: il referendum cade solo se la norma è sostituita

I giudici di Palazzo della Consulta affermano che la Cassazione deve valutare, sentiti i promotori, se siano sufficienti le modifiche apportate all'articolo in discussione

ROMA — Una legge deve essere sostituita da un'altra completamente diversa nel suo contenuto sostanziale perché sia esclusa dal *referendum* abrogativo: questo ha deciso ieri la Corte Costituzionale risolvendo così il quesito sorto in seguito [illegible] protesta dei radicali contro la Cassazione che aveva tolto dalla prossima consultazione dell'11 giugno una norma della legge Reale sostenendo che era stata già sostituita da una norma successiva.

I giudici costituzionali hanno stabilito che la legge per cui è la Cassazione a decidere quali siano le norme da escludere dal *referendum* perché abrogate [illegible] in contrasto [illegible] la Costituzione perché non indica entro quali termini una legge può [illegible] ritenuta sostituita da un'altra.

«*La Corte* — è stato osservato nella sentenza — *è pienamente consapevole che da questa decisione potranno derivare inconvenienti e difficoltà applicative. Ma i poteri dei quali dispone non le* [illegible] *sentono altro che di accertare o sanzionare le violazioni delle norme costituzionali (...). Le ulteriori modificazioni del procedimento per il referendum abrogativo competono invece al Parlamento*». In parti[illegible] modo al legislatore spetterà di precisare e di riconsiderare i ruoli e le funzioni degli organi competenti ad intervenire nel [illegible] delle procedure referendarie. Inoltre — si è suggerito nella sentenza — attraverso una riforma potranno essere altrimenti regolati i tempi delle relative operazioni: specialmente allo scopo di permettere lo svolgimento del *referendum* abrogativo oltre il termine finale del 15 giugno quando le leggi sottoposte al voto popolare vengano abrogate all'ultima ora imponendo nuove formu[illegible]oni degli originari quesiti ed intralciando gli adempimenti che precedono la data di convocazione degli elettori.

La Corte è giunta a questa conclusione dopo avere osservato che la legge (nel caso specifico l'art. 39 della norma sul *referendum*) lascia la Cassazione arbitra di [illegible] quando una disposizione legislativa sia considerata abrogata senza spiegare che questa abrogazione può essere ritenuta tale soltanto se la [illegible] va norma muta anche la sostanza della norma precedente. In sintesi, i giudici hanno riconosciuto che se l'intenzione del legislat[illegible] l[illegible]ia immutato [illegible] contenuto della norma la [illegible] *referendum* non può essere bloccata perché diversamente [illegible] *sovranità popolare (attivata da quella iniziativa) verrebbe ridotta a mera apparenza*».

Chi deve decidere, però, se [illegible] legge è stata abrogata per [illegible] esclusa dal *referendum* è la Cassazione alla quale il legislatore deve dare una direttiva precisa e chiara.

I giudici prospettano una soluzione: che il *referendum*, quando una legge sia stata modificata nella forma e non nella sostanza, sia applicabile sulla norma successiva. La sottoposizione della nuova legge — è la conclusione della Corte — al voto popolare qualora essa introduca modificazioni formali o di dettaglio corrisponde alla sostanza della iniziativa assunta dai pro[illegible]ri del *referendum* e rappresenta la strada costituzionalmente obbligata per conciliare la permanente potestà legislativa [illegible] Camere con la garanzia del *referendum* abrogativi.

Che cosa accade ora [illegible] il *referendum* dell'11 giugno? La Corte dice che la Cassazione deve valutare, in contraddittorio con i promotori del *referendum*, se la nuova disciplina legislativa abbia introdotto modifiche tali da precludere [illegible] consultazione popolare, sottoponendo a *referendum* la nuova legge che in realtà non ha modificato quella precedente.

Non vi è dubbio che questa decisione può creare delle difficoltà anche perché i tempi per il prossimo *referendum* sono molto stretti, ma la Corte ha anche spiegato che non poteva fare altrimenti.

g. g.

Sentenza che non chiarisce

La Corte Costituzionale non ha mancato di parola quanto a tempestività: l'attesa sentenza, che doveva fornire all'Ufficio centrale per il referendum i criteri atti a risolvere il delicatissimo problema dei rapporti [illegible] referendum in atto e sopraggiunta abrogazione della legge, è stata pubblicata proprio alla vigilia della convocazione dell'Ufficio centrale per decidere d[illegible] sorte di d[illegible] dei referendum già indetti per l'11 giugno (commissione inquirente, istituti manicomiali). Com'è noto, il Parlamento ha approvato nei giorni scorsi due leggi che, previa abrogazione delle norme precedenti, hanno dato alle rispettive materie [illegible] nuova regolamentazione.

Ma — ecco il punto — i criteri forniti consentiranno una risposta agevole, senza strascico di polemiche non pretestuose?

Sinceramente, dobbiamo dire [illegible] no. La sentenza è tanto lucida nella sua ferrea logica quanto approssimativa nelle conclusioni finali. Prova ne sia che i criteri enunciati si collocano su un piano di sostanziale genericità.

Del resto, la prima ad essere consapevole dei limiti della propria pronuncia è la stessa Corte Costituzionale, che, molto prudentemente, chiude il suo impegnato discorso dichiarandosi «*pienamente consapevole che da questa decisione potranno derivare inconvenienti e difficoltà applicative*».

Le cause sono le solite. Da un lato, la limitatezza dei poteri [illegible] Corte, che «*non le consentono altro che di accertare e sanzionare le violazioni delle norme costituzionali*», attraverso forme di intervento meramente negative (nella specie, è stato dichiarato parzialmente illegittimo l'art. 39 delle norme sul referendum; o, [illegible] glio, l'art. 39 è stato dichiarato illegittimo limitatamente alla parte in cui escluderebbe l'effettuazione del referendum quando «*l'abrogazione delle disposizioni cui il referendum si riferisce venga accompagnata da una nuova disciplina della stessa materia, che non modifichi nè i principi ispiratori della complessiva di*[illegible] *preesistente nè i contenuti normativi essenziali dei singoli precetti*»). Dall'altro lato, le gravi lacune in cui è incorso il legislatore ordinario, trascurando di precisare adeguatamente i ruoli, le funzioni e i tempi [illegible] intervento degli organi competenti a controllare il corso delle procedure referendarie.

Tutto vero, [illegible] le difficoltà dell'Ufficio centrale [illegible] ne [illegible] gono diminuite.

Ecco qual è il compito cui questo Ufficio deve ora far fronte: valutare se i principi ispiratori della nuova disciplina sono «mutati» rispetto [illegible] previa disciplina della materia. In caso affermativo, il referendum non avrà più [illegible]o di effettuazione; ma, se l'«intenzione del legislatore» rimane fondamentalmente identica, malgrado le innovazioni formali o di dettaglio che siano state apportate dalla Camera, la richiesta di referendum non potrà essere bloccata, perché altrimenti la sovranità popolare verrebbe ridotta ad una mera apparenza.

La ricerca sull'intenzione del legislatore e sui principi ispiratori d'una nuova disciplina normativa è [illegible] delle indagini più difficili, quando non addirittura opinabili, che si presentino ai giuristi. Riuscirà l'Ufficio [illegible]trale a dare risposte che non provochino rimostranze [illegible] da parte dei comitati promotori del referendum o da parte dell'Avvocatura dello Stato? Si aggiun[illegible] inoltre che, una volta intervenuta la delibera dell'Ufficio centrale, competerà pur sempre alla Corte Costituzionale di «*verificare se non sussistono eventuali ragioni di inammissibilità, quanto ai nuovi atti o disposti legislativi*».

Come si vede, le tappe sono ancora parecchie, e la scadenza dell'11 giugno tremendamente vicina.

Giovanni Conso

Sì all'autorizzazione per il processo contro [illegible] deputati

ROMA — Tre deputati po[illegible] essere processati dalla magistratura e cioè l'on. Manco, di democrazia nazionale, l'on. Cerullo, anch'egli di democrazia nazionale, e l'on. Faccio, radicale. Le autorizzazioni a procedere in giudizio sono state concesse ieri dall'assemblea di Montecitorio.

L'on. Manco dovrà rispondere del reato di oltraggio a pubblico ufficiale per avere insolentito un agente di p.s. di guardia al Centro traumatologico di Roma per questioni di parcheggio della propria auto; anche l'on. Cerullo dovrà rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale per avere ridicolizzato l'operato di un maresciallo di p.s. che durante un comizio del parlamentare aveva sequestrato due striscioni con scritte di carattere politico.

Infine la on. Faccio ha chiesto che fosse autorizzato il processo contro di lei per un danneggiamento aggravato avvenuto nel carcere di Firenze.

Era stata trafugata il [illegible] nel cimitero di Corsier-sur-Vevey

Il piccolo cimitero di Corsier-sur-Vevey dove fu trafugato il corpo di Charlie Chaplin

Ritrovata in Svizzera la salma di Chaplin

Arrestati gli autori [illegible] trafugamento: [illegible] rifugiati politici (un bulgaro e [illegible] polacco) che hanno agito per estorcere denaro alla vedova

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — Dopo lunghe e difficili ricerche, la polizia del Cantone del Vaud è finalmente riuscita a ritrovare, nei pressi della cittadina di Villeneuve, [illegible] Est del Lago Lemano, la [illegible]lma di Charlie Chaplin che nella notte dal primo al due marzo era stata asportata dal cimitero [illegible] villaggio di Corsier-sur-Vevey, dove il celebre attore aveva trascorso gli ultimi anni della sua vita. Gli autori dell'odioso trafugamento sono un polacco e un bulgaro, entrambi rifugiati politici e residenti da parecchi anni a Losanna. Per il momento non sono stati rivelati i nomi dei due responsabili. Con certez[illegible] [illegible] che essi sono stati arrestati due giorni fa. Pare che il cadavere di Chaplin sia stato ritrovato in seguito alle stesse indicazioni che i due trafugatori hanno fornito alla polizia subito dopo la loro cattura.

I due avevano rubato la salma a scopo di estorsione, ma per ora non risulta nulla [illegible] preciso circa l'ammontare della somma che essi avevano chiesto ai familiari. Sia la vedova che i figli di Chaplin si [illegible] rifiutati di comunicare qualsiasi particolare ai giornalisti sulla dolorosa vicenda. Il giudice istruttore di Vevey, Tenthorey, ha dichiarato, dal canto suo, che [illegible] «*esigenze inerenti al segreto istruttorio*», non può fornire, almeno per il momento, altri particolari.

Da fonte attendibile si apprende che i trafugatori hanno [illegible] tenuto nascosto il feretro di Chaplin in una casa agricola situata nelle vicinanze di Noville, frazione della cittadina di Villeneuve, ad una trentina [illegible] chilometri di distanza dal cimitero di Corsier-sur-Vevey. Da diverse settimane, i due rifugiati politici (uno di essi è disoccupato) venivano pedinati da alcuni agenti in borghese per il loro comportamento [illegible] spetto: tra l'altro avrebbero confidato ad alcuni conoscenti: «*Ben presto saremo molto ricchi*».

Il trafugamento [illegible] salma di Charlie Chaplin, che era spirato il giorno di Natale dello scorso anno nella sua villa di Corsier-sur-Vevey, [illegible] suscitato [illegible] scalpore in tutto il mondo: nel tardo pomeriggio del 2 marzo il custode del cimitero della piccola località die[illegible] l'allarme: dalla tomba [illegible] Charlot era scomparsa la salma. La polizia elvetica mobilitò centinaia di agenti per dare la caccia agli autori del trafugamento, ma tutte le ricerche si rivelarono vane. Successivamente si affacciò perfino l'ipotesi di un «ratto» da parte [illegible] un gruppo di fanatici inglesi. Secondo notizie non ancora confermate, soltanto all'inizio dello scorso aprile i trafugatori si sarebbero messi in contatto con [illegible] vedova [illegible] Chaplin per far conoscere [illegible] loro condizioni per la restituzione della salma, [illegible] i familiari del defunto non ritennero opportuno trattare.

Luigi Fascetti

Smentite le voci su attentato a Fanfani

ROMA — Sono state categoricamente smentite le voci di un attentato al presidente del Senato, Fanfani, diffusesi ieri sera. L'ufficio stampa del Senato ha infatti precisato che tali voci sono probabilmente nate in quanto Fanfani si è recato stamane a piazza del Gesù a bordo di una macchina con uno sportello danneggiato.

LA STAMPA
Direttore [illegible]
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
[illegible]
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Sarrola
Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 78 DEL 6-4-1978

Lo ha dichiarato il ministro del Lavoro, Scotti

Il nuovo sistema pensioni sarà pronto entro giugno

I commercianti chiedono che l'aumento dei contributi tocchi anche i lavoratori dipendenti - Il progetto dovrà poi p[illegible] in Parlamento

[illegible] — In un incontro con la Confcommercio, il ministro del Lavoro, Scotti, ha annunciato che la riforma delle pensioni s[illegible] pronta prima della fine di giugno. Alcuni comitati ristretti [illegible] già in fase avanzata [illegible] studio, le conclusioni a livello politico saranno tirate fra non molto sui problemi-chiave [illegible] «regime di vecchiaia» che riguardano l'eliminazione [illegible] *deficit* rilevanti delle gestioni dei lavoratori autonomi, l'equilibrio del cumulo retribuzione-pensione e fra più pensioni, la riscossione unificata dei contributi e la graduale fiscalizzazione degli oneri sociali, la ristrutturazione dell'Inps ormai impotente a fronteggiare l'enorme mole di adempimenti attribuitigli da leggi e leggine.

Nello stesso tempo, alcuni problemi di rilievo nel mondo del lavoro saranno affrontati in incontri triangolari governo, imprenditori, sindacati: la mobilità, l'occupazione giovanile, i contratti speciali (a termine, a tempo parziale ecc.). In un incontro triangolare sarà esaminata una questione di grande interesse per le categorie commerciali e turistiche, cioè la estensione della fiscalizzazione degli [illegible]ri sociali al personale femminile [illegible] compreso nel provvedimento approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri.

Il colloquio, durato due ore, ha [illegible] tutti [illegible] argomenti che riguardano, direttamente e indirettamente, il settore [illegible] distribuzione e del turismo. [illegible] delegazione della Confcommercio, guidata dal presidente Orlando, ha illustrato [illegible] ministro Scotti un documento che avanza proposte precise per la fiscalizzazione degli oneri sociali, le pensioni e l'equilibrio delle gestioni, il costo del lavoro, l'occupazione giovanile, le discipline speciali. In una prospettiva di riduzione degli oneri contributivi [illegible] il contenimento [illegible] costi globali del lavoro, la Confcommercio ha rilevato la necessità di estendere i benefici al personale femminile occupato in settori [illegible] compresi nell'attuale sfera di applicazione e di applicare la fiscalizzazione già prevista per le industrie [illegible] Mezzogiorno alle imprese degli altri settori operanti nella medesima area.

Per la gestione previdenziale dei commercianti, la Confcommercio ha affermato la inaccettabilità di un provvedimento che riguardi solo l'aumento contributivo dei lavoratori autonomi e ha sostenuto l'esigenza di una regolamentazione complessiva, organica sia per i lavoratori autonomi che per quelli dipendenti.

Riferendosi, poi, al costo del lavoro, la confederazione — pur apprezzando la disponibilità del sindacato ad un contenimento della dinamica salariale in vista dei rinnovi [illegible]trattuali — ha proposto la modifica [illegible] sistema [illegible] scala mobile (almeno [illegible] senso [illegible] prevedere il passaggio dall'attuale frequenza trimestrale alla frequenza annuale sia per gli scatti dei punti di contingenza che per la rilevazione), la revisione degli automatismi retributivi legati all'anzianità [illegible] servizio, la [illegible]difica dei meccanismi [illegible] controllo delle malattie [illegible] lavoratori, il blocco della contrattazione aziendale per un triennio. Altre indicazioni si riferiscono alla mobilità, ai contratti speciali, all'occupazione giovanile.

Giancarlo Fossi

CENTO ANNI FA

[illegible] PIEMONTESE

(Sabato [illegible] maggio 1878)

Correnti politiche

Con tanti malanni che ci tormentano, la sola nostra preoccupazione è quella di discutere [illegible] ardore il nome e la bandiera con cui deve andar distinta questa o quella chiesuola, e invece di provvedere ai più urgenti rimedi [illegible] salvezza comune, ci balocchiamo fantasticando e smaniando [illegible] meglio chiamarci Cairoliano o Selliano, Zanardelliano o Minghettiano, o Crispino, o Bertolino, e vocca via.

[illegible] Senato accademico

[illegible] manifestazione [illegible]

ROMA — Il Commissariato dell'università di Roma ha vietato un'assemblea che secondo i promotori del «Collettivo universitario [illegible]tonomo» si sarebbe dovuta svolgere nell'aula sperimentale dell'istituto di fisi[illegible]. La decisione del divieto era stata presa martedì anche dal Senato accademico, in quan[illegible] nell'aula richiesta erano previste alcune lezioni. L'assemblea era stata indetta per discutere sul processo nei riguardi di 21 studenti che comincerà stamane.

Per qualche minuto sono comparsi nei viali dell'università due [illegible] blindati della polizia che, come ha precisato il dirigente del locale commissariato, sono stati subito ritirati al [illegible] fà della cinta universitaria.

Il «Collettivo universitario autonomo», in [illegible] comunicato, dice che «trasformare in ordine pubblico il dissenso politico e l'organizzazione degli studenti, chiudere ogni spazio democratico, negare ogni agibili[illegible] politica [illegible] rappresenta la nuova maggioranza di governo è l'indicazione che i baroni stanno attuando uno strumento di stabilizzazione del proprio potere clienteiare e dei propri interessi economici, la distruzione del quale è stato l'obiettivo centrale che tutte le lotte degli studenti, dei lavoratori, dei precari dal '68 in poi hanno sviluppato».

Procede la discussione sulla legge

Aborto: il Senato approva l'art. 5

[illegible] — Nonostante la resistenza degli oppositori, la legge sull'aborto ha fatto oggi a palazzo Madama un altro passo in avanti [illegible] la [illegible]nitiva approvazione varando il quinto [illegible] il sesto articolo nello stesso testo della Camera. Il fronte abortista, sempre compattamente presente in aula, è riuscito a bocciare tutti gli emendamenti presentati dallo schieramento avversario. E' riuscito inoltre a superare anche lo scoglio rappre[illegible]tato da una votazione a scrutinio segreto, richiesto dai senatori democristiani su [illegible] una proposta di modifica all'art. 5 [illegible] provvedimento.

L'art. 5, che è uno [illegible] più importanti, stabilisce, tra l'altro, che prima [illegible] procedere all'aborto, «*ove la donna lo consenta*», possa essere sentito anche il padre del nascituro. La proposta democristiana intendeva, invece, stabilire [illegible] il [illegible] del padre non doveva essere più condizionato dal consenso della donna. La proposta, [illegible] però respinta. Su 310 votanti hanno votato contro 159 senatori, a favore 139. Vi sono stati due astenuti.

L'articolo 5 stabilisce che il consultorio e la struttura socio-sanitaria, oltre a dover garantire i necessari accertamenti medici, hanno il compito (in ogni caso e specialmente quando la richiesta [illegible] interruzione della gravidanza sia motivata dall'incidenza [illegible] condizioni economiche, o sociali, o familiari sulla salute della gestante) di esaminare [illegible] la donna e con il pa[illegible] [illegible] concepito, «*ove la donna lo consenta*», nel rispetto della dignità e della riservatezza della donna e della persona indicata [illegible] padre del concepito, le possibili [illegible]luzioni dei problemi proposti; di aiutarla a rimuovere [illegible] cause che la porterebbero all'interruzione della gravidanza, di metterla in grado di far valere i suoi diritti di lavoratrice madre, di promuovere ogni opportuno intervento atto a sostenere la donna.

La norma stabilisce, inoltre, se l'intervento è urgente, che il medico rilasci un certi[illegible] [illegible] il quale [illegible] donna può subito presentarsi ad una delle sedi autorizzate per l'aborto.

g. f.

Camera: i successori di Moro e Ferri proclamati eletti

[illegible] — Il successore di Aldo Moro alla Camera dei deputati è il candidato Donato Mario De Leonardis, [illegible] segue immediatamente l'ulti[illegible] degli eletti nella lista della dc per il collegio di Bari. La proclamazione è stata fatta ieri [illegible] presidente Ingrao alla Camera.

Ingrao ha anche comuni[illegible] che il [illegible]re di Mario Ferri, socialista, e questore della Camera, morto per grave malattia [illegible] ospedale, è il candidato Mauro Seppia, che segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella lista del psi [illegible] il collegio di Siena.

La madre, interrogata, ripete: "Lo ha ucciso la mafia"

[illegible] perizie [illegible] in Sicilia

Il magistrato ordina esami balistici e necroscopici - Il risultato fra [illegible] giorni

PALERMO — Il magistrato di Palermo ha preso tempo e attenderà l'esito delle perizie balistica e necroscopica prima di pronunciarsi sul «caso Impastato». Occorrerà attendere, [illegible] anche due mesi, per sapere a quali conclusioni giungerà l'autorità giudiziaria sulla tragica e misteriosa [illegible] del trentenne esponente di «Lotta continua», Giuseppe Impastato.

Candidato per «Democrazia proletaria» alle elezioni comunali, tenute [illegible] al [illegible] paese, Cinisi, 7[illegible] abitanti, a una trentina di chilometri da Palermo, Impastato morì dilaniato dall'esplosione di un ordigno sui binari [illegible] ferrovia Trapani-Palermo la notte tra lunedì 8 e martedì 9 maggio. Domenica i suoi compagni l'hanno eletto ugualmente, con [illegible] voti [illegible] preferenza sui 260 riportati dalla lista, che ha ottenuto un seggio. Al suo posto, in consiglio comunale, siederà il professor Antonino La Fata, 32 anni.

La madre, Felicia, e il fratello, Giovanni — cioè i parenti più stretti di Giuseppe Impastato il cui padre morì otto mesi [illegible] in [illegible] incidente automobilistico — ieri mattina sono stati interrogati a Palazzo di Giustizia dal Sostituto [illegible] Procuratore [illegible] Repubblica, Domenico Signorino, il giudice che coordina l'inchiesta. Hanno ribadito la loro convinzione, cioè che si è davanti ad un delitto di mafia, ed una vendetta mascherata da suicidio o, addirittura, da fallito tentativo di attentare alla ferrovia. Insomma: un'abile messinscena, [illegible] quelle che i mafiosi [illegible] allestire bene, com'è provato da un'annosa casistica.

Il magistrato ha interrogato anche alcuni compagni di Impastato che, assieme a lui, curavano le trasmissioni di «Radio Aut», un'emittente privata molto ascoltata nei paesi sulla riviera occidentale della Sicilia, come Cinisi.

Il dottor Signorino ha affidato a due esperti «*di livello nazionale*» una perizia balistica alla quale annette molta importanza. Ha chiesto infatti ai periti di fugare ogni dubbio sulla natura, sulla quantità e [illegible] modalità d'impiego dell'esplosivo utilizzato.

Facendo ciò, il p.m. Signorino non ha tenuto presenti solo [illegible] dei congiunti e dei compagni [illegible] vittima (i quali tra l'altro costituitisi parte civile affermano che [illegible] omicidio di mafia si tratta non di sui[illegible]o o di attentato) ma anche quelle degli investigatori.

Fidando su alcuni scritti lasciati da Giuseppe Impastato nei quali egli si diceva «*un fallito*» ed annunciava propositi suicidi i carabinieri di Cinisi e [illegible] reparto operativo di Palermo hanno concluso [illegible] indagini preliminari etichettando il «caso Impastato» [illegible] suicidio. Il giovane [illegible] secondo i carabinieri si è tolto la vita facendosi saltare in aria tra i binari in modo che il [illegible] gesto passasse come [illegible] «*atto rivoluzionario*».

a. r.

Proposte allo studio per la modifica del servizio militare

ROMA — Il servizio di leva è da ieri al centro delle discussioni [illegible] Commissione Difesa della Camera che ha cominciato l'esame congiunto [illegible] numerose proposte di legge presentate sull'argomento.

Fra i provvedimenti, quello che dispensa dalla leva i giovani [illegible] sposati, presentato lo [illegible] anno dal socialista Achilli; quello che propone la riduzione a otto mesi del [illegible]vizio militare, [illegible] socialista Accame; quello che propone la trasformazione [illegible] forze armate in esercito professionale, del gruppo missino.

La Commissione ha deciso di nominare un comitato ristretto che avrà il compito di elaborare nei prossimi mesi un testo unificato sulle diverse proposte. [illegible] parte sua, il governo ha preannunciato la presentazione di un proprio disegno [illegible] legge.

Il presidente della Commissione Difesa, Accame, ha dichiarato che «*sullo sfondo di queste proposte è in discussione il modello di difesa [illegible] Paese e l'adeguamento dell'istituto militare alla società*».

Voci (smentite) di arresto a Roma di due capi Br

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — Il ritrovamento [illegible] un'auto [illegible] via della Conca d'Oro, nel quartiere Montesacro, con dentro alcune divise [illegible] Marina, ha provocato [illegible] sera una [illegible] ipotesi che successivamente i fatti hanno smentito. Si era parlato addirittura [illegible] di due fra i capi delle Brigate rosse, Prospero Gallinari e Corrado Alunni, poi della [illegible] perta [illegible] una base dei terroristi al decimo chilometro della via Cassia. Qualcuno accennava anche a documenti delle Br.

Sorprendente sentenza in Appello

[illegible] per gli "ordinovisti"

Accolte le richieste del sostituto procuratore

ROMA — Sentenza d'appello per i neofascisti di «*Ordine Nuovo*» e ancora un giudizio di clemenza per l'organizzazione che, [illegible] un altro processo [illegible] Firenze), è stata ritenuta responsabile (per [illegible] Concutelli e della sua banda) dell'assassinio del magistrato romano Vittorio Occorsio. In primo grado, alla fine del '73, «*Ordine Nuovo*» era stato riconosciuto [illegible] movimento che operava per la ricostituzione del disciolto partito fascista. I capi «*storici*» [illegible] stati condannati a [illegible] varianti [illegible] cinque anni [illegible] a pochi mesi. Con decreto [illegible] governo l'organizzazione eversiva era stata messa al bando.

Ieri invece la Prima corte di Appello, presieduta dal dr. Pinnarò, ha ridotto drasticamente le condanne inflitte quasi cinque anni fa. Acco[illegible]ndo in pratica le richieste del sostituto procuratore generale Colonna, ha ridotto la pena a Clemente Graziani, sparito dalla circolazione, da 5 anni e 4 mesi a 3 anni. Elio Massagrande e Leone Mazzeo, [illegible] condannati a quattro anni ciascuno [illegible] reclusione, hanno avuto quasi dimezzata la prigione (due anni e quattro [illegible]si). Per Bruno Esposito, che aveva ottenuto due anni di reclusione, i giudici hanno dichiarato il non [illegible] procedere per intervenuta amnistia.

Nel complesso della maggioranza degli imputati (anche quelli condannati a due anni) la pena è stata sospesa.

Resta confermata la reclusione solo per Clemente Graziani, Elio Massagrande, Leone Mazzeo e Mauro Tomei (quest'ultimo è stato condannato a sei mesi). Ad undici imputati minori è stata inflitta la pena accessoria della interdizione dai pubblici uffici (cinque anni). L'accusa mossa al movimento era quella di ricostituzione del partito fascista in base alla legge Scel[illegible] del 1952.

La [illegible] di ieri, che ha ridimensionato notevolmente le condanne al gruppo neofascista, è l'ultima di una lunga serie di decisioni della magistratura che s[illegible] state vivamente criticate perché giudicate «*morbide*» nei confronti di esponenti neofascisti. Va qui ricordata la decisione del Tribunale di Roma di assolvere in massa tutti gli imputati del processo nume[illegible] [illegible] ad «*Ordine Nuovo*».

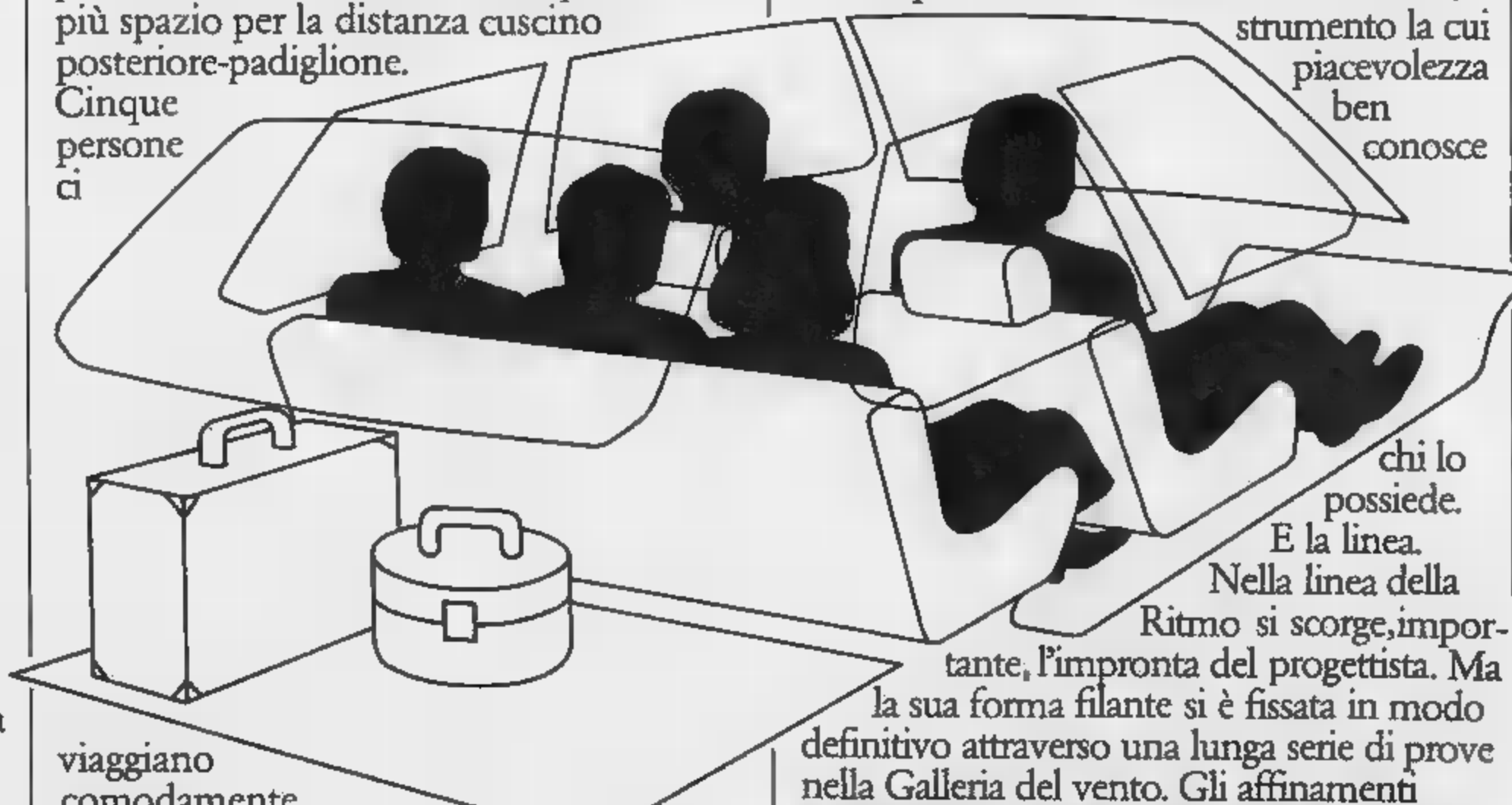
Ieri, in coincidenza con questa sentenza nuove scritte sono apparse sui muri di Roma. Per la destra ufficiale (il msi) non bisogna stare «*Né con lo Stato, né coi terroristi*» (ed è uno slogan ricopiato dall'estrema sinistra); per il «*fronte della gioventù*» i democristiani sono «*boia*»; e proprio quelli di «*Ordine Nuovo*» parlano di «*rivoluzione fino alla vittoria finale*».

f. c.

Un'auto non va giudicata da quanto vi fa andare veloci, ma da come vi fa andare veloci.

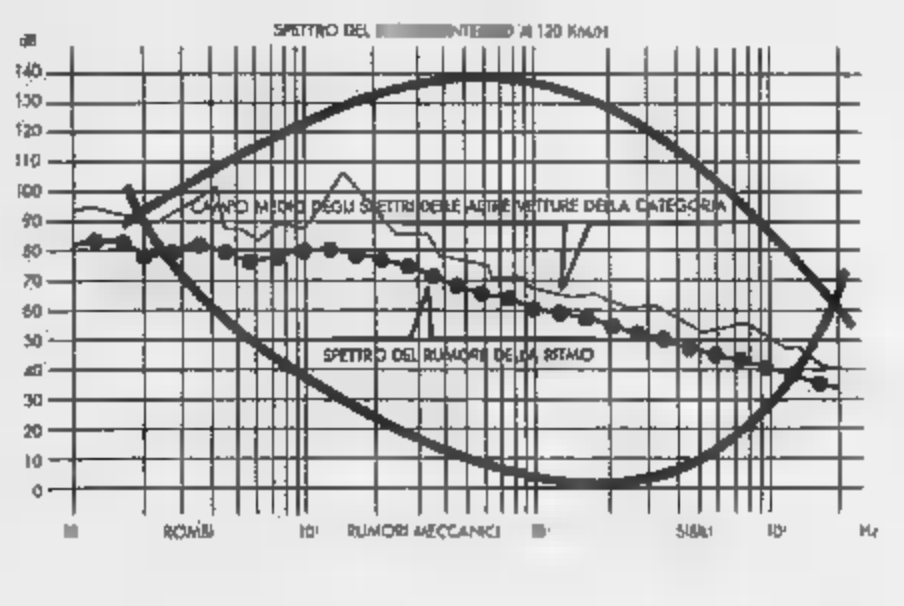
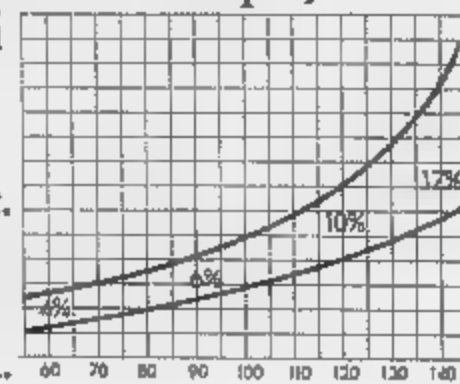
E' cambiato, sta cambiando, il modo di guardare all'automobile. Era stata vista, in tempi trascorsi, sotto l'angolo esclusivo delle prestazioni. Il mito del sorpasso sembrava essere il criterio di giudizio dominante nella fantasia di tutti gli automobilisti. Quanti chilometri all'ora? Che cilindrata? Quale rapporto di compressione? E l'accelerazione? Oggi l'automobilista osserva una vettura con uno sguardo più maturo. Le prestazioni, per esempio, sono viste come una riserva di potenza da utilizzare in casi particolari. E ad un motore, oggi, si richiede brillantezza, ma anche, e soprattutto, affidabilità.

Una nuova e più importante esigenza si afferma: quella di una migliore qualità della vita in auto. Sono temi, questi, che la Fiat ha affrontato nella progettazione dei suoi modelli e risolto in modo particolare nella Ritmo. Proporre, oggi, una nuova vettura vuol dire proporre un'auto più matura per un pubblico più maturo. Nel progettarla, infatti, è stato compiuto un grande sforzo di orchestrazione delle più avanzate ricerche nel settore automobilistico. Il risultato è un'automobile con doti di abitabilità, di confort, di prestazioni e consumo e di linea assolutamente eccezionali. Più che ultimo modello Fiat, in realtà, sarebbe più corretto parlare di un primo modello di una nuova categoria di automobili Fiat.

Abitabilità. Il motore e la trazione anteriori e la carrozzeria a due volumi hanno consentito di raggiungere un indice di abitabilità che è il maggiore tra le auto della stessa categoria. Più spazio per la distanza pedali-schienale posteriore, più spazio per la larghezza interna in cintura, più spazio per la distanza volante-schienale posteriore, più spazio per la distanza cuscino posteriore-padiglione. Cinque persone ci viaggiano comodamente.

Il bagagliaio è molto ampio e versatile perchè ha la possibilità di essere ingrandito ribaltando anche singolarmente gli schienali posteriori.

Confort. L'uso di finiture più accurate, di una strumentazione più completa, di materiali più pregiati non esaurisce quella richiesta più totale e più aggiornata di una migliore qualità della vita a bordo. Una cura particolare è stata posta nell'ottenere un isolamento acustico degno di vetture di più alta classe. Analizzando con il "laser" i punti più sollecitati dalle vibrazioni, sono state individuate le sorgenti di rumore, poi le cause, poi le vie di propagazione.
Lo spettro del rumore avvertibile all'interno di un'auto che viaggia in quarta marcia a 120 km orari, è costituito da rumori di bassa frequenza, causa dell'affaticamento fisico dei passeggeri nei lunghi viaggi, e dai rumori di media e alta frequenza, causa della difficoltà di conversazione anche su brevi percorsi.
L'intervento operato sulla Ritmo ha preso in esame l'intero spettro del rumore, agendo su tutte le sorgenti, e sulle vie di propagazione. Il diagramma qui a fianco mostra come lo spettro di rumorosità delle Ritmo sia nettamente inferiore a quello delle altre auto nella stessa categoria. E ancora nel grande capitolo della qualità della vita in auto va compresa la dotazione prevista come optional di un condizionatore d'aria, strumento la cui piacevolezza ben conosce chi lo possiede.

E la linea. Nella linea della Ritmo si scorge, importante, l'impronta del progettista. Ma la sua forma filante si è fissata in modo definitivo attraverso una lunga serie di prove nella Galleria del vento. Gli affinamenti continui effettuati su una serie di prototipi hanno dettato quella forma a cuneo, priva di sporgenze, destinata a rendere la Ritmo riconoscibile tra mille.

Il coefficiente di penetrazione, pari a 0,38 è il migliore della categoria, che ha un valore medio di 0,46. E questo significa la possibilità di risparmio di carburante del 7% ad una velocità costante di 100 km all'ora, un risparmio del 10% a 120 km all'ora. Veloci dunque, con la Ritmo. Ma veloci comodamente, sicuramente, economicamente. E' cominciata una nuova epoca per le automobili.

La volontà di continuare.

Elezioni a Frassino

Una piccola capitale occitana

Per la prima volta in Piemonte, liste di minoranza linguistica hanno conquistato, alle elezioni del 14 maggio, un largo suffragio di voti, anche superiore alle previsioni.

[illegible] Frassino, nella Val Varaita, in provincia di Cuneo, la stella occitanica [illegible] conquistato dodici seggi mentre tre sono andati agli indipendenti filodemocristiani. A Casteldelfino, pure in Val Varaita, sei seggi sono stati conquistati dalla «Partecipazione democratica», il partito del gruppo occitanico. Alla dc sono stati assegnati altri sei seggi e ad un terzo gruppo i rimanenti tre.

Così, in una delle province più bianche della penisola, un nuovo gruppo autonomista e [illegible] ispirazione socialista ha incrinato il solido potere della dc, per anni partito [illegible] incontrastata maggioranza assoluta da quelle parti.

Ma chi sono gli occitani? e perché il loro movimento ha avuto [illegible] grosso successo alla [illegible] prima uscita elettorale? Il Mao (Movimento autonomista occitano) rappresenta politicamente una cospicua fetta [illegible] decine [illegible] migliaia [illegible] occitani [illegible] popolano [illegible] impervie vallate della montagna [illegible] cuneese. Costoro sono i discendenti di [illegible] popolazione autoctona che fin dal X secolo abita le Alpi occidentali sia in territorio italiano sia in suolo francese.

L'Occitania italiana comprende paesi [illegible] in prevalenza ubicati nella provincia di Cuneo [illegible] anche in quella di Torino (montagna valdese). Secondo calcoli approssimativi, gli occitani superano le centocinquantamila unità. Sono montanari [illegible] si esprimono nell'antica lingua d'oc, quella, per intenderci, portata in giro per [illegible] corti europee dai menestrelli del Medioevo e parlata in un'ampia fascia del [illegible] francese. Oggi, la gente della montagna cuneese la [illegible] ancora in famiglia, sui campi e nelle stalle. Talvolta un prete del posto la [illegible] risuonare nella Messa. Ma gli occitani, in base all'articolo [illegible] Costituzione, vogliono l'insegnamento della loro lingua a scuola, come accade per il francese dei valdostani e il tedesco degli altoatesini.

[illegible] Mao, inoltre, auspica [illegible] regione occitanica autonoma, [illegible] dal Piemonte e dove l'autogestione agricola possa essere uno spiraglio [illegible] salvezza [illegible] lo spopolamento della montagna. Un [illegible] di insegnanti, figli di montanari, svolge da qualche [illegible] propaganda politica fra gli abitanti delle valli cuneesi, specialmente in Val Varaita, e molti agricoltori hanno ingrossato le file del Mao. La conseguenza è stata un lento ma continuo coagulo di forze attorno ad [illegible] paio di giovani leaders che auspicano la difesa delle tradizioni e un maggior decentramento politico per la soluzione dei loro particolari problemi.

Dunque, per queste elezioni del 14 maggio, gli occitani hanno deciso di presentare liste proprie, e per la prima [illegible]. Un [illegible]. Casteldelfino ha fatto gioire gli occitani, Frassino li ha entusiasmati. E quest'ultimo paese, [illegible] alcune centinaia di abitanti, è diventato la «capitale morale» del mondo occitano al di qua delle Alpi.

La vittoria elettorale può [illegible] interessanti conseguenze sulla vita politica della comunità montana, un organismo assai vitale [illegible] lo sviluppo delle vallate cuneesi. Gli occitani avranno, almeno a Frassino, un sindaco tutto loro mentre a Casteldelfino costringeranno la dc a scendere a patti con questa nuova realtà.

Dino Matteodo, uno [illegible] capi storici del movimento, [illegible] sicuro che la [illegible] gente non vuole assolutamente separarsi dall'Italia. Ciò che [illegible] chiede è soltanto una maggior autonomia dal potere amministrativo di Torino e da quello politico di Roma.

Edoardo Ballone

Recuperato il "tesoro" della chiesa a Taranto

TARANTO — I carabinieri hanno recuperato ieri mattina il «tesoro» [illegible] San Cataldo, protettore della città (oggetti sacri e preziosi per [illegible] valore che si ritiene sia di alcune centinaia di milioni) rubato nella sede dell'arcivescovado.

I militari hanno scoperto una traccia nella campagna ed effettuato uno scavo. Dopo aver recuperato la busta che conteneva i due milioni rubati [illegible] nella cassaforte dell'arcivescovado, hanno trovato i [illegible] chi con le croci in argento — una delle quali tempestata di pietre preziose — ostensori ed ex voto.

L'organizzatore dello scandalo Lockheed gioca sul mistero

Ovidio Lefebvre parla di tangenti versate in Usa, ma a favore di chi?

L'impressione è che alluda a Tanassi, ma non fa mai il suo nome - La cifra sarebbe stata di circa trecento milioni - Dice che la somma venne accreditata in [illegible] banca [illegible] New York ma non ricorda neppure presso quale

ROMA — [illegible] Lefebvre d'Ovidio continua a tenere sotto tiro [illegible] Tanassi (pur non facendo mai il suo nome, ieri, [illegible] ha accusato di avergli consegnato complessivamente 560 milioni destinati, dice, al partito socialdemocratico) e, sempre più abile prestigiatore, cava dal suo cappello magico, all'ultimo momento, la grande sorpresa: la terza fetta della torta (due milioni e 18 mila dollari) messa a disposizione dalla [illegible] per vendere gli [illegible] Hercules [illegible] in Italia sarebbe finita a qualcuno che ha preferito, [illegible]rò, farsela accreditare all'estero.

Chi è questo «qualcuno» che nel novembre 1971 avrebbe [illegible] incassato 500 mila dollari (al cambio di sette anni or sono significano circa 300 milioni [illegible] lire) e che [illegible] sorpreso tutti [illegible] il suo apparire sulla scena? Mistero: [illegible] inutile chiederlo a Ovidio Lefebvre d'Ovidio che non parla e [illegible] intende parlare. [illegible] indicazione qualsiasi, [illegible] favore? Niente da fare, il «grande regista» [illegible] una tomba. Al massimo, può dire di avere accreditato [illegible] [illegible] su [illegible] banca di New York: ma, spiacente, non ricorda quale.

Quale [illegible] il [illegible] gioco [illegible] Ovidio Lefebvre, è difficile, per il momento, comprenderlo. Accusa Tanassi, ma evita accuratamente di dirlo, pur fornendo cento e più indicazioni valide per individuarlo; cerca di difendere Camillo Crociani, senza riuscirvi molto; fa immensi sforzi per [illegible] gionare il fratello Antonio con scarsi risultati; esclude qualsiasi responsabilità di Luigi Gui ma, nello stesso tempo, [illegible] coinvolge nello [illegible] perché questo «qualcuno», al quale sarebbe andata [illegible] terza fetta della torta potrebbe [illegible] soltanto un democristiano perché i socialdemocratici avrebbero avuto il loro contributo attraverso Tanassi. Ed allora?

Inoltre: anche se sostiene il contrario in modo perentorio, Ovidio Lefebvre, [illegible] questo suo parlare sempre vago e sempre confuso, finisce per giustificare, in un certo senso, il sospetto che [illegible] trattative con l'ambiente politico per stabilire quale fosse la misura [illegible] contributo che la Lockheed avrebbe dovuto versare [illegible] contropartita per vendere gli aerei Hercules si sarebbero concluse, senz'altro, quando Tanassi (socialdemocratico) era al ministero della Difesa, ma avrebbero avuto inizio sin dal 1969 quando invece, in via XX Settembre ministro [illegible] Luigi Gui, democristiano.

Ovidio Lefebvre d'Ovidio, per la prima volta martedì, ha [illegible] che l'idea [illegible] trovare «un canale politico giusto» gli fu suggerita [illegible] [illegible] personaggio di cui, però, non ha voluto fare il [illegible] perché, dice, morto da tre o quattro anni. Ieri, non ha fornito maggiori indicazioni per identificare questo «qualcuno» (lo ha definito *Innominato* [illegible] [illegible] [illegible] distinguerlo dall'altro *Innominato* n. 1 che avrebbe preso il denaro della Lockheed per portarlo [illegible] ministero [illegible] Difesa ovvero a Tanassi), [illegible] ha detto qualcosa di interessante: [illegible] era un [illegible] politico, ma gravitava intorno [illegible] mondo politico, era un avvocato che però [illegible] aveva mai esercitato la professione, [illegible] risultava iscritto [illegible] [illegible] partito politico); [illegible] un primo momento [illegible] limitò a dare dei suggerimenti e poi [illegible] il ruolo di intermediario per portare avanti le trattative [illegible] i partiti politici. Per questo [illegible] lavoro ebbe un compenso: circa 30 milioni.

Roma. Ovidio Lefebvre al palazzo della Consulta durante l'interrogatorio di ieri (Ansa)

Inutile qualsiasi tentativo per sapere qualcosa che possa portare ad una identificazione del personaggio [illegible] esiste davvero o non è [illegible] gioco di fantasia?) che dovrebbe sapere ogni dettaglio sullo scandalo: Lefebvre è un [illegible]ro. Dice che ha fatto tutto lui, ed evidentemente ad un certo livello; dice che si [illegible] fidato [illegible] lui perché quando andò con il denaro (200 milioni [illegible] lire) al ministero della Difesa trovò l'ambiente «preparato» [illegible] «predisposto»; dice che non [illegible] alcuna carica ufficiale ma era «molto introdotto»; dice che egli stesso, Lefebvre, andò a cercarlo perché gli era stato indicato da altri; dice che, in fondo, questa storia dei contributi ai partiti politici [illegible] qualcosa nota a tutti. «Ricordo un episodio — ha raccontato Lefebvre —. *Una volta mi fu chiesto quanto avessimo previsto [illegible] pagare per vendere gli aerei. Io risposi che non avevamo previsto nulla. La replica [illegible] mio interlocutore fu che allora la Lockheed [illegible] avrebbe venduto neanche un aereo*».

A parte queste divagazioni (che lo sono sino ad un [illegible] punto) Lefebvre è tornato [illegible] Tanassi, di cui, si tenga presente, non ha mai fatto il nome, come se avesse timore a pronunciarlo per evitare la [illegible] reazione. Martedì aveva parlato del primo [illegible] di 200 milioni, oggi del secondo, di 360 milioni. Il primo fu fatto al ministero della Difesa [illegible] con le banconote da 100 mila lire (gli assegni erano stati rifiutati ma Ovidio ne ha conservato [illegible] fotocopie per avere [illegible] prova); il secondo invece avvenne in un ufficio pubblico dalle parti di via Veneto.

Il racconto di Lefebvre, questa volta, è stato ancora più vago del precedente. Il «grande regista» dice che [illegible] incontrò con l'intermediario (esclude che sia Palmiotti, segretario di Tanassi) e [illegible] [illegible]segnò una borsa con il danaro. Poi, insieme a Codwen, andarono a trovare il ministro in via XX Settembre, per ringraziarlo: quel ministro era Tanassi.

Che Lefebvre fornisca qualche elemento per dargli credito: mente [illegible] [illegible] perché Lefebvre non parla. Che dica almeno [illegible] dove [illegible] [illegible] incontrato con questo intermediario? Neanche perché non vuole coinvolgere nello scandalo l'ente che era proprietario degli [illegible] dove avvenne la consegna del danaro.

Il «grande regista» si lascia andare soltanto su un dettaglio. «*Dopo [illegible] consegnato all'intermediario* — racconta — *la borsa [illegible] il danaro siamo andati dal ministro. Nella [illegible] dell'on. Tanassi notai che c'era [illegible] [illegible] borsa, ma vuota*».

Mario Tanassi ha cercato di reagire, è intervenuto per spiegare che sul suo tavolo [illegible] ministero c'era soltanto e sempre la [illegible] borsa e non altre borse. «*Ma io* — ha replicato Lefebvre — *non [illegible] detto di avere visto la [illegible] sul tavolo, ma nella stanza*».

Qual [illegible] la conclusione? Nessuna per il momento; Ovidio Lefebvre può [illegible] sincero quando accusa l'ex ministro della Difesa o può essere anche un grande bugiardo. Le due ipotesi sono sullo stesso piano. Oggi, però, Ovidio Lefebvre ha fatto [illegible] piccola ammissione: dai documenti risulta che 50 mila dollari [illegible]no andati [illegible] ministro (Tanassi) [illegible] «*compenso speciale*»; il «grande regista» ha detto che [illegible] stato un [illegible] perché [illegible] realtà quei [illegible] mila dollari (trenta milioni circa) gli erano stati inviati [illegible] fondo spese e [illegible] finiti nel «*aeropiuolo generale*». Come dire che [illegible] [illegible] [illegible] presi Ovidio.

Guido Guidi

Incriminazioni anche negli Usa?

[illegible] YORK — Gli investigatori del dipartimento della Giustizia degli Usa hanno raccomandato al ministro l'incriminazione della società americana di costruzioni aeronautiche Lockheed e di uno [illegible] suoi ex presidenti sotto l'accusa di corruzione [illegible] esponenti [illegible] governo giapponese in [illegible] porto alle forniture [illegible] aerei commerciali e da trasporto militare.

Se l'«Attorney General» approverà la raccomandazione, la macchina giudiziaria si metterà in moto.

In tribunale il libro "La carriera di un presidente"

La giornalista Cederna sarà processata l'accusa: vilipendio al Capo dello Stato

Il ministro della Giustizia ha autorizzato ieri il Presidente della Repubblica a promuovere causa - Ritenuta invece "non perseguibile" la copertina de "L'Espresso" che ritraeva Leone

DALLA REDAZIONE [illegible]

[illegible] — Camilla Cederna, autrice del libro «*Giovanni Leone, [illegible] [illegible] di un presidente*», sarà processata per vilipendio al capo dello Stato. Il via all'azione penale contro la giornalista [illegible] [illegible] concesso ieri al Presidente della Repubblica dal ministro della Giustizia, Bonifacio, il quale non ha invece ritenuto penalmente perseguibile [illegible] [illegible] pertina [illegible] settimanale *L'Espresso* che ritraeva Leone vestito da *clown*. Secondo la legge, il Capo dello Stato deve ottenere l'autorizzazione del governo per intentare [illegible].

«*I due provvedimenti che ho adottato dopo attenta valutazione* — ha detto Bonifacio in un'intervista al Gr 2 — *confermano, [illegible] modificano affatto, [illegible] linea da me seguita nel passato e infatti l'autorizzazione a procedere [illegible] stata sempre negata quando si sia trattato [illegible] ipotesi [illegible] vilipendio consistenti o in grossolane espressioni verbali o in raffigurazioni satiriche. Il diniego dell'autorizzazione è stato determinato anche in considerazione della circostanza [illegible] in presenza delle suddette ipotesi ci [illegible] [illegible] al limite tra espressione [illegible] critica e vilipendio. [illegible] questa valutazione è stata da me fatta tenendo anche conto dell'articolo 21 della Costituzione e dell'incidenza [illegible] principio [illegible] [illegible] sulla interpretazione [illegible] norme penali che furono elaborate, come si [illegible] nella cornice [illegible] [illegible] regime ben diverso [illegible] quello democratico*».

Camilla Cederna

«*Per quanto riguarda invece il libro della Cederna* — ha proseguito Bonifacio —, *il discorso non poteva non essere diverso. Già lo stesso Presidente della Repubblica, tempo fa, in una lettera indirizzata al giornalista Vittorio Gorresio, aveva giustamente [illegible]servato che il libro attribuiva al capo dello Stato tutta una serie [illegible] fatti determinan[illegible] ed [illegible] aggiunto che la sede giudiziaria era l'unica nella quale [illegible] potesse accertare la totale infondatezza [illegible] [illegible]vi accuse*».

Come è noto, su La Stampa [illegible] 16 aprile Gorresio aveva ringraziato il Capo dello [illegible]to «*per la sua cortesia*», [illegible]cendosi lieto che egli avesse colto l'occasione di un suo articolo «*per rompere il silenzio che fino ad ora si era im*p[illegible] [illegible] *fronte alle accuse contro di lui contenute nel volume* [illegible] *Camilla Cederna*». «*Abbiamo* [illegible] *ottenuto* — scriveva Gorresio — *un chiarimento che ritenevamo — ce* [illegible] *consenta il presidente Leone — urgente e necessario. Ne prendiamo atto, e* [illegible] *rendiamo conto che anche "con*t[illegible] *il suo stesso temperamento" egli di più non potrebbe dire allo stato dei fatti, e cioè nella fase delle azioni giudiziarie che sarebbero in corso*».

«*L'autorizzazione da me* c[illegible] — ha concluso il ministro della Giustizia — *consentirà di accertare* [illegible] [illegible] *signora Cederna ha esercitato sulla base di fatti veri un diritto di critica, ovvero se i fatti sono falsi ed in conseguenza ci si trovi di fronte ad un reato che in nessun modo potrebbe trovare copertura nell'articolo 21 della Costituzione. Ritengo che risponda alle esigenze connesse con un fondamentale interesse dello Stato, consentire un processo attraverso il quale si dia rilevanza non soltanto* [illegible] *diritti di chi scrive, ma anche ai* [illegible]*ritti* [illegible] *chi sia stato offeso*».

La Cederna è imputata, come è noto, anche in un altro processo che doveva cominciare lunedì e [illegible] [illegible] stato [illegible]viato a [illegible] ruolo. La giornalista [illegible] stata querelata dai figli del presidente Leone, Mauro, Paolo e Giancarlo, i quali sostengono che alcuni episodi loro attribuiti dalla Cederna sono inventati, quindi diffamatori.

[illegible] Cederna è convalescente [illegible] un delicato intervento chirurgico, [illegible] è [illegible] l'indisposizione dell'imputata [illegible] rinviare il processo. La decisione è stata [illegible] giudici perché non risultava che l'ufficiale giudiziario [illegible] avvertire Camilla Cederna che lunedì il tribunale avrebbe iniziato il processo contro di lei e contro Livio Zanetti, direttore responsabile de *L'Espresso* che ha pubblicato in anteprima un capitolo del libro «*Giovanni Leone: [illegible] carriera di un presidente*», contro il quale i figli [illegible] Capo dello Stato hanno presentato querela.

Tutto [illegible] risolto in poche battute: [illegible] tempo necessario per consentire a Mauro, Giancarlo e Paolo Leone di costituirsi parte civile [illegible] gli avvocati Pietro Lia, Longo ed Aricò e per [illegible] atto che l'ufficiale giudiziario aveva [illegible] l'errore di [illegible] avvertire a Milano la giornalista, mentre tutto [illegible] era svolto regolarmente [illegible] [illegible] direttore de *L'Espresso*.

Nel Tevere a Roma; la ragazza (15 anni) non è grave

Diciassettenne cieco annega per salvare la giovane amica

ROMA — Una ragazza di 15 anni, Anna Maria Spinaci, nel tardo pomeriggio [illegible] ieri è caduta dal greto nel Tevere all'altezza di ponte Garibaldi. Subito dopo, [illegible] giovane amico [illegible] 17 anni, Vincenzo Serracane, si è lanciato nel fiume. Anna Maria Spinaci [illegible] stata salvata dopo alcuni tentativi fatti da alcuni ragazzi che si trovavano sul greto del fiume; Vincenzo Serracane, invece, travolto dalle acque, è scomparso. Sommozzatori dei vigili del fuoco e agenti della polizia fluviale lo stanno cercando.

Vincenzo Serracane, palermitano, [illegible] un «semi-vedente» e frequentava, sin dallo scorso [illegible] anno, la prima magistrale dell'Istituto maschile e femminile per ciechi «Sant'Alessio», in via Carlo Tommaso Odescalchi, nel quartiere Ardeatino.

Il direttore dell'istituto, Alvaro Antonini, ha detto che Vincenzo, verso le 16, gli ha chiesto il permesso di uscire dovendo recarsi in via Merulana e in viale Marconi. «Il ragazzo è autosufficiente e usciva regolarmente quando lo chiedeva», [illegible] detto Antonini. «Se avessi saputo che sarebbe andato verso il Tevere non gli avrei dato il [illegible]. D'altra parte mi [illegible] [illegible] loro, sono grandi e [illegible] mi hanno dato mai dispiaceri».

Anna Maria Spinaci, ancora in stato di choc, non ha potuto essere [illegible] interrogata da una assistente di polizia.

A Curno, presso Bergamo

Due scippatori in fuga travolti da un pullman: uno morto, l'altro grave

BERGAMO — Due giovani a bordo di uno scooter hanno scippato ieri sera una donna, strappandole la borsetta che teneva [illegible] mano e quindi sono scappati. [illegible] fuga è stata brevissima e tragica: dopo neppure cento metri si [illegible] schiantati contro un autobus [illegible] linea. Uno, quello [illegible] aveva rubato la borsa, è morto, l'altro è rimasto ferito molto gravemente.

L'episodio [illegible] avvenuto verso le 20 [illegible] Curno, [illegible] paese a [illegible] distanza [illegible] Bergamo. Il ragazzo morto [illegible] chiamava Aurelio Arrigoni, di 15 anni, [illegible] abitava a Ponte [illegible] Pietro. Il suo complice è Eugenio Gavazzeni, di 19 anni, [illegible] Ambivere. I due si [illegible] incontrati in città [illegible] primo pomeriggio [illegible] poi [illegible] erano messi a [illegible] nei paesi della valle San Martino a bordo dello scooter di proprietà dell'Arrigoni.

Verso le 20 in una delle [illegible] interne dell'abitato di Curno hanno compiuto lo scippo: si sono avvicinati [illegible] Agata Giacobbo, [illegible] 33 anni, [illegible] luogo, che stava tornando a casa e le hanno strappato la borsetta. Per fuggire imboccavano una strada in [illegible] proibito. Proprio in quel momento dalla direzione opposta giungeva un autobus di linea che collega Bergamo a Ponte San Pietro. Lo scontro era violentissimo: Aurelio Arrigoni moriva all'istante.

Giocavano di nascosto sui cavalli ad Agnano

NAPOLI — Otto persone, intente a giocare clandestinamente sui cavalli nell'interno dell'ippodromo di Agnano sono state fermate dalla Mobile e denunciate per gioco clandestino.

I lettori discutono

De all'erta

Caro direttore,

da fedele, ma scontento «dc» alla vigilia delle elezioni comunali di domenica scorsa vorrei dire il [illegible] pensiero agli uomini di questo partito: cari signori, onorevoli, senatori, ecc., [illegible] che questa vittoria [illegible] vi faccia «riaddormentare» per un altro decennio. I tempi sono cambiati precipitosamente, e con essi anche gli elettori. Quindi vi prego di [illegible] attenti a non perdere [illegible] nostra fiducia: è [illegible] cosa più importante.

Eliana Conti, Trieste

La Juventus fa 18 ma qualcuno [illegible] lo [illegible]

Molta delusione, e un certo senso di pietà nei confronti dell'annunciatore, all'annuncio in «Domenica Sprint» — ore 20 2ª rete tv — della secca sconfitta [illegible] Juventus a Napoli nella partita di Coppa Italia.

Guido Oddo si è lasciato andare a considerazioni spiritose (!!!) nei confronti della nostra squadra campione d'Italia per la 18ª volta, ricordando che circa 40 [illegible] [illegible] sono un giornale umoristico [illegible] — *Il Tifone* — aveva creato una vignetta intitolata: «Qua [illegible] mano anche lei è dei nostri» e riservata a quelle squadre che [illegible] perso una partita [illegible] 5 o più [illegible] scarto. Ha anche ricordato che quest'anno solo il Foggia aveva perso [illegible] più di tale scarto, ma si è dimenticato di dire che era stato proprio la Juventus a infliggere tale passivo alla simpatica e sfortunata pugliese.

Ma la [illegible] più importante Oddo non ha voluto comunicarla: la Juventus era priva [illegible] [illegible] giocatori nazionali già convocati a Roma per i Campionati del Mondo, ed imbottita di giovani com'era aveva [illegible] dichiarato in partenza [illegible] non avere nessuna mira sulla Coppa Italia; mentre il Napoli doveva ben in qualche modo ripagare i propri tifosi delle delusioni [illegible] [illegible] campionato!

Marina Gribaudo, Torino

Ahimè, quel titolo! per colpa dello spazio

Mi è dispiaciuto molto trovare, [illegible] prima pagina, su *La Stampa* di oggi, il titolo «Sparato a Milano» che è in aperto contrasto con le regole [illegible] grammatica italiana.

Purtroppo in Italia siamo sommersi da [illegible] che [illegible] hanno niente a che vedere [illegible] l'italiano, [illegible] che [illegible] le sbagliate trasposizioni di [illegible] tratte da dialetti meridionali.

Ho sempre pensato che *La Stampa* [illegible] uno scopo non solo informativo, ma anche culturale e, perciò, [illegible] stata [illegible] giormente colpita da questo titolo.

Data la grandissima diffusione de *La Stampa* e dato che la lingua ufficiale è l'italiano, mi pare che sarebbe auspicabile, da parte dei vostri redattori, una maggiore purezza di espressione.

Maria Franca Billi, Bussoleno (To)

Il postino passi due volte

Un tempo lontano [illegible] erano due distribuzioni [illegible] [illegible] al giorno ed oggi una sola. Si [illegible] lino giovani per migliorare [illegible] servizio della distribuzione.

Paolo Simonetti, Torino

Turismo a Mantova

Non [illegible] può dire che a Mantova [illegible] turismo sia facilitato. Per entrare al Palazzo Ducale bisogna attendere delle [illegible] sulla strada. Vi sono circa venti custodi, ma non bastano (almeno dicono così). Per l'accompagnamento sarebbero disponibili le guide turistiche, autorizzate, che invece sono obbligate ad attendere fuori insieme alle comitive e spesso [illegible]za la certezza di entrare. Il ministro dei Beni Culturali che ne dice?

Giulia Mansiovi e altre 51 firme, di Mantova e Padova

E' il "Credito Campano" di Napoli

Banca in difficoltà panico fra i clienti

DAL NOSTRO [illegible]

NAPOLI — Allarme e panico fra i risparmiatori della «Banca Credito Campano», che il ministro del Tesoro, lunedì scorso, ha posto in gestione straordinaria affidando [illegible] [illegible] un funzionario della Banca d'Italia, [illegible] dott. Andrea [illegible] Peruta, il compito di controllarne la situazione finanziaria, regolarizzare l'amministrazione, adottare tutte le misure necessarie [illegible] risa[illegible] l'azienda e restituirla al[illegible] normalità. Il provvedimento preso è stato quello di «*sospendere tutte le passività per fronteggiare la carenza di liquidità nel più breve tempo possibile*».

La corsa al ritiro dei depositi, non appena la notizia delle difficoltà in cui versa l'istituto di credito si è diffusa tra i clienti, e [illegible] ressa agli sportelli hanno toccato momenti di preoccupante inquietudine e tensione nella giornata [illegible] ieri. Nel giro di poche [illegible] l'istituto di credito è stato costretto a soddisfare richieste per circa un miliardo (esattamente 960 milioni). E' dovuta intervenire la polizia per disciplinare la folla che si accalcava agli ingressi [illegible] sede centrale di Napoli.

E' stato spiegato alla schiera di piccoli risparmiatori, in prevalenza commercianti, pescatori [illegible] zona flegrea e imprenditori, che [illegible] somme non [illegible] pericolo, garantite come sono dalla Banca d'Italia e dalle leggi bancarie al riguardo. Comunque tutto è stato inutile ed è stato necessario chiudere l'istituto di credito, mentre si [illegible] [illegible] poter riaprire gli sportelli [illegible] più presto.

[illegible] «Credito Campano», [illegible]sidenza a Napoli e sede della direzio[illegible] generale a Pozzuoli, attraversa una crisi non soltanto [illegible] liquidità ma anche [illegible] fiducia. Con un giro di circa novemila clienti, avrebbe con[illegible] crediti ad alto tasso di interesse, sia attivi che passivi, e questi ultimi senza richiedere in cambio adeguate garanzie. Le preoccupazioni sono [illegible] [illegible] paio di mesi fa quando ai vertici dell'istituto si è registrato un cambio della guardia.

Nell'ultimo mese, gli [illegible]tuti di credito di interesse nazionale avevano respinto gli assegni emessi [illegible] «Credito Campano» e ciò [illegible] richiamato l'attenzione della Banca d'Italia.

a. lu.

Cisl e Uil prendono distanza dalla linea Lama

Sindacati: nessun accordo sugli scatti e le liquidazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARICCIA — Nessuna conclusione ufficiale sui problema dei rinnovamenti contrattuali e della riforma [illegible] salario, ieri sera, al termine del seminario della Federazione Cgil-Cisl-Uil che ha impegnato per due giorni 330 dirigenti sindacali nella ricerca di soluzioni accettabili dalle strutture territoriali e dalle categorie, ma soprattutto dalla massa [illegible] lavoratori operai, impiegati, dirigenti.

Nonostante le porte chiuse [illegible] ai giornalisti e agli osservatori esterni, si è appreso che [illegible] dibattito sulla relazione svolta dal segretario confederale Ravenna, a nome della segreteria unitaria, ha messo in luce resistenze e contrasti notevoli sui punti qualificanti della proposta complessiva, tesa a frenare la dinamica delle retribuzioni [illegible] a creare le condizioni essenziali per [illegible] graduale riduzione [illegible] costo del lavoro.

La Cisl [illegible] la Uil hanno preso una sensibile distanza dalla «linea Lama», offrendo indicazioni alternative che lasciano sostanzialmente intatta, pur nell'ambito di un coordinamento confederale, l'autonomia contrattuale delle categorie [illegible] condizionano gli eventuali ulteriori sacrifici a [illegible] tropartite certe sulla duplice questione degli investimenti e dell'occupazione.

Per i temi «incandescenti» delle liquidazioni [illegible] degli scatti [illegible] anzianità, i dissensi sono esplosi con particolare forza, confermando lo stato di tensione esistente nel sindacato, a tutti i livelli, di fronte al pericolo di iniziative riduttive, destinate a intaccare, in ogni caso, i diritti acquisiti «se questa acquisizione venga correttamente interpretata in connessione con l'intero arco della vita lavorativa del dipendente attualmente in servizio».

Le critiche [illegible] [illegible] numerose, aspre. Il segretario confederale [illegible] Cisl Marini, anche a nome del settore del pubblico impiego, non ha esitato ad affermare che «la relazione Ravenna si può anche accantonare perché impraticabile». Moreno Gori, segretario generale della Federpubblici Cisl, si è allineato sulle posizioni [illegible] Marini, respingendo la proposta [illegible] modificare l'incidenza degli scatti di anzianità sul monte salari. Ferro segretario della camera sindacale di Torino della Uil ha espresso un giudizio del tutto negativo sull'intera relazione, sostenendo che esse porterebbe in pratica a un abbassamento dei salari e perseguirebbe esclusivamente inte[illegible] politici.

Mentre il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti ha messo in guardia contro i «ritardi incredibili» che il movimento sindacale registra [illegible] questi temi, il segretario generale aggiunto della Cisl Carniti ha [illegible] [illegible] molta cautela nell'affrontare argomenti così impegnativi. Carniti ha ribadito [illegible] «no» della confederazione alla gestione centralizzata dei contratti, ha respinto l'ipotesi di [illegible] decisione presa [illegible] direttivo prima delle assemblee [illegible] lavoratori, ha sostenuto la possibilità [illegible] ridurre l'orario di lavoro a sostegno dell'occupazione.

Scarpellini della Uil ha [illegible] testato [illegible] validità delle proposte, peraltro avanzate [illegible] [illegible]ra e semplice [illegible] [illegible] discussione [illegible] di confronto. [illegible] lo Marcellino, segretario generale dei tessili Cgil, [illegible] nista, ammette che la relazione [illegible] può essere [illegible] base di dibattito, ma contesta la realiz[illegible] [illegible] una riduzione dell'orario [illegible] lavoro, nonché di modifiche agli scatti di anzianità e alla indennità di liquidazione, almeno nelle forme indicate. Altri rilievi sono stati mossi dagli esponenti delle federazioni [illegible] metalmeccanici, dei chimici, degli alimentaristi, degli statali, degli edili, dei dirigenti delle strutture territoriali della Lombardia, del Piemonte, del Veneto.

Da più parti [illegible] è proposto [illegible] approfondire [illegible] materia all'interno [illegible] ciascuna confederazione: e [illegible] insieme, negli organismi unitari. La segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil dovrebbe fare uno «sforzo di sintesi» tenendo conto delle osservazioni, delle critiche, delle contestazioni non lievi emerse dal seminario. Le fila [illegible] dissensi e delle convergenze dovrebbero essere tirate dal comitato direttivo già convocato per il 21 [illegible] il 22 giugno. Ravenna aveva osservato, nella relazione introduttiva, che affrontare questi problemi non era «un compito semplice, né indolore» e di fronte al rischio di «lacerazioni e di fughe in avanti»; il consuntivo è stato forse più negativo di quanto il vertice, [illegible] almeno [illegible] parte [illegible] [illegible], aveva previsto.

[illegible] tutti, almeno formalmente, sembrano d'accordo sugli obiettivi [illegible] raggiungere per i rinnovi contrattuali [illegible] la riforma del salario, è sul «come» arrivarci che le opinioni sono tanto differenti da delineare una spaccatura fra le tre confederazioni e, nello stesso tempo, tra vertici confederali [illegible] categorie.

Forse per i rinnovi contrattuali, fermo il rispetto dell'autonomia delle categorie, si potrà realizzare un chiarimento a breve scadenza.

Le prospettive sono nere, invece, per la ristrutturazione del salario, in particolare per l'indennità di liquidazione e gli scatti [illegible] anzianità. E qui, la questione della salvaguardia dei diritti acquisiti assume aspetti rilevanti, dato che altrimenti si modificherebbe in misura apprezzabile una delle condizioni importanti del rapporto di lavoro per i lavoratori attualmente occupati. I dirigenti della Federazione unitaria hanno precisato che le liquidazioni maturate finora saranno integralmente pagate, mentre si vedrà come calcolare la parte di liquidazione che sarà maturata dall'entrata [illegible] vigore della riforma alla conclusione dell'attività lavorativa.

Giancarlo Fossi

Previsto il 23 maggio prossimo

Ferrovieri: sciopero di ventiquattro [illegible]

ROMA — I ferrovieri sciopereranno dalle ore 21 del 23 maggio (martedì) alle ore 21 del giorno successivo bloccando la circolazione di 7000 treni viaggiatori e merci sull'intera rete nazionale. Lo hanno deciso i sindacati Cgil, Cisl e [illegible] per protestare contro l'atteggiamento negativo assunto dal governo sulle richieste riguardanti la riforma dell'azienda ferroviaria, lo sganciamento delle ferrovie dalla pubblica amministrazione, l'istituzione [illegible] premio di produzione. I ferrovieri aderenti al sindacato autonomo attueranno una asten[illegible] [illegible] a brevissima scaden[illegible] [illegible] [illegible] preavviso, se il ministro del Lavoro non convocherà al più presto la loro organizzazione per la trattativa sul contratto di lavoro e la riforma dell'azienda.

L'associazione autonoma degli assistenti [illegible] volo (Anpav) ha deliberato la proclamazione di uno sciopero [illegible] sette giorni a [illegible] tire [illegible] prossimo [illegible] [illegible] gio [illegible] seguito alla [illegible] la ripresa dei negoziati per il rinnovo contrattuale. Ciò significa la cancellazione di numerosi voli nazionali e internazionali.

Anche il settore sanitario sarà in crisi. I medici ambulatoriali aderenti al Sumai hanno comunicato al ministro della Sanità, Anselmi, che sarà attuato uno sciopero nazionale [illegible] entro [illegible] [illegible] verranno date garanzie per l'immediata stipula della convenzione dei medici ambulatoriali.

Inoltre, la Federfarma (che rappresenta circa 13.000 titolari di farmacie) comincerà da giovedì prossimo una serie progressiva [illegible] azioni, per sollecitare l'intervento [illegible] [illegible] [illegible] a favore [illegible] «compromessa situazione economica delle farmacie». Se le azioni non avranno effetto, la Federfarma disporrà [illegible] passaggio all'assistenza indiretta e chiederà ai mutuati il pagamento immediato delle medicine. g. f.

Discorso all'udienza generale

Paolo VI: riflettiamo sulla tragedia Moro

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa è tornato a parlare della «tragedia dell'on. Moro» [illegible] discorso rivolto ai fedeli ricevuti nell'udienza generale [illegible] mercoledì che ha ripetuto, oltre che agli italiani presenti nell'aula del Nervi, in lingua tedesca a numerosi pellegrini in San Pietro.

«*Noi siamo* — ha detto Paolo VI — *in un momento storico nel quale la situazione della società si evolve, si trasforma, si presenta con nuovi problemi, nuove difficoltà, nuove possibilità. La scena esterna della vita ha una grande ripercussione sui nostri animi. La tragedia dell'on. Moro, e degli uomini della sua scorta, ci ha turbati profondamente; la sua conclusione ci fa riflettere tristemente a questo avvenimento, come ad una crisi, il cui epilogo non ha* [illegible] *sciolto i problemi che* [illegible] *solleva; sebbene nuovi aspetti dell'infausto dramma* [illegible] *aprano davanti a noi come indizi di novità migliori*».

«*Ma quanti fatti si pongono,* [illegible] aggiunto il Papa, *che turbano le previsioni concepite sul mondo sognato nell'ordine nella giustizia, nella pace;* [illegible] *funestato da leggi pubbliche, non accettabili come quella del divorzio, come quella della natalità,* [illegible] *contrasti non mai sopiti; guardate il Medio Oriente,* [illegible] *ancora è afflitto* [illegible] *guerre implacabili; guardate verso l'Africa, che sta veramente* [illegible] *una situazione tragica in diversi punti del suo territorio; un mondo funestato da questioni che il progresso stesso fa sorgere* [illegible] *inasprisce*».

[illegible] Papa, che [illegible] citato gli esempi del divorzio e dell'aborto in Italia, del [illegible] Oriente e dell'Africa improvvisando tale parte del discorso dinanzi a [illegible] mila italiani, che gremivano l'aula del Nervi, [illegible] poi ripreso a leggere il testo che aveva preparato per l'udienza: «*Un senso di pessimismo viene a soffocare tante speranze serene e a scuotere la nostra fiducia nella bontà del genere* [illegible]. *E' una riflessione dolorosa e pericolosa, la nostra, perché scuote la fiducia nell'avvenire di un mondo giusto e felice. Ecco: qui deve fermarsi lo slittamento del nostro possibile pessimismo. Faremo questa operazione* [illegible] *recupero del nostro doveroso ottimismo* [illegible] *alcuni pensieri fondamentali, che dobbiamo trarre dalla nostra coscienza religiosa*».

Il Papa si è quindi richiamato all'esistenza di Dio ed a quella del diavolo, «*essere misterioso e malefico*», che può turbare l'opera umana, dopo aver osservato che i pensieri derivanti dalla coscienza religiosa, da lui riproposti [illegible] fedeli, [illegible] debbono tuttavia «*spregiudicare quelli che* [illegible] *siamo derivare anche dalla nostra ragione e dalla nostra esperienza*».

Paolo VI ha [illegible] [illegible] un primo pensiero, confortatore, deve andare alla esistenza e bontà [illegible] Dio, «*che lascia alla vicenda umana i sinistri* [illegible] *luppi che possono derivarle dalla capricciosa, instabile, fallibile libertà, che l'economia del governo superiore del mondo concede a quel minuscolo,* [illegible] *terribile essere, che si chiama uomo,* [illegible] *quale per difetto o per malizia (con* [illegible] *complicità d'un altro* [illegible] *misterioso e malefico, il* [illegible] *volo!) può turbare* [illegible] *svolgimento ideale e regolare dell'operare dell'uomo stesso*».

«*Ma questo disordine* — ha proseguito il Papa — *non immobilizza la mano di Dio, che può intervenire e può trarre un bene nuovo dal male causato dalla cattiveria della sua creatura. Anzi, questa operazione di restauro dell'ordine è* [illegible] *altro grande effetto della presenza divina nella* [illegible] *umana*». n. s.

Dal 22 al 27 maggio

Siracusa: seminario sulla criminalità

SIRACUSA — Un seminario sulla criminalità organizzata si terrà dal 22 al 27 maggio [illegible] Siracusa. L'iniziativa [illegible] dell'istituto superiore internazionale di scienze criminali. Al seminario hanno aderito sessanta borsisti provenienti dalle università di diciotto paesi.

Nel corso dei lavori verranno esaminate le diverse forme [illegible] criminalità organizzata, con particolare riferimento a quella giovanile e femminile [illegible] ideologica. Si valuteranno inoltre i rapporti tra la criminalità organizzata e [illegible] mondo degli affari; si discuterà infine della corruzione politica [illegible] della efficienza delle sanzioni penali. (Ag. Italia)

Insolita situazione di un giovane (con famiglia) [illegible] Vercelli

E' nato in Libia, paga le tasse in Italia ma non ha cittadinanza, casa [illegible] lavoro

Carmelo Gusman

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Paradossale a Vercelli: un giovane nato in Libia, da genitori maltesi, non riesce ad ottenere, dopo anni di insistenti domande, la cittadinanza italiana. Tra [illegible] altre cose, questa pastoia burocratica gli impedisce di tro[illegible] una casa ed un lavoro.

Si chiama Carmelo Gusman, ha 26 anni, e dal 1972 vive a Vercelli. Attualmente abita [illegible] un vecchio alloggio di corso Marcello Prestinari con la moglie, Francesca Romeo, [illegible] un figlioletto di cinque mesi. La sua storia ha dell'assurdo. Carmelo Gusman è nato a Tripoli ed ha vissuto [illegible] Libia fino all'età di 16 anni.

Nel 1969 si trasferisce [illegible] Roma dove va ad abitare in casa di una sorella. [illegible] trova un la[illegible] [illegible] manovale. Pochi mesi dopo riceve la cartolina di precetto e si presenta alla visita di leva. Viene arruolato e tre mesi dopo è al C.A.R. [illegible] Palermo. Quindi [illegible] trasferito [illegible] [illegible] caserma nei pressi di Treviso.

«*Dopo sei mesi* — racconta — *un capitano nota che non ubbidisco con prontezza ai comandi. "Sei sordo?" mi chiede. Ed io gli rispondo:* [illegible] *capisco bene l'italiano, sono inglese. Il capitano restò di stucco. "E' impossibile, ci deve essere un errore". Fatto sta* [illegible] *terminai regolarmente il militare e mi congedai nell'agosto* [illegible] *1972*».

Così dicendo, Carmelo Gusman esibisce il congedo: [illegible] datato «Portogruaro, [illegible] agosto 1972». Finito il servizio di leva, Carmelo Gusman si trasferisce [illegible] Vercelli, dove un'altra sorella ha preso in affitto un appartamento all'Istituto Autonomo Case Popolari.

«*Per prima* [illegible] *cercai un lavoro* — ricorda — *ma tutti mi respingevano, non appena scoprivano che non avevo la cittadinanza italiana. Da tempo avevo fatto domanda per ottenerla, ma non c'era niente da fare. Finalmente trovai un'occasione come manovale, poi l'azienda fallì e ricominciò il mio inutile giro alla ricerca di lavoro*».

Nel giugno del 1976, Carmelo Gusman sposa Francesca Romeo. Anche [illegible] il matrimonio deve affidarsi alla comprensione di impiegati ben disposti nei suoi riguardi [illegible] pronti a chiudere un occhio. Gli amici lo rincuorano: «*Adesso che ti sei sposato, vedrai che riuscirai* [illegible] *ottenere la cittadinanza italiana*».

Invece, non cambia niente. Carmelo Gusman è ancora disoccupato e si arrangia lavorando saltuariamente, come imbianchino, in [illegible] [illegible] [illegible] scenti. Vive in due stanzette umide senza riscaldamento ed è alla ricerca di un alloggio più dignitoso e sano.

«*Ma all'Istituto Autonomo Case Popolari* — si lamenta — *non accettano la* [illegible] *domanda perché non* [illegible] *cittadino italiano. Da un'altra parte non posso rivolgermi, con quello che si paga d'affitto*».

Poi ha un comprensibile sfogo: «*Lo Stato italiano non mi ha dato nulla, ma pretende. Prima, il servizio militare, adesso le tasse che pago regolarmente. Per lo Stato italiano io esisto solo* [illegible] *numero di codice fiscale. Non so più a chi rivolgermi. Anche il sindaco* [illegible] *Vercelli mi ha promesso il* [illegible] *aiuto,* [illegible] *ormai sono deluso, non mi aspetto niente di buono*».

Questa [illegible] la storia di Carmelo Gusman un apolide, suo malgrado, che vive a Vercelli alla soglia del [illegible]

[illegible] d. m.

Un uomo a Trino si stende sui binari [illegible] il treno l'uccide

TRINO — (p. b.) Un [illegible] di 49 anni, Domenico Mazzocchi, residente in via Fra[illegible] Maffi 4, si è suicidato la scorsa notte facendosi travolgere dal treno della linea Casale-Chivasso. Il Mazzocchi lascia la moglie, Pia Baldini, di 48 anni ed il figlio Mauro di 23.

La vittima si [illegible] recata in prossimità del casello ferroviario poco prima dell'arrivo del treno. Dopo avere lasciato la bicicletta vicino [illegible] sbarre [illegible] passaggio a livello, [illegible] è disteso supino sui binari attendendo la morte. Il convoglio, giunto [illegible] luogo dopo pochi minuti, ha tagliato [illegible] due il corpo del [illegible] zocchi.

I primi soccorsi sono giunti [illegible] seguito ad [illegible] segnalazione fatta dal macchinista, Giovanni Morandini, 43 anni, di Chivasso, alla stazione di Trino. Il corpo è stato riconosciuto dal figlio Mauro che, recatosi sul luogo del rinvenimento, è stato successivamente colto da malore.

Non sembra che Domenico Mazzocchi fosse soggetto a depressione nervosa o ad altre turbe psichiche. [illegible] si rileva dalle dichiarazioni del medico curante, dott. Mario Guaschino, [illegible] dal datore di lavoro, Ernesto Bausardo.

Morto [illegible] Cigliano l'ex comandante dei vigili urbani

CIGLIANO — E' morto ieri mattina per [illegible] male incurabile Rinaldo Battù, 63 anni, comandante a riposo [illegible] vigili urbani, fondatore nel 1964 e da allora presidente della sezione Avis, [illegible] più grande del Vercellese per nu[illegible] [illegible] donatori iscritti.

Battù era anche presidente della sezione degli [illegible] battenti e reduci.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali generalmente nuvoloso con brevi precipitazioni sparse sui rilievi. Sulle altre regioni poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sul versante con[illegible] tirrenico ove saranno possibili sporadiche pioggie. Temperatura in lieve aumento. Venti deboli. Mari generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Bolzano	1	23
Trieste	9	19
Venezia	8	18
Milano	7	21
Genova	12	19
Bologna	8	21
Firenze	13	21
Pisa	11	18
Ancona	11	17
Pescara	7	20
L'Aquila	5	19
Roma	7	23
Bari	12	19
Napoli	10	19
Potenza	5	17
Reggio C.	15	23
Messina	14	21
Palermo	13	18
Catania	7	23
Cagliari	9	19

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Amsterdam	1	17
Atene	15	27
Belgrado	7	22
Berlino	8	17
Bruxelles	3	17
Copenaghen	8	14
Ginevra	11	16
Lisbona	13	19
Londra	9	17
Mosca	13	17
New York	10	12
Parigi	8	17
Stoccolma	7	9
Tokyo	14	24
Tel Aviv	21	28
Madrid	7	25
Vienna	8	14

Gli attentati alla "Banca Sella"

Le bombe di Biella rivendicate dalle Br

VERCELLI — Con una telefonata alla redazione di Vercelli di [illegible] quotidiano e un'altra all'agenzia della Banca «Sella» [illegible] Vercelli le Brigate rosse hanno rivendicato i due attentati di lunedì sera alle agenzie della Banca Sella di Biella.

La telefonata [illegible] giunta ieri mattina, alle 11,30. Una voce giovanile [illegible] uomo ha detto molto lentamente: «*Qui le Brigate rosse piemontesi. Rivendichiamo l'attentato contro le due banche Sella di Biella. Ne faremo un altro alla Banca Sella di Vercelli. Dovete mettervi in testa che noi vogliamo il comunismo non la democrazia in Italia. Faremo saltare anche delle fabbriche tessili biellesi. Siamo* [illegible] *Brigate comuniste piemontesi*».

Il messaggio, sulla cui [illegible] tenticità stanno indagando polizia e carabinieri, fa riferimento [illegible] esplosioni [illegible] lunedì [illegible] hanno danneggiato le agenzie di piazza Mercato e di via Lamarmora della banca Sella a Biella.

BIELLA — Il duplice attentato è stato compiuto lunedì alle 22,45. E' accertato che prima è esplosa [illegible] bomba collocata sul gradino, accanto alla porta d'ingresso dell'agenzia della banca [illegible] in via Lamarmora 18. [illegible] fragore dello scoppio si è udito [illegible] alcuni chilometri di distanza.

Pochi minuti dopo, un altro boato: era scoppiato il secondo ordigno, posto nell'agenzia [illegible] [illegible] del Mercato. Per fortuna in quel momento le strade erano deserte. Il danno maggiore è costituito dal fatto [illegible] i «terminali» elettronici collegati con la [illegible] centrale della banca [illegible] stati messi fuori uso.

Nell'agenzia di piazza [illegible] Mercato, maggiormente danneggiata rispetto all'altra, l'esplosione ha devastato il locale destinato ai clienti e [illegible] scagliato all'esterno, a decine di metri di distanza, frammenti metallici. Un'auto in sosta, di Giovani Volpato, ha avuto la fiancata destra ammaccata; [illegible] sono inoltre frantumati i vetri dei finestrini e lo spostamento d'aria ha spalancato [illegible] porte.

Il boato ha fatto accorrere numerose persone che si tro[illegible] [illegible] al Teatro Sociale, sull'altro lato della piazza, per assistere a un dramma rappresentato dalla compagnia [illegible] prosa «Le Maschere» di Biella. Non si sono avuti però momenti di panico, perché lo scoppio è avvenuto durante l'intervallo fra [illegible] atto e l'altro.

Anche in via Lamarmora c'erano delle auto in sosta, [illegible] hanno subito danni minimi. L'agenzia, [illegible] si è detto, [illegible] stata danneggiata [illegible] misura minore. p. m.

Capannone tessile s'incendia a Cossato

BIELLA — A Cossato un incendio l'altra notte ha devastato una «roccatura» artigiana. I danni ammontano a circa [illegible] milioni. Il capannone appartiene [illegible] Oreste Aglietti, 63 anni, pensionato, che lo affitta all'artigiano tessile Giovanni Franzescon, 48 anni, di Valle San Nicolao.

L'incendio è divampato poco dopo la mezzanotte, per [illegible] in corso di accertamento, mentre il capannone era deserto; [illegible] breve ha assunto proporzioni notevoli, estendendosi ai macchinari [illegible] alle materie prime. L'allarme è [illegible] dato da [illegible] vicino, che ha telefonato ai vigili del fuoco [illegible] [illegible] Biella. Tre squadre so[illegible] state impegnate per oltre quattro ore. [illegible] calore ha calcinato i muri; difficilmente, di conseguenza, il locale potrà essere ancora utilizzato. (p. m.)

Vittima un operaio [illegible] Vercelli

Scontro [illegible] due auto un morto a Greggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Un operaio di 32 anni, Giovanni Alcide, è morto in un incidente stradale avvenuto ieri mattina sul cavalcavia di Greggio. Abitava a Vercelli con la moglie in viale Rimembranza 143. Stava tornando a casa a bordo [illegible] sua «Volkswagen Polo», quando si è scontrato frontalmente con una «Giulia 1300»; al volante di questa auto era [illegible] ventottenne Ermido Vason, residente a Mussolente, in provincia [illegible] Vicenza.

Lo scontro [illegible] stato violentissimo. La «Polo» [illegible] [illegible] impennata ed [illegible] andata a schiantarsi contro il [illegible] petto del ponte. Giovanni Alcide [illegible] [illegible] sul colpo. Ermido Vason è stato trasportato all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli, dove i sanitari l'hanno ricoverato con 60 giorni di prognosi. Per estrarre il corpo [illegible] Giovanni Alcide dai rottami dell'auto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. (e. d. m.)

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

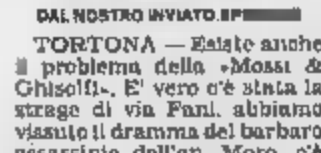
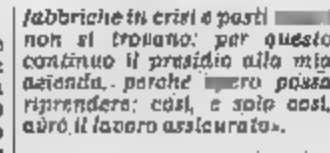
Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.543

Una vertenza ancora da risolvere

Da nove mesi in lotta alla «Mossi e Ghisolfi»

Lo stabilimento sempre occupato - La Montedison non decide

Gian Franco Simonelli

Antonio Luongo

Eugenia Broido — Luigi Levecchi

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

TORTONA — Esiste anche il problema della «Mossi & Ghisolfi». E' vero c'è stata la strage di via Fani, abbiamo vissuto il dramma del barbaro assassinio dell'on. Moro, c'è stata la parentesi elettorale. Grossi avvenimenti, ma in una situazione di crisi come quella che da mesi investe la [illegible] di Tortona il problema della «Mossi & Ghisolfi» è di notevole importanza.

Quando, il 5 settembre del 1977, ormai oltre otto mesi fa, i lavoratori iniziarono il presi[illegible] dello stabilimento di materie plastiche che la Montedison ha deciso di porre in liquidazione, col licenziamento dei [illegible] dipendenti, si registrarono interventi a tutti i livelli: politici, amministratori di enti locali, organizzazioni varie, forze sociali oltre, ovviamente, ai sindacati.

Poi, dopo tante parole e tante promesse non mantenute, la «Mossi & Ghisolfi» sembra destinata a finire nel libro [illegible] cose scordate.

«Dei 500 lavoratori — [illegible] Gian Franco Simonelli del consiglio di fabbrica — *una piccola parte ha trovato, in forma diversa, una sistemazione, oppure ha accettato il prepensionamento. Ora rimaniamo in 335, con un'alta percentuale di donne: sono 130 tra operaie e impiegate, una forza che non può certo [illegible] abbandonata».*

Questi 335 lavoratori, a turni, continuano il presidio della fabbrica, per evitare che venga smantellata. Per loro, sino al 32 giugno, è stata riconfermata la Cassa integrazione.

«Ma [illegible] più — dice Antonio Luongo — *bisogna trovare il modo di far riprendere il lavoro, perché se mi sbattono fuori (e il discorso vale per i miei compagni) trovare un'altra occupazione è difficile, per non dire impossibile. Ho provato, mi chiedono l'età, rispondo che ho 50 anni e storcono il naso».* Il problema dei dipendenti più anziani, di quelli oltre i 40 anni, come fa osservare Simonelli, è il [illegible] grave, come quello delle donne. *«Tortona e il Tortonese sono in crisi* — dice il sindacalista —, *posti non [illegible] trovano. Ecco perché bisogna continuare la lotta, per ottenere che la "Mossi & Ghisolfi" riprenda a funzionare, senza tagli eccessivi ai posti di lavoro».*

«Ci sono è vero, gruppi specialmente del Bresciano, che sarebbero disposti a rilevare l'azienda, ma sono disposti — ricorda Simonelli — *ad assumere 130 oppure 140 lavoratori. E gli altri 300? Non possiamo abbandonarli».*

I sindacati sarebbero disposti anche ad un discorso di mobilità, sempre però [illegible] questo sia serio. *«A Tortona* — dice Luigi Levecchi — *ci sono fabbriche in crisi e posti [illegible] non si trovano; per questo continuo il presidio alla mia azienda, perché [illegible] possa riprendere; così, e solo così, avrò il lavoro assicurato».*

[illegible] mobilità, fa rilevare Simonelli, va bene se ci sono precise possibilità. *«Si parla di posti di lavoro alla Michelin di Alessandria, si parla della Montedison di Spinetta, della Rol di Bigusaolo* — afferma Simonelli — *ma il discorso [illegible] le soltanto se ci [illegible] garanzie concrete».* Poi vi è il problema della riqualificazione dei lavoratori, ci sono strumenti ma vanno utilizzati; qui il discorso investe la Regione, altrimenti, come fanno osservare lavoratori e sindacalisti, rimangono le belle dichiarazioni ma mancano i fatti.

«Spero [illegible] — dice Eugenia Broido — *che la Montedi[illegible] abbandoni la "Mossi & Ghisolfi", che si riprenda a lavorare: è per questo che si va avanti [illegible] il presidio».* I lavoratori evitano in questo modo che vengano [illegible] impianti da parte della proprietà decisa a liquidare, inoltre vi sono gruppi di «comandati» che provvedono alla manutenzione, per salvaguardare i macchinari, il patrimonio produttivo. *«La Montedison [illegible] ci deve abbandonare* — dice Piero Miazzo — *bisogna che [illegible] noi pos[illegible] tornare a lavorare: ora la Cassa integrazione ci serve per sopravvivere. Per farci andare avanti nella lotta».*

Ma gli fa eco, piuttosto scettico, Savino Farano: *«Le cose andavano male già quando tutto andava bene, figuriamoci ora».* In realtà, dopo nove mesi di lotta la Montedison sembra decisa a non mollare: il gruppo chimico, quello della «Mossi & Ghisolfi», è un problema chiuso, non intende riprenderlo, neppure in una ristrutturazione. *«Il problema* — afferma Simonelli — *dovrà essere affrontato a Roma quando ci sarà l'incontro per il gruppo Montedison, in quell'occasione dovrà trovarsi una soluzione».*

Franco Marchiaro

Emozione a Cuccaro per l'agente ferito

Claudia Leone, fidanzata dell'agente

Sergio Zavattaro, sindaco di Cuccaro

Luigi Porrati — Pierina Amianti — Nicola Piccio — L'auto dell'agente crivellata dai colpi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUCCARO MONFERRATO — «Quando accade qualcosa a uno del paese, dove tutti ci conosciamo e apprezziamo, è come avessero colpito tutti; per questo ieri mattina, alla notizia giunta da Torino del ferimento di Roberto siamo rimasti impressionati e addolorati: è stato colpito uno della famiglia». Così dice Sergio Zavattaro, sindaco di Cuccaro, *il piccolo centro agricolo della provincia di Alessandria, paese natale di Roberto Demartini, l'agente non ancora ventiseienne della «Digos» che ieri mattina, poco prima delle otto, è stato gra[illegible]te ferito in un agguato in Borgo Dora a Torino, poi rivendicato da «Prima linea».*

Zavattaro prosegue: «Roberto è un ragazzo simpatico, bravo e pieno di buona volontà. Torna spesso in paese e sempre lo vediamo volentieri, perché sappiamo di avere un amico onesto, un [illegible] gio[illegible] sotto ogni punto di vista». *Non è solo il sindaco a parlare [illegible] di Roberto Demartini; qui a Cuccaro tutti concordano col giudizio di Zavattaro.* «E' un carissimo ragazzo — dice *la portalettere Pierina Amianti* —; lo conosco da anni, da sempre si può dire, e non posso che parlare bene di lui. Spero che possa rimettersi in fretta e tornare tra noi».

A Cuccaro Roberto Demartini ritorna spesso, per incontrare i parenti; i genitori in[illegible] Mario Demartini ed Erminia Trisoglio, originaria di Lu Monferrato, da qualche tempo si sono trasferiti ad Albenga, dove hanno aperto un ristorante. «Era stato qui anche domenica scorsa — *dicono Luigi Porrati e Nicola Piccio* —, una visita agli amici, per una chiacchierata al bar, in allegria». *Poi, aggiungono gli zii Ernesto Corino e Giuditta Trisoglio,* «era scappato subito a Torino, per il suo servizio».

«L'abbiamo allevato noi, [illegible] è [illegible] figlio: per questo [illegible] sconvolta da quanto accaduto», *ripete la zia.* **f. m.**

I due [illegible] stati scoperti e stanati in un alloggio e in una cantina

Reclusi evadono dal carcere di Alessandria sono catturati e subito processo: condannati

Eld[illegible] con il figlio Mauro di tre anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Due giovani, detenuti al carcere giudiziario di via P[illegible]a — nel centro [illegible] città, a pochi passi dalla Legione Carabinieri — sono evasi verso le 11 di ieri calandosi dal tetto con una corda. Sono stati presi poco dopo dalla polizia; nel tardo pomeriggio il tribunale li ha processati per direttissima. Sono Saverio Stefanelli, un barese di 21 anni, arrestato la scorsa settimana perché in possesso di un coltello dalla lama lunga oltre quindici centimetri e di una banconota falsa da 50 mila lire, in attesa di pr[illegible] a Bari per furto e altri reati; e Salvatore Seminatore, 20 anni, residente in corso Acqui 367 ad Alessandria. In aprile il tribunale lo aveva condannato a sei anni di reclusione e sei mesi di arresto per rapina, resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale. Sorpreso lo scorso dicembre a svaligiare a Castellazzo Bormida un negozio di elettrodomestici, aveva reagito violentemente.*

Stefanelli, che al momento dell'arresto (era stato fermato in via Mazzini ad Alessandria perché in compagnia di un pregiudicato) aveva declinato false generalità, dicendo di chiamarsi Antonio De Nola, ieri mattina, per direttissima, era stato processato e condan[illegible] a un anno e mezzo di reclusione. Da pochi minuti era stato ricondotto in carcere quando è fuggito in compagnia del Seminatore.

Della evasione non si sono resi conto gli agenti di custodia (i due sono calati dal muro che fiancheggia l'ingresso principale); forse se ne sarebbero accorti, considerato anche l'affollamento del carcere, solo al momento della «conta». L'ha però notato un carabiniere della Legione, che subito ha dato l'allarme. Sono così scattate le ricerche, che hanno impegnato gli uomini della Mobile, agli ordini del dottor Feola, coadiuvati dai carabinieri al comando del colonnello Tuccari.

La caccia all'uomo — fra l'altro le forze dell'ordine ignoravano il numero esatto degli evasi, e non sapevano se erano armati — si è protratta per [illegible] mezz'ora, concludendosi con la cattura incruenta di entrambi. Salvatore Seminatore si era chiuso in un alloggio all'ultimo piano di un palazzo in via Pontida 7, a pochi passi dal carcere, abitato da Elda Toso Picolnini, 40 anni la quale era in compagnia del figlio Mauro, di 3 anni. La porta di casa era socchiusa, il giovane evaso è entrato e, alla domanda della Toso, che non riusciva a spiegarsi l'irruzione, ha risposto intimandole: «Stai zitta, non muoverti, non chiamare la polizia, altrimenti uccido il bimbo».

«Ho vissuto attimi di terrore — *ha poi dichiarato la donna in questura* —; non riuscivo neppure, per lo spavento, a rendermi conto se quell'uomo [illegible] viso stravolto era armato oppure no. Mentre mi torcevo le mani disperata, ho sentito per le scale un trambusto». *Erano gli uomini della polizia e dei carabinieri i quali, individuato il nascondiglio dell'evaso, lo stavano braccando, ignorando chi si sarebbero trovati di fronte e in quali condizioni. Fortunatamente Salvatore Seminatore era disarmato e non ha opposto resistenza.*

Mentre il giovane rapinatore veniva condotto in questura, le forze dell'ordine proseguivano nella caccia al secondo evaso, che pure non aveva fatto molta strada. Si era nascosto in una cantina di via 24 Maggio, dove è stato trovato da un appuntato di polizia in licenza di convalescenza, Luigi Spano, il quale stava transitando nella zona quando [illegible] alcuni colleghi ha appreso l'avvenuto [illegible]. Ha collaborato alle ricerche e ha rintracciato il giovane barese che invano ha tentato di bloccare la porta dall'interno. Nella colluttazione lo Spanò ha riportato la distorsione a un dito della mano destra, giudicata guaribile in dieci giorni.

«Non è la condanna odierna che mi preoccupa — *ha poi detto Stefanelli* — ma ciò che mi aspetta nel futuro». *Alle 16 entrambi [illegible] condotti in tribunale per il processo. Severino Stefanelli è stato condannato a otto mesi di reclusione per la sola evasione, mentre a Seminatore i giudici hanno inflitto un anno e 4 mesi per evasione, violazione di domicilio e minacce; lo hanno assolto dall'accusa di sequestro di persona, pure contestatogli, per insufficienza di prove. Il pm dottor Parola, [illegible]a proposto 10 mesi per Stefanelli, un anno e 6 mesi per Seminatore.*

o. c.

Salvatore Seminatore — Saverio Sila Stefanelli

Coniugi alla pretura di Ovada

"Strega, si sposi!", alla sorella (77 anni) del parroco: processo

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

MOLARE — Il parroco del paese, don Oreste Gand[illegible], 75 anni, e sua sorella, Anna, 77 anni, sono citati per oggi, [illegible]me testimoni davanti al pretore di Ovada dottor Carlesi, che deve processare, per ingiurie nei confronti del sacerdote e della sorella, i coniugi Costantino e Maria Bruno, di 34 e 38 anni, residenti a Molare, in piazza Marconi 5.

La coppia aveva affittato un appartamento di proprietà del parroco che, avendo necessità di rientrarvi in possesso, il 27 settembre dello scorso anno chiese al pretore di sfrattarla, essendosi i coniugi opposti alla richiesta di lasciare liberi i locali.

A questo punto marito e moglie, rivolgendosi alla sorella di don Gandolfi, l'apostrofaro[illegible]no la frase: *«Lei ha l'arteri[illegible]sclerosi, strega, si sposi».* Di qui la querela per ingiurie e l'odierno processo.

g. t.

MOLARE — Due giovani, dall'apparenza zingari, penetrati nell'abitazione della pensionata Caterina Aquila, di 90 anni, vicino al santuario della Madonna della Rocca, hanno rubato tutti i suoi risparmi, oltre 800 mila lire. Sono poi fuggiti a bordo di un'auto di grossa cilindrata. L'anziana donna era uscita di casa, lasciando l'uscio socchiuso.

PANORAMA ALESSANDRINO

ACQUI TERME — Visita alle colline del Monferrato e ai monumenti dell'Acquese per iniziativa dell'azienda autonoma della stazione di cura. La partenza è stata fissata per oggi dal piazzale Carlo Alberto, nel quartiere Bagni e alle 16 da piazza Italia con un autobus con il seguente itinerario: Ricaldone, visita alla cantina sociale; Mombaruzzo, località artigiana nota tra l'altro per gli squisiti amaretti; Fontanile con la visita [illegible] chiesa monumentale.

CAMAGNA MONFERRATO — La Pro Loco organizza per domenica prossima la quarta edizione di «Cantina mia», una manifestazione ormai tradizionale che ha come protagonista il buon vino monferrino. Il programma prevede l'allestimento di padiglioni espositivi per i produttori vinicoli locali, altri per gli esponenti dei vari rioni del paese che metteranno in mostra prodotti gastronomici tipici della zona. Una mostra-mercato di macchinari enologici ed agricoli, di animali da cortile, nonché di prodotti artigianali di Camagna ed altri industriali che saranno presentati da ditte piemontesi.

ALESSANDRIA — L'obesità, tema attuale e interessante, che riguarda tutte le età, sarà oggetto di un simposio in programma questa sera, giovedì, presso l'ospedale di Alessandria organizzato dall'Accademia medica alessandrina. Sarà presieduta dal prof. Fiori e vi parteciperà il prof. Luciano [illegible]zati, direttore di patologia medica e del centro malattie endocrine e metaboliche dell'università di Genova, con una relazione sulla «Clinica e terapia». Moderatore il prof. Giuseppe Pino, primario della II divisione medica del [illegible] alessandrino.

CASTELNUOVO SCRIVIA — Ha riscosso buon successo l'iniziativa culturale promossa dal gruppo Omg che ha organizzato nella sala teatro Lux di Castelnuovo Scrivia, una serata teatrale. L'O.M.G. che impegnandosi per i poveri del Terzo Mondo, trova anche queste forme di aiuto, ha invitato per lo spettacolo castelnovese il gruppo «Un punto» di Castelceriolo. La compagnia teatrale alessandrina che è formata da appassionati dilettanti, ha presentato la commedia brillante: «Le baruffe Chiozzotte» di Goldoni, conquistando le simpatie del numeroso pubblico presente.

CASALE MONFERRATO — Il bisettimanale locale «Il Monferrato» organizza per venerdì 19 maggio, sabato 20 e domenica 21 una gita all'isola d'Elba. Partenza alle ore 6.30 da piazza Mazzini per raggiungere in pullman Piombino e quindi nave-traghetto per Porto Ferraio. Domenica alle 15 inizio del viaggio di ritorno che si concluderà in serata a Casale. La quota individuale di partecipazione è di 70 mila lire tutto compreso.

ALESSANDRIA — Conferenza-dibattito sulla droga questa sera, giovedì, al cinema comunale di Pelizzano, relatore il medico dr. Domenico Cavallero. E' indetta dalla associazione genitori Alessandria Ovest che ha scelto questo tema dopo un sondaggio nelle scuole di tutto il circolo didattico. Fra quattro argomenti proposti a maggioranza è stato scelto quello sulla droga.

Antonia Volante ved. Nosenzo

— Serra San Quirico, 17-5-78

— Serra San Quirico, 17-5-78

La fabbrica di biancheria femminile è ferma dall'8 [illegible]

Accordo raggiunto per la Frine a Tortona [illegible] integrazione e stipendi arretrati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Schiarita per i 370 dipendenti della «Frine» di Tortona: l'altra notte, alla Regione Lombardia, è stato raggiunto un accordo che dovrebbe consentire alla fabbrica di biancheria femminile, ferma dall'8 marzo, di accedere alle provvidenze della legge sulla riconversione industriale e [illegible] integrazione ordinaria. Inoltre saranno pagati gli stipendi arretrati.

La crisi dell'azienda, appartenente ad una multinazionale, era venuta a galla all'improvviso l'8 marzo durante una riunione dei sindacati con i rappresentanti della proprietà. Questa aveva annunciato di [illegible] messo in liquidazione l'azienda (alla quale appartiene un altro stabilimento in Italia, quello di Gorla Maggiore, con 245 dipendenti, in provincia di Varese) fin dal 28 febbraio. Le maestranze, in gran maggioranza donne, avevano immediatamente occupato le due fabbriche.

L'accordo è stato possibile grazie alla mediazione delle Regioni Piemonte e Lombardia.

Esso prevede l'accesso alla legge per la riconversione industriale, preceduto da un periodo di cassa integrazione ordinaria, la liquidazione degli stipendi arretrati secondo un piano di pagamento concordato, la copertura economica, attraverso l'uso della 14ª mensilità, delle scoperture salariali realizzatesi nel periodo di presidio dello stabilimento. Dal [illegible] di febbraio, eccetto un acconto irrisorio, le maestranze non avevano più percepito alcuna retribuzione.

L'aspetto principale dell'accordo è comunque quello attinente le future prospettive produttive circa le quali il liquidatore, in rappresentanza della proprietà, ha sottoscritto l'impegno a realizzare la liquidazione stessa garantendo di mantenere gli stabilimenti in stato di funzionamento in modo tale da non pregiudicare la ripresa produttiva, ricercando soluzioni definitive che considerino prioritario il mantenimento dei livelli [illegible]cupazionali.

Per garantire una gestione corretta dell'accordo sono [illegible] inoltre concordate precise modalità di controllo da parte dei consigli di fabbrica sulla procedura di liquidazione, per tutto ciò che riguarda gli interessi delle maestranze. L'accordo, che sarà sottoposto alle assemblee dei lavoratori, non rappresenta ovviamente la soluzione definitiva del problema.

v. z.

A Castelnuovo festa del doposcuola

CASTELNUOVO SCRIVIA — Con l'avvicinarsi della chiusura dell'anno scolastico, è terminato il doposcuola nelle elementari del paese con una interessante manifestazione.

Preparati dagli stessi insegnanti, gli allievi — un centinaio — hanno allestito un teatrino, eseguendo alcune canzoni e diverse recite, alla presenza delle autorità locali.

(e. r.)

[illegible] LIGURE — La commissione consigliare per la sanità e l'assistenza presieduta dal dott. Ugo Damina (psdi) è convocata per le ore 17.30 di oggi presso la sede municipale per discutere i criteri di assunzione del personale, i servizi di assistenza domiciliare e psicologici per il consultorio e la medicina scolastica, lo scioglimento dell'ente comunale di assistenza e la gestione transitoria, il nuovo regolamento della polizia mortuaria.

L'edificio sarà adibito a galleria d'arte e tutti gli allievi verranno trasferiti

Acqui: il Comune sfratta il Classico

Il consiglio d'istituto ha espresso parere sfavorevole - Vivaci proteste del preside e degli studenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Il comune di Acqui ha «sfrattato» il liceo classico che sarà adibito a pinacoteca e galleria d'arte. La decisione, forse presa con una delibera di giunta, è stata comunicata dall'assessore alla pubblica istruzione, Caldini, al preside professor Vincenzo Migliucci, al presidente del consiglio di istituto dottor Ludovico Milano e dal professor Francesco Petrosino, provveditore agli studi.

Il liceo ginnasio «Saracco» è il più vecchio istituto di Acqui. [illegible] diventato statale nel 1959: prima e sino agli anni 1938-39, era il ginnasio liceo «Ramorino». Ma la sua origine è ancora più antica e risale alla fine del secolo [illegible] quando esisteva il solo «Ginnasio Pascoli» con un corso di cinque anni. Su quei banchi [illegible] passati tutti i dirigenti e i professionisti della città e dell'alto Monferrato.

La scuola ha sede in [illegible] palazzina ad un piano fra piazza Italia, [illegible] Bagni ed i giardini, una posizione centralissima, assai comoda ai 135 alunni suddivisi nelle varie classi. In cambio vengono offerti i dormitori della ex [illegible] «Battisti», [illegible] opportuni adattamenti e modalità di trasferimento da concordare.

La decisione comunale ha suscitato una vespaio di polemiche ed una generale levata di scudi. *«Ho già risposto con [illegible] raccomandata indirizzata al sindaco e al provveditore* — dice il preside — *avrei voluto aspettare il parere dei genitori convocati per oggi pomeriggio, mi sono riservato di far conoscere le motivazioni che saranno espresse dalla assemblea. Una netta opposizione è già stata manifestata dal consiglio di istituto riunitosi il 4 maggio e dal collegio dei docenti l'11 maggio. Credo poi che il problema non possa risolversi [illegible] il preventivo parere dei competenti organi scolastici regionali, provinciali e nazionali. Comunque, dopo essere stato in visita ai locali della [illegible] "Battisti"*

Dott. Ludovico Milano

il 6 maggio accompagnato da alcuni genitori componenti il consiglio d'istituto, compiremo un nuovo sopralluogo sabato mattina».

«D'altra parte — conclude il preside — *nessuno ha mai negato l'uso dei locali per mostre e rassegne. Ho già espresso parere favorevole per l'esposizione delle opere di [illegible] Pisis dal 5 agosto al 7 settembre».*

«Il problema è stato discusso più volte in consiglio di istituto — dicono gli studenti — *non ci sono motivi validi, per sloggiarci e far posto ad una mostra d'arte».*

Dice Maria Rosaria Dapino, 17 anni, studentessa della seconda liceo, abitante ad Acqui, in via Mazzini [illegible]: *«C'è [illegible] questione di scomodità implicita nel trasferimento alla ca[illegible]. Nessuno è d'accordo con l'intimazione del comune».* Il compagno di classe Mauro Morena, 17 anni, residente in [illegible] Marconi 6, condivide pienamente. *«Attualmente la caserma non è idonea ad ospitare la scuola, manca anche la palestra. E poi l'attuale sede di corso Bagni è degna del prestigio del liceo classico. Di un cambio si potrebbe parlare soltanto nell'eventualità di locali nuovi. Al liceo scientifico, sorto da qualche anno, il comune ha dato un edificio nuovo, per noi i cameroni di un'ex caserma».*

Per il prossimo [illegible] si prevedono due quarte ginnasio ed un aumento della popolazione studentesca per cui necessitano dieci aule, [illegible] biblioteche, tre laboratori, l'aula delle riunioni, la presidenza, la segreteria. Inoltre i servizi igienici della caserma «Battisti» non sono all'altezza della situazione.

Parere negativo anche per il dottor Milano presidente del consiglio di istituto. *«L'editto [illegible] il quale l'amministrazione comunale ordina, con procedura d'urgenza, il trasferimento ha troncato il colloquio appena iniziato fra l'assessore alla pubblica istruzione ed i responsabili della scuola alla ricerca di un accordo».*

«In tempi di programmata partecipazione popolare alle decisioni del vertice — precisa ancora il dottor Milano — *ci era sembrato giusto conoscere e riferire l'opinione di quei [illegible] docenti e non, alunni e genitori legati a questo istituto: oggi pomeriggio ci incontreremo [illegible] i genitori ai quali riferiremo e chiederemo indicazioni sul comportamento [illegible] seguire».* g. p.

In partenza verso il cielo del Monferrato

Uno dei due inventori sul seggiolino di pilotaggio dello strano velivolo pronto per spiccare il volo dall'aeroporto di Casale

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Ma papà ti manda sola?
Ambra: Il mondo violento di Bobbie Joe ragazza di provincia.
Corso: American Graffiti.
Cristallo: Eroi all'inferno.
Galleria: I grossi bestioni.
Moderno: Donna Flor e i suoi mariti.

ACQUI [illegible]

Ariston: Piedone l'africano.
Cristallo: Due vite e una svolta.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE [illegible]

Moderno: Good bye [illegible] mia.
Nuovo: Ciao maschio.
Politeama: Vigilato speciale.
Vittoria: Er più.

CASTELLAZZO BORMIDA

[illegible]: [illegible]

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Totò cerca moglie.

NOVI LIGURE

Cristallo: Silvestro e Gonzales vincitori e vinti.
Ms: Taboo.
Italia: Shine.
Moderno: Inesauribile.

OVADA

Lux: Gli amici di Nick Hezard.
Moderno: Toro da monta.
Torrielli: Duel.

S. SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Cinque dita di violenza.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Le tombe dei resuscitati ciechi.
Lux: Valentino.

TORTONA

Moderno: Due passi dall'inferno.
Sociale: riposo.
Verdi: L'isola nella corrente.

[illegible]

Nuovo Italia: L'infermiera.
Teatro: Compromesso [illegible].
Politeama: riposo.
Comunale: Sparrnula.

Temperatura ieri
[illegible]

massima [illegible]
minima 17

Umidità media: 58 per cento. Temperatura il 17 maggio dello scorso anno: 18; 12. Il Sole sorge alle 4,51 e tramonta alle 19,48.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo molto nuvoloso con possibilità di brevi piogge; visibilità buona.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (17; 12), Casale Monferrato (17; 10), [illegible] Ligure (19; 13), Ovada (21; 14), Tortona (19; 13), Valenza (21; 14).

FARMACIE DI [illegible]

Alessandria: Centrale, piazzetta [illegible] Lega 4. **Nolkuna:** Sacchi, corso Acqui 45.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Accomero, [illegible] Mazzini.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Novi: Salardi, via Girardengo 69.
Tortona: De Stefano, via Emilia 11.
Valenza: Viganò, via [illegible].

POZZOLO FORMIGARO — Oggi, giovedì 18 maggio, alle ore 21, nel salone del castello, a Pozzolo Formigaro, seconda manifestazione del maggio musicale pozzolese organizzata dalla Pro Loco.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Studenti al lavoro in aziende agricole

Alcuni studenti scrivono: *«Nei mesi estivi, cioè in epoca di vacanze, ci rechiamo presso aziende agricole per collaborare, e aiutare, nei lavori dei campi i contadini. Non riceviamo nessun compenso se [illegible] quello dei pasti e dei pernottamenti. Il più delle volte è l'agricoltore che ci invita a svolgere attività di [illegible] pericolo (raccolta del fieno, semina a mano, irrigazioni [illegible] quee e così via). Gradiremmo, però, [illegible] esistono polizze di assicurazione contro eventuali danni fisici da infortuni. Naturalmente un'eventuale spesa del genere deve essere a nostro carico».*

Il mercato delle polizze è [illegible] di possibilità assicurative. Si possono stipulare polizze per la durata di un mese e di una stagione. E' possibile garantire solo il caso di invalidità permanente o quello di morte. Si possono includere anche le spese derivanti da infortuni per le cure mediche, ospedaliere e di pronto soccorso. Persino una «diaria» può essere assicurata.

Facciamo alcuni esempi. Una comitiva di 10 lavoratori-studenti stagionali può dare inizio all'assicurazione, poniamo dal 15 di giugno e valida per due mesi, contro le disgrazie accidentali. I «massimali» richiesti sono di 5 milioni di lire per il caso di morte, 5 milioni di lire per l'invalidità permanente e 5 mila lire per ogni giorno perso a causa di inabilità temporanea. Inoltre, viene previsto un «capitale» per le spese mediche (poniamo [illegible] mila lire). La spesa per una polizza del genere può oscillare attorno alle 120 mila lire (per due mesi e per la persona).

L'esempio che abbiamo fatto vale per attività agricole normali, cioè [illegible] uso di macchinari che richiedano una certa preparazione e che, comunque, non siano particolarmente pericolosi (uso di seghe elettriche, mine o di altri congegni analoghi).

Giuseppe Alberti

Casale: [illegible] con l'aereo smontato sull'auto gli applicano un motorino e prendono il volo

Sorpresa al campo «Cappa» per l'invenzione di 2 milanesi, che hanno battezzato lo strano velivolo «Leonardone»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] MONFERRATO — *Il campo di aviazione «Cappa» di Casale è sempre molto frequentato: piloti civili che si addestrano, istruttori e allievi per i corsi di pilotaggio, gruppi numerosi di appassionati di aeromodellismo e alianti, parenti, amici e molte persone [illegible] si fermano spinte dalla curiosità. Ieri l'altro l'attenzione di tutti convergeva su un insolito ed anche un po' strano apparecchio, visto per la prima volta sul campo di Casale. L'apparecchio era giunto smontato sul tettuccio di una normale automobile nella quale viaggiavano il geom. [illegible] Bagalini, impresario edile, ed il figlio Walter, ingegnere aeronautico, domiciliati entrambi al Lorenteggio di Milano.*

In brevissimo tempo l'apparecchio è stato montato [illegible] due suoi ideatori e ha assunto l'aspetto di un grosso aquilone, al quale è stato applicato un motore [illegible] tocicletta a due tempi, di 750 cc.

Mentre tutt'attorno allo strano velivolo la folla andava aumentando, i due Bagalini avviavano il piccolo motore affinché raggiungesse la giusta temperatura d'esercizio e poi, prima l'uno e poi l'altro, si alzavano in volo compiendo evoluzioni e perfetti atterraggi.

L'aquilone a motore, che i [illegible] costruttori hanno battezzato «Leonardone IV», perché è il quarto velivolo [illegible] costruiscono e perché è più grosso dei tre precedenti, battezzati appunto «Leonardo», è in grado di trasportare due persone (ma finora ha sempre preso posto il solo pilota).

L'«aereo» vola a una velocità di crociera di 50 chilometri orari — hanno dichiarato i due costruttori — e in base ai loro calcoli può raggiungere la quota di [illegible] metri. «Noi però, almeno finora, ci siamo sempre mantenuti al di sotto di tale altezza — *hanno dichiarato* —. Può essere dotato anche di un motore d'utilitaria raffreddato ad aria. Per guidarlo [illegible] occorre essere in possesso di alcun brevetto di pilotaggio, perché non rientra nelle categorie per le quali è richiesta tale documentazione».

Dai due costruttori abbiamo appreso anche che è possibile acquistare la scatola di montaggio (Kit) per 900 mila lire. Il montaggio richiede un centinaio di ore lavorative. Chi preferisce lasciare ad altri [illegible] incombenza, con una spesa [illegible] ai due milioni può avere il «Leonardone IV» già pronto e andarsene a spasso per i cieli senza dover badare a semafori e sensi unici. m. v.

Pensionato casalese

In [illegible] barcollava [illegible] stazione

CASALE — I [illegible] dell'ospedale Santo Spirito hanno ricoverato in stato di coma profondo e riservandosi strettamente la prognosi, il pensionato casalese Giovanni Perragatta di 72 anni, abitante in via Cavalcavia 17. L'uomo è stato visto vagare in stato di semincoscienza nell'interno della stazione ferroviaria di Borgo S. Martino e a cura del personale ferroviario, trasportato con un'auto al nosocomio casalese ove è giunto in condizioni gravi.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, fatta anche con l'aiuto di un nipote del Ferragatta, il pensionato si era recato in mattinata ad Asigliano Vercellese e con il treno del pomeriggio doveva compiere il rientro a Casale. Probabilmente è stato colto da malore durante il breve viaggio ed avendo perso conoscenza, non è sceso alla stazione di Casale.

Alla fermata successiva, quella di Borgo San Martino, per l'appuntamento, il pensionato è [illegible] dal convoglio girovagando e barcollando nella stazione fino ad attrarre l'attenzione dei ferrovieri. E' stato ricoverato nel reparto di rianimazione e, secondo una prima e sommaria diagnosi, sembra sia stato colpito da un improvviso malore di carattere cardiocircolatorio. (m. n.)

Sedici mesi per furto d'auto

ALESSANDRIA — Un elettricista di 23 anni, Mauro Falcetti, residente in corso Marx 64, accusato di aver rubato due auto e tentato di impossessarsi di altrettante, è stato condannato dal tribunale di Alessandria a dieci mesi di reclusione e sei mesi di [illegible] di cura; una perizia psichiatrica lo ha infatti riconosciuto seminfermo di mente. Il pm aveva proposto una condanna a due anni di reclusione.

La sera del 9 aprile una pattuglia della Volante lo notò mentre, dopo aver c[illegible] di aprire una «Fiat 131», si avvicinava a una «128» tentando di forzarne la porta. Scoperto, fuggì, ma fu bloccato dalla pattuglia. Mentre era in camera di sicurezza confessò di avere pochi attimi prima rubato due «Mini Minor» di proprietà di due alessandrini, ma di averle subito abbandonate in quanto, essendo ubriaco, [illegible] se la sentiva di guidare. (c. c.)

LE NOTIZIE SPORTIVE

[illegible] positivo nelle finali dei «Giochi della Gioventù» di pallamano

Tre alessandrine contro i liguri

Una spettacolare azione di pallamano

Sono le compagini dell'istituto «Volta» e delle scuole medie «Vochieri» e «Straneo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Bilancio positivo per le squadre cittadine di pallamano nelle quattro finali regionali dei «Giochi della Gioventù», al palasport di Alessandria ed a Novara.

Ben tre formazioni parteciperanno dal 26 al 28 maggio alla fase interregionale in programma ad Imperia a dimostrazione di una capillare opera svolta tra i giovani.

Così l'Alessandria si affaccia prepotentemente alla ribalta della pallamano nazionale in attesa di puntare l'anno prossimo con rinnovata baldanza alla promozione in serie C.

La scrupolosa attività cominciata qualche tempo fa dal prof. Gallina ha così avuto un risultato [illegible] tacolo con conseguenze favorevoli per la disciplina [illegible].

Numerosi giovani sono attratti da uno sport spettacolare e ricreativo che giova altresì alla formazione del fisico non meno di altre [illegible]. Ne [illegible] affollamento nelle palestre ed un interesse generale, da genitori ed insegnanti, di corroborante significato sociale.

Il fiorido vivaio sta riscoprendo tifosi dappertutto invogliando, nel contempo, i dirigenti dell'unica società agonistica a proseguire, sebbene tra difficoltà economiche.

La riprova recente è l'ammissione alla fase interregionale delle compagini dell'istituto «Volta» (juniores ed allievi) e ragazze (scuola media «Vochieri»).

I ragazzi della scuola media «Straneo», purtroppo, hanno fallito di un soffio la qualificazione: ma è importante che i giovani abbiano trovato un'alternativa agli sports tradizionali, ponendo solide basi per una diffusione della pallamano in città. (r. g.)

NOVI LIGURE — La Virtus Don Bosco Gallinotti, per il recupero della poule finale del campionato femminile di Terza Divisione di pallavolo, gioca oggi alle 18 a Casale con il Borgo San Martino.

Il [illegible] [illegible] il Casale

VALENZA — Ultima, e ormai senza interesse, giornata del campionato - promozione per il Matteotti Basket Valenza, che questa sera affronta in trasferta il Casale per il recupero della partita che si sarebbe dovuta disputare sabato scorso. Tutto era pronto per l'incontro, ma le due squadre si sono accordate per posticiparla, data la squalifica del campo del Casale. La gara avrebbe potuto [illegible] ugualmente giocata a porte chiuse, ma si è deciso di rimandarla a stasera, sempre senza la presenza del pubblico.

Ormai non ci sono più velleità da ambo le parti: sia il Matteotti sia il Casale pensano già al prossimo campionato poiché quello di quest'anno non ha dato molte soddisfazioni soprattutto ai valenzani, che sono caduti sul filo del traguardo.

Il Matteotti ha già ricevuto alcune proposte di fusione e allargamento, che verranno vagliate la prossima settimana. Secondo alcune voci, Daniele sarebbe stato richiesto dalla Juniorcasale, ma la squadra dovrà pensarci bene.

Intanto, per l'incontro di questa sera rientrerà Ravazzi dopo aver scontato la squalifica di due giornate. Sabato scorso, al palazzetto di Valenza si è disputato un incontro di mini-basket organizzato dalla stessa Matteotti e riservato ai bambini dai 5 agli 11 anni. (g. ga.)

Il programma delle manifestazioni maschili e femminili

A Mombarone sabato e domenica le finali [illegible] per l'atletica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Programma delle manifestazioni regionali di [illegible] leggera di sabato 20 e domenica 21 maggio prossimi negli impianti di [illegible].

Sabato 20 maggio scuole medie inferiori ragazze e ragazzi: ore 9,30, ritrovo giurie e concorrenti; ore 9,45, salto in alto maschile A, B; ore 10, metri 60 [illegible] femminile B; ore 10,15, metri 60 femminili, peso femminile A, B; ore 10,30, metri 80 maschili B, lungo femminile A, B; ore 10,45, metri 80 maschili A; ore 11, metri 1000 femminili, alto femminile A, B; ore 11,15, metri 2000 maschile, peso maschile A, B; ore 11,30 staffetta 4x100 femminile, lungo maschile A, B, ore 11,45 staffetta 4x100 maschile, ore 12 marcia km 4.

Sabato 20 maggio scuole medie superiori allievi e juniores maschili: ore 14,30, ritrovo giurie e concorrenti, ore 14,[illegible], marcia allievi, asta allievi e juniores maschili, ore 15,30, marcia juniores.

Domenica 21 maggio scuole medie superiori allieve juniores femminili: ore 8,30, ritrovo giurie e concorrenti: ore 9,15, [illegible] 80 H.F allieve, alto allieve juniores femminili; [illegible] 9,40, metri 100 H.F juniores femminili, lungo allieve juniores femminili, [illegible], metri 100 allieve, peso allieve; [illegible] 10,15, 100 metri juniores femminili; ore 10,30, metri [illegible] allieve; ore 10,50, metri 400 juniores femminili. [illegible] juniores femminili. [illegible] 11,10, [illegible] allieve, peso juniores femminili; ore 11,30, metri 1500 juniores femminili; ore 12, staffetta 4x100 allieve; ore 12,10, staffetta 4x100 juniores femminili.

Domenica 21 maggio scuole medie superiori allievi e juniores maschili, ore 14, ritrovo giurie e concorrenti; ore 14,15, metri 110H.F. allievi, alto allievi juniores maschili; ore 14,30, metri 110 H.F. juniores maschili, lungo allievi juniores maschili; ore 14,45, metri 100 allievi; ore 15, metri 100 juniores maschili, peso allievi; ore 15,15, metri [illegible] allievi, disco allievi; ore 15,[illegible], metri 400 juniores maschili; ore 15,45, metri 1500 allievi; ore 16, metri 1500 juniores maschili; ore 16,15, [illegible] 3000 allievi, peso juniores maschili, ore 16,30, metri 3000 juniores maschili, disco juniores maschili; ore 16,45, staffetta 4x100 allievi, ore 17,30, staffetta 4x100 juniores maschili. (g. p.)

Sabato e domenica a Pozzolo Formigaro

Vecchi e giovani [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

POZZOLO [illegible] — Si correrà domenica 21 maggio, su un percorso interno a Pozzolo Formigaro, per il secondo Trofeo della Fraschetta una corsa ciclistica per veterani e gentlemens.

Ideatore e promotore della manifestazione, patrocinata dalla Pro Loco di Pozzolo e organizzata dalla [illegible] Ciclistica Carturan di Novi Ligure, è Gino Bergarelli, dello «Scarpone», che, insieme al trofeo, offre a tutti i partecipanti, un rinfresco: pane e salame casereccio di sua produzione, innaffiato con vino della Fraschetta. La gara di km 50, avrà inizio alle ore 14.

Oltre al trofeo sono in palio 20 coppe, una targa e numerosi premi speciali. (g. g. c.)

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

POZZOLO FORMIGARO — Sabato 20 maggio alle ore 14,45 si svolgerà la quarta edizione del «Memorial Tino De Franis», riservato agli alunni (ragazzi e ragazze) delle scuole elementari di Pozzolo.

La manifestazione, che si svolgerà nel campo adiacente la scuola media, chiude la fase comunale dei «Giochi della gioventù».

A tutti i concorrenti verrà consegnata una medaglia ricordo. Ai frequentatori del «Centro Olimpia» verrà inoltre conferito un diploma di partecipazione ai corsi.

Il «Trofeo De Franis» verrà assegnato alla classe del concorrente che nel corso della gara avrà conseguito il miglior risultato tecnico. (g. g. c.)

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

A colloquio con amministratori della Valle Belbo

Nizza, Canelli e dintorni molti problemi, poca intesa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANELLI — L'ultima l'ha raccolta Rocco Amerio, commerciante in vini, consigliere dell'ospedale di Canelli: Nizza ha appena *«rubato»* il radiologo alla *«capitale dello spumante»*, il dottor Monticone, invitato ad assumere l'incarico di primario nella città vicina. Allora diventa difficile credere a quello che afferma un momento dopo Ottavio Manzino, commerciante, assessore ai Lavori pubblici di Nizza, democristiano, il quale assicura che tra i due maggiori centri della zona non c'è rivalità, che anzi, c'è collaborazione.

Avevamo invitato alcuni amministratori della Valle Belbo nel municipio di Canelli proprio per parlare di questo: oltre a Manzino e Amerio c'era anche l'assessore all'Urbanistica di Canelli Giancarlo Ferraris, 28 anni, insegnante al liceo artistico di Torino, bozzettista pubblicitario, studente di architettura, comunista.

In un tratto di valle di appena una decina di chilometri vivono trentacinquemila persone, c'è una delle zone industriali più importanti del Piemonte, ci sono due ospedali, quattro scuole superiori. Ma ci sono anche quattro o cinque confini comunali (Santo Stefano [illegible], Canelli, Calamandrana, Nizza, Incisa Scapaccino), un confine di provincia (Santo Stefano è in provincia di Cuneo, lontana 93 chilometri); da ultimo ci si è messo anche il comprensorio poiché Santo Stefano, come spiega il sindaco Giuseppe Muratore, dopo un referendum ha scelto quello di Alba snobbando quello di Asti.

«Che cosa manca — abbiamo [illegible] agli amministratori della valle — perché questi dieci chilometri di case, di fabbriche, di negozi, di strade, di fognature, di acquedotti diventino una comunità? Che cosa avete fatto per eliminare le iniziative-doppione e gli sprechi? Di chi è la colpa se dopo tanti anni di parole, di progetti, di riunioni (spesso boicottate da una parte e dall'altra), le cose stanno in pratica al punto di partenza?

Rocco Amerio

Giancarlo Ferraris

Ottavio Manzino

Ferraris, che è giovane e che appartiene ad una giunta subentrata meno di due anni fa ad un lungo predominio democristiano, può permettersi di [illegible] molto critico. *«La nostra ad esempio —* dice *— è diventata la valle dei ragionieri».* Perché? *«Perché di istituti per ragionieri ne esisteva già uno a Nizza, a cinque minuti di autobus, ma si è voluto fare una politica di prestigio: Nizza aveva due scuole, "Scientifico" e Istituto tecnico; anche Canelli le ha volute, tecnico per ragionieri e tecnico per periti industriali».*

«Come primo atto della nostra giunta — [illegible] Ferraris *— avevamo proposto di studiare insieme con Nizza e gli altri Comuni della valle un piano regolatore intercomunale, approfittando del fatto che i piani comunali di Nizza e di Canelli erano stati appena bocciati. Si è discusso molto, ma non ci è stato possibile far capire l'utilità di uno studio comune, soprattutto ai rappresentanti dei piccoli centri, assillati di problemi più elementari ma più immediati, dalle frane alle strade».*

I Comuni invitati alla discussione erano una ventina ma si ridussero rapidamente a sette o otto. Poi Nizza si orientò per un proprio piano e Canelli finì per fare la stessa cosa. *«I tempi stringevano —* spiega Manzino *— e non si trovava l'accordo; noi a Nizza avevamo il problema di sbloccare l'edilizia».*

Si è arrivati invece a costituire un consorzio tra sette Comuni (tra i quali Canelli, Nizza, Incisa, Castelnuovo Belbo, mentre Santo Stefano [illegible] ha rifiutato di aderire) che per ora è una sorta di scatola vuota in attesa di ricevere un contenuto; lo presiede il sindaco di Rocchetta Palafea, Enzo Barbero, democristiano; vicepresidente l'industriale Alberto Contratto, liberale, consigliere comunale di Canelli. Il consorzio dovrebbe riprendere il discorso urbanistico generale della valle, affrontare il problema degli ospedali, quello della depurazione delle acque, dello smaltimento dei rifiuti, delle scuole, dei trasporti. *«Purché non diventi un altro alibi —* dice Ferraris *— sicché, fatto il consorzio di noi amministratori si senta la coscienza a posto e possa tranquillamente continuare per la strada delle iniziative non coordinate».*

Vittorio Raviola

Si riparla di spostare il Palio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Il «rettore» *d'assalto* del borgo del «J T» (Trincere, Torrazzo, Tanaro), Piero Fassi, ha riproposto al sindaco Vigna, presidente del Consiglio del Palio, di portare la sede della storica corsa dalla piazza omonima alla centralissima piazza Alfieri. E' una proposta che era già stata fatta un anno fa, su sollecitazione dell'architetto Antonio Guarene, dallo stesso Fassi, e che il rettore del Borgo San Silvestro, architetto Panza, aveva poi illustrato con planimetrie e disegni, al Consiglio.

Afferma Fassi che *«portare il Palio in piazza Alfieri significa valorizzarlo nella sua giusta dimensione; la pista che si ricaverebbe da piazza Alfieri è all'incirca, della stessa misura di quella del Palio, col vantaggio, inoltre, che le tre emozionanti curve di piazza Alfieri, che è a forma di triangolo, permetterebbero la partecipazione sì di cavalli veloci, ma non necessariamente di purosangue, col risparmio di grosse cifre, da parte dei borghi».*

Calcoli alla mano Fassi afferma che in piazza Alfieri si potranno ricavare 9 mila posti a sedere, e dai 12 mila ai 14 mila per il *«parterre»*. Attualmente in piazza del Palio sono rispettivamente 10.500 e 20 mila. Come avviene per il Palio di Siena, nella piazza Alfieri di Asti i proprietari o gli inquilini dei balconi prospicienti la piazza dovranno pagare una «tassa» pari all'80 per cento del biglietto d'ingresso alle tribune.

Piazza Alfieri permetterebbe una spesa inferiore a quella per la costruzione delle tribune, di cui il Comune potrebbe ogni anno acquistare una parte, creandosi, in tal modo, un patrimonio di attrezzature che lo «svincolerebbe da ogni servitù». (v. m.)

Camion precipita dal ponte: un morto

Villafranca d'Asti. Il pesante automezzo dopo il tragico volo dal viadotto dell'autostrada.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Un autista è morto, un'altro è rimasto gravemente ferito in uno spettacolare incidente stradale accaduto ieri mattina verso le 8 sull'autostrada Torino Piacenza, nei pressi di Villafranca d'Asti dove un'autocisterna carica di vino, è uscita fuori [illegible] precipitando nel torrente Triversa. L'automezzo era condotto da Giovanni Nardo, 31 anni, il quale aveva al proprio fianco il secondo autista, Valerio Zinato, [illegible] anni, entrambi abitanti a Padova.

Sulle cause della sciagura la polizia stradale sta svolgendo gli accertamenti del caso. Non è escluso che il Nardo sia stato colto da un colpo di sonno. L'autocisterna è sbandata sulla destra per un centinaio di metri e dopo aver abbattuto il «guard-rail» è precipitata dal ponte. La motrice si è capovolta e nella cabina di guida sono rimasti prigionieri tra le lamiere contorte i due autisti. Dopo qualche minuto sono intervenuti la stradale, i vigili del fuoco e due autoambulanze della Croce Verde.

Il Nardo, ancora in vita, veniva trasportato all'ospedale di Asti in gravissime condizioni mentre lo Zinato è morto sul colpo. Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Villafranca in attesa dell'arrivo dei familiari.

I due autisti erano dipendenti della ditta padovana di autotrasporti di Ido Brisighello. v. m.

Spettatore ferito al «Rally dei vini»

SAN DAMIANO — Nel corso delle gare disputate domenica per il «Rally dei vini», è avvenuto un grave incidente. Uno spettatore, Luigi Muscarello, 22 anni, da Narzole, per cause ancora imprecisate è stato investito da un'auto che partecipava alle gare condotta da Guido Maioli, da Milano. Il Muscarello ha riportato la frattura della gamba destra ed altre lesioni. (r. s.)

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

CANELLI — Il nuovo piano di zona per l'edilizia pubblica, di cui il Comune di Canelli ha ordinato la redazione, si pone come obiettivo l'individuazione di un'area a fianco della nuova circonvallazione capace di ospitare altri complessi residenziali a carattere popolare sovvenzionati dallo Stato, per una disponibilità di almeno 140 alloggi.

ASTI — La squadra mobile ha tratto in arresto Gerardo Catillo, 35 anni, dovendo scontare un mese di reclusione per emissione di un assegno a vuoto.

CASTELNUOVO DON BOSCO — Una marcia podistica aperta a tutti si svolgerà domenica prossima a Castelnuovo Don Bosco. Il ricavato delle iscrizioni sarà devoluto per aiutare i ragazzi handicappati di Malgalarigi (India). Il percorso è di 9 km.

ASTI — Sandro Volpe, 46 anni, commerciante, è stato derubato dell'autocarro lasciato in sosta in via Prandone 5. Nella cabina dell'autocarro erano custoditi alcuni capi di abbigliamento.

CANELLI — In Valle Belbo è iniziata in questi giorni la semina del granoturco, con un ritardo di 30 giorni sul normale svolgimento di questa operazione, a causa delle frequenti piogge che hanno reso impraticabili i terreni. In forte ritardo anche lo sviluppo dei vigneti.

ASTI — Venerdì sera i soci del «Club amici della pipa Città di Asti» parteciperanno alla quarta prova della gara sociale di lento fumo con premiazione speciale per tutti i partecipanti.

CORTANZE D'ASTI — Domenica 28 maggio a cura della Pro Loco verrà organizzata la seconda «Passeggiata attraverso le colline di Cortanze». Gara di marcia non competitiva libera a tutti.

ASTI — I fotografi astigiani si riuniranno venerdì 26 maggio (ore 21) presso la «Grotta» per l'annuale assemblea della categoria.

CANELLI — Sono iniziati i lavori di costruzione del quinto lotto della nuova fognatura. In questa fase saranno rimosse le vecchie fogne di via Roma che saranno sostituite da tubi in cemento armato del diametro di un metro e mezzo.

ASTI — Secondo Perego, 56 anni, via XX Settembre 10, ha denunciato i furti consumati nel suo alloggio ed in quello attiguo [illegible] madre, ad opera di due donne sconosciute le quali hanno asportato rispettivamente una somma di denaro ed alcuni oggetti d'oro.

MONCALVO — Il foro boario di piazza Carlo Alberto ospita oggi la fiera di S. Antonino, tradizionale appuntamento per i migliori buoi e vitelloni di razza piemontese. Per questa manifestazione, che si annovera tra le più importanti del Piemonte, si prevede la presenza di un centinaio di allevatori con circa 500 capi suddivisi in dieci sezioni a seconda della qualità.

ASTI — La casalinga Rosa Vigiolo, 43 anni, via Cotta 8 ha denunciato che i ladri sono penetrati nella sua abitazione trafugando oggetti d'oro e una somma di denaro per un valore complessivo di un milione.

Ai giardini pubblici

Rubata la spada di "Tojô,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Hanno rubato la spada [illegible] di Vittorio Emanuele II. Una autentica spada di ferro lunga due metri. Il baffuto «re galantuomo» o «Tojô» com'era familiarmente chiamato in Piemonte la teneva [illegible] mano sinistra al parco della Resistenza (giardini pubblici).

A rubarla deve [illegible] stato un ladro con doti di acrobata. La statua del re si erge infatti su di un piedistallo di granito alto [illegible] metri, di fronte al laghetto dove anche per i cigni e le anatre non c'è rispetto (più d'uno scomparso dev'essere finito in salmì, nelle casseruole dei soliti ignoti, o in qualche acquario, lontano da Asti).

Per arrivare alla spada occorre arrampicarsi sul piedistallo; quindi salire sulla statua del re. Estratta la lama dal fodero; calarla [illegible] 13 metri, [illegible] una corda a qualche complice che attende sotto: quindi scendere, aggrappandosi alle sporgenze. (v. m.)

Alcuni stabilimenti di Asti non avrebbero misure di sicurezza adeguate

«Vetreria»: ci sono reparti pericolosi? Una denuncia di 38 operai al pretore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — La recente notizia che il pretore dirigente dott. Bozzola ha iniziato un procedimento penale nei confronti del presidente dell'Avir (Aziende vetrarie italiane) e del direttore dello stabilimento di Asti, in seguito ad una denuncia inoltrata da 38 dipendenti che ritengono i reparti dove lavorano dannosi alla loro salute, ha riaperto le polemiche riguardanti la precarietà degli ambienti di lavoro.

L'assessore ai servizi sociali e problemi del lavoro, Claudio Caron, ha comunicato in un suo documento che, *«pur evidenziando come grazie al controllo sindacale sulle condizioni di lavoro si sono [illegible] miglioramenti, permangono nell'interno delle fabbriche di Asti condizioni di rischio per la salute dei lavoratori».*

Secondo l'assessore oggi i processi di ristrutturazione in atto, ma pure la presenza di investimenti per tecnologie anche sofisticate, non affrontano assieme ai problemi della produttività, quelli della prevenzione dei rischi, ma anzi introducono nuovi fattori negativi. Dati statistici rilevano che in dieci fabbriche astigiane, aventi complessivamente 6434 dipendenti, di essi, [illegible] sono esposti a pericolo di silicosi; 2800 a rumori che possono essere dannosi per l'udito, 3300 alle vie respiratorie oltre ad un elevato numero di infortuni.

La Way-Assauto, la fabbrica che occupa più operai, circa 2200, appartenenti al settore metalmeccanico, registra anche il più alto numero di infortuni sul lavoro. Secondo la statistica, dopo questa azienda viene la Vetreria. Gli operai maggiormente esposti ai rischi sono soprattutto quelli dei reparti «macchine» e «composizione». L'indagine [illegible] dieci fabbriche prese in esame è stata demandata all'«Unità Sanitaria di base», sorta due anni or sono e ha lo scopo di censire le attività produttive, descrivere i procedimenti tecnologici e le sostanze usate nelle lavorazioni dalle aziende, contribuire a rilevare i dati ambientali e infine raccogliere i dati biostatistici.

Da quella che l'assessore chiama *«mappa grezza»*, [illegible] suscettibile di sviluppi per permettere priorità di interventi da parte [illegible] costituenda *«Unità locale dei servizi»*, si ha una scala precisa di nocività nelle fabbriche, perché *«i danni più gravi, più frequenti e sicuramente prevenibili sono quelli legati all'attività lavorativa. Sono danni —* afferma Caron *— provocati da situazioni artificiali, conosciuti ed eliminabili».*

La vicenda del procedimento penale nei confronti dei dirigenti della Vetreria di Asti è attentamente seguita dai sindacati, dai componenti della commissione *«Medicina del Lavoro»*. Il pretore ha intanto nominato tre periti per l'accertamento dei pericoli [illegible] gnalati. v. m.

Ruba un'auto ed esce di strada

VILLAFRANCA — Un'auto è uscita fuori strada ieri mattina nei pressi di Maretto. Il pilota, che aveva rubato da poco la macchina (infatti è risultata sottratta a Francesco Garetti residente a Baldichieri), si allontanava prima dell'arrivo dei carabinieri.

Accanto all'autovettura danneggiata sono state rilevate tracce di sangue. Il ladro evidentemente era rimasto ferito. Una battuta nella zona ha dato esito negativo. Secondo alcuni contadini il fuggitivo sarebbe riuscito a nascondersi in un bosco. (d. n.)

ASTI — Domani sera alla Biblioteca Astense, pubblico dibattito sul tema «Questione energetica ed agricoltura, problemi e proposte». Parteciperà l'assessore regionale Bruno Ferraris ed il professor Bruno Giau, docente di Istituzioni di economia dell'Università di Torino. Due ingegneri illustreranno un progetto della Fiat per un'azienda alimentata ad energia solare.

Festeggiate le coppie d'oro di Montechiaro

«Per sposare mia moglie ho urlato: viva 'l Munfrà»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONTECHIARO — Nel quadro dei festeggiamenti primaverili cinquantun coppie di montechiaresi hanno ricordato il loro «sì». I più festeggiati sono stati i coniugi Rosa Franco di 74 anni, e Primo Bello di 70 anni, agricoltori, che hanno celebrato le nozze d'oro. Si sono infatti uniti in matrimonio nel gennaio del 1928.

«Abbiamo avuto quattro figli maschi, Pasquale, Guido, Mario e Carlo — dice l'agricoltore *—. I primi tre hanno disertato la terra per lavori imprenditoriali a Torino, qui è rimasto solo Carlo per accudire ai lavori agricoli ed allevare il bestiame; ora dopo una vita di lavoro e di fatiche abbiamo un'azienda agricola di primo ordine. Nonostante però la nostra età si continua a lavorare».* L'agricoltore ricorda, tra un sigaro e l'altro di aver conosciuto al «Bric» della Morra di Frinco la ragazza che diventò poi sua moglie e pochi mesi dopo si sposarono. *«All'arrivo a Montechiaro —* dice Bello *— ho dovuto pronunciare, secondo la tradizione di allora: "Abbasso la Savoia evviva il Monferrato", in quanto chi aveva trovato moglie fuori dalle mura del paese era guardato con sospetto, quasi come traditore; il pronunciare quella frase, in presenza di un comitato formato per l'occasione, significava chiedere il perdono per l'offesa fatta alle giovani ragazze del paese. Oggi questa usanza sa di ridicolo ma ai nostri tempi era un rito molto importante, le cui origini si perdevano nella notte dei tempi».* e. r.

SAN DAMIANO — Organizzata dall'Amministrazione Provinciale di Asti ieri mattina si è svolta nel salone del Cinema Lux, una manifestazione scolastica, sul tema «Salvare la Repubblica e le sue istituzioni dall'eversione, dalla violenza politica, dal terrorismo negli ideali della Resistenza».

CANELLI — Parecchi insegnanti canellesi parteciperanno al corso di istruzione per la vigilanza ambientale indetto dall'assessorato all'igiene ed alla difesa del patrimonio della provincia di Asti. Coloro che saranno giudicati idonei riceveranno il patentino di «guardia ambientale» e potranno esercitare l'azione di vigilanza.

Le serie minori di tamburello

Vigliano, Cinaglio Castell'Alfero primi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Nelle serie minori di tamburello questi i risultati.

Serie C 1, girone A: San Damiano - Azzano 14-19; Revigliasco - Vigliano 10-19; Celle Enomondo - Antignano 16-19; Cerro Tanaro - Pivato Mobili 19-16.

Classifica: Vigliano punti 6; Antignano e Revigliasco 4; Pivato Mobili 0.

Serie C 1, girone B: Viarigi - Callianetto 15-19; Cocconato - Settime 16-19; San Desiderio - Cinaglio 13-19; hanno riposato: Castell'Alfero, Cunico.

Classifica: Castell'Alfero e Cinaglio punti 6.

Serie C 2, girone A: Tigliole A - Baldichieri 19-9; Pivato Mobili - Cerro Tanaro 19-5; Nizza - Tigliole B 19-3; Centallo - Montegrosso 15-19.

Classifica: Nizza e Montegrosso punti 6; Baldichieri, Cerro Tanaro, Tigliole A, Pinato 2; Tigliole B e Centallo 0.

Serie C 2, girone B: Castell'Alfero - Cocconato T. 19-11; Cinaglio - Pica 10-16; Cocconato C - Codana non pervenuto; Gallareto - Castell'Alfero 14-19 (giocata il 13/5).

Classifica: Castell'Alfero punti 9; Gallareto 6; Cocconato C. 5, Codana, Cocconato T. e Cinaglio 4. (e. r.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Rose e bon bon.
Politeama: L'uomo ragno.
Salone: Salvate il Gray Lady.
Splendor: Conoscenza [illegible] di una ninfomane.
Teatro: Belle di giorno.
Vittoria: Due ede.

CANELLI

Balbo: Bestialità.

[illegible]

Aurora: Il pianeta delle morte.
Lux: Gli azzioni sterminio.
Società: Cuginetta, amore mio.
Verdi: Chi ha il dritto di uccidere.

SAN DAMIANO

Lux: America violenta.

VILLANOVA

Comunale: Kelly Tippel.

MONCALVO

Nuovo: Gang.

MONTECHIARO

Comunale: Kleinhof Hotel.

FARMACIE DI [illegible]

Asti: S. Rocco, corso Matteotti 140.
Canelli: Fantone, via G B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardissone, via XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

Temperatura ieri ad Asti

massima 22
minima 9

Umidità media: 80 per cento. Temperatura il 17 maggio dello scorso anno: 14; 8. Il Sole sorge alle 5,06 e tramonta alle 18,46. Luna: primo quarto. Vento: da Nord-Est, 8 km all'ora. Pioggia: mm zero. **Le previsioni:** su tutta la provincia cielo molto [illegible] con possibilità di brevi piogge anche a carattere temporalesco, visibilità buona, venti deboli; temperatura stazionaria. Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (21; 8), Moncalvo (23; 8), Nizza (21; 9).

LE NOTIZIE SPORTIVE

Coppa Way-Assauto trionfo astigiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *La sesta edizione della Coppa Way-Assauto di nuoto ha avuto, domenica, un buon successo di pubblico e una folta partecipazione di atleti da tutta la regione.*

Al meeting, riservato alle categorie Esordienti A, B, C e Ragazzi, erano presenti dieci società piemontesi. Parecchi gli astigiani vincitori.

Monica Gola (Centro Nuoto), 50 dorso esordienti C femminile, 53"5.

Fabrizio Caraffa (Dopolavoro Ferroviario), 100 dorso esordienti B maschile, 1'36"5.

Oreste Brignolo (Way-Assauto), 100 dorso ragazzi, 1'10"4.

Davide Cerrato (Way-Assauto), 50 [illegible] esordienti C maschile, 46"7.

Luca Ragazzon (Dopolavoro Ferroviario), 100 rana esordienti B maschile, [illegible]"8.

Desirée Momenté (Dopolavoro Ferroviario), 100 rana esordienti B femminile, 1'37"8.

Claudio Varaldi (Dopolavoro Ferroviario), 100 rana ragazzi, 1'15"5.

Marcella Pavese (Way-Assauto), 50 stile libero, esordienti C femminile, 42"4.

Andrea Santi (Circolo Dipendenti Comunali), 100 stile libero, esordienti A maschile, 1'02"5, nuovo primato provinciale di categoria.

Anna Maria Marchini (Way-Assauto), 100 stile libero ragazze, 1'05"3.

Marcella Pavese (Way-Assauto), 50 farfalla esordienti C femminile, 55"3, nuovo primato provinciale di categoria.

Tra i risultati di maggior rilievo della giornata, va ricordato il nuovo record provinciale assoluto stabilito nei 100 m farfalla ragazze da Federica Polini (Way-Assauto), la quale, giungendo terza nella sua gara, ha nuotato la distanza nel tempo di 1'20"7.

Nella classifica per società la vittoria finale è andata all'Eporedia Nuoto Ivrea, che ha preceduto nell'ordine il Centro Nuoto Torino Piemonte, la Way-Assauto Asti, il Circolo Dipendenti Comunali Asti, il Dopolavoro Ferroviario Asti, la Libertas Nuoto Chieri, lo Sporting Club Alba, il Centro Nuoto Asti, la Cuneo Nuoto ed il Centro Nuoto Casale. (b. p.)

SANTO STEFANO BELBO — Domenica 21 maggio, si svolgerà la corsa podistica di 12 km non competitiva «Trofeo Cesare Pavese», aperta a tutti.

Campionato semiprofessionisti

Gli Allievi di Asti al posto d'onore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *L'Asti ha concluso al posto d'onore il campionato regionale Allievi per la categoria squadre semiprofessionistiche.*

Nella finalissima piemontese, disputatasi sul campo neutro di Vercelli, i biancorossi sono stati sconfitti per 2-1 dal Novara. [illegible] rilevare che i vincitori [illegible] schierati con dieci giocatori del '60 mentre i galletti allineavano una formazione più giovane.

Contro gli azzurri novaresi, l'Asti si è trovato con due reti al passivo già alla fine del primo tempo. Nella ripresa, l'undici biancorosso ha prodotto un notevole sforzo offensivo ed è riuscito nel finale a dimezzare la distanza con un gol messo a segno da Fantino.

Questa la formazione astigiana scesa in campo a Vercelli: Dezani, Paolo Rossi, De Palma, Sesto, Cerrato, Barrocu, Marracino (Ruiu), Fantino, Enrico Rossi, Forno (Martinelli), Cavallaro. (b. p.)

Le notturne di lunedì

Segnati sedici gol al torneo Mixi Bar

ASTI — Nel torneo notturno del «Mixi Bar» si sono giocati lunedì tre incontri. Questi i risultati:

Canasta-Citroen 5-2; marcatori Canasta: Gonella, Alasia, Nosengo, Capuzzo (2 reti); marcatori Citroen: Paganini, Bagnasco.

Dina Fiori-Tuborg 0-0.

Aragosta-Only Sport 7-2; marcatori Aragosta: Spolon (3 reti), Latore, Valluva, Picollo, Foresti (2 reti); marcatori Only Sport: Massimelli, Garavelli. (b. p.)

[illegible] convocati per 2ª e 3ª categoria

[illegible] — Questi gli atleti, convocati ieri ad Asti dai selezionatori Pasquali e Tirone, per la rappresentativa provinciale dilettanti di Seconda e Terza Categoria: Borgogno e Rosso (Costigliole), Bo[illegible]to, Cialoni e Icardi (Circolo Dipendenti Comunali - Asti), Gligora (Don Bosco Asti), Sarullo e Gallizio (Sandamianese), Rasero e Porro (Only Sport), Poggio e Speziale (Acli Canelli), Confessore, Nosenzo, Marzolla e Sorce (Maxiola Asti), Bergamasco (Polisportiva Nizza), Guerrato (Moncalvese). (b. p.)

ASTI — Vittoria di Felice Rosso, della scuderia «Draghi Rossi», nella gara di autocross disputatasi domenica a Santo Stefano Belbo. L'astigiano si è imposto nella classe prototipi tubolari.

Ottiglio: 300 podisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Trecento atleti hanno preso parte domenica alle gare podistiche di Ottiglio. Tra gli uomini, la vittoria è andata a Manolo Ferrandes (Podistica Perosino), che ha preceduto nell'ordine il compagno di squadra Roberto Meda, Daniele Galbani, Mauro Galbani, Salvatore Chirmisi (tutti e tre del G.S. Brancaleone Asti) e Mario Raviola.

In campo femminile si è affermata Silvana Monticone (G.S. Brancaleone Asti); alle spalle si è piazzata Daniela Dossi (G.S. Varese).

Tra i ragazzi, infine, successo di Giorgio Ambrosi, il posto d'onore è stato appannaggio di Giuseppe Mussa. (b. p.)

L'edificio sarà adibito a galleria d'arte e tutti gli allievi verranno trasferiti

Acqui: il Comune sfratta il Classico

Il consiglio d'istituto ha espresso parere sfavorevole - Vivaci proteste del preside e degli studenti

DAL NOSTRO [illegible]

ACQUI TERME — Il [illegible] di Acqui ha «sfrattato» il liceo classico che sarà adibito a pinacoteca e galleria d'arte. La decisione, forse presa con una delibera di giunta, è stata comunicata dall'assessore alla pubblica istruzione, Caldini, al preside professor Vincenzo Migliucci, al presidente del consiglio di istituto dottor Ludovico Milano e dal professor Francesco Petrosino, provveditore agli studi.

Il liceo ginnasio «Saracco» è il più vecchio istituto di Acqui. E' diventato statale nel 1959; prima e sino agli anni 1938-39, era il ginnasio liceo «Ramorino». Ma la sua origine è ancora più antica e risale alla fine del secolo [illegible] quando esisteva il solo «Ginnasio Pascoli» con un corso di cinque anni. Su quei banchi sono passati tutti i dirigenti e i professionisti della città e dell'alto Monferrato.

La scuola ha sede in una palazzina [illegible] un piano fra piazza Italia, corso Bagni ed i giardini, una posizione centralissima, assai comoda ai [illegible] alunni suddivisi nelle varie classi. [illegible] cambio vengono offerti i dormitori della ex [illegible] serma «Battisti», con opportuni adattamenti e modalità di trasferimento da concordare.

La decisione comunale ha suscitato una vespaio di polemiche ed una generale levata di scudi. *«Ho già risposto con una raccomandata indirizzata al sindaco e al provveditore* — dice il preside — *avrei voluto aspettare il parere dei genitori* [illegible] *convocati per oggi pomeriggio, mi sono riservato di far conoscere le motivazioni che saranno espresse dalla assemblea. Una netta opposizione è già stata manifestata dal consiglio di istituto riunitosi il 4 maggio e dal collegio dei docenti l'11 maggio. Credo poi che il problema non possa risolversi senza il preventivo parere dei competenti organi scolastici regionali, provinciali e nazionali. Comunque, dopo essere stato in visita ai locali della caserma "Battisti"*

Dott. Ludovico Milano

il 6 maggio accompagnato da alcuni genitori componenti il consiglio d'istituto, compiremo un nuovo sopralluogo [illegible] *bato mattina».*

«D'altra parte — conclude [illegible] preside — *nessuno ha mai negato l'uso del* [illegible] *per mostre e rassegne. Ho già espresso parere favorevole per l'esposizione delle opere di De Pisis dal 5 agosto al 7 settembre».*

«Il problema è stato discusso più volte in consiglio di istituto — dicono gli studenti — *non* [illegible] *motivi validi per sloggiarci e far posto ad una mostra d'arte».*

Dice Maria Rosaria Dapino, 17 anni, studentessa della seconda liceo, abitante ad Acqui, in via Mazzini 13. *«C'è una questione* [illegible] *scomodità implicita nel trasferimento alla ca*[illegible]. *Nessuno è d'accordo con l'intimazione del comune».* Il compagno [illegible] classe Mauro Moreno, 17 anni, residente in via Marconi 8, condivide pienamente. *«Attualmente la caserma non è idonea ad ospitare la scuola,* [illegible] *anche* [illegible] *palestra.* [illegible] *l'attuale sede* [illegible] *corso Bagni è degna del prestigio del liceo classico. Di un cambio si potrebbe parlare soltanto nell'eventualità di locali nuovi. Al liceo scientifico, sorto da qualche anno, il* [illegible] *dato un edificio nuovo, per noi i cameroni di un'ex caserma».*

Per il prossimo [illegible] si prevedono due quarte ginnasio ed un aumento della popolazione studentesca per cui necessitano dieci aule, tre biblioteche, tre laboratori, l'aula [illegible] riunioni, la presidenza, la segreteria. Inoltre i servizi igienici della caserma «Battisti» non sono all'altezza della situazione.

Parere negativo anche per il dottor Milano presidente [illegible] consiglio di istituto. *«L'editto con il quale l'amministrazione comunale ordina, con procedura d'urgenza, il trasferimento ha troncato* [illegible] *colloquio appena iniziato fra l'assessore alla pubblica istruzione ed i responsabili della scuola alla ricerca di un accordo».*

«In tempi di programmata partecipazione popolare alle decisioni del vertice — precisa ancora [illegible] dottor Milano — [illegible] *sembrato giusto conoscere* [illegible] *riferire l'opinione di quei 400 cittadini docenti e non, alunni e genitori legati a questo istituto; oggi pomeriggio* [illegible] *incontreremo* [illegible] *i genitori ai quali riferiremo e chiederemo indicazioni sul comportamen*[illegible] *da seguire».* g. p.

In partenza verso il cielo del Monferrato

[illegible] dei due inventori sul seggiolino di pilotaggio dello strano velivolo pronto per spiccare il volo dall'aeroporto di Casale

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: [illegible] papà li manda [illegible]
Ambra: Il mondo violento di Bobbie Joe ragazza di provincia.
Corso: American Graffiti
Cristallo: Eroi all'inferno.
Galleria: I grossi bestioni
Moderno: Donna Flor e i suoi mariti

ACQUI TERME
Ariston: Piccolino l'alicappo
Cristallo: Due vite e una svolta
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Good bye amore mio.
Nuovo: Culo maschio.
Politeama: Viaggio speciale.
Vittoria: Er più.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima 20
minima 17

Umidità media: 55 per cento. Temperatura il 17 maggio dello scorso anno: 18; 12. Il Sole sorge alle 4,51 e tramonta alle 19,48.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo molto nuvoloso con possibilità di brevi piogge; visibilità buona.
Le temperature massime e minime di ieri: Acqui Terme (17; 12), Casale Monferrato (17; 10), Novi Ligure (19; 13), Ovada (21; 14), Tortona (19; 13), Valenza (21; 14).

[illegible]
Comunale: [illegible]

GAVI LIGURE
Il Forte: Tobi cerca moglie.

NOVI LIGURE
Cristallo: Saverio e Gonzales vivanch e verdi
Ideal: Tempo
Italia: Brilla.
Moderno: [illegible]abile.

OVADA
Lux: Gli amici di Nick Ezard.
Moderno: Torp da [illegible].
Torriglia: Duel

S. SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Cinque ore di violenza.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aidan: Le tombe dei resuscitati ciechi.
Lera: Valentino.

TORTONA
Moderno: Due passi dall'inferno.
Sociale: riposo
Verdi: L'isola nella corrente.

VALENZA PO
Nuovo Italia: L'infermiera.
Teatro: Compromesso erotico.
Politeama: riposo
Comunale: Spermula

[illegible] DI TURNO

Alessandria: Centrale, piazzetta [illegible] Lega 4, Notturno: Sacchi, corso Acqui [illegible].
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Accornero, piazza Mazzini.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Novi: Beardi, via Gherdengo 88.
Tortona: De Stefanis, via Emilia 11.
Valenza: Vigano, via Cavour 48.

[illegible]ZZOLO FORMIGARO — Oggi, giovedì 18 maggio, alle ore 21, nel salone [illegible] castello, a Pozzolo Formigaro, seconda manifestazione del maggio musicale pozzolese organizzato dalla Pro Loco.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Studenti al lavoro in aziende agricole

Alcuni studenti scrivono: *«Nei mesi estivi, cioè* [illegible] *epoca* [illegible] *vacanze, ci rechiamo presso aziende agricole per collaborare e aiutare, nei lavori dei campi i contadini. Non riceviamo nessun compenso se* [illegible] *quello dei pasti* [illegible] *dei pernottamenti. Il più delle volte è l'agricoltore che ci invita* [illegible] *svolgere attività di* [illegible] *pericolo (raccolta* [illegible] *fieno, semina a mano, irrigazioni acquee e così via). Gradiremmo, però, sapere se esistono polizze di assicurazione contro eventuali danni fisici da infortuni. Naturalmente un'eventuale spesa del genere deve essere a nostro carico».*

[illegible] mercato delle polizze [illegible] ricco di possibilità assicurative. Si possono stipulare polizze per la durata di un [illegible] o [illegible] una stagione. E' possibile garantire solo il caso di inva[illegible] permanente o quello [illegible] morte. Si possono includere anche le spese derivanti da infortuni per le cure mediche, ospedaliere e [illegible] pronto soccorso. Persino una «diaria» può essere assicurata.

Facciamo alcuni esempi. Una comitiva di 10 lavoratori-studenti stagionali può dare inizio all'assicurazione, poniamo dal [illegible] giugno e valida per due mesi, contro le disgrazie accidentali. I «massimali» richiesti sono di [illegible] milioni di lire per il caso morte, 10 milioni di lire per l'invalidità permanente e 5 mila lire per ogni giorno perso a causa di inabilità temporanea. Inoltre, viene previsto [illegible] «capitale» per le spese mediche (poniamo 500 mila lire). La [illegible] per una polizza del [illegible] può oscillare attorno alle [illegible] mila lire (per due mesi e per la persona).

L'esempio che abbiamo fat[illegible] vale per attività agricole normali, cioè senza uso di macchinari che richiedano una certa preparazione e che, comunque, non siano particolarmente pericolosi (uso [illegible] seghe elettriche, mine o di altri congegni analoghi).

Giuseppe Alberti

Casale: arrivano con l'aereo smontato sull'auto gli applicano un motorino e prendono il volo

Sorpresa al campo «Cappa» per l'invenzione [illegible] 2 milanesi, che hanno battezzato lo strano velivolo «Leonardone»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE MONFERRATO — *Il campo di aviazione «Cappa»* [illegible] *Casale* [illegible] *sempre molto frequentato: piloti civili che si addestrano, istruttori e all*[illegible] *per i corsi di pilotaggio, gruppi numerosi* [illegible] *appassionati* [illegible] *aeromodellismo e alianti, parenti, amici* [illegible] *molte persone che* [illegible] *fermano spinte dalla curiosità. Ieri l'altro l'attenzione di tutti convergeva su un insolito ed anche un po' strano apparecchio, visto per la prima volta sul campo di Casale. L'apparecchio era giunto smontato sul tettuccio* [illegible] *una normale automobile nella quale viaggiavano il geom. Marino Bagolini, impresario edile, ed il figlio Walter, ingegnere aeronautico, domiciliati entrambi al Lorenteggio di Milano.*

In brevissimo tempo l'apparecchio è stato montato dai due suoi ideatori e ha assunto l'aspetto di un grosso aquilone, al quale [illegible] *stato applicato un motore bicilindrico* [illegible] *motocicletta a due tempi, di* [illegible] *cc.*

Mentre tutt'attorno allo strano velivolo [illegible] *folla andava aumentando, i due Bagolini scaldavano il piccolo* [illegible] *affinché raggiungesse la giusta temperatura d'esercizio e poi, prima l'uno e poi l'altro, si alzavano in volo compiendo evoluzioni e perfetti atterraggi.*

L'aquilone a motore, che i suoi costruttori hanno battezzato «Leonardone IV», perché è il quarto velivolo che [illegible] *struiscono e perché è più grosso dei tre precedenti, battezzati appunto «Leonardo»,* [illegible] *in grado di trasportare due persone (ma finora ha sempre preso posto il solo pilota).*

L'«aereo» vola a una velocità [illegible] *50 chilometri* [illegible] *— hanno dichiarato i due costruttori — e in base ai loro calcoli può raggiungere la quota di 4000 metri.* «Noi però, almeno finora, ci [illegible] pre mantenuti al di sotto [illegible] tale altezza — hanno dichiarato —. Può essere dotato anche di un motore d'utilitaria raffreddato ad aria. Per guidarlo [illegible] essere [illegible] possesso [illegible] alcun brevetto di pilotaggio, perché non [illegible] nelle categorie per le quali [illegible] richiesta [illegible] documentazione».

Dai due costruttori abbiamo appreso anche che è possibile acquistare la scatola di montaggio (Kit) per 600 mila lire. Il montaggio richiede un centinaio di [illegible] *lavorative. Chi preferisce lasciare* [illegible] *altri tale incombenza, con* [illegible] *inferiore ai due milioni può avere il «Leonardone IV» già pronto e andarsene a spasso per i cieli senza dover badare a semafori e sensi unici.* m. v.

Pensionato casalese

In [illegible] barcollava alla stazione

CASALE — I [illegible] dell'ospedale Santo Spirito hanno ricoverato in stato di [illegible] profondo e riservandosi strettamente la prognosi, il pensionato casalese Giovanni Ferragatta di 72 anni, abitante [illegible] in via Cavalcavia 17. L'uomo [illegible] è stato visto [illegible] in stato di semincoscienza nell'interno della stazione ferroviaria di Borgo [illegible] Martino [illegible] del personale ferroviario, trasportato con un'auto al nosocomio casalese ove è giunto in condizioni gravi.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, fatta anche con l'aiuto [illegible] un nipote [illegible] Ferragatta, il pensionato si era [illegible] in mattinata ad Asigliano Vercellese e con [illegible] treno [illegible] pomeriggio doveva compiere il rientro a Casale. Probabilmente è stato colto da malore durante il breve viaggio ed avendo perso conoscenza, non è sceso alla stazione di Casale.

Alla fermata successiva, quella [illegible] Borgo San Martino, per l'appuntamento, il pensionato [illegible] convoglio girovagando e barcollando nella stazione fino ad attrarre l'attenzione dei ferrovieri. [illegible] stato ricoverato nel reparto di rianimazione e, secondo [illegible] prima [illegible] sommaria diagnosi, sembra sia stato colpito da un improvviso malore di carattere cardiocircolatorio. (m. v.)

Sedici mesi per furto d'auto

ALESSANDRIA — Un elettricista di 23 anni, Mauro Falcetti, residente [illegible] corso Marx 64, accusato [illegible] aver rubato due auto e tentato di impossessarsi di altrettante, è stato condannato dal tribunale di Alessandria a dieci mesi di reclusione e sei mesi di casa di cura: una perizia psichiatrica lo ha infatti riconosciuto [illegible] infermo di mente. Il pm aveva proposto una condanna a due anni di reclusione.

La sera del 8 aprile una pattuglia della Volante lo [illegible] mentre, dopo aver cercato di aprire una «Fiat 131», si avvicinava a una «128» tentando di forza[illegible] la porta. Scoperto, fuggì, ma fu bloccato dalla pattuglia. Mentre era in camera di sicurezza confessò di avere pochi attimi prima rubato due «Mini Minor» [illegible] proprietà di due alessandrini, ma di averle subito abbandonate in quanto, essendo ubriaco, non se la sentiva di guidare. (e. c.)

LE NOTIZIE SPORTIVE

Bilancio positivo nelle finali dei «Giochi [illegible] Gioventù» di pallamano

Tre alessandrine contro i liguri

Una spettacolare [illegible] di pallamano

Sono [illegible] compagini dell'istituto «Volta» e delle scuole medie «Vochieri» [illegible] «Straneo»

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Bilancio positivo per le squadre cittadine di pallamano nelle quattro finali regionali dei «Giochi della Gioventù», al [illegible]lasport di Alessandria ed a Novara.

Ben tre formazioni parteciperanno dal [illegible] al 28 maggio [illegible] fase interregionale in programma ad Imperia a dimostrazione di una capillare opera svolta fra i giovani.

Così l'Alessandria [illegible] affaccia prepotentemente alla ribalta [illegible] pallamano nazionale [illegible] di puntare l'anno prossimo con rinnovata baldanza all[illegible] promozione in serie C.

La [illegible] comincata qualche tempo fa dal prof. [illegible] così [illegible] un [illegible]cente [illegible] conseguenze favorevoli per la disciplina agonistica.

Numerosi giovani sono attratti da uno sport spettacolare e ricreativo che giova altresì alla formazione del fisico [illegible] di altri [illegible]. Ne consegue un affollamento nelle palestre ed un interesse ge[illegible], [illegible] genitori ed insegnanti, di corroborante significato [illegible].

Il florido vivaio sta riscoprendo il tifo dappertutto invogliando, nel contempo, i dirigenti dell'unica società agonistica a proseguire, sebbene [illegible] difficoltà economiche.

La riprova recente è l'ammissione alla fase interregionale delle compagini dell'istituto «Volta» (juniores ed allievi) e ragazze (scuola media «Vochieri»).

I ragazzi della scuola media «Straneo», purtroppo, h[illegible] fal[illegible] di un soffio la qualificazione. [illegible] importante che i giovani abbiano trovato un'alternativa agli sports tradizionali, ponendo solide basi per una diffusione [illegible] pallamano in città. (r. g.)

NOVI LIGURE — La Virtus Don Bosco Gallinotti, per il recupero della poule finale del campionato femminile di Terza Divisione di pallavolo, gioca oggi alle 18 a Casale con il Borgo San Martino

Il [illegible] affronta il Casale

VALENZA — Ultima, e ormai senza interesse, giornata del campionato - promozione [illegible] il Matteotti Basket Valenza, che questa sera affronta in trasferta il Casale per il recupero della partita che si sarebbe dovuta disputare sabato scorso. [illegible] era pronto [illegible] l'incontro, ma le due squadre si [illegible] accordate [illegible] posticiparla, data la squalifica del campo del Casale. [illegible] gara avrebbe potuto essere ugualmente giocata a porte chiuse, ma si è deciso di rimandarla a stasera, sempre senza la presenza del pubblico.

Ormai non ci sono più velleità da ambo le parti: sia il Matteotti sia il Casale pensano già al prossimo campionato poiché quello di quest'anno non ha dato molte soddisfazioni soprattutto ai [illegible], [illegible] caduti sul filo del traguardo.

Il Matteotti ha già ricevuto alcune proposte di fusione e allargamento, che verranno vagliate la prossima [illegible]na. Secondo alcune voci, Daniele sarebbe stato richiesto dallo Juniorcasale, ma la squadra dovrà pensarci bene.

Intanto, per l'incontro di questa sera rientrerà Ravazzi dopo aver scontato la squalifica di due giornate. Sabato scorso, al palazzetto di Valenza si è disputato un in[illegible] di mini-basket organizzato dalla stessa Matteotti e riservato ai bambini dai 5 agli 11 anni. (g. gi.)

Il programma delle manifestazioni maschili e femminili

[illegible] Mombarone sabato e domenica le finali [illegible] per l'atletica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Programma delle manifestazioni regionali di [illegible] leggera di sabato 20 e domenica 21 maggio prossimi negli impianti di Mombarone.

Sabato 20 maggio: scuola media inferiori ragazze e ragazzi: ore [illegible] ritrovo giuria e concorrenti; ore 9,45, salto in alto maschile A, B; ore 10, metri 80 piani femminile B; ore 10,15, metri 60 femminili, peso femminile A, B; ore 10,30, metri [illegible] maschili B, lungo femminile A, B; ore 10,45, metri 80 maschili A; ore 11, metri [illegible] femminili, [illegible] minile [illegible], [illegible]; [illegible] 11,15, metri [illegible], [illegible] [illegible], B; [illegible] 11,30 staffetta 4x100 femminile, lungo maschile A, B; ore 11,45 staffetta 4x100 maschile, [illegible] 12 marcia km 4.

Sabato 20 maggio: scuole medie superiori allievi e juniores maschili. [illegible] 14,30, ritrovo giuria e concorrenti; ore 14,45, marcia allievi, asta allievi e juniores maschili, [illegible] 15,30, [illegible] juniores.

Domenica 21 maggio: scuole medie superiori allieve juniores femminili: ore 8,30, ritrovo giuria e concorrenti, ore 9,15, metri 80 H.F. allieve, alto allieve juniores femminili; ore 9,40, metri 100 H.F. juniores femminili, lungo allieve juniores femminili, ore 10, metri 100 allieve, peso allieve, ore 10,15, 100 metri juniores femminili, ore 10,30, metri 300 allieve, ore 10,50, metri 400 juniores femminili, disco allieve juniores femminili; ore 11,10 metri 800 allieve, peso juniores femminili, ore 11,30, metri 1500 juniores femminili; ore 12, staffetta 4x100 allieve; ore 12,10, staffetta 4x100 juniores femminili.

Domenica 21 maggio: [illegible] superiori allievi e juniores maschili: ore 14, ritrovo giuria e [illegible]; ore 14, [illegible], metri 110 H.F. allievi, alto allievi juniores maschili, [illegible] 14,30, metri 110 H.F. juniores maschili, lungo allievi juniores maschili; ore 14,45, metri 100 allievi; ore 15, metri 100 juniores maschili, peso allievi; ore 15,15, metri 300 allievi, disco allievi; [illegible] 15,30, metri 400 juniores maschili; ore 15,45, metri 1500 allievi; ore 16, metri 1500 juniores maschili, ore 16,15, [illegible] 3000 allievi, peso juniores maschili; ore 16,30, metri 3000 juniores maschili, disco juniores maschili; ore 16,45, staffetta 4x100 allievi, ore 17,30, staffetta 4x100 juniores maschili. (g. p.)

Sabato [illegible] domenica [illegible] Pozzolo Formigaro

Vecchi [illegible] giovani [illegible]

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

[illegible] FORMIGARO — Si correrà domenica 21 maggio, su un percorso interno, a Pozzolo Formigaro, per il secondo Trofeo della Fraschetta una corsa ciclistica per veterani e gentlemens.

Ideatore e promotore della manifestazi[illegible] patrocinata dalla Pro Loco di Pozzolo e organizzata dalla Soc. Ciclistica Carturan di Novi Ligure, è Gino Borgarelli, detto «Scarpone», che, insieme al trofeo, offre a tutti i partecipanti, un rinfresco: pane e salame casereccio di sua produzione, innaffiato con vino della Fraschetta. La gara di km 50, avrà inizio alle ore 14.

Oltre al trofeo [illegible] palio 20 coppe, una targa e [illegible] premi speciali. (p. g. c.)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

POZZOLO FORMIGARO — Sabato 20 maggio alle ore 14,45 si svolgerà la quarta edizione del «Memorial Tino De Frani», riservato agli alunni (ragazzi e ragazze) delle scuole elementari di Pozzolo.

La manifestazione, che si svolgerà nel campo adiacente la scuola media, chiude la fase comunale dei «Giochi della gioventù».

A tutti i concorrenti verrà consegnata una medaglia ricordo. Ai frequentatori del «Centro Olimpia» [illegible]ltre conferito un diploma di partecipazione ai corsi.

Il «Trofeo De Frani» verrà assegnato alla classe del concorrente che nel corso delle gare avrà conseguito il miglior risultato tecnico. (p. g. c.)

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via [illegible] Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986, Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

L'ospedale [illegible] Cuneo vuole incassare alcuni miliardi

Il "S. Croce,, vende terreni per comprare attrezzature

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Per far fronte ai suoi programmi di sviluppo, sia nell'edilizia che nelle attrezzature sanitarie, e [illegible] essere sempre costretto a contrarre onerosi mutui bancari, l'ospedale civile «Santa Croce» ha deciso di vendere una parte del suo cospicuo patrimonio. Le aste, autorizzate dalla Regione, sono già state indette per il 30 maggio e 20 giugno prossimi.

«Per rendere il nostro ente sempre più efficiente dobbiamo realizzare impegnative opere nella sede centrale e in quella distaccata di Villa Santa Croce — ha spiegato il presidente del consiglio [illegible] amministrazione geom. Domenico Lazzari — *per un importo complessivo che si aggira sui 6-7 miliardi. Parte di questi sono già in corso e sono stati consegnati alle ditte appaltatrici. La Regione [illegible] ha concesso un finanziamento di 2 miliardi e mezzo, qualche altro contributo forse lo avremo ancora ma per il resto, più di 3 miliardi, dovremo pensarci noi»*.

Domenico Lazzari

Le possibilità di reperire l'ingente somma che manca a coprire le spese progettate erano due: ricorrere a nuovi mutui aggravando la situa[illegible] debitoria dell'ente oppure procedere all'alienazione di parte del patrimonio che essendo costituito in [illegible] parte da terreni — 1200 giornate piemontesi — rende poco all'ospedale: il consiglio ha scelto questa seconda strada. Le due aste già indette riguardano per [illegible] più appezzamenti di terreno sparsi nel comune di Cuneo e in quello di Beinette.

Quasi tutti [illegible] agricoli: [illegible] privilegiati nell'acquisto saranno gli attuali fittavoli, mentre una superficie di oltre 18 ettari situata a San Pier del Gallo di Cuneo rientra in parte nel piano particolareggiato del comune di Cuneo per zona residenziale: ovviamente il valore di questi ultimi terreni è notevolmente superiore [illegible] quelli spiccatamente agricoli. Dalle due aste pubbliche l'ospedale pensa di ricavare cir[illegible] un miliardo e mezzo che però si dimezzerà dopo [illegible] pagato l'Invim ed essersi liberati dei vincoli ipotecari imposti dalle banche per i mutui concessi in epoca precedente.

Per una seconda [illegible] più cospicua vendita [illegible] beni immobiliari è già stata richiesta l'autorizzazione alla Regione [illegible] [illegible] dovrebbe tardare [illegible] pronunciarsi. Si tratta di [illegible] grosse cascine: [illegible] a Beinette, denominata «Gerbidi», tre [illegible] Cuneo: San Maurizio, Ospedalotto, Affaleria; una a Bernezzo [illegible] Cervasca, cascina «Fume» per complessivi oltre 160 ettari.

Saranno poi nella stessa occasione messi all'asta anche alcuni fabbricati: villa Desmé, l'ex Ospedaletto di piazza Martiri (entrambi gli immobili dovrebbero [illegible] acquistati dal Comune), casa Samone, in via Santa Croce e un alloggio in corso Giolitti.

Da queste vendite l'ospedale conta di ricavare altri [illegible] miliardi 250 milioni portando così il totale dell'alienazione a quasi 5 miliardi di lire, somma dalla quale dovranno essere detratte [illegible] tasse e le ipoteche. Con il denaro così ricavato l'amministrazione ospedalie[illegible] spera di saldare le spese già assunte per lo sviluppo edilizio del nosocomio mentre per le sofisticate costose attrezzature si provvederà [illegible] eventuali contributi regionali, forse con altre vendite patrimoniali e, notizia ancora ufficiosa, col dono della Cassa di Risparmio [illegible] consentirà di acquistare l'«acceleratore lineare», uno strumento effi[illegible] per la cura [illegible] tumori. Il costo è di 800 milioni.

g. d. m.

Valle Gesso, Vermenagna, Pesio

La comunità montana avrà nuovi ambulatori

PEVERAGNO — Per migliorare il servizio di medicina sociale, la giunta della Comunità montana delle Valli Gesso, Vermenagna e Pesio ha deliberato la spesa [illegible] lire [illegible] mila quale contributo in favore dei Comuni che fanno richiesta per la sistemazione di ambulatori medici.

Le ristrutturazioni ed il lavoro [illegible] devono [illegible] finalizzati esclusivamente per i servizi di medicina scolastica e di consultorio. Il problema dell'assistenza socio-sanitaria è fondamentale per le popolazioni montane ed è [illegible] preso nella dovuta considerazione negli orientamenti politici che [illegible] [illegible] data la Comunità montana per [illegible] [illegible].

Attualmente viene conside[illegible] molto positivamente il lavoro svolto dalle *équipes* [illegible] cio-sanitarie che, con una costante ed organizzata presenza su tutto il territorio, sono di valido aiuto per l'assistenza medica scolastica e per gli anziani. (g. m.)

Si vuole ricostruire la chiesa di S. Rocco [illegible] Monticello d'Alba

MONTICELLO D'ALBA — La sovrintendenza [illegible] beni architettonici [illegible] Piemonte [illegible] intervenuta nella polemica sull'abbattimento dell'ex chiesa della Confraternita di San Rocco, ordinando che siano sospesi i lavori di sgombero delle macerie dell'edificio settecentesco demolito in circostanze ancora oscure.

Dall'area un tempo occupata dalla chiesetta, l'amministrazione comunale avrebbe voluto ricavare una piazza. La sezione albese di «Italia Nostra» nel denunciare l'abbattimento abusivo aveva invece chiesto che quel che rimane [illegible] San Rocco (praticamente solo più le fondazioni) fosse ristemato e conservato. (g. m.)

Si decide per la [illegible] di Ormea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ORMEA — Giornata decisiva, quella odierna, per il futuro [illegible] Cartiera di Ormea, lo stabilimento dell'Alta Val Tanaro che occupa 400 dipendenti ed è da tempo in crisi. L'assemblea dei creditori, che si terrà a Genova, [illegible] infatti convocata per l'accettazione dell'amministrazione controllata, concessa [illegible] tribunale del capoluogo ligure nel mese scorso.

Le decisioni dei creditori della Cartiera sono molto attese negli ambienti sindacali provinciali e locali; se il voto fosse negativo, [illegible] potrebbe arrivare [illegible] concordato preventivo, che [illegible] forze sociali respingono con fermezza. *«L'azienda è sana ed ha impianti moderni* — dicono i lavoratori — *ha [illegible] possibilità di riprendersi, con una gestione che creda nel futuro della fabbrica»*.

Nei giorni [illegible] i sindacati, incontrandosi con il commissario giudiziale dott. Bosiaio, nominato dal tribunale, hanno avanzato proposte per un rilancio della produzione e la difesa dei posti di lavoro. [illegible]rebbe [illegible] risolvere, essenzialmente, il problema delle [illegible]rte, [illegible] insufficienti. Le maestranze attendono con fiducia le decisioni [illegible] creditori, pronti tuttavia a varare nuove iniziative di lotta nel caso in cui risultassero loro sfavorevoli.

E' sempre d'attualità, nel frattempo, [illegible] discorso sulla cessione dello stabilimento: sembra che due complessi industriali siano interessati all'acquisto, anche se non avrebbero [illegible] formulato proposte concrete. g. g.

CEVA — Il comune ha designato [illegible] nuovo membro del consiglio di amministrazione dell'istituto «Derossi»: è Carmine Puca, segretario del partito comunista [illegible] [illegible] la città.

Adesso la strada statale per Torino passa attraverso [illegible] centro del paese

Montà vuole la circonvallazione

Antonio Moresco — Ornella Zavattino — Elena Casetta — Giuseppina Zacconelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTA' D'ALBA — Uno dei problemi più importanti del paese con circa 4 mila abitanti ed economia agricolo-industriale, è rappresentato dalla statale Alba-Torino, che taglia a metà l'abitato: una strettoia od imbuto [illegible] notevoli difficoltà e pericoli [illegible] la circolazione. Da tempo si pensa di realizzare una variante che dovrebbe innestarsi alla circonvallazione di Canale d'Alba, portata a termine negli anni scorsi. Si dovrebbero eliminare le ventidue curve esistenti tra Canale e Montà, in un tratto [illegible] appena tre chilometri, e deviare in parte il transito dal centro del paese.

«Vari studi — dice il sindaco Arpellino — [illegible] *stati condotti su questo argomento in passato dall'Anas e dalla Provincia. I progetti parlano di strade che dovrebbero passare a sud* [illegible] *a nord del paese. In ogni caso si tratta di lavori molto complessi.* [illegible] *richiedono viadotti e gallerie: un'opera costosa, dell'ordine di alcuni miliardi, che la crisi attuale ha fatto rimandare»*.

Sull'argomento abbiamo sentito il parere di alcuni montaiesi. Secondo Almondo [illegible]e: *«Ho sentito parlare della circonvallazione fin da quando ero ragazzo, ma* [illegible] *si è mai andati oltre le parole». «La statale* [illegible] *è una strada* [illegible] [illegible] *tevole scorrimento»*, afferma Antonio Moresco. *«Specie nei giorni festivi e di mercato gli intasamenti sono all'ordine* [illegible] *giorno». «Montà* — osserva Luigi Genella, commerciante — *è l'ultimo centro della provincia* [illegible] *Cuneo, ai confini con quella di Torino. Forse anche per questo è dimenticato»*.

Ornella Zavattino, operaia, [illegible] Luisa Chiesa mettono in risalto la pericolosità della strada: *«All'ingresso del paese* — dicono — *è così stretta che l'incrocio tra due mezzi pesanti non è possibile»*.

Elena Casetta e Giuseppina Zacconelli si lamentano per l'eccessiva velocità con cui gli automobilisti percorrono [illegible] centro del paese. *«Non si rispettano i limiti di velocità»* interviene Casetta. *«Succedono molti incidenti»*, aggiunge Zacconelli. *«Io* [illegible] *i bambini cerco sempre di evitare la sta*[illegible] *perché è troppo pericolosa. Una circonvallazione* [illegible]*rebbe utile per togliere un po' di traffico»*. Di parere contrario [illegible] invece una giovane insegnante, Rosella Visca: *«Il transito nel paese favorisce il* [illegible]. *Molti automobilisti si fermano per fare degli acquisti, specie d'estate quando gli agricoltori espongono la frutta lungo la strada. La circonvallazione taglierebbe fuori Montà, con un danno per l'economia locale, che* [illegible] *già molto modesta»*.

Gianfranco Fiori

SAVIGLIANO — E' stato nominato in questi giorni il nuovo consiglio direttivo [illegible] Associazione «Amici della Musica». Le cariche sono state così ripartite: presidente Antonio Baratelli; vicepresidente Antonio Ferrero; tesoriere Gian Franco Baccione; revisore dei conti Alfredo Campi; consiglieri Lino Bosio, Luigi Dominici, Francesco Pallo, Gian Carlo Isaia, Ubaldo Rosso e Tino Zerbini.

Un colpo di scena a Fossano

Quei cinque milioni negati al «mini-zoo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — Grossa tegola sul mini-zoo di Fossano. Il comitato di controllo sulla finanza locale ha dichiarato illegittimo il contributo di 5 milioni concesso [illegible] piccolo serraglio dall'amministrazione comunale in una recente seduta del Consiglio, dove erano già avvenute aspre polemiche fra maggioranza [illegible] minoranza, che la dichiarazione del Co.Re.Co ha acuito. Il sindaco Calandri si è dichiarato sorpreso dalla non approvazione del contributo, soprattutto perché questo era sempre avvenuto negli scorsi anni [illegible] alcuna obiezione.

Il dott. Calandri ha an[illegible] aggiunto: *«So che c'è stato un* [illegible] *contro la delibera da parte* [illegible] *qualche gruppo consiliare di minoranza che contraddittoriamente, sino allo scorso anno era d'accordo sul contributo, ora, seguendo la linea di boicottare tutto ciò che fa l'amministrazione giusto* [illegible] *sbagliato che sia, se l'è presa con il mini-zoo»*.

Interpellato in merito al futuro ha così espresso il punto di vista della maggioranza: *«Intendo ripresentare la delibera perché sono convinto della necessità di mantenere in vita il mini-zoo; anche se alcune cose dovrebbero essere riviste e migliorate. Basti pensare che nel 1977 è stato visitato* [illegible] *circa 150 mila persone, di cui 42 mila paganti (si fa pagare il sabato pomeriggio e la domenica) e ciò mi pare sia la dimostrazione più chiara del suo gradimento presso la popolazione fossanese e dei paesi limitrofi»*. a. c.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Studenti al lavoro in aziende agricole

Alcuni studenti scrivono: *«Nei mesi estivi, cioè in epoca di vacanze, ci rechiamo presso aziende agricole per collaborare, e aiutare, nei lavori dei campi i contadini. Non riceviamo nessun compenso se non quello dei pasti e del pernottamento. Il più delle volte è l'agricoltore che ci invita a svolgere attività di* [illegible] *pericolo (raccolta del fieno, semina* [illegible] [illegible] *irrigazioni acquee e così via). Gradiremmo, però, sapere se esistono polizze di assicurazione contro eventuali danni fisici da infortuni. Naturalmente un'eventuale spesa del genere deve essere* [illegible] *nostro carico»*.

Il mercato delle polizze è ricco di possibilità assicurative. Si possono stipulare polizze per la durata di un mese o di una stagione. E' possibile garantire solo il caso di inva[illegible] permanente [illegible] quello di [illegible]. Si possono includere anche le spese derivanti da infortuni per le cure mediche, ospedaliere [illegible] di pronto soccorso. Persino una «diaria» può essere assicurata.

Facciamo alcuni esempi. Una comitiva di 10 lavoratori-studenti stagionali può dare inizio all'assicurazione, poniamo dal 15 di giugno e valida per due mesi, contro le disgrazie accidentali. I «*massimali*» richiesti sono di 5 milioni di lire per il caso morte, 10 milioni di lire per l'invalidità permanente e 5 mila lire per ogni gi[illegible] perso a causa di inabilità temporanea. Inoltre, viene previsto un «*capitale*» per le spese mediche (poniamo 500 mila lire). La spesa per una polizza del genere può oscillare attorno alle 120 mila lire (per due mesi e per la persona).

L'esempio che abbiamo fatto vale per attività agricole normali, cioè [illegible] uso [illegible] macchinari [illegible] richiedano una certa preparazione e che, comunque, non siano particolarmente pericolosi (uso di seghe elettriche, mine o di altri congegni analoghi).

In polizze del genere è sempre bene includere il rischio dei morsi da rettili, punture [illegible] insetti, colpi di sole o di calore. Inoltre [illegible] in ogni [illegible] inserita la clausola della rinuncia al diritto di rivalsa verso chi ha procurato il dan[illegible] [illegible] tal modo l'infortunato può essere indennizzato sia dalla propria compagnia assicuratrice sia da quella del responsabile (ad esempio, dalla società che assicura il trattore se è questo ad aver cagionato le lesioni).

Giuseppe Alberti

La "Festa del Maj" domenica a Mondovì

MONDOVI' — Il borgo medioevale di Piazza ospiterà domenica, per iniziativa degli «Amici», l'ormai tradizionale Festa del Maj, cioè la Festa di primavera, sagra del folclore e della lingua naturale.

In mattinata, nella sede del sodalizio, è in programma una tavola rotonda durante la quale si farà il punto, alla luce delle esperienze di vari centri della regione, del grado di maturazione delle iniziative didattiche proposte nelle scuole di [illegible] ordine per far rivivere e diffondere le lingue e la letteratura piemontese e occitana.

In città si è concluso da poco il corso per insegnanti elementari [illegible] apprezzabili risultati, mentre in molti istituti, specialmente elementari, [illegible] in corso iniziative interessanti, quali la raccolta di favole, proverbi, detti popolari, inchieste sui balli (g. L)

Cuneo: penetrati nell'ufficio anagrafe durante una seduta consiliare

Guardia notturna aggredita in municipio da 2 ladri che stavano rubando documenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Una guardia notturna entrata nel municipio di Cuneo per una delle visite di ispezione è stata aggredita e disarmata da due ladri che erano nascosti nell'ufficio anagrafe e che poi sono riusciti [illegible] fuggire.

L'episodio è accaduto ieri notte [illegible] 4,40: [illegible] vigile notturno Giorgio Bergese, di [illegible] anni, abitante a Cuneo [illegible] via Fossano [illegible] aveva iniziato [illegible] consueto giro di controllo all'interno del palazzo comunale e dopo aver perlustrato il secondo piano è [illegible] [illegible] quello dove sono dislocati gli uffici dell'anagrafe.

Due giovani, che erano nascosti dietro una colonna, gli sono piombati all'improvviso alle spalle e dopo averlo immobilizzato [illegible] hanno disarmato: il Bergese aveva in dotazione una pistola «Brown» calibro 6,35 con sei colpi.

La guardia notturna ha fornito alla polizia [illegible] ai carabinieri l'identikit degli aggressori: due giovani, come si è detto, dell'apparente età [illegible] 23-25 anni, piuttosto alti di statura e con lieve accento meridionale.

I [illegible] ladri probabilmente erano riusciti ad entrare in comune durante la seduta del consiglio comunale, che si era protratta fin quasi all'una [illegible] notte. Poi, probabilmente, dopo aver [illegible] a soqquadro quasi tutti [illegible] uffici dell'anagrafe, rovistando nei cassetti e rovesciando scrivanie e archivi, sono rimasti chiusi dentro l'edificio, che [illegible] termine del consiglio comunale era stato sbarrato dai vigili urbani di servizio.

Non è stato ancora accerta[illegible] [illegible] i ladri siano riusciti ad asportare oggetti di valore, oltre alle poche migliaia di lire spicciole che erano nei cassetti degli uffici. N[illegible] è nem[illegible] possibile appurare se i due malviventi abbiano potuto appropriarsi di certificati in bianco da [illegible] per eventuali falsificazioni.

Il vigile notturno aggredito [illegible] ha riportato né ferite, né contusioni: i due ladri gli sono balzati [illegible] alle spalle, immobilizzandolo e tappandogli la bocca per impedirgli di urlare, riuscendo poi a dileguarsi.

In serata, a conclusione del[illegible] indagini svolte dalla [illegible]uadra mobile è stato possibile accertare che dagli uffici dell'anagrafe non è stato asportato alcun documento.

Si è appreso anche che i d[illegible] ladri, nel tentativo di uscire dal municipio — nel quale [illegible] rimasti chiusi dopo la conclusione del consiglio comunale — avevano cercato di utilizzare [illegible] cordone posto a protezione [illegible] mosaico centrale del salone d'onore del palazzo comunale per calarsi da una finestra, senza tutta[illegible] riuscire nell'impresa. g. r.

Ferrero: assemblee per la piattaforma

ALBA — Oggi e domani, alla Ferrero di Alba, si svolgono assemblee per illustrare ai lavoratori il contenuto della piattaforma rivendicativa aziendale presentata nei giorni scorsi.

Sono presenti i segretari nazionali della Filia (Federazione italiana lavoratori alimentaristi), Loffredi, Pelos e Varena e i sottosegretari provinciali De Giacomo, Lorenzini e Martin.

[illegible] piattaforma, che riguarda [illegible] oltre cinquemila lavoratori [illegible] gruppo, è incentrata sui problemi dell'occupazione, degli investimenti e della politica commerciale; per il salario, si richiede un aumento di diecimila lire del premio di produzione mensile. La piattaforma è del coordinamento del gruppo Ferrero, comprendente i consigli di fabbrica degli stabilimenti di Alba e di Pozzuolo Martesana (Milano), le rappresentanze sindacali degli uffici direzionali di Pino Torinese, delle filiali, dei viaggiatori e dei piazzisti. (g. f.)

Decisioni rinviate per la Michelin di Cuneo

CUNEO — Riunione interlocutoria quella di [illegible] a [illegible]neo fra i rappresentanti della «Michelin» ed una folta rappresentanza sindacale dei lavoratori dell'intero gruppo, presieduta da Sandro D'Alessandro, della Fim nazionale. Al tavolo delle trattative [illegible] gruppo — cui sono interessati i dipendenti di tutti gli stabilimenti della multinazionale in Italia — erano oltre trenta sindacalisti e delegati dei consigli di fabbrica.

Dopo la riunione torinese per [illegible] [illegible]ttore chimico, quella di Cuneo doveva essere [illegible] riunione decisiva per il tentativo di accordo sulla piattaforma sindacale del settore metalmeccanico. Dopo l'esposizio[illegible] dei rappresentanti sindacali, invece, i dirigenti della Michelin [illegible] il rappresentante dell'Unione industriale di Cuneo, Filippo Parola, hanno di[illegible] che forniranno le prime risposte e [illegible] osservazioni [illegible] relazione alle richieste sindacali [illegible] una nuova riunione, fissata, sempre a Cuneo, per lunedì 29 maggio.

L'atteggiamento dell'azienda verrà discusso dai sindacati nella riunione del «coordinamento» di martedì 24 a Torino. (g. r.)

SALUZZO — Questa sera alle ore 20,45 nel salone dell'istituto San Giuseppe, corso Piemonte, il dott. Gabriele Bonomi, fondatore e direttore del Centro studi Pavese di Sessuologia, parlerà sul tema: «Regolazione delle nascite possibilità di metodi naturali».

ORMEA — La Regione ha approvato la concessione di un contributo straordinario a favore del comune di Ormea, in alta Val Tanaro, per gli interventi assistenziali decisi in seguito alla situazione di crisi della cartiera.

Le spese di Saluzzo in Consiglio comunale

SALUZZO — Il Consiglio comunale di Saluzzo è convocato in seduta straordinaria per le [illegible] di stasera per discutere un nutrito ordine del giorno e per ratificare una lunga serie [illegible] deliberazioni della giunta.

I consiglieri dovranno, tra l'altro, discutere i regolamenti per l'imposta comunale sulla pubblicità per l'esercizio di alcune attività. (u. l.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Quell'oscuro oggetto di desiderio.
Fiamma: Per chi suona la campana?
Italia: riposo.
Nazionale: L'insegnante va in collegio.

ALBA
Corino: Car Wash.
Eden: Innocenza erotica.

BENETTE
Astra: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Caro Michele.
Don Bosco: Super Kong.

BOVES
Nuovo: Io sono la legge.

BRA
Impero: Emanuelle e gli ultimi cannibali.
Politeama: Silvestro e Gonzales.
Vittoria: American Graffiti.

BUSCA
Nuovo: Una donna magica.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Super Vixens.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: Slam colpo forte.

CEVA
Doria: Car Wash.

CHERASCO
Galateri: L'eunuco uccide ancora.

CORTEMILIA
Nuovo: Salò e le 120 giornate di Sodoma.

COSTIGLIOLE SALUZZO
[illegible] Moderno: riposo.

[illegible]
Chioc: Diamante Lobo.

DRONERO
Iris: I Sandokan.

FOSSANO
Astra: La febbre del sabato sera.
Iride: riposo.

MONDOVI'
Corso: Nick mano fredda.
Ferrini: riposo.
Italia: Il colpaccio.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 15
minima 9

Umidità media: 73 per cento. Temperatura il 17 maggio dello scorso [illegible] 13; 8. Il Sole sorge alle 4,51 e tramonta [illegible] 19,48. Luna: ultimo quarto. Vento: calmo. Pioggia: mm 0,8.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo molto nuvoloso con possibilità di brevi piogge [illegible] a carattere temporalesco; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (19; 14), Bra (19; 11), Ceva (17; 8), Fossano (16; 4), Limone (7; 3), Mondovì (18; 15), Racconigi (15; 9), Saluzzo (18; 9), Savigliano (15; 9).

MON[illegible]
Italia: riposo.

PEVERAGNO
Bosi: in chiuso per restauri.

PIASCO
La Rosa: Taxi Driver.

RACCONIGI
Socie: In 2 tra le mille ed una notte.

SALUZZO
Chioc: [illegible] d'argento.
Italia: Champagne per due dopo il funerale.
Splendor: Ion Rotta a tutta la esperienza.

[illegible]GLIANO
Aurora: riposo.
Nazion: chiuso per restauri.
Ritz II: fantasma del palcoscenico.

VERZUOLO
Corso: Le impiegate stale.

VILLAFALLETTO
Moderno: Drum l'ultimo Mandingo.

ASTI
Lux: Rosa e bon bon.
Politeama: L'uomo ragno.
Salone: Salvate il Gray Lady.
Splendor: Conoscenza carnale.
Teatro: Bella di giorno.
Vittoria: Due vite e una svolta.

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: San [illegible], [illegible] Rossetti.
Bra: Bocca di Leone, via Cavour.
Ceva: Boltri, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Zille, via Meridiana.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Ifabo, corso Italia.
Savigliano: Marenga, piazza Santarosa.

PANORAMA DEL CUNEESE

CUNEO — Sabato mattina a Cuneo verrà intitolata a Franco Centro, medaglia d'oro al valor militare della Resistenza, ucciso a 14 anni, la scuola media n. 5 in frazione Madonna dell'Olmo. Saranno presenti le autorità civili e militari e la madre di Franco Centro. Ci sarà pure la partecipazione di una rappresentanza della città di Bastia Mondovì. Nell'atrio della scuola verrà scoperto un busto del giovane martire della Resistenza, opera dello scultore Perotti; inoltre i ragazzi della media eseguiranno un saggio di canti della Resistenza.

RACCONIGI — Il dott. Giovanni Deodato, 32 anni, medico condotto nel comune di Racconigi, è stato nominato, con decreto della Regione Piemonte, e con funzioni temporanee, ufficiale sanitario della città.

MONDOVI' — Si riunisce questa sera a Mondovì il consiglio scolastico distrettuale. All'ordine del giorno dei lavori che avrà inizio alle 20,30 figurano l'approvazione del regolamento [illegible] consiglio e la [illegible] istituzione delle commissioni permanenti.

CEVA — Il gemellaggio tra due classi elementari di Ceva e di Genova, delle scuole «Galliano» e «Palli» in corrispondenza da due anni, si cementerà oggi con una visita dei bambini cebani al capoluogo ligure. Gli alunni della III B con la maestra Augusta Pianucco, protagonisti dell'utile esp[illegible] didattica, trascorreranno la giornata con i loro coetanei e l'insegnante Elia Giannotti. Anche numerosi genitori parteciperanno al gemellaggio.

SAVIGLIANO — E' stata fondata in questi giorni a Savigliano una nuova società di pescatori sportivi che è stata denominata «La trota».

Black-out a Cuneo

CUNEO — «Black out» di più di un'ora ieri a Cuneo, dalle 11 a mezzogiorno: [illegible] la città — da [illegible] Giolitti a S. Rocco Castagnaretta — è rimasta senza energia elettrica a causa di una draga che sta scavando in corso Francia per la posa delle tubazioni del metano; la macchina [illegible] strappato e divelto uno dei cavi principali che dalla centrale di S. Rocco Castagnaretta alimentano proprio la metà di Cuneo. Molte persone [illegible] rimaste bloccate negli ascensori e notevoli disagi si sono avuti anche in tutti gli esercizi pubblici. (g. r.)

La trasformazione dell'economia di un piccolo paese

Per Gorzegno il pollo arrosto è industria, progresso e festa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GORZEGNO — Gli abitanti di Gorzegno, paesino della «Langa Magra» a pochi chilometri da Cortemilia, domenica, a pranzo, hanno mangiato pollo. Il menù si è uniformato in occasione della «sagra del pollo».

Probabilmente [illegible] Piemonte, la festa era nata nel 1973 per iniziativa di un industriale locale che compera i volatili dagli allevatori, li confeziona e li spedisce in tutt'Italia. Un «comitato festeggiamenti» si occupa delle manifestazioni collaterali alla distribuzione del pollo arrosto in piazza. Quest'anno, il comitato propone una settimana intensa di serate danzanti, cene annaffiate con dolcetto e spettacoli. A conclusione, un saggio di lotta giapponese ed esibizioni della Banda alpina. Domenica ha aperto la sagra la gara ciclistica «Alta Langa» con un percorso di 50 chilometri sulle colline circostanti. «*Prima* — dice il sindaco Emilio Micca, 70 anni — *celebravamo la festa patronale d'estate, ma con scarso successo perché in quel periodo q*[illegible] *tutti i paesi organizzano la propria festa e Gorzegno rimaneva deserta*».

«*Una volta* — ricorda Maria Bonetto, 80 anni — *c'era il ballo campestre, al santuario* [illegible] *Madonna* [illegible] *Neve,* [illegible] *ballava, si cantava, c'era un grande pranzo e la gente veniva da tutti i paesi*». La festa patronale aveva una tradizione antica, legata al lavoro nei campi e nelle vigne. Si fa ancora, ma non ha più il significato, né il sapore che l'avevano motivata. Oggi a Gorzegno la festa più importante è la «sagra del pollo».

Non è più una manifestazione rurale perché la «campagna» non esiste più. L'ha divorata l'inquinamento. I dorsi delle colline e i campi, a valle, una volta segnati dalle terrazze per i vigneti ed i noccioleti sono infestati dalle sterpaglie. «*L'agricoltura è morta* — dice Giorgio Tonetto, presidente del comitato —. *Sono scomparsi gli scoiattoli e si sono riprodotti velocemente cinghiali, vipere e volpi, nemici dei contadini. Ora non si può più coltivare niente; il vino sa* [illegible] *acido fenico, gli ortaggi* [illegible] *hanno gusto. Il veleno che ha ucciso tutto è quello là*» conclude, indicando [illegible] acque color amaranto [illegible] Bormida.

I contadini di Gorzegno sono emigrati per indossare la tuta blu. Nel '51 gli abitanti erano mille, ora quasi 500. L'età media è sui 50 anni. «*Quando insegnavo* — dice l'ex maestra, Lidia Gallesio, 75 anni — *c'erano sette classi con 40 allievi ciascuna. Ora c'è* [illegible] *una sola, di 26 bimbi*».

E' arrivata l'industria. Si [illegible] insediate aziende artigianali per la pulitura di blocchi di ghisa (14 operai), una raffineria (10), qualche impresa edile. Poi c'è il grande stabilimento Piazza, quello dei polli, con 20 operaie. Qui i gallinacei arrivano da Cuneo, dalla Liguria, dal Veneto e dall'Emilia. La trasformazione avviene quasi come in catena [illegible] montaggio, automaticamente. E vengono «sfornati», a pezzi o interi, mille polli all'ora.

La sagra è derivata [illegible] questa attività ed ha molto più il sapore di una festa aziendale che non campestre. Anche la distribuzione del pollo in piazza (fino [illegible] scorso gratuita, quest'anno abbinata all'acquisto del piatto di ceramica commemorativo, a duemila lire per sovvenzionare il comitato) avviene secondo i canoni metropolitani: pulmino con due forni incorporati (per 60 polli), vetrine e carta stagnola.

L'anziana maestra, Maria Bonetto, riceve un omaggio da uno degli organizzatori

La storia di Gorzegno è raccontata dalle lapidi romane (si presume che il nome di Gorzegno derivi da cohors Aenni, coorte [illegible] Ennio) [illegible] castello [illegible] rovina dei marchesi del Carretto (che fondarono una sorta di università per la laurea notarile) e dalla chiesa parrocchiale. Ma il simbolo del paese non è la torre, né il campanile. Ora, chi arriva dalla strada che domina l'abitato, per prima cosa vede la scritta gialla sul tetto di uno stabilimento: «Pollo Piazza».

Irene Cabiati

Sostiene [illegible] aver atteso troppo l'autorizzazione per [illegible] capannone

Un [illegible] di [illegible] il Comune: da 5 anni [illegible] boicotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CHIUSA PESIO — La vita economica di un Comune di modeste dimensioni come Chiusa si regge principalmente sull'attività edile privata e sulle due piccole industrie locali, che impiegano in tutto una cinquantina di dipendenti. Per il resto, gli abitanti sono quasi tutti lavoratori pendolari che gravitano prevalentemente su Cuneo.

Una delle aziende del paese è la «*Ceramiche monregalesi*», con venti dipendenti, in maggioranza donne, che produce piatti artistici e sta attraversando un momento molto delicato; l'altra è la «*C.I.A.M.*», trenta dipendenti, tutti giovani, che opera nel settore della carpenteria meccanica e nella manutenzione degli impianti delle grandi industrie.

«*E' un periodo particolarmente difficile* — dice Riccardo Mucciarelli, contitolare della *C.I.A.M.* — *a causa del boicottaggio (non saprei come definire altrimenti l'atteggiamento di certi amministratori del Comune. Dopo cinque anni di attesa, infatti, siamo riusciti a ottenere la licenza per costruire un nuovo capannone, frutto di tutte le nostre risorse, che è indispensabile per trasferire la sede dello stabilimento in una* [illegible] *più idonea. Siamo arrivati al punto* [illegible] *dover rifiutare importanti* [illegible] *per la inadeguatezza degli impianti. Cinque anni di attesa* — prosegue Mucciarelli — *per ottenere questa licenza che ora finalmente, dopo tanti incontri e infinite riunioni, la giunta si è decisa a concederci*».

Il ritardo burocratico, tuttavia, può avere una giustificazione nel fatto che il Comune di Chiusa Pesio è tuttora sprovvisto di un regolamento urbanistico: il vecchio piano di fabbricazione, infatti, non prevede la zona industriale. Negli ultimi anni il paese ha sviluppato insediamenti turistici.

«*Il Comune ci ha dimenticati per anni* — dice Riccardo Mucciarelli —: *siamo privi addirittura delle strade* [illegible] *accesso allo stabilimento; non possiamo farvi entrare gli* [illegible]*focarri, con grave danno per l'intero ciclo di produzione e il commercio* [illegible] *nostri* [illegible]*fatti. Malgrado tutto, abbiamo sempre garantito il lavoro ai giovani*».

Un operaio di 30 anni, Paolo Caramazza, condivide le critiche rivolte dal titolare dell'azienda in cui lavora all'amministrazione comunale. «*La C.I.A.M. ci consente di lavorare vicino* [illegible] *ha anche insegnato un mestiere specializzato. Però desideriamo una rapida riconversione dell'azienda, affinché diventi più efficiente sul piano produttivo, con un aumento del personale*».

g. m.

ORMEA — Il progetto per il riammodernamento e la sistemazione della «Casa di riposo» di Ormea è stato approvato dalla Regione. I lavori costeranno 19 milioni, a carico interamente dell'ente che gestisce il pensionato.

In Consiglio comunale

Contributo [illegible] al gruppo folk della "Craveri"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Piccola polemica [illegible] Consiglio comunale sull'erogazione, proposta dalla Giunta, di un contributo di 250 mila lire al gruppo folk della media Fratelli Craveri. Il gruppo raccoglie un'ottantina di allievi ed ex allievi della scuola, le cui prestazioni sono molto richieste anche fuori Bra per spettacoli [illegible] majorettes e sbandieratori.

Durante la discussione in Consiglio è però emerso che la proposta di contributo non era passata al vaglio della commissione Cultura: d'altra parte, alcuni consiglieri d'opposizione hanno osservato che in tema di sovvenzioni sarebbe opportuno sentire anche il parere [illegible] commissione Finanze.

Alla fine è prevalso il punto di vista del vice sindaco e assessore alla Cultura, Fraire, che presiedeva l'assemblea, secondo il quale «*va riconosciuta al gruppo Craveri un'attività di prestigio in varie città italiane e anche all'estero*». La delibera è quindi stata approvata con ventun voti favorevoli e tre contrari (Petrini del pdup, Piana [illegible] Sinistra socialista e Donato [illegible] Solidarietà cittadina).

g. n.

Gli abitanti hanno contribuito per la costruzione del [illegible] monumento

Tre lapidi e sessantasette nomi per i soldati di Trezzo Tinella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TREZZO TINELLA — Sulla piazza principale di Trezzo Tinella un monumento ricorda i Caduti del piccolo [illegible] langarolo. L'hanno voluto gli abitanti di Trezzo abitanti fuori le mura, che con [illegible] sottoscrizione [illegible] fatto fronte [illegible] spese, circa 5 milioni. Si tratta di tre lapidi in serizzo martellinato su cui [illegible] no incisi 67 nomi, quelli dei giovani trezzesi che hanno perso la vita durante le ultime guerre e nella lotta partigiana.

La Resistenza ebbe in questa località uno dei centri più importanti, come ricorda Fenoglio in alcuni suoi libri.

Il monumento è stato inaugurato dallo scrittore-giornalista Franco Piccinelli, cittadino onorario [illegible] Trezzo, che nel suo intervento ha sottolineato quanto sia estraneo [illegible] mondo contadino ogni sentimento di violenza. «*Ma i contadini* — ha detto Piccinelli — *non vogliono essere dei vinti e, se fosse necessario, sarebbero tutti disposti* [illegible] *riprendere, dopo trent'anni, lo standardo della Resistenza*». L'opera, progettata dall'ingegner Santero di Alba, è stata realizzata da due muratori del luogo, Franco Marcarino e Aldo Giacone.

Trezzo, che anticamente si chiamava Tresolus perché situato alla [illegible] pietra miliare della strada per Alba, è un piccolo comune che, come molti altri, ha risentito in modo massiccio dell'esodo dalle campagne. Oggi conta [illegible] di quattrocento abitanti. Il contributo di 67 vite umane, come ha ricordato il sindaco, Piero Cdlasso, è stato notevole. Quindici dei 67 trezzesi caduti partirono per il fronte [illegible] e non hanno più fatto ritorno.

Trezzo Tinella. Una fase della cerimonia per l'inaugurazione [illegible] monumento

«*La guerra* — hanno commentato alcuni alunni delle scuole elementari che hanno fatto visita in questo periodo al monumento con i loro insegnanti — *è una cosa orribile. Da questo piccolo sperduto paese langarolo vogliamo far partire un messaggio a tutti gli uomini affinché si adoperino per la pace e nella lotta alla violenza*».

La costruzione del monumento [illegible] è stato un fatto eccezionale per questo tranquillo centro agricolo; oltre ad avere coinvolto ed interessato tutti gli abitanti, ha richiamato sul posto molte persone: [illegible] combattenti e partigiani, tornati a rivedere i luoghi in cui lottarono contro il nazifascismo, personalità del mondo politico, tra cui il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione.

Particolarmente soddisfatti i trezzesi emigrati, che hanno colto l'occasione di una visita al monumento per fare ritorno al paese ed incontrarsi con parenti ed amici.

g. f.

Alba: oggi processo a un industriale

Impiegava zucchero per «fare» del vino?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — L'industriale vinicolo Domenico Gagna, di 43 anni, nativo di Villafranca Piemonte e residente ad Alba in regione Serre, viene processato oggi [illegible] tribunale di Alba, insieme a tre suoi collaboratori, accusato di aver impiegato nella vinificazione di 1695 ettolitri di vino zucchero destrosio ad uso zootecnico destinato ad industrie di mangimi.

I tre coimputati sono Mario Bolla, 49 anni, agricoltore, residente a Diano d'Alba in via Roma 1, il cantiniere Giuseppe Lusso, 66 anni, abitante ad Alba in regione Serre, strada Como 28, e Giuseppe Currado, agricoltore, di 60 anni, pure abitante in regione Serre.

Il Gagna deve inoltre rispondere di avere portato nel proprio stabilimento 4950 chilogrammi di d[illegible] senza bolletta [illegible] accompagnamento, nonché di aver omesso di denunciare all'istituto di vigilanza del ministero dell'Agricoltura e Foreste l'installazione, nella sua cantina, di una vasca interrata della ca[illegible] di circa 60 ettolitri.

Infine l'industriale è accusato di non aver tenuto regolarmente il registro di carico e scarico, tanto che sarebbe risultata una differenza [illegible] no tra il carico contabile e quello effettivamente esistente di 769,53 ettolitri. Il Gagna ha assunto per la sua difesa l'avv. Giovanni Barbero. Gli altri tre l'avv. Giuseppe Sandri.

I fatti si riferiscono alla sera del [illegible] novembre '73, quando militi del Nas e carabinieri fecero irruzione nello stabilimento vinicolo e sorpresero Lusso, Bolla e Currado intenti a versare in una vasca interrata, contenente del vino rosso, del destrosio in polvere prodotto per [illegible] mangimistico.

Lo zucchero veniva prelevato da un autocarro di proprietà [illegible] Gagna sul quale vi erano numerosi sacchi che sarebbero stati trasportati dall'industriale stesso al proprio stabilimento. Tutti venivano arrestati ed alcuni giorni dopo rimessi in libertà.

Bolla, Lusso e Currado hanno sempre negato la loro responsabilità nei fatti, [illegible] nendo che, trovandosi sul posto per caso, avevano accettato di dare una mano nei lavori di cantina.

g. f.

I giovani scrivono la storia di M[illegible]

MONDOVI' — La società Dante Alighieri di Mondovì ha indetto un concorso per un saggio storico inedito riguardante un personaggio o un avvenimento d[illegible] storia del Monregalese.

Il [illegible] è riservato ai giovani che non abbiano oltrepassato i 25 anni di età, appartenenti, per nascita e abitazione o per ragioni di studio, alla comunità del Monregalese. Possono concorrere anche gruppi di studio formati da non più di tre studenti.

(g. t.)

Giochi della gioventù

Ecco i migliori [illegible] e arcieri cuneesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Al campo sportivo scolastico di corso Francia si sono concluse le fasi comunali di atletica leggera per la categoria Giovanissimi. Il Parco della Gioventù ha invece ospitato il tiro con l'arco.

Atletica leggera

M. 50: 1° Marco Giraudo 8"3; 2° Andrea Peron 8"4; 3° Ivo Bruschetta, Marco Fiasolo e Gianluca Lamarca 8"7; 6° Domenico Pace 8"8; 7° Marco Perotto e Ugo Cerità 8"9; 9° Ezio Picollo 9"1; 10° Alberto Guastoni 9"3.

M. 600: 1° Adriano Dadone 2'52"1; 2° Oscar Giraudo 2'58"1; 3° Gianmarco Battaglia 2'56"2.

Salto in alto: 1° Maurizio Tallone 1,18; 2° Alberto Summa 1,10.

Salto in lungo: 1° Corrado Menardi 3,17; 2° Roberto Santucci 3,06; 3° Francesco Garelli 3,03.

Tiro con l'arco

Categoria giovanissimi: 1° Carlo Tiraboschi; 2° Marco Ponzi; 3° Paolo Favro; 4° Renato Marchisio; 5° P. Carlo Martino; 6° Alberto Ser[illegible]; 7° Paolo Solenghi.

Categoria ragazzi: 1° Fabrizio Marchionni; 2° Filippo [illegible]; 3° Riccardo Gastaldi; 4° Cristiano Nagbari; 5° Giulio Tiraboschi; 6° Roberto Garnero; 7° Fabrizio Favro.

Ragazze: 1° Marcella Perini; 2° Patrizia Peione; 3° M. Stella Alessandria; 4° Elisabetta Sellieri; 5° Fabrizia Gentile; 6° Margherita Mantelli; 7° Elena Cagnasso. (r. s.)

Categoria allievi: 1° Costanzo Torlo, G.S. Filtri Ufass; 2° Flavio Giolfrè, Esperia Piasco; 3° Bruno Argenta, G.S. Caramella Caraglio.

Amatori, categoria A: 1° Domenico Succio, G.S. Ruggero Mobili, Rivarolo; 2° Michele Pepino, Sanson Cuneo; 3° Carmelo Sc[illegible], G.S. Mobili Berruti, Alba.

Amatori, categoria B: 1° Pier Carlo Sacchetto, G.S. [illegible] Berruti, Alba; 2° Valerio Zugliano, S.C. Trinità Omega; 3° Giuseppe Fornaris, G.S. Pedona Argiro. (e. s.)

Alba: vincitori [illegible] G. P. Ferrero

ALBA — Si è disputato l'altra sera il quinto gran premio ciclistico Beatrice Ferrero. Il [illegible] costituito da un circuito cittadino da ripetersi più volte.

Tra gli esordienti si è imposto Smeraldo Montanari, della Società sportiva Bonese B[illegible]; 2° Claudio Vassallo, G.S. Racconigi; 3° Mauro Boccaccio, G.S. Piossasco.

I vincitori ai Giochi del ciclismo

MONDOVI' — Questi i risultati della fase provinciale dei Giochi della Gioventù di ciclismo per le categorie giovanissimi disputatasi a M[illegible]dovì. **Categoria** [illegible] (km 2,200): 1° Massi[illegible] (Racconigi); 2° Guido Borgio (Savigliano); 3° Guido Bovera (Carcare).

Categoria B1 (km 3,300): 1° Luciano Ingaramo (Savigliano); 2° Sergio Reverditi (Savigliano); 3° Riccardo Noero (F[illegible]).

Categoria B2 (km 4,400): 1° Giuseppe Ciulla (Savigliano); 2° Dario Ferracini (Savigliano); 3° Livio Chiavazza (Racconigi).

Categoria C (km 5,500): 1° Claudio Viberti (Alba); 2° Marco Rinaldi (Alba); 3° Roberto Pirra (Racconigi).

Categoria D (km 6,600): 1° Bruno Leoni (Racconigi); 2° Bernardo Bottianello (Savigliano); 3° Mauro Massaino (Savigliano).

Categoria E (km 8,250): 1° Corrado Ingaramo (Savigliano); 2° Bartolo Rastonaro (Scarnafigi); 3° Gualtiero Olivero (Scarnafigi).

LE NOTIZIE SPORTIVE

[illegible] l'1-1 con il Savona

Il Cuneo è salvo

Due giornate a Gola, pesanti squalifiche anche per il presidente e il medico sociale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — *Finisce l'incubo per i biancorossi. Il Cuneo non* [illegible] *retrocesso. Infatti, la Lega ha ratificato ieri il risultato di Cuneo-Savona, l'1-1 conquistato* [illegible] *campo. In compenso il giudice sportivo ha comminato pene piuttosto pesanti:*

il giocatore Gola è stato squalificato per due giornate per «atto di violenza contro un avversario non in azione di gioco»;

il medico sociale Funghini non potrà svolgere la sua attività fino al 30 settembre prossimo perché, «alzandosi dalla panchina e spostandosi lungo la linea laterale urlava ingiurie all'arbitro»;

inibizione a svolgere attività fino al 31 dicembre al presidente Pier Carlo Roggiero, «per aver fatto indebito ingresso in campo allo scopo di protestare contro l'arbitro, che spingeva più volte con le mani (espulso)».

La Lega ha infine stabilito che l'incontro Rivarolese-Cuneo sia anticipato a sabato 20 maggio. (r. s.)

MONDOVI' — Brillante affermazione della Sevimecos nel recupero della seconda giornata del campionato di baseball contro il Juventus 48 di Torino: la compagine monregalese ha superato i torinesi per 13 a 7.

Il brutto momento del [illegible] Fossano

FOSSANO — Pesante sconfitta della Libertas Basket Fossano, che è stata battuta per 103-84 dal Collegno. Il punteggio finale è sin troppo severo per la squadra allenata da Miglio che, seppure in formazione largamente incompleta, ha mantenuto il punteggio in equilibrio fino [illegible] metà del [illegible] do tempo.

La Libertas ha giocato con Vanelli (5), Vizio (24), [illegible] (18), Conte (13) e Monchiero (4).

Sabato la compagine fossanese riceve nella palestra di via Cherasco il Cus Torino, leader del torneo.

Convocata un'assemblea

Tennis troppo caro proteste a Dronero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DRONERO — Burrascosa riunione al [illegible] Club (300 [illegible], un vero e proprio boom per questo sport) dopo che il direttivo uscente ha aumentato di 5 mila lire la quota annua di abbonamento (da 15 a 20 mila lire).

Alcuni membri del [illegible] Direttivo e molti soci hanno accusato i responsabili della direzione di aver preso decisioni unilaterali ed in contrasto con le posizioni — peraltro non ancora ufficialmente espresse — del Comune di Dronero, proprietario degli impianti sportivi.

«*Il direttivo* — ha affermato Osvaldo Ghione, uno dei componenti — *ha* [illegible] *un grosso* [illegible] *aumentando la quota senza aver prima convocato i soci, che avrebbero dovuto eleggere quello nuovo. La* [illegible] — prosegue il prof. Ghione — *è illegittima e l'aumento non può quindi avere alcun effetto*».

«*Sul piano teorico il ragionamento del prof. Ghio, non fa una grinza* — replica il maresciallo Vincenzo Tesaltore, del Direttivo uscente — *occorre però tener presente che* [illegible] *ben due volte* [illegible] *mandate ai* [illegible] *convocazione ed in entrambe le occasioni non si è presentato nessuno*».

Il clima del dibattito si è improvvisamente surriscaldato quando Ugo Mauro, socio del Tennis Club, ha chiesto spiegazioni in merito all'aumento. «*Esiste un programma di sviluppo e potenziamento della struttura sportiva* — hanno replicato il presidente, Aldo Boresi, e Giuseppe Panei del Direttivo [illegible] —, *cioè illuminazione, richiesta* [illegible] *un 4° campo e proposta della costruzione di un "pallone" per la copertura invernale, che è stato discusso con un Comune che non si è mai dimostrato particolarmente solerte e tempestivo nelle decisioni e che ora (il fatto è quanto meno strano) protesta per l'aumento della quota*». (p. la.)

Cadetti [illegible] Taricco [illegible] i «grandi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Si conclude oggi, nella palestra albese di via Ferrero, il campionato [illegible] del Taricco Basket che, dopo aver conseguito la permanenza [illegible] serie C con la prima squadra, anche [illegible] formazione giovanile cerca di chiudere in bellezza la stagione.

I ragazzi di Benetti affrontano alle 19 l'Ivrea, animati da propositi di rivincita, dal momento che l'incontro di andata si [illegible] concluso in favore degli eporediesi per 82-74.

I cadetti del Taricco Basket, comunque vadano le cose, sono reduci da una stagione molto positiva. Rapidamente affiatatisi con il nuovo allenatore Benetti, i ragazzi albesi si sono brillantemente quali[illegible] per le finali regionali, dove, opposti a squadre molto forti, sono riusciti a fornire [illegible] convincenti.

Inoltre, parecchi giovani atleti si sono messi in evidenza, tra essi, Carlo Della Valle, convocato per il concentramento della Nazionale italiana cadetti, oltre a Toppino, Mellano e Violardo, entrati stabilmente nella rosa della prima squadra in serie C.

La gara odierna conclude, quindi, una stagione ampiamente favorevole, che avrà riflessi positivi anche nei prossimi anni. (a. s.)

MONDOVI' — Successo di Matteo Gavotto su Superga nel concorso ippico disputatosi in frazione Merlo; ha preceduto nell'ordine Ghiara su Azimut, Fenu su Trumin, e Daniela su Novillera.

Podismo a Busca

BUSCA — Nella 11 chilometri di podismo svoltasi domenica a San Chiaffredo, [illegible] Tible della Sigmadelic di Dronero con l'ottimo tempo di 36'02", così si sono [illegible] nella classifica assoluta gli aderenti del San Chiaffredo che ha organizzato la corsa, su 124 concorrenti: 26° Bitale Giacomino 44'25"; 30° Falello Enrico 44'45"; 31° Marchetti Walter 45'05"; 58° Garelli Osvaldo 49'30"; 93° Brignone Claudio 58'30". (l. c.)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 265.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Dopo una vertenza durata 8 mesi

Quale il futuro della 3M Italia

Previsioni dell'amministratore delegato per la fotografia Guido Polla Mattiot

PERRANIA — *«Non siamo né ottimisti né pessimisti, ma ci sono prospettive».* Questa la previsione sul futuro della 3M Italia di Ferrania, la più importante industria della provincia. L'ha fatta il dottor Guido Polla Mattiot, amministratore delegato della società per il settore fotografico.

Le cose per la «3M» non vanno male. E' l'industria di maggior rilievo del Savonese, riassorbe i lavoratori in Cassa integrazione, ha programmato assunzioni (entro il 1980 si passerà dagli attuali 3 mila a 3500 dipendenti), ha stanziato e speso in investimenti somme notevoli. *«Il programma di sviluppo della fabbrica* — afferma il dottor Polla Mattiot — *va avanti. Oggi si vede e si tocca quello che era stato impostato nel 1973-74. Avevamo previsto un finanziamento di 18 miliardi entro il 1978, ma alla fine dell'anno arriveremo sicuramente a 24-25 miliardi».* In questo periodo è stato messo in funzione un nuovo impianto ed entro il dicembre prossimo ne sarà ultimato un altro.

Sottolinea l'amministratore delegato: *«Con l'ultimazione di questi lavori potremo dire di essere, come impianti, sostanzialmente a posto per cui tutti i nostri sforzi saranno diretti a migliorare la qualità dei prodotti. In questi anni abbiamo già fatto, in questo campo, grossi passi avanti e altri stiamo per farne con la commercializzazione di nuovi prodotti fotomateriali attualmente in fase di "prova"».*

La situazione di mercato, per quanto riguarda l'Italia, è in generale piuttosto stazionaria per il «fotografico», mentre è in ribasso il «cinema professionale»; prospettive interessanti ci sono, invece, per i prodotti destinati alle «arti grafiche» e per quelli «radio». *«Un settore che ci interessa particolarmente* — sottolinea il dottor Polla Mattiot — *è poi quello della ricerca. Abbiamo iniziato l'assunzione selettiva di tecnici specializzati, abbiamo aggiornato i nostri prodotti tradizionali e ora allarghiamo lo sguardo verso nuovi filoni. Questo significa che non ci accontentiamo dei risultati raggiunti, ma che guardiamo sempre avanti».*

Da poco più di un mese è stato firmato l'accordo integrativo che aveva tenuto impegnati sindacati, lavoratori e azienda per quasi otto mesi. Il giudizio della società è che *«quando si chiude un periodo di conflittualità, ciò non può che essere positivo». «Da parte di tutti* — osserva il dottor Polla — *c'è stato un grande senso di responsabilità».*

Per quanto riguarda l'ecologia, la salubrità dell'ambiente di lavoro, la tutela della salute e del territorio, la 3M completerà entro il 1979 alcuni impianti per il trattamento biologico dei residui, mentre sta operando per eliminare in partenza le sostanze inquinanti.

Nicolò Siri

La grossa frana di Capo Mele potrà danneggiare il turismo

Si potrebbe arrivare a dover sospendere il traffico proprio nel periodo estivo - Riunione degli amministratori di Alassio, Laigueglia e Andora

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALASSIO — *La grossa frana che minaccia la via Aurelia tra Laigueglia e Andora e che già ha costretto l'Anas a vietare il transito agli automezzi pesanti e ai bus del servizio pubblico potrebbe da un momento all'altro interrompere completamente le comunicazioni stradali tra i due comuni. Il problema, che già comporta notevoli disagi, si farà più grave per l'economia della zona qualora, con il sopraggiungere della stagione estiva, si dovesse sospendere tutto il traffico turistico.*

Se si considera che l'autostrada dei Fiori resta l'unico collegamento, tra i caselli di Albenga e di Andora, salvo difficilissime varianti su strade collinari quasi impraticabili, la zona fra Alassio e Andora rischia di essere isolata. Un aggravamento del movimento franoso potrebbe compromettere inoltre la stabilità di case di abitazione e del faro di Capo Mele. Su questa prospettiva il sindaco di Alassio, Franco Schivo, ha convocato una riunione fra i comuni interessati alla quale hanno partecipato i vicesindaci di Laigueglia, Gerolamo Maglione, e di Andora, dottor Luciano Vassallo, per sollecitare provvedimenti urgenti da parte dell'Anas.

Franco Schivo

Schivo ha detto: «L'Anas dispone di uno studio geologico dal quale emerge che le cause della frana sono da attribuirsi all'erosione marina alla base del promontorio sul quale si snoda la statale. Secondo l'azienda stradale i lavori di consolidamento hanno costi astronomici e l'alternativa prende in considerazione la possibilità di costruire un tunnel che risolva il problema in modo radicale».

«La galleria ci sta bene — ha concluso il sindaco di Alassio — ma comporta una soluzione a tempi lunghi mentre ai comuni dell'estremo Ponente del Savonese serve la strada agibile per la prossima estate. Convocheremo i tecnici dell'Anas per sollecitare una soluzione in tal senso».

Un documento sottoscritto da tre comuni è stato inviato al compartimento dell'Anas di Genova. Gli amministratori dei comuni di Alassio, Laigueglia, Andora hanno tratto dalla vicenda alcune considerazioni rilevando come i provvedimenti concreti non siano stati presi due mesi addietro quando la frana ha cominciato a far slittare un fronte di circa 200 metri creando larghe crepe nella carreggiata; che l'Anas, per quanto riguarda la galleria non dispone neppure di un progetto esecutivo che avrebbe dovuto essere prima elaborato e poi finanziato.

Giuseppe Morchio

Restaurato senza autorizzazione un antico palazzo a Caramagna

Denuncia del sindaco di Imperia contro abusi edilizi nella zona

Il progetto firmato dal geometra Ghiglione, consigliere del pri - In corso indagini della Regione e della magistratura, sollecitate dall'architetto Bruno Gabrielli, estensore del piano regolatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Le indagini della Regione e della magistratura su presunti scandali edilizi a Imperia si allargano a macchia d'olio. Ieri il sindaco Alessandro Scajola ha trasmesso al pretore Colorretti una denuncia per irregolarità riscontrate a Caramagna dove un antico palazzo nobiliare, nel pieno centro storico, è sottoposto a marcate ristrutturazioni non autorizzate.

«Ho fatto immediatamente sospendere i lavori — ha detto il sindaco — *perché quel progetto non ha mai ottenuto licenza edilizia. Si è operato abusivamente, contro legge. Ho inviato alla procura della Repubblica una dettagliata relazione sul caso di Caramagna».* Il progetto sotto accusa è intestato a Domenico Lagorio. Il geometra Giuseppe Ghiglione (consigliere comunale del pri) ne è il firmatario. Il palazzo di Caramagna rappresenterebbe l'ultimo anello di una catena edilizia sospetta.

Giuseppe Vassallo

E' stato l'architetto Bruno Gabrielli di Genova, autore del primo piano regolatore di Imperia a chiedere alla regione Liguria un'indagine scrupolosa sulla gestione del territorio da parte del Comune.

Gabrielli, in una lunga relazione, lascia intendere che nel capoluogo della riviera si sarebbero commessi molti abusi edilizi tra il 1971 e il 1976. Soprattutto nella zona agricola *«l'uso indiscriminato della norma ha profondamente modificato lo stato dei luoghi, alla coltivazione agricola, all'organizzazione del territorio».* Le costruzioni e le licenze edilizie nel mirino dell'indagine regionale sarebbero circa 300. Si tratta di buona parte di quelle villette sorte come i funghi a Piani, Campirossi, Artallo, S. Agata, Torrazza, Bardellini, Caramagna. Il trucchetto, se così si può dire, sarebbe stato semplice: per evitare le spese ed i problemi di una lottizzazione come prescrive la legge i proprietari sarebbero riusciti ad ottenere licenze singole.

«In località Campirossi — si legge nell'esposto Gabrielli — *con circa 25 licenze edilizie che si configura come una vera e propria lottizzazione di fatto, si ha ragione di ritenere che l'area fosse di proprietà di un'unica persona la quale ha lottizzato e venduto i lotti attraverso l'agenzia Bellamano. Se ciò corrispondesse a verità lo spirito e la lettera della norma sarebbero stati ignorati».* Se così fosse come mai nessun amministratore o tecnico del Comune se ne è accorto? Per i costruttori il periodo '71-'76 è stato florido.

Analizzando l'albo delle licenze edilizie rilasciate dal Comune negli anni che interessano l'indagine della procura e della regione si incontrano spesso i nomi di 4 geometri: Giuseppe Ghiglione (pri), Natalino Corradi (ex consigliere comunale), Enzio Ranise (consigliere comunale del psdi) e Franco Lanteri (psi). Corradi e Ranise [illegible]. Le due inchieste abbracciano le amministrazioni di 5 sindaci: Giovanni Parodi, Alessandro Scajola, Pippo Vassallo (tutti e tre dc), Franco Ruscigni (psi) e Mauro Torelli (pci).

Dal 1971 al 1976, infatti, Imperia è stata retta da 5 uomini diversi e da 3 partiti. Un primato. *«Il periodo più pericoloso* — ha denunciato l'architetto Gabrielli — *va dal 1974 al '76».* Soprattutto nell'ultimo anno (sindaco Vassallo) ci sarebbe stata una vera e propria *«corsa alla casa».* Tutti e 5 i sindaci respingono l'attacco del professionista genovese dichiarando di aver soltanto applicato la norma indicata da Gabrielli. A loro volta accusano: *«Se era di dubbia legittimità urbanistica l'architetto non doveva includerla nel piano che egli, e non altri, ha firmato. Se c'è un responsabile, quindi, è lui e non noi».*

Roberto Basso

Diano: agricoltore ferito sul lavoro

DIANO MARINA — Un agricoltore di 54 anni è rimasto ferito ieri pomeriggio in un infortunio sul lavoro. Si tratta di Emilio Anselmo, residente a Diano Castello in via Martiri della Libertà. Per cause ancora imprecisate, è finito con le gambe sotto a una motozappa mentre lavorava nei campi.

Pare sia scivolato sull'erba bagnata. Con un'ambulanza della Croce Rossa di Diano è stato trasportato all'ospedale di Albenga, dov'è giunto alle 17,30. I medici gli hanno riscontrato fratture multiple alla gamba destra e lo spappolamento del polpaccio della gamba sinistra. La prognosi è di 40 giorni.

Tra il sindaco ed un costruttore, per i fatti del 1975

Ora decide il giurì d'onore sulla vertenza di Laigueglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBENGA — La vertenza giudiziaria tra il dottor Giuseppe Giuliano, sindaco di Laigueglia, ed il costruttore laiguegliese geom. Carlo Cremascoli, iscritti entrambi alla democrazia cristiana, è stata nuovamente sottoposta ad un giurì d'onore. Il giudice inappellabile dovrebbe essere, se accetterà la proposta delle parti, l'avv. Renzo Ratti di Savona.

Ieri mattina, davanti al pretore di Albenga, dottor Ettore Siniscalchi, si sarebbe dovuto celebrare il processo intentato per diffamazione dal sindaco di Laigueglia con il geom. Cremascoli, dopo che un primo tentativo di risolvere la questione davanti al giurì venne bloccata per decisione del dott. Giuliano.

Il sindaco di Laigueglia, assistito dall'avv. Vincenzo Maglione, ritenne che fra i quesiti da sottoporre al giudice ve ne fosse uno che coinvolgeva nella disputa l'operato del consiglio comunale, organo sovrano nelle sue decisioni e scelte amministrative.

Il geom. Cremascoli ed il suo legale avv. Renato Cangiano, hanno riformulato il quesito limitatamente agli atti del sindaco e in questa versione il dott. Giuliano ha accettato di non procedere col dibattimento rimettendosi nuovamente alle decisioni del giurì.

La vertenza ebbe inizio durante la campagna elettorale del 1975 quando il geom. Cremascoli avvisò il sindaco di Laigueglia di irregolarità nella pratica di una lottizzazione della società Cogea di Acqui Terme, su di un'area di 80 mila metri quadrati, a Capo Mele (progetto che fu poi bocciato dalla Regione Liguria) e di non aver sufficientemente tutelato gli interessi del comune accettando un assegno di conto corrente bancario di 300 milioni a garanzia dell'imposta di incremento sulle aree fabbricabili che la Cogea avrebbe dovuto pagare se la lottizzazione si fosse realizzata.

Il dott. Giuliano, ottenuta l'archiviazione di un procedimento da lui sollecitato presso la Procura della Repubblica di Savona, querelò il Cremascoli.

g. m.

Violento incendio divampa a Savona

SAVONA — Un violento incendio ha distrutto persiane e annerito la facciata a monte (via Cassinis) del palazzo a cinque piani contraddistinto dai civici 5 e 7 di via Mignone. Le fiamme hanno fuso i tubi delle condotte del gas che ha subito ingigantito l'incendio minacciando di trasformare il palazzo in un immenso rogo.

Il calore ha fatto staccare le piastre di ardesia della facciata e spaccato i vetri. Fortunatamente gli inquilini dello stabile non si sono lasciati prendere dal panico. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco di Savona dopo oltre due ore di duro lavoro. Pare che si sia sviluppato dal primo piano dove erano accatastate alcune taniche di cherosene.

Secondo affermazioni ancora da controllare alcuni ragazzi avrebbero gettato vicino alle taniche batuffoli di cotone imbevuti di alcol accesi poco prima del lancio. I danni materiali sono ingenti ma non si lamentano feriti.

Superati gli scogli delle eccezioni, il processo di Sanremo entra nel vivo

I quindici croupiers e giocatori sfilano davanti ai giudici per il «Watergate»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Superati gli scogli delle eccezioni, il processo ai 15 imputati, tra croupiers e clienti del Casino sanremese, è entrato nel vivo del dibattimento, con una ventina di avvocati e 75 testi. Dopo i croupiers Rodolfo Moreno, 46 anni, e Ferruccio Lorenzelli, 57 anni, stamane è stata la volta di Franco Aloe, 38 anni, Bernardo Lovera, 44 anni, della moglie di questi Domenica Beretta, 43 anni, e del cliente del Casino Gianfranco Fusero, 35 anni, un alessandrino abitante a Savona, accusato come altri 10 imputati di truffa ed associazione per delinquere.

Sanremo. L'ex croupier Bernardo Lovera in aula

Assistono il Lovera 5 avvocati molto noti: il prof. Giandomenico Pisapia di Roma, Luca Ciurlo di Genova, Roberto Moroni e Domenico Morganti di Sanremo. Il presidente, Renato Viale, cita un episodio: la sera del 29 dicembre 1974 egli si sarebbe appropriato, mentre prestava servizio al tavolo n. 14, di una placca da 50 mila lire, dopo averla cambiata due volte a Gianfranco Fusaro. Poi il presidente passa a interrogare sui cospicui versamenti, per una cinquantina di milioni in un anno e mezzo, effettuati dal Lovera su alcuni libretti di risparmio nominativi presso banche di Sanremo.

L'accusa sostiene che l'imputato si sia associato con Mario Paleari, Egidio Verdi e in particolare con Mario Allegrini — tutti tre imputati in questo processo — per commettere reati contro il patrimonio ai danni del Casino: doppi cambi, pagamenti di vincite inesistenti, consegna di gettoni sottratti con destrezza dal tavolo da gioco. In proposito figura agli atti un lungo elenco dei versamenti effettuati dal Lovera a proprio favore che corrisponderebbero, secondo l'accusa, ad altrettante somme sottratte dai tavoli della roulette.

Presidente: *«Il primo versamento figura nel maggio del 1971, poi periodicamente ogni due o tre mesi ne risultano degli altri, di 4-10 e anche 20 milioni per volta, sino a raggiungere i 45 milioni 850 mila lire. Da dove arrivano tanti soldi?».*

Lovera: *«Sono tutti risparmi fatti da me e da mia moglie, lavorando giorno e notte, mentre abitavamo per un affitto di 8500 lire al mese, un piccolo appartamento nelle case popolari di Borgo Tinasso».*

Lovera spiega come la moglie abbia sempre fatto la donna di servizio presso numerose famiglie di Sanremo ed anche qualche albergo, e come egli, negli anni precedenti il 1971, abbia lavorato oltre che come croupier, anche come commesso inserviente presso il Comune.

Presidente: *«Quindi in questo modo avevate risparmiato 50 milioni?».* Lovera: *«Sì».*

Fra gli altri interrogati, i clienti: uno di questi, Mario Paleari, 68 anni, milanese, *«indesiderabile nel 1973»*, afferma che è tutta una montatura del Mussini (mister X, le cui confessioni sono state registrate su nastro, che egli conosce bene).

Renato Olivieri

Imperia: muore sul motofurgone

IMPERIA — Un pensionato di 77 anni, Luigi Odasso, di Pamparato, ieri mattina è morto per infarto mentre alla guida del suo motofurgone «Ape» stava attraversando la piazza della stazione di Oneglia.

Colto da malore l'anziano automobilista ha fatto appena in tempo a frenare e ad accostarsi al marciapiede, poi è spirato.

Una donna è accusata a Savona dagli eredi di averli derubati

Assisté un vecchio fino alla morte "Dama di carità„ o approfittatrice?

SAVONA — Dama di carità o lucida approfittatrice delle debolezze senili di un ammalato? L'interrogativo in merito alla personalità di Maria Miranda, 34 anni, originaria di Noceto (Parma), ma abitante ad Ortovero, avrà una risposta dal Tribunale di Savona.

La donna è stata rinviata a giudizio dal giudice istruttore Frisani per appropriazione indebita del contenuto di una cassetta di sicurezza intestata a Eligio Cappello, 78 anni, abitante ad Ortovero, morto cinque anni or sono nell'ospedale di Albenga.

A denunciarla all'autorità giudiziaria sono stati gli eredi dell'estinto, che l'accusano di essersi impossessata di due libretti al portatore dell'importo complessivo di 20 milioni, di sterline, marenghi e altre monete d'oro, di monili e di circa un chilogrammo di monete d'argento da 500 lire. Maria Miranda Gazzano ha sempre respinto ogni addebito: sostiene di non avere mai visto neppure uno spicciolo della cospicua eredità.

Questi i fatti. Il 21 marzo 1973 Eligio Cappello muore nell'ospedale di Albenga dove è ricoverato da tempo. La Gazzano, durante la degenza, lo ha assistito con particolari attenzioni ed è in possesso di una delega che le consente l'accesso al caveau dell'agenzia di Alassio del «Credito Italiano», dove l'estinto era titolare di una cassetta di sicurezza.

Gli eredi, Maria, Graziella, Angelo Cappello e Emilia Basso non se trovano la chiave che viene consegnata loro, in presenza dei rispettivi legali, dalla Gazzano: era custodita, insieme a qualche capo di vestiario del congiunto, in una valigia. Quando si recano in banca e aprono la cassetta di sicurezza gli eredi del Cappello vi trovano soltanto poche decine di migliaia di lire e un anello. Vengono però a conoscenza che Eligio Cappello vi teneva i libretti di risparmio, le monete d'oro e altri oggetti preziosi.

I primi sospetti cadono sulla Gazzano che, proprio il giorno precedente la morte dell'anziano degente, si è recata presso l'istituto di credito.

Picchiò l'ex moglie condannato a 1 anno

SAVONA — Calogero Caia, 34 anni, domiciliato a Millesimo, via Trento e Trieste, è stato condannato dal tribunale di Savona ad un anno di carcere per lesioni e minacce alla moglie e resistenza a pubblico ufficiale.

La moglie, Aurora, nonostante fosse stata invitata da un amico dell'ex marito a «salvare» l'imputato, ha confermato la denuncia.

La notte del 28 dicembre dello scorso anno, Calogero Caia andò dalla moglie, dalla quale viveva separato da circa sei mesi, ubriaco. La picchiò a sangue, davanti ai figli, Giovanna e Ivano, 5 e 4 anni, e la minacciò: *«Ti ammazzo, se non ci riuscirò io, qualcuno ti sparerà alle gambe».*

La donna si rifugiò in camera da letto, con i bimbi e, poi andò dai carabinieri. Aveva il volto insanguinato ed era visibilmente choccata. *«Ho paura che mi ammazzi»* disse al brigadiere Pisano.

Il sottufficiale l'accompagnò all'ospedale San Giuseppe di Millesimo, dove fu giudicata guaribile in 15 giorni, e si mise alla ricerca dell'ex marito. Questi ritornò a casa della moglie a tarda notte e trovò ad attenderlo due carabinieri.

(b. b.)

Feriti anche due finanzieri e un idraulico

Sanremo: grave una donna per lo scontro fra tre auto

SANREMO — *Quattro feriti, di cui uno in gravi condizioni, sono il risultato di un grave incidente stradale a Sanremo, su un asfalto reso viscido dalla pioggia; sono rimaste coinvolte tre autovetture. Lo scontro tra una Ford, una Mini e una 128, si è verificato intorno alle 10 di sera, in corso Marconi, nei pressi di quella che già è chiamata «curva della morte».*

La più grave tra i feriti è una donna di 37 anni, Gisella Toesca, per la quale i medici del pronto soccorso dell'ospedale civile di Sanremo, dove era stata [illegible] in un primo tempo, hanno disposto l'immediato trasferimento al centro traumatologico di S. Martino di Genova. Le sue condizioni appaiono preoccupanti.

Le altre persone rimaste ferite nell'incidente se la sono invece cavata con prognosi varianti fra i 30 e i 15 giorni. Sono le guardie di Finanza Franco Lobbia e Giuseppe Loddo, di stanza a Ventimiglia, presso il valico di Grimaldi, e l'idraulico [illegible] Adelmo Ballestin.

Sulla dinamica dell'incidente non si sa ancora nulla di preciso. Sono in corso i rilevamenti da parte della polizia stradale di Ventimiglia per accertare come lo scontro sia avvenuto. Si sa soltanto che l'auto a bordo della quale si trovavano i due finanzieri stava rientrando verso Ventimiglia, dove le due guardie dovevano prendere servizio.

(r. o.)

Vivono a Albenga i genitori dell'agente ferito a Torino

ALBENGA — Mario ed Erminia Demartini, 58 e 55 anni, genitori dell'agente della Digos, Roberto Demartini, 20 anni, ferito gravemente ieri da due terroristi a Torino, in via Salerno in Borgo Dora, abitano ad Albenga, dove gestiscono da una decina d'anni la trattoria Stella Rossa in via Leonardo da Vinci di fronte ai magazzini Standa.

Il giovane agente è stato raggiunto alle spalle da due sconosciuti a bordo di uno scooter «Vespa» mentre stava salendo sulla sua 128 per recarsi in ufficio: gli hanno sparato quattro colpi alla schiena riducendolo in fin di vita. I genitori dell'agente, che è figlio unico, sono partiti immediatamente alla volta di Torino appena appresa la notizia dell'attentato.

Mario ed Erminia Demartini lavoravano la campagna in un paese dell'Alessandrino prima di trasferirsi ad Albenga per rilevare la trattoria: un esercizio a conduzione familiare che si è subito fatto buona fama per la sua cucina. (g. m.)

Era stato diffidato a tornare in città

Savona: dà un nome falso e viene subito arrestato

SAVONA — Giuseppe Pasceri, 20 anni, residente a Monterosso Calabro ma abitante a Ceriale, è stato arrestato nelle prime ore del mattino di ieri da una pattuglia della mobile di Savona. Era colpito da diffida del questore a ritornare a Savona. Agli agenti Maddarese e Visio ha declinato false generalità: un inutile espediente che gli ha fruttato una seconda denuncia. L'arresto è avvenuto in via Stalingrado a Savona, poco dopo le tre e trenta.

Giuseppe Pasceri

Gli uomini della volante hanno visto il giovane entrare in una cabina telefonica, in compagnia di una prostituta. Si sono insospettiti, hanno atteso che uscisse e gli hanno chiesto i documenti. *«Non li ho con me* — ha risposto — *mi chiamo Sandro Pasceri».* Cambiando il nome di battesimo, contava che le informazioni richieste al terminal della polizia ingannassero gli agenti: sembra infatti che un suo congiunto, incensurato, si chiami Sandro.

Gli uomini della mobile però non hanno abboccato all'esca e lo hanno portato in questura per accertamenti. Qui ha rivelato la sua vera identità ed è stato dichiarato in arresto. Tempo fa Giuseppe Pasceri, con quattro complici, era stato arrestato da una pattuglia della volante di Savona dopo un furto in un magazzino di liquori. I ladri non avevano obbedito all'alt della polizia ed erano stati bloccati al raccordo autostradale di Savona, a conclusione di un veloce inseguimento.

Il giudice istruttore li ha rinviati tutti a giudizio per furto aggravato. Giuseppe Pasceri che, come i complici, ha ottenuto la libertà provvisoria, all'uscita dal carcere era stato rimpatriato con foglio di via obbligatorio.

b. b.

Incidente a Imperia Ferita una donna

IMPERIA — Per colpa dell'asfalto viscido due vetture sono venute a collisione ieri pomeriggio in via Gabriele d'Annunzio. Elena Rosa Semeria, 26 anni, residente in via Airenti 116, nell'incidente ha riportato la sospetta frattura del torace e contusioni multiple. La donna al momento dell'impatto era al volante di una «Fiat 126».

Alunni delle elementari sollecitano con cartelli la sistemazione di una strada

«Munta e china», marcia della protesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RIALTO — *Lungo il percorso, nell'accidentato tratto fra Vene e la provinciale per Calice Ligure, gli alunni delle scuole elementari alzeranno cartelli di protesta per sollecitare la sistemazione di una strada che, sconvolta da una frana, è da tempo intransitabile e costringe la popolazione a un largo giro vizioso per scendere a valle. La quinta edizione della «Munta e china», una popolare camminata di dodici chilometri, in programma domenica prossima su e giù per le colline di Rialto, nasce quest'anno all'insegna della contestazione.*

Spiega Silvio Casanova, vicepresidente della Polisportiva rialtese, la società che organizza la manifestazione: «Vogliamo che la marcia sia un'occasione per attirare l'attenzione della gente sui numerosi e insoluti problemi del paese e sia un motivo d'incontro fra gli abitanti sparsi qua e là per un territorio molto vasto».

A Rialto, infatti, contrariamente alle altre località dell'entroterra, manca un nucleo di case che costituisca il centro del paese. Oltre alla frazione Vene, con la quale esiste una forma di campanilismo non ancora superato, il Comune è composto da quattro borgate principali: Cheirano, Craveglione, Mulino e Villa, a loro volta suddivise in numerose contrade. Il tracciato della «Munta e china», che ne attraversa molte, si sforza appunto di creare un ideale collegamento fra di esse.

«Siamo riusciti a suscitare l'interesse della cittadinanza, inizialmente scettica, che sente questa manifestazione come propria e collabora attivamente alla sua realizzazione», *osservano Maria Grazia Sciandro e Marisa Brunetto, della Polisportiva rialtese. Il sodalizio (presidente Mario Folco, segretario Gianni Stellato, consiglieri Arturo Bianchi, Giuliano Brunetto, Pier Luigi Caneto e il parroco, don Piero Caneto), tutto composto da giovani, ha saputo far da tramite fra gli anziani e i bambini, e ha cementato fra loro generazioni diverse per età e mentalità.*

La «Munta e china» («Sali e scendi», in italiano) *vuole anche essere un mezzo per far sapere che Rialto lentamente si spopola:* «Non si [illegible]. Chi si sposa e si forma una famiglia deve per forza emigrare verso la costa», *dice Gianni Stellato. Quella costa che, sostiene polemico Giuliano Brunetto,* «snobba le nostre iniziative e addirittura le boicotta, e ci considera cittadini di serie B: non è lontano il tempo in cui gli studenti che provenivano dai paesi dell'interno venivano raggruppati in classi differenziate, perché reputati meno intelligenti degli altri».

Ma la «Munta e china» *sarà anche una festa dell'allegria, aperta persino agli animali. La partenza verrà data alle nove in punto da Rialto Chiesa e i partecipanti avranno quattro ore di tempo per giungere all'arrivo, dopo essere transitati per Scotti, Vene, Berea, Craveglione, Mulino, Piazza Calvi e Villa.*

Tre saranno i posti di ristoro gratuiti, a Cu' du Cirin, Berea e Piazza Calvi. A tutti sarà consegnato un diploma, ma vi saranno anche premi speciali e, fra essi, quelli per il tipo più originale e per il possessore del baffo più lungo.

Stefano Delfino

Comunicato dell'amministrazione comunale

"Non siamo contrari al porto a Spotorno,,

Tre progetti furono approvati in Consiglio, ma furono negative le valutazioni tecniche dei Comuni di Noli e Bergeggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SPOTORNO — La notizia che a Spotorno non sarebbe mai stato costruito un porto ha provocato vivaci reazioni nella cittadina rivierasca. A protestare sono stati soprattutto albergatori, commercianti ed esercenti, che da tempo sostengono la necessità di realizzare questa struttura per riqualificare l'offerta turistica e convogliare a Spotorno nuove correnti di ospiti. Nell'occhio del ciclone si trova principalmente l'assessore al turismo, Matteo Ravera, al quale c'è addirittura chi vorrebbe chiedere di dimettersi.

Per sdrammatizzare una situazione che proprio alla vigilia della stagione estiva rischia di creare una frattura fra gli operatori economici e turistici e l'amministrazione comunale di Spotorno, quest'ultima si è affrettata a stilare un comunicato, in cui fa alcune precisazioni. Si afferma nella nota che «*i tre progetti di porto turistico presentati al Comune di Spotorno nel 1965, 1970 e 1972 hanno ottenuto tutti l'approvazione del Consiglio comunale*», e si aggiunge: «*La mancata costruzione di tali infrastrutture è dovuta non alla volontà politica del Comune di Spotorno ma alle valutazioni tecniche negative espresse dai Comuni di Noli e di Bergeggi, interessati territorialmente in tutti e tre i progetti*».

L'amministrazione comunale ricorda poi che nel 1978 Spotorno e Noli assieme affidarono agli ingegneri Berriolo e Sirito di Savona l'incarico di uno studio tecnico che esaminasse tutto il golfo, sia per quanto riguarda l'assetto dell'arenile sia in riferimento alla fattibilità di un porto turistico.

Prosegue il comunicato: «*Pur riaffermando l'utilità e la rilevanza di tale struttura, i tecnici hanno stabilito che il golfo non si presta facilmente a un insediamento portuale*». Per quali ragioni? «*La costruzione di un porto che si autofinanzi richiederebbe notevoli dimensioni, e sarebbe possibile soltanto con l'occupazione diretta di larghi tratti di spiaggia o con il supporto di una vasta operazione immobiliare. Sarebbero sacrifici nel territorio non compatibili con gli attuali orientamenti urbanistici*».

Un piccolo porto-rifugio in località Chiariventi sarebbe invece compatibile con l'assetto della costa e affrontabile, salvo una più approfondita indagine sulla flora e sulla fauna dei fondali. Spiega però la nota che «*questa soluzione richiede un consistente finanziamento a fondo perduto, di 2 miliardi e 500 milioni di lire, il cui reperimento appare oggi una possibilità remota*».

L'amministrazione comunale ribadisce quindi che la fattibilità di un porto turistico «*non dipende da una scelta del Comune di Spotorno, ma da fondati motivi di origine tecnica ed economica*», e conclude: «*Il Consiglio comunale resta comunque aperto e positivamente disponibile a ogni concreta soluzione del problema*».

Stefano Delfino

SAVONA — Dal 1° giugno i biglietti di corsa semplice validi sulle linee automobilistiche del comprensorio savonese costeranno 200 lire e non più 150. Pertanto, i biglietti attualmente in distribuzione avranno validità sino alle ore 24 del 31 maggio.

Pietra, La Spezia, Marina di Carrara

Un'azione unitaria dei cantieri navali

Decisa in una riunione in vista dell'incontro a Roma con la Gepi il 29 maggio

PIETRA LIGURE — La Gepi deve presentare un quadro credibile di carico di lavoro che superi l'uso della Cassa integrazione e garantisca gli attuali livelli occupazionali applicando finalmente gli accordi sottoscritti nel 1974 e 1976: è l'obiettivo che il comitato di coordinamento dei Cantieri navali di Pietra Ligure, Marina di Carrara e La Spezia si propongono di raggiungere nell'incontro fissato a Roma con la Gepi per il 29 maggio.

Se in tempi brevi la finanziaria pubblica che gestisce i tre cantieri non fornirà precise garanzie sulle prospettive di queste aziende, tutti i dipendenti della navalmeccanica si impegneranno nella lotta a fianco dei lavoratori di Pietra Ligure, Marina di Carrara e La Spezia.

La linea unitaria d'azione è stata messa a punto durante una riunione svoltasi a La Spezia, presente il coordinatore nazionale della Fim, Sartori. Spiega Giovanni Lorenza, del consiglio di fabbrica dei Nuovi cantieri di Pietra ligure: «Nelle ultime settimane sono stati stipulati importanti accordi sia con il gruppo Fincantieri che con il Cantiere Breda di Porto Marghera, in cui si sottolinea con forza la volontà politica di queste controparti Iri-Efim di non perseguire ulteriori ridimensionamenti del settore navalmeccanico. Tale risultato dev'essere fatto accogliere anche dalla Gepi per riaffermare l'urgenza di un piano di settore».

Secondo il comitato di coordinamento «nel prossimo incontro a Roma le posizioni della Gepi dovranno essere chiarite», mentre è indispensabile in questa fase della trattativa «la massima mobilitazione dei lavoratori mantenendo e rinvigorendo il rapporto con le forze politiche e gli enti locali».

s. d.

LIGURIA SPORT

Domenica incontro decisivo con l'Albese

Sanremese: 90 primi per arrivare in «C2»

Vincendo eviterebbe le noie del ripescaggio - La squadra partirà sabato mattina - Due pullman a prezzi popolari per i suoi «supporters»

SANREMO — *Per il big-match con l'Albese, che vale una promozione, la Sanremese ha dichiarato «guerra» ai rifiuti. Gianni Borra, commissario straordinario biancoazzurro, per concentrare al massimo i suoi ragazzi sugli ultimi, importantissimi novanta minuti del campionato, avrebbe voluto mandare in ritiro la squadra fin da oggi, ma l'allenatore Elvio Fontana, spalleggiato dalla maggior parte dei giocatori, ha detto no.* «Stiamo più tranquilli restando ognuno a casa propria. Sentiamo meno il nervosismo», *ha detto il tecnico al presidente, che ha così dovuto rinunciare ai suoi propositi. La squadra partirà regolarmente per Alba sabato mattina e si limiterà al consueto ritiro pre-partita.*

Saranno i novanta minuti più «terribili» del campionato dei matuziani. Vincendo ed effettuando l'«operazione-sorpasso», la Sanremese entrerebbe al gran galoppo in «C 2», evitando le noie del «ripescaggio». Ma vincere ad Alba è impresa difficilissima. «Non è detto che non possa riuscire proprio a noi — dice Gianni Borra, ottimista — lassù, sia ben chiaro, andiamo per vincere». *Il commissario biancoazzurro, in vista del grosso match, non ha voluto tralasciare nessun particolare. Per risvegliare i tifosi, un po' «tiepidi» in questo ultimo domenica nel seguire la squadra in trasferta, metterà a disposizione dei «supporters» due pullman a prezzi popolari.*

In attesa che si avveri il «sogno» di una vittoria ad Alba, nel «clan» biancoazzurro si comincia però (per scaramanzia, si dice a Sanremo) a studiare la situazione dei possibili «ripescaggi» che dovrebbero essere annunciati il prossimo 1° giugno a Firenze, durante una riunione dei responsabili della Lega semiprofessionisti con i presidenti delle società di serie C e serie D. Le decisioni saranno «inappellabili». «Ho molta fiducia — dice Borra — dando uno sguardo agli altri gironi in D, mi pare che non ci siano più di sei o sette squadre che possono competere con noi in fatto di attrezzature e meriti sportivi». *Ma il volto della «zona-ripescaggio» è ancora tutto da definire. Il girone A ed il girone D sono gli unici, dei nove gironi italiani di Quarta Serie, ad avere deciso quasi del tutto le posizioni ai vertici della classifica. A concorrere ai «ripescaggi» saranno Novese e Sanremese o Albese nel primo; Imola e Osimana o Anconitana nel secondo. Più confusa la situazione degli altri gironi: nel girone B ci sono almeno sette squadre, teoricamente, che potrebbero entrare nel mazzo delle possibili ripescate (Aurora Desio, Trititum, Rhodense, Vigevano, Romanese, Caratese e Chievo); nel girone C almeno cinque (Mestrina, Dolo, Conegliano, Adriese e Abano); nel girone E ha acquisito il diritto alla «zona-ripescaggio» solo la Sangiovannese, mentre sono ancora in ballo Rondinella e Viareggio; nel girone F la lotta è tra Frosinone, Banco... e Civitavecchia; nel girone G tra Casertana, Rende, Savoia, Cassino e, forse, Juve Stabia; nel girone H, quasi certamente, in «zona ripescaggio» andranno Monopoli e Bisceglie e altrettanto dovrebbero fare, nel girone I, Messina e Cosenza.*

Bruno Monticone

Gratis allo stadio i ragazzi di Imperia

IMPERIA — Domenica, per festeggiare la vittoria dell'Imperia e la sua promozione a pieni voti alla C2, i dirigenti hanno deciso di fare entrare gratis i ragazzi allo stadio. E' l'ultima partita di calendario contro l'Ivrea.

Sono in calendario grossi festeggiamenti con esibizioni della banda musicale, lancio di fiori e palloncini nerazzurri.

Tutti i ragazzi della scuola dell'obbligo (sino ai 14-15 anni) non pagheranno. Gratis per loro anche l'ingresso al «derby» di mercoledì prossimo tra Imperia e Savona.

Due episodi nuovi nella travagliata vita della società biancoblù

E ora il Savona finisce in pretura Robbiano: Potrei anche restare

Il commissario Marino Del Buono ha presentato un esposto al pretore di Genova per presunte cambiali false del sodalizio - Il «boss»: «Ho regalato la serie C alla città, ma devono fare presto»

SAVONA — Marino Del Buono, commissario straordinario del Savona Calcio, ha presentato un esposto al pretore di Genova, Graneri, su presunte irregolarità nella firma di cambiali della società biancoblù. Le cambiali infatti sono state presentate a Genova. Spiega Del Buono: «*Al Bacigalupo sono stati sequestrati un milione e 400 mila lire per cambiali che io non ho mai firmate e che sono quindi false. Chiarendo la cosa spero anche di bloccare i prelievi forzati a danno del Savona*». Come possa evolversi questa vicenda giudiziaria non è lecito sapere, ma potrebbe essere presto interessata anche la magistratura di Savona.

Questo è comunque il definitivo atto di rottura fra la famiglia Del Buono e Mario Robbiano.

Ma non è l'unica novità in casa del Savona. Robbiano potrebbe restare anche per la C2. Spiega il «boss»: «*La situazione è semplice. Ho offerto il titolo sportivo e la società a zero debiti, dopo averla prelevata in stato fallimentare e in serie D, a Savona sportiva tramite il sindaco Zanelli. Aspetto che qualcuno si faccia avanti in modo concreto, ma non sono disposto ad abbandonare il club in balìa di se stesso. Il calcio è una cosa seria, una squadra non si può certo impostare negli ultimi dieci giorni. Ho un patrimonio giocatori da difendere*».

C'era dunque da aspettarselo. Robbiano non è disposto a lasciare il Savona a cuor leggero. Continua: «*Ribadisco di essere pronto ad andarmene, l'ho scritto al sindaco in modo chiaro, ma devo prendere in esame l'eventualità che non si faccia avanti nessuno. Allora dovranno venire da me e pregarmi di restare un altro anno ancora. Aspetto smentite. Se c'è qualcuno con i soldi e buone intenzioni la società è sua*».

Mario Robbiano

Il sindaco Zanelli e l'assessore Locci stanno lavorando per rendere concreti i contatti con quegli sportivi che potrebbero far parte di un futuro consiglio direttivo. «*Una cosa è certa* — prosegue Robbiano —. *Se resto io, mi circonderò solo di collaboratori fidati. Il presidente potrebbe anche essere un savonese*». Marino Del Buono dice: «*Non voglio che il Savona si sfasci per decisioni avventate, come la cessione di giocatori sotto costo. Nicoloso, Raimondo e Maglio dovevano finire al Montevarchi per sedici milioni. Ho rifiutato di firmare il trasferimento. Ormai con Robbiano parlo solo tramite l'avvocato*». Non resta che aspettare. Le iscrizioni al campionato si chiuderanno alla fine di giugno. Solo quella sera sapremo quale sarà il destino del Savona.

Per martedì alle 17 è convocata l'assemblea dei soci. Dice Robbiano: «*Chiederò le dimissioni di Del Buono per poter andare avanti. La stagione deve ancora finire, gli stipendi li pago io*». Ribatte Del Buono: «*Lascerò il Savona, ma solo quando sarò convinto di aver fatto tutto il possibile per il suo bene*». Giovedì 25, dopo la fine del campionato, al «Nautilus» di Varazze ci sarà il veglionissimo per festeggiare la promozione in serie C2. Sabato 27 il Savona, rafforzato da alcuni «prestiti», sarà in Bulgaria per l'annunciata tournée. Parteciperanno Rossi, Nervi, Benso, Torchio, Cinquegrana, Pupo, Lombardi, oltre a Budicin e Corbellini della Sanremese e a tre elementi che devono ancora essere scelti.

Domenica prossima al Bacigalupo, per l'ultima della stagione, scende l'Aosta; è prevista la festosa invasione di campo degli «ultras». Mercoledì 24, in notturna al «Ciclone», superssfida, amichevole ma non troppo, tra Imperia e Savona. Se le due squadre dovessero finire a pari punti, la partita verrebbe ad assumere un significato tutto particolare.

Sandro Chiaramonti

Savona: Pandolfi squalificato un turno

SAVONA — Il giudice sportivo della Lega Semipro ha squalificato per una giornata Mario Pandolfi del Savona, espulso a Cuneo, che dovrà quindi disertare l'ultima partita di campionato.

Nessuna decisione invece in merito alla gara Cuneo-Savona, che deve quindi intendersi omologata nel risultato di 1 a 1.

Domenica si disputa la 5ª giornata stile libero

A Savona 1400 gli atleti per il trofeo Lambretta

SAVONA — Quasi 1400 atleti parteciperanno sabato e domenica alla «5ª giornata dello stile libero, trofeo Lambretta», che si terrà nella piscina comunale organizzata dall'Amatori nuoto Savona.

Alla ormai tradizionale gara sono iscritte ben 41 società della Liguria, del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia, della Toscana, del Lazio e della Campania. Inoltre, per la prima volta, si avrà la partecipazione di una società straniera, la società Nuoto Lugano.

Il pomeriggio di sabato 20, sarà riservato agli atleti più giovani che disputeranno il «Trofeo giovanile Lambretta», mentre i più anziani saranno in gara per la conquista del Trofeo internazionale Lambretta domenica.

Guida la partecipazione della foltissima rappresentativa ligure lo squadrone della «Sportiva Sturla», con ben 109 atleti tra maschi e femmine, comprendenti nomi molto prestigiosi.

Con 97 atleti sarà presente anche la fortissima compagine dell'Andrea Doria di Genova che assieme alla «Mameli» di Voltri ed al Genova Nuoto tenterà di ostacolare le ambizioni della società.

Per la Liguria di Ponente saranno presenti 91 atleti dell'Imperia Nuoto e 62 della Rari Nantes Imperia, mentre l'Amatori Nuoto di Savona si presenterà con ben 134 elementi.

Aspirano poi ad ottenere una classifica di prestigio il Centro Nuoto Torino Piemonte di Torino, l'Europa S.C. di Brescia, il C.S. Villaggio del fanciullo di Bologna, il Gallarate Nuoto ed il Centro Nuoto Pistoia.

Un posto di lavoro in cambio di una specializzazione

Diano: "Assumiamo i giovani purché conoscano le lingue,,

Nel settore turistico - Avvantaggiato chi parla molto bene il tedesco

DIANO MARINA — Per chi conosce le lingue non c'è disoccupazione come per gli altri. La conoscenza del tedesco, dell'inglese e del francese è un buon passaporto per trovare un lavoro ben retribuito. C'è però un guaio: l'occupazione è richiesta in particolar modo per le «punte estive», quando si superano le 32 mila presenze. Diano ha una popolazione residente di circa 8000 persone. Secondo l'opinione di molti, se le infrastrutture fossero più sviluppate (offrendo alternative al solito bagno in mare), l'arco turistico diventerebbe più ampio.

Già in quest'ultimo anno ci si è dati molto da fare per incrementare il turismo invernale: a beneficiarne indirettamente sono stati quelli che cercano un lavoro fisso nell'ambiente alberghiero e nelle agenzie di viaggio. A Diano Marina, alberghi e pensioni sono 160. I disoccupati iscritti nelle liste dell'ufficio di collocamento sono, nel mese in corso, circa 80. Cercano occupazione negli alberghi e molti l'hanno trovata.

I gestori di esercizi pubblici, di hotel e residence sono tutti d'accordo nel preferire l'assunzione di personale che parli bene soprattutto il tedesco, e in secondo ordine il francese e l'inglese. «*Purché si tratti* — dicono all'Hotel Alexander — *di persone specializzate. La settimana scorsa ci è arrivata una lista con la proposta di una quarantina di nomi di disoccupati che cercano lavoro nel settore turistico. Di questi solo una ventina dichiarava di sapere le lingue. Bisogna poi vedere se in pratica, come sovente avviene, non si tratti soltanto di una conoscenza superficiale*».

A Diano manca una scuola di lingue. Chi è interessato a questo tipo di preparazione deve andare a Imperia. Carlo Raimondo, presidente dell'associazione albergatori, afferma: «*Chi sa le lingue bene, trova tutte le porte aperte: non soltanto nelle agenzie, nei bar o per le segreterie degli alberghi, ma anche per i servizi "di sala" nei ristoranti. La clientela straniera è diventata esigente e vuole sapere che cosa mangia*».

«*Il personale qualificato in questo settore* — continua Raimondo — *è ancora insufficiente. Eppure chi sa le lingue guadagna molto bene e guadagnerà ancora di più se si riuscirà, come intende fare l'amministrazione, ad allargare il periodo in cui i turisti soggiornano a Diano Marina*». Della stessa opinione anche il proprietario dell'Hotel Sasso: «*Se non sanno le lingue non li prendiamo. E' chiaro che occorre anche pratica e buona volontà, ma la conoscenza del tedesco e del francese è indispensabile*».

f. r.

Scivola nel bagno ricoverato, muore

SAVONA — Callisto Righi, 78 anni, abitante a Savona in via Lichene 6, è morto all'ospedale di Savona, un'ora dopo il ricovero, per le lesioni riportate in una caduta accidentale.

La moglie, Tosca Gennari, ha dichiarato all'agente di guardia che il marito, stamane, poco prima delle sei, si era alzato da letto per recarsi in bagno ed era caduto.

Il medico di turno aveva riscontrato un grave trauma cranico con ferita all'arco sopracciliare e ne aveva ordinato il ricovero con prognosi riservata.

Pallone elastico: domenica comincia il campionato

È pronta al lancio in serie B la «Polisportiva Calicese»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CALICE LIGURE — La squadra di pallone elastico della Polisportiva Calicese è pronta per il campionato di serie B, che inizia domenica. L'esordio avverrà in casa allo sferisterio di Santa Libera, dove alle 15,30 sarà di scena la Benese di Bene Vagienna.

Fondato appena due anni fa, il sodalizio biancoazzurro ha vinto da dominatore nei tornei di Promozione ed è stato ammesso nell'Olimpo di questo sport. L'impegno è notevole e la formazione è stata completamente rinnovata. I protagonisti della stagione scorsa se ne sono andati.

Bruno Sottimano è passato nella categoria «amatori» e giocherà per la trattoria Cacciatori di Canova; Adriano Sugliano è stato ingaggiato dalla Castelletto Molino, che disputa la serie A; Walter Beretta allena il settore giovanile; Mario Perrone è diventato dirigente; Gianni Scotto intende ritirarsi.

Al loro posto sono arrivati dei grossi calibri che, a detta degli esperti, potrebbero portare la squadra a piazzarsi fra le prime cinque. Sono: Claudio Balestra, il battitore, prelevato dalla Don Dagnino di Andora; Ugo Amelio, la spalla (Valle d'Arroscia); Antonio Giretto, terzino (Don Dagnino) e Antonio Lupi, terzino (Diano Castello); la riserva è Piero Natta (Don Dagnino), una vecchia conoscenza del calcio che ha militato per anni nel Savona e nell'Imperia.

Il consiglio direttivo, del quale fanno parte anche Carlo Berello, Costante Bolla, Aldo Cappellini, Nicolò Chiazzaro, Mario Perrone, Mauro Piccinino, Luigi Rossello, Angelo Scotto, Luigi Tortarolo e Giacomo Viola, è impegnato anche nell'organizzazione del primo trofeo Berto Viola, al quale partecipano sei squadre di serie A e B e che si disputa al venerdì sera in notturna per sfruttare l'impianto di illuminazione dello sferisterio.

Nel primo incontro la Don Dagnino di Andora ha battuto la Amici di Castelletto Molino per 11 a 5. Un fervore di attività che non trascura l'addestramento dei giovani.

s. f.

ALBENGA — La Marcia Longa di primavera abbinata alla Festa dei genitori e ad una mostra di pittura per ragazzi è in programma domenica 14 agosto ad Onzo, in Valle Arroscia.

Ora la «Cinque stelle» dista di tre lunghezze

Celle-Cinque Stelle (1-1) è l'unico incontro disputato nel Campionato di III Categoria. La Cinque Stelle, capolista solitaria del Girone B, ha collezionato un punto prezioso, portandosi a tre lunghezze dall'immediata inseguitrice Letimbro.

Mancano due giornate alla conclusione, e, vincendo il prossimo incontro con la Sciarborasca, la Cinque Stelle potrebbe aggiudicarsi in anticipo la promozione.

Classifica Girone B: Cinque Stelle punti 21; Letimbro 18; Celle 17; Ferrania, Cosseria 16; Sciarborasca 13; Carcare 12; Vispa 5; Albicellese 3.

Il prossimo turno del Girone B: Vispa-Albicellese, Ferrania-Celle, Cosseria-Letimbro, Cinque Stelle-Sciarborasca.

(m. f.)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Io e Annie.
Ariston: Hi Mon Hi Mon.
Astor: Il tocco della medusa.
Augustus: La stangata.
Diodoro: Donna Flor e i suoi due mariti.
Gioiello: Cinderella nel regno del sesso.
Grattacielo: Sexy Jeans.
Lido: Hi Mon Hi Mon.
Lux: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Nuovo Palazzo: Le notti porno nel mondo, n. 2.
Odeon: Supercolpo dei 5 doberman d'oro.
Olimpia: Le labbra del sabato sera.
Orfeo: Quel dannato pugno di uomini.
Plaza: Finalmente arrivò l'amore.
Ritz: West side story.
Rivoli: Pantera Rosa show.
Smeraldo: La via della prostituzione.
Universale: Good bye e amen.
Verdi: Justine e Juliette le sexsorelle.
Teatro E. Duse: «Amleto in panchina». Compagnia dello Stabile.
Politeama Margherita: Stagione dell'opera: «Macbeth» di G. Verdi.

ARENZANO
Italia: Profumo di donna.

RAPALLO
Grillone: Innocenza erotica.
Italia: Torrente Colombo, ricatto per un uomo morto.

S. MARGHERITA
Centrale: Autopsia di un mostro.
Mignon: Giudice d'assalto.
Lux: Bruce Lee super drago.

RECCO
Anna: L'inferno dei mongoli.

SESTRI LEVANTE
Ariston: Piccoli amici.
Centrale: Divagazioni di signore in vacanza.

SAVONA

Diana: La ragazza dal pigiama giallo.
Eldorado: West side story.
Ars: Quella sporca ultima notte.
Astor: L'uomo ragno.
Olimpia: Inframan, l'altra dimensione.
Jolly: Fraulein Kitty.
Lux: Stanlio e Ollio gli ereditieri.
Splendid: Il ciarlatano.
Filmstudio: Concert jazz.

ALASSIO
Centrale: La apprendista.
Ritz: L'ultima orgia del terzo reich.

ALBENGA
Astor: Lo sceriffo.
Ambra: Tre adorabili viziose.
Cristallo: Il reduce.

CAIRO MONTENOTTE
Cristallo: La bravata.

CERIALE
Odeon: La gang della spider rossa.

FINALE LIGURE
Vittoria: Italia ultimo atto.
Ondina: Le labbra del sabato sera.
Ideal: Good bye e amen.

LOANO
Paris: Ben Hur.
Loanese: Bomber, l'uomo venuto dall'inferno.

MILLESIMO
Italia: Oh Serafina.

SPOTORNO
Mignon: Autopsia di un mostro.

VADO LIGURE
Ambra: Cannonball.
Italia: Carla la donna bestia.

VARAZZE
Tetro: L'uomo sul letto.

IMPERIA
Cavour: La vera gola profonda.
Rossini: Sella d'argento.

Centrale: Che?
Ambra: Notti porno nel mondo.
Imperia: La bella addormentata nel bosco.
Dante: Ecce Bombo.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: La mondana felice.
Cerri: Il clan dei Barker.

BORDIGHERA
Olimpia: Strip tease.

DIANO MARINA
Gloria: Sordella.

SANREMO
Ariston Teatro: Grazie tante e arrivederci.
Centrale: L'uomo ragno.
Orfeo: Agente 007 si vive solo due volte.
Supercinema: Missione violenta.
Lux: Le ragazze pon pon.
Italia: Quel dannato pugno di uomini.
Mignon: La legge calibro 32.
Ritz: Due vite una svolta.
Sanremese: Amore a [illegible]

VENTIMIGLIA
Europa: Questa volta parliamo di uomini.

SAVONA T.V.

Ore 18: Film; 18: Musica a richiesta; 19,30: Filo diretto con il sindaco; 20,20: Notiziario; 20,40: Film; 22: Incontro con l'Associazione culturale albissolese; 22,30: Film.

TELESANREMO

Ore 18: Replica film «Senza un filo di classe»; 19,30: Il tempibelle; 20: Dove andiamo stasera; 20,15: Spazio aperto; 20,30: Telegiornale; 21: Tele Arte Sanremo; 21,20: Film «L'ultimo treno della collina d'inferno»; 23: Replica telegiornale.

Liguri di Ponente al palo nel baseball serie B

Sport Sanremo e Ras Viano Savona «arrancano» ancora nella nebbia

Baseball, campionato di serie B: per le «liguri» della Riviera di Ponente c'è ancora tanta «nebbia». La quarta giornata di campionato non ha fatto eccezione e «Ras Viano Savona» e «Sport Club Sanremo» sono rimaste al palo, incappando nella terza sconfitta consecutiva. I savonesi hanno perso malamente ad Avigliana contro il «Newstar» per 12-4; i sanremesi, alla loro terza sconfitta casalinga consecutiva, hanno ceduto (8-11) alla «Libertas Vercelli».

Che cosa succede a Sanremo e a Savona? Le due squadre, partite con qualche ambizione, specie il Savona, con un campionato alle spalle più che dignitoso, sembrano aver smarrito qualsiasi mentalità vincente. Qualche cosa non va evidentemente nei congegni del baseball ponentino.

Mario Zanobini, responsabile del «Ras Viano», è abbastanza pessimista e affonda la lama nei problemi «liguri» di questo sport: «*In Liguria la situazione è molto grave per il baseball* — dice, senza peli sulla lingua — *finché non ci decideremo a portare qui gente che sappia insegnare a giocare ai ragazzi faremo sempre queste figure, anche contro formazioni di medio calibro come quelle che ci troviamo ad affrontare ogni domenica. Noi a Savona avevamo iniziato un certo discorso la scorsa stagione con gli americani, ma occorrono mesi per poter continuare. Si vive sulla presunzione di saper giocare a baseball, ma quando si tirano le somme sono note dolenti. Occorre un lavoro di fondo. Credo che la situazione sia la stessa a Savona e a Sanremo, ma almeno nella Città dei Fiori hanno un campo, cosa che noi non abbiamo*».

Il baseball ponentino è malato e occorrono rimedi, perché il campionato non ammette troppi sbagli. A Savona hanno già ridimensionato le ambizioni dopo le prime batoste. «*La squadra dovrebbe essere più forte di quella dell'anno scorso, con una rosa più larga, ma andiamo a catafascio* — continua Zanobini — *e allora dobbiamo cambiare tutta l'impostazione. Lavoreremo in prospettiva sui giovani. Da domenica poi disporremo di Brugnone, uno dei nostri giocatori migliori, attualmente militare, ma che è stato trasferito a Savona*». Il problema grosso, comunque, per il «team» di Zanobini, continua ad essere quello dell'allenatore: Oreste viene solo una volta alla settimana da Torino. Forse è troppo poco per rimettere in sesto la baracca. Si dice che il tecnico torinese abbia chiesto di essere sollevato dall'incarico.

A Sanremo le cose non vanno meglio. Anche contro la «Libertas Vercelli», avversario che è sembrato alla portata degli uomini di Rossi, è giunta una sconfitta nonostante il prodigarsi di Liddi, il migliore tra i matuziani. Per il futuro però c'è ottimismo. «*Domenica vinciamo, sono pronto a scommetterlo con chiunque*», dice Roberto Castagno, una delle «bandiere» della squadra sanremese. Domenica, per «Ras Viano» e «Sport Club», ci saranno due trasferte: il primo farà visita ai «Libertas Vercelli» e il secondo giocherà sul campo del «Poit».

Note dolenti anche in campo femminile nel campionato di serie A di softball che vede in lizza le sanremesi del «Tomato Softball»: sono state battute a La Loggia Torinese nei due incontri in programma contro la squadra locale per 14-6 e 26-25. «*Ho notato però netti segni di miglioramento*», ha detto l'allenatore delle sanremesi Aldo Balloni.

b. m.

LOANO — La formazione maschile del Basket-Club Loano, da tempo matematicamente promossa in serie C, ha battuto a Torino il Don Bosco Crocetta (84-86), nell'ultimo incontro della poule di promozione.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2886; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-61112; Verbania 0323-43453

Cosa è cambiato a Novara dopo il voto di domenica

E adesso quale giunta?

Alcuni sostengono che la città è ancora ingovernabile - Nicolazzi (psdi): "La dc sarà costretta ad aprire a sinistra" - Leonardi: "Rispetteremo le indicazioni dell'elettorato" - Il psi: "Centro-sinistra improponibile"

NOVARA — Cosa è cambiato a Novara con il voto di domenica? Quale governo sarà possibile? Gli osservatori politici dicono che la città ferma restando la posizione assunta dai partiti, è ancora più ingovernabile.

La dc ha fatto indubbiamente un bel passo avanti passando da 18 a 20 consiglieri ma — osserva Armando Riviera, segretario cittadino del psi — *«mangiando»* i suoi alleati. Il riferimento è al psdi che è sceso da 4 a tre seggi e ai liberali che hanno perso due dei tre consiglieri anche se va detto che il pli non può essere considerato alleato alla dc.

In teoria possono essere ipotizzati due schieramenti: uno delle sinistre unite comprendente comunisti (16), socialisti (6), socialdemocratici (3), repubblicani (1) e pdup (1) che può contare su una maggioranza di 27 seggi; l'altro di centro-sinistra con i 20 dc, socialisti, socialdemocratici e repubblicani, con una maggioranza ancora più cospicua di 30 consiglieri. Questa seconda possibilità, auspicata dalla dc, è fermamente respinta dai socialisti che insistono: *«Indietro non si torna, il centro-sinistra è improponibile».*

Armando Riviera (psi)

Franco Nicolazzi (psdi)

Ezio Leonardi (dc)

In questa situazione c'è da registrare la presa di posizione, piuttosto dura, dell'on. Franco Nicolazzi, leader socialdemocratico. Dice: *«L'aumento dei voti dc è una sottrazione di voti ai partiti laici. L'affanno democristiano a volere primeggiare comprimendo i suoi alleati è una politica che favorisce le sinistre. A Novara, infatti, nonostante i 20 consiglieri dc, le sinistre hanno guadagnato un seggio che è venuto meno ad un ipotetico schieramento dc-psdi-pli-pri che, insieme, non fa più maggioranza. La frantumazione dei resti ha fatto il gioco dei grossi partiti e la dc, quale risultato del suo egoismo, se vuole fare la giunta, deve aprire a sinistra: il contrario di ciò che ha fatto credere e che hanno voluto i suoi elettori».*

Il sindaco uscente, Ezio Leonardi, proprio per la legge dei numeri, ammette che adesso il governo con socialdemocratici e repubblicani non è più possibile e commenta: *«Diventano determinanti coloro che hanno scarsa considerazione da parte dell'elettorato».* E aggiunge: *«Non sono d'accordo con Nicolazzi là dove afferma che siamo stati noi ad impoverire i partiti intermedi: la perdita dei voti è un problema loro dal momento che noi non abbiamo certo fatto una campagna contro i liberali, i repubblicani ed i socialdemocratici. La nostra polemica, semmai, è stata nei confronti di socialisti e comunisti. Riflettano, magari proprio i psdi, se non sia stata una mancanza di coerenza loro a fargli perdere i consensi dell'elettorato».*

Sulla giunta da andare a costituire Leonardi è prudente: *«Ci sarà innanzi tutto una fase di riflessione da parte di tutti i partiti poi si vedrà come mettere le pedine. La prima mossa è importante poiché bisogna stare attenti a non sbagliare e compromettere tutto».* Esclude comunque la possibilità di un'«ammucchiata» di 38 consiglieri che comprenda tutti, dalla dc al pci. *«L'elettorato ha dato una sua indicazione* — dice — *e noi dobbiamo rispettarla. Oltre tutto verrebbe meno la dialettica democratica. Se c'è all'opposizione un partito forte chi è al governo deve stare attento ogni giorno a come operare. Senza opposizione si finisce con il sedersi».*

Leonardi è esplicito: *«La soluzione per dare un governo alla città adatta, è la più logica, la più coerente, è quella che l'elettorato ha indicato».* Il riferimento è al psi che implicitamente invita a riflettere e collaborare.

Ma i socialisti sembrano irremovibili: *«Il nostro atteggiamento* — dice Riviera — *è chiaro. Non è che ci siano molte soluzioni, ribadiamo la nostra opposizione al centro-sinistra che è assolutamente improponibile».* Lascia però, con una frase un poco sibillina, uno spiraglio. *«In una situazione di emergenza se altre soluzioni si rivelassero impossibili, si può vedere. Ma di entrare in giunta per noi è impossibile. Del resto la stessa dc non è che possa salire sull'Aventino o irrigidirsi come appare dalle prime dichiarazioni».*

Piero Barbè

Commenti ai risultati delle elezioni per le circoscrizioni

Nei quartieri i comunisti ribaltano il successo della dc alle comunali

NOVARA — *I risultati delle elezioni circoscrizionali e le differenze fra questi e quelli delle elezioni comunali, sono al centro dei commenti dei politici. All'innegabile successo registrato in Comune dalla dc, ha fatto riscontro, nei quartieri, un risultato assai confortante per il pci. Bene si sono comportati anche quei partiti che si presentavano per la prima volta col loro simbolo alle circoscrizionali, cioè psi e psdi innanzi tutto, ma anche il msi e il pri. Tutti questi partiti hanno ottenuto più voti nei quartieri che nelle elezioni per il Comune, a dimostrazione che gli elettori novaresi hanno operato una netta distinzione fra le due votazioni anche se esse avvenivano contemporaneamente; nei quartieri si è votato più l'uomo che il partito.*

Sempre positivo è da considerare il risultato conseguito dal pli, unico partito che, nel novembre del '76, quando a Novara si votò per la prima volta per i quartieri, si presentò con il proprio simbolo. L'esempio dei liberali è stato questa volta seguito da tutte le altre formazioni politiche e i risultati hanno dato loro ragione.

Ha evidentemente sbagliato solo la dc, unico partito che ha mantenuto gli stessi simboli usati un anno e mezzo fa: la cupola, in dieci quartieri e negli altri tre «Palazzo Orelli» la «stretta di mano» e la «freccia».

Novara. Tre dei nuovi consiglieri che sono stati eletti nelle circoscrizioni. Antonella Baccalaro (dc), Lidia Sandra Ferrari (pri), Maria Grazia Alemanni (pci) (foto Finotti)

L'assenza dello scudo crociato nelle liste circoscrizionali deve avere provocato perplessità negli elettori di fede dc, molti dei quali hanno preferito deporre nell'urna la scheda bianca. Si spiegano, almeno parzialmente, in questo modo, le circa seimila schede bianche delle elezioni circoscrizionali.

Per quanto riguarda i consiglieri, partito per partito nei vari quartieri, il totale è questo: il pci ne ha ottenuti 85, la Cupola e le liste collegate alla dc, 71, al terzo posto il psi con 32 consiglieri e buon quarto il psdi con 22. Quinto è stato il pli con i suoi dodici consiglieri, poi troviamo il movimento sociale italiano con 11 ed il pri con nove.

Un grosso successo ha ottenuto a Pernate la lista di «indipendenti» (quattro eletti) mentre ha accusato un flessione lo schieramento del «Nuovo Quartiere» che al Sud ha avuto un solo eletto e nessuno nel Nord-Est.

Il successo dei comunisti fa sì che in dieci quartieri su tredici essi hanno un numero di consiglieri maggiore di tutti gli altri schieramenti. Al nord-est, per esempio, otto dei venti componenti il comitato sono del pci. Si troveranno assieme a 3 socialisti, cinque dc, un msi, un pli, un pri e un psdi. Situazione analoga al nord (sette pci, 5 dc, 4 psi, 2 psdi, 1 msi e un pli), e a Sant'Agabio (9 pci, 5 dc, 3 psi, e uno ciascuno msi, pli, psdi).

Netta maggioranza (se così si può dire parlando dei consigli di quartiere) alle sinistre anche a Santa Rita (otto pci, 3 psi, 5 dc, 2 psdi, un pli, un pri), mentre negli altri quartieri, malgrado il maggior numero di consiglieri comunisti la situazione è più equilibrata. E' il caso di Porta Mortara (del quartiere ovest, San Paolo e Zona Agogna); del Sud, del Sud-Est e di Pernate. A Lumellogno, unico quartiere che a causa delle sue ridotte dimensioni e dei suoi pochi abitanti ha diritto a un consiglio di soli dieci componenti il pci ha ottenuto cinque seggi contro tre dc, un psi e un psdi.

In un quartiere, quello di San Martino, dc e pci hanno ottenuto lo stesso numero di consiglieri (sei ciascuno). Ad essi si aggiungeranno i tre psi, i 2 psdi e un msi, un pli e un pri.

Vantaggio delle liste appoggiate dalla democrazia cristiana solo in due quartieri: il Centro ed il Sacro Cuore. Nel primo quartiere la lista di «Palazzo Orelli», quella cioè che faceva capo alla democrazia cristiana, ha ottenuto sei consiglieri contro i cinque del pci. Ci sono poi due consiglieri del msi, due del pli, due del psi, due del psdi e uno del pri.

Al Sacro Cuore, infine, la Cupola ha ottenuto sette seggi (miglior risultato conseguito dalla dc nei vari quartieri). Il pci ne ha avuti sei, due ciascuno liberali e socialisti ed uno msi, pri e psdi.

Questa la situazione nei tredici quartieri novaresi. Una situazione che sembra in parecchi casi difficile. Dopo un anno e mezzo di vita i comitati circoscrizionali hanno però fatto una certa esperienza e in molti di essi si è cercato di evitare le eccessive politicizzazioni; oggi i 250 neo eletti sembrano intenzionati (così almeno hanno assicurato) ad incontrarsi sui problemi reali dei vari quartieri più che schierarsi in posizioni rigidamente partitiche, ed è questo quello che si augurano i novaresi.

Marcello Sanzo

Una vipera nel centro di Novara

NOVARA — Una vipera «aspis» è stata uccisa in via Gaudenzio Ferrari, in pieno centro storico di Novara. E' stata vista uscire da una fessura del muro della basilica di San Gaudenzio, ha attraversato il sagrato della chiesa ed ha poi cominciato a strisciare lungo la strada. E' stato un uomo con un badile ad uccidere il rettile spezzandolo a metà.

Si credeva che fosse una biscia ed invece poi ci si è accorti che si trattava di una vera e propria vipera velenosa.

Un romanzo di Rodari sul Lago d'Orta

ORTA — Gianni Rodari sarà ad Orta sabato sera (Palazzotto, 21,15) alla presentazione del suo ultimo romanzo.

Il libro «C'era due volte il Barone Lamberto» sarà presentato dal professor Guglielminetti, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, nella serata patrocinata dall'azienda di turismo del Lago d'Orta, dalla rivista «Lo Strona» e dal Portico d'arte di Luigi Alberti. La storia del libro è interamente ambientata sul Lago d'Orta, terra di origine di Gianni Rodari: *«Un lago che fa di testa sua: un originale che invece di mandare le sue acque a Sud, come fanno disciplinatamente tutti gli altri laghi, le manda a Nord».* (a. m.)

La sciagura in un cantiere edile di Vaprio d'Agogna

Diciannove anni, trova lavoro e subito dopo muore folgorato

Era arrivato da poche settimane dalla Calabria - Forse ha toccato un filo elettrico scoperto mentre stava scaricando una betoniera - Inutili i soccorsi dei compagni

VAPRIO D'AGOGNA — Dramma in un cantiere edile di Vaprio. Un giovane manovale di 19 anni, Carmine Tetta, originario di Vietri (Potenza) e trasferitosi da qualche settimana soltanto nel Novarese, è rimasto ucciso, folgorato da un cavo elettrico lasciato scoperto.

L'incidente non ha avuto testimoni. Il Tetta stava scaricando da un camion una betoniera di calcestruzzo. Altri operai che stavano svolgendo un lavoro diverso lo hanno sentito urlare disperatamente poi lo hanno visto stramazzare. E' rimasto a terra, bocconi, con gli occhi sbarrati, rantolante.

I soccorsi sono stati inutili. E' stata chiamata una ambulanza della Croce Rossa che ha portato il Tetta all'ospedale di Novara dove, tuttavia, il giovane è arrivato cadavere. I medici del pronto soccorso non hanno potuto fare altro che constatare la morte.

Gli hanno trovato un braccio ed una gamba annerita,

Carmine Tetta

carbonizzata: bruciata da una scarica di corrente elettrica. Il Tetta, che aveva iniziato quel lavoro da pochi giorni, dove avere toccato inavvertitamente un cavo elettrico scoperto che alimenta gli impianti del cantiere e la corrente ad alta tensione lo ha fulminato.

Carmine Tetta, il quarto di sette figli di una famiglia di contadini calabresi ha lasciato la sua terra per trasferirsi al Nord in cerca di lavoro. Da qualche settimana era arrivato a Novara dove, in attesa di trovare un alloggio, si era adattato a vivere al centro sociale di corso Giulio Cesare a Novara. Non aveva ancora trasferito la sua residenza anche se ormai aveva deciso di continuare a vivere in Piemonte: si ripromotteva, non appena avesse trovato una sistemazione, di invitare a Novara anche i fratelli che in Calabria sono disoccupati ed hanno bisogno di lavoro.

Carmine Tetta aveva cominciato con qualche lavoretto come commesso e come cameriere. Poi, da qualche giorno, aveva trovato una occupazione più sicura: era stato assunto come manovale dalla ditta di Pietro Bolchini, via Arona 8, Suno, che ha un cantiere edile a Vaprio d'Agogna.

Aveva appena cominciato ad ambientarsi e a stringere le prime amicizie con i colleghi del cantiere. Dopo l'incidente è stato trasportato prima al «Maggiore» di Novara e poi all'obitorio dell'ospedale. I familiari avvertiti dai carabinieri dovrebbero raggiungere Novara in giornata.

l. d. b.

Gozzano: caso di epatite a scuola?

GOZZANO — Un nuovo caso di epatite virale alle scuole elementari di Gozzano? Sembrerebbe di sì anche se, tenendo la situazione sotto stretto controllo, le lezioni non sono state questa volta sospese come era accaduto in altre due analoghe occasioni verificatesi nel corso del corrente anno.

Il ragazzo colpito dalla malattia è stato ricoverato nel reparto infettivi dell'ospedale maggiore di Novara. Per le rispettive competenze sono intervenuti l'ufficiale sanitario dottor Pasini, il medico scolastico dottoressa De Mori e l'assessore alla Sanità dottor Lapidari che ha dichiarato: *«Abbiamo considerato non necessario interrompere le lezioni, quanto raccomandare a tutta la popolazione scolastica maggiore attenzione e pulizia. A tale proposito è indispensabile la collaborazione degli insegnanti perché spieghino ai ragazzi* — ha aggiunto il dottor Lapidari che è un farmacista — *che bisogna lavarsi le mani con frequenza, che le verdure e la frutta debbono essere sempre ben pulite. Tutto ciò per evitare le informazioni piuttosto superficiali che circolano in materia di epatite virale che non può manifestarsi se si seguono attentamente elementari principi di igiene».* (r. b.)

"Mi ha picchiato", è stata aperta un'inchiesta

Stresa: guida inglese denuncia una rissa con un vigile urbano

STRESA — Un inglese, impiegato in una agenzia turistica, si è presentato ai carabinieri di Stresa denunciando che un vigile urbano lo aveva picchiato. A conferma delle sue dichiarazioni avrebbe presentato al maresciallo Moscatelli un certificato medico rilasciato dal dottor Cossu, il quale avrebbe accertato delle lesioni guaribili in una quindicina di giorni. Successivamente un altro medico, consultato per una seconda visita, avrebbe ridotto la prognosi a otto giorni.

L'episodio ha suscitato scalpore. La vittima dell'aggressione si sarebbe rivolta al Consolato il quale, per vie diplomatiche, avrebbe chiesto che venga aperta un'inchiesta.

Le autorità non rilasciano dichiarazioni. Sembra, comunque, che tra un vigile urbano e l'inglese (capocomitiva di una agenzia che organizza settimanalmente una gita «Sette giorni in Italia», viaggio che comprende un giorno a Stresa) sia nata una violenta discussione che è trascesa.

Il pullman dei turisti si sarebbe formato in una zona vietata; il vigile si sarebbe avvicinato per fare allontanare il torpedone che avrebbe dovuto posteggiare altrove, negli spazi previsti.

Il capoguida inglese, molto conosciuto a Stresa perché sovente accompagna i turisti in visita alla cittadina del Verbano, avrebbe risposto qualche cosa masticando un po' di italiano ed un po' di inglese che il vigile non avrebbe capito. Entrambi avrebbero alzato il tono della voce, stavano per venire alle mani quando la guardia municipale ha invitato lo straniero al comando dei vigili.

L'inglese sostiene che nell'ufficio sarebbe stato maltrattato e picchiato. Ora la vittima vuole presentare querela per «lesioni». Di fatto i reati che si potrebbero ipotizzare sono anche più gravi e vanno dall'abuso di potere da parte del vigile che potrebbe essere incriminato anche di sequestro di persona o almeno di violenza privata, capi di imputazione per i quali si procede di ufficio senza bisogno della querela di parte. (r. s.)

DOMODOSSOLA — Organizzato dal distretto scolastico dell'Ossola, di cui è presidente la professoressa Fernanda Fernandez, insegnante di storia e filosofia al Liceo scientifico, si svolgerà sabato alle 15 a Domodossola un incontro sul problema della delimitazione dei nuovi circoli didattici.

Le fiamme divampate nella notte, i danni superano i 150 milioni

Un incendio (forse doloso) ha distrutto la fabbrica degli stracci di Ornavasso

Ornavasso. Vigili del fuoco all'opera nella fabbrica degli stracci (foto Falciola)

ORNAVASSO — Un colossale incendio ha distrutto ieri notte la «fabbrica degli stracci», di proprietà di Giuliano Zoppis, 38 anni, in località Pra del Fico, di Ornavasso. Oltre ai capannoni, ridotti a un ammasso di macerie annerite, sono andati in fumo quattromila quintali di stracci già imballati, tutti i macchinari dell'azienda e un autotreno Fiat 130. Secondo una prima valutazione, i danni ammontano a circa 150 milioni.

Non si esclude che l'incendio, il cui bagliore ha tenuto illuminato per tutta la notte l'intero paese, sia di origine dolosa: già due anni fa la fabbrica del Zoppis, che abita a Ornavasso in via Vittorio Veneto, era bruciata completamente in circostanze che non sono mai state chiarite. I capannoni dell'azienda, che è di dimensioni artigianali e dava lavoro a sei persone, erano stati ricostruiti nella zona vicina al cimitero con criteri di maggior sicurezza.

Dopo la brutta esperienza del primo incendio, il Zoppis ha inoltre sempre cercato di tenere gli occhi aperti: tutte le sere, prima di andare a letto, faceva un giro nei capannoni per accertarsi che tutto fosse a posto.

«Ci sono passato anche ieri sera verso le 22 — ha detto il proprietario dell'azienda — *e non ho notato nulla di anormale».* Poco dopo, prima che arrivasse il guardiano notturno che prende servizio alle 23, sono divampate le fiamme in fabbrica. Il fuoco, alimentato dal materiale combustibile che si trovava nell'azienda, si è propagato con eccezionale rapidità e quando è arrivato il guardiano si è trovato di fronte un rogo altissimo. I primi ad arrivare sul posto sono stati i vigili del fuoco di Verbania e Domodossola che, viste le proporzioni del sinistro, sono stati costretti a chiedere rinforzi a Omegna e persino a Novara. Per tutta la notte, i vigili del fuoco di tutti i distaccamenti della provincia con sei autopompe hanno lottato contro le fiamme: ci sono volute più di dieci ore per circoscrivere l'incendio.

A mezzogiorno di oggi, comunque, le ultime strutture della fabbrica bruciavano ancora. C'è stato anche un momento di panico durante le operazioni perché il calore provocato dalle fiamme ha fatto cadere un traliccio dell'alta tensione che portava una linea di 18 mila volts: sono accorse squadre dell'Enel e per alcune ore nei paesi vicini a Ornavasso c'è stato un black out totale nell'erogazione dell'energia. **a. v.**

Alla "Filatura del Toce" licenziamenti confermati

GRAVELLONA TOCE — Sempre tesa la situazione alla Nuova Filatura del Toce, ove l'azienda ha dato avvio alla procedura per il licenziamento di 60 dipendenti. Non sono stati neppure pagati gli stipendi di aprile e la direzione non fa mistero di trovarsi in difficoltà. *«Stiamo attraversando un momento di crisi* — ha detto un portavoce dell'azienda — *aggravata da una carenza di liquidità; ma siamo impegnati ad uscirne anche se la soluzione comporta sacrifici. E' comunque inesatto che siano state attuate assunzioni fino a poche settimane or sono. E' vero che abbiamo assunto del personale sino allo scorso anno, ma è altrettanto vero che il numero di quanti sono entrati in fabbrica è stato inferiore a quello di coloro che per vari motivi ne sono alla fine usciti».*

Esecutivo di fabbrica e sindacati ribattono: *«La direzione è sempre andata alla ricerca di pretesti. Ora con le richieste di lavoro straordinario, ora contestando gli accordi sui premi di produzione, ora chiedendo di aumentare i carichi di lavoro. L'annuncio che non c'erano disponibilità finanziarie per corrispondere gli stipendi e che si rendevano necessari 60 licenziamenti è giunto improvviso, dopo che avevamo respinto un tentativo di rimettere in discussione l'organizzazione del lavoro (quattro turni per sei giorni la settimana) ed il computo del premio di produzione».*

Intanto, mentre si parla di possibili trattative, continuano gli scioperi e la tensione cresce. (d. c.)

Sulla piazza si svolgerà il convegno provinciale

Orta si accende di musica Sono in arrivo tante bande

Dall'Ossola alle risaie centinaia di suonatori - Nel pomeriggio un grande concerto

ORTA — Show bandistico e grande concertone finale domenica sulla piazzetta-salotto, in occasione del convegno provinciale organizzato dall'Ambima, col patrocinio del comune di Orta, dell'azienda di turismo cusiana e dall'amministrazione provinciale. Arriveranno a Orta le rappresentanze di ben 34 complessi bandistici di cui è ancora ricca la terra novarese, insieme a sette corali alpine.

Si concentreranno a San Giulio, dai centri della Bassa alle vallate ossolane, dove la passione per la musica popolare è ancora oggi molto più radicata che altrove. Proprio dall'Ossola, infatti, scende l'esercito più numeroso di suonatori, «intruppati» in ben dieci complessi, tra cui quello ultracentenario di Baceno. Ma la palma dell'antichità spetta, senza ombra di concorrenza possibile, alla gloriosa Filarmonica di Cannobio: il presidente Delfino Bava e il maestro Aldo Scheber hanno sulle spalle una tradizione che si perde nei secoli, e di cui si ha notizia certa di attività risalente a 373 anni fa: una contemporanea di Martin Lutero.

Sulla piazza di Orta sfileranno altre bande ultracentenarie novaresi. La Filarmonica di Carpignano Sesia ha 150 anni, 138 anni ha l'Ente musicale di Verbania, 125 la Musica di Oleggio e oltre un secolo di vita hanno quelle di Villata, Baveno, Malesco, Ornavasso e Gozzano, quest'ultima alla guida del gruppo cusiano che annovera nelle sue file le bande delle due Quarne.

Festoso corollario a questo grande concentramento musicale, che caratterizza la tarda primavera cusiana, è la presenza della gloriosa fanfara dei bersaglieri milanesi della brigata Goito. Questo il programma della giornata: alle 11 Messa al Sacromonte, alle 14 concentramento delle autorità e dei partecipanti in piazza Motta, alle 15,30 concertone.

Ecco i complessi e le corali che partecipano alla manifestazione di Orta San Giulio. Fanfara dei bersaglieri della Brigata Goito di Milano; Corpo musicale ghiffese; Corpo musicale Margherita-Caleri; Corpo musicale di Fomero; Corpo musicale Oira-Crevoladossola; Ente musicale Verbania; Corpo musicale Santa Cecilia-Bognasco; Musica Società Operaia Grignasco; Banda musicale Santa Cecilia-Villata; Banda musicale San Domenico-Reccetto; Banda musicale Santa Cecilia-Gravellona Toce; Corpo musicale C. Martinetti-Gozzano; Corpo musicale G. Cantelli-Vespolate; Corpo musicale Bacno-Baceno; Corpo musicale Baveno; Banda musicale alpina-Malesco; Banda musicale Santa Cecilia-Gattinara; Complesso corale-Varzo; Corpo musicale Mottarone-Armeno; Società Filarmonica-Borgomanero; Banda San Giovanni Bosco-Bellinzago; Banda musicale Santa Cecilia-Carpignano Sesia; Iniziative musicali aronesi-Arona; Corpo musicale Formarco; Banda Filarmonica-Oleggio; Corpo musicale varzese-Varzo; Coro Mottarone-Omegna; Coro Monte Togano-Trontano; Corpo Filarmonico G. Quaretta-Quarna Sopra; Nuova Filarmonica Ghemmese-Ghemme; Corpo musicale Coppo Morelli; Premiato Corpo musicale Bannio Anzino; Corpo musicale Montecrestese; Banda Filarmonica Verunno; Coro Stella Alpina Ana-Bercenno; Civico corpo musicale-Domodossola; Coro Palmenta-Palmenta; Corpo musicale Druogno; Nuova Filarmonica Invoriese-Invorio; Corpo Filarmonico G. Quaretta-Quarna Sotto; Corpo musicale Cannobiese-Cannobio; Coro Valgarina-Montecrestese.

a. m.

Scopello sindaco confermato

SCOPELLO — *A Scopello non vi è stata competizione elettorale tra i due schieramenti in ballottaggio per il rinnovo dell'amministrazione comunale. Infatti, prima ancora di conoscere il responso delle urne, era noto che la «lista del campanile», capeggiata dal sindaco uscente Remo Mattasoglio, avrebbe mantenuto la maggioranza in Consiglio in quanto il raggruppamento oppositore, costituito da simpatizzanti della democrazia cristiana, era formato da soli quattro candidati.*

L'unica incertezza di queste votazioni era quindi rappresentata dal nominativo dell'escluso: Remo Sercelli, 33 anni, impiegato in una ditta di Varallo, nonostante i molti consensi personali (ha conseguito 30 voti preferenziali) ha «sofferto» gli scarsi suffragi conseguiti dalla sua lista (26 contro 71 per il raggruppamento del campanile).

Cresciuto l'esito delle votazioni, nel piccolo centro valsesiano sono subito circolate le prime voci sulla nuova composizione amministrativa: la riconferma di Remo Mattasoglio, artigiano edile, alla carica di primo cittadino appare più d'ora scontata. (r. c.)

VARALLO SESIA — La Regione Piemonte ha assegnato al Comune un secondo finanziamento di 80 milioni per riparare i danni provocati dall'alluvione dello scorso autunno.

SESTO CALENDE — Un concerto vocale con il Coro Sforzesco di Milano è in programma per domani sera a Sesto Calende nel salone della Sial; organizza il Coro Alpino Sestese.

Stasera a "Scommettiamo?„ c'è un preside di Verbania

VERBANIA — Emilio Rattazzi, 43 anni, preside dell'istituto professionale Franzosini, presidente della sezione verbanese della Gioventù musicale d'Italia, fratello del più noto Giulio Cesare Rattazzi, assessore comunale, presidente della commissione bilancio e programmazione, membro della giunta comprensoriale del Verbano-Cusio-Ossola, parteciperà stasera alla trasmissione televisiva «Scommettiamo?».

Emilio Rattazzi non è nuovo ai telequiz. Già selezionato per «Lascia o raddoppia», partecipò due anni or sono ai telequiz a premi della radiotelevisione della Svizzera italiana, cadendo su una controversa domanda che aveva per tema le razze, i pregi e difetti delle mucche svizzere. Esperto in musica classica e sinfonica, si presenta per questa materia affidando, col campione in carica, anche una giovane concorrente che, dice, «ho incontrato alle prove ed è preparata da incutere paura».

Emilio Rattazzi

Emilio Rattazzi avrebbe dovuto comparire a «Scommettiamo?» già il 31 ottobre scorso e poi a fine gennaio; ora, dopo alcuni contrattempi, la convocazione gli è arrivata improvvisa con soli otto giorni di tempo per la preparazione. Oltre che sulla materia che gli è congeniale (musica classica e sinfonica), dovrà rispondere a domande su il Giro d'Italia, la Svizzera, la letteratura italiana dell'Ottocento, Papa Pio IX, gli attori-registi, discomusic, le ferrovie.

Comunque vadano le cose, per il preside musicofilo, appare scontato che queste siano veramente per Verbania le settimane del lancio televisivo. Com'è noto, il clou lo si avrà la sera del 31 maggio con la diffusione in Eurovisione dal piazzale Flaim di una puntata della trasmissione televisiva «Giochi senza frontiere».

Un'altra proposta lanciata per la visita in Piemonte

La Guida dei ragazzi a Trontano "Fra' Dolcino è nato proprio qui„

Gli alunni delle elementari sostengono che il frate rivoluzionario del Tredicesimo secolo nacque in questo paese - Curiosità gastronomiche: il montone sul fuoco innaffiato col "Prunent"

Gli alunni di Trontano con l'insegnante Viviana Conti Groglia (foto A. Martina)

TRONTANO — *Gli unici rumori familiari ai ragazzi di Trontano sono l'acqua dei torrenti, il fruscio del vento tra i castani e i cori alpini che la gente intona nelle lunghe serate estive sotto la «toppia» (pergolato) davanti alle osterie e per la festa di San Gregorio, in maggio, quando per gustare il «mutun a la sau» (il montone sul fuoco), innaffiato dal brusco vinello della montagna ossolana, il «Prunent», arriva gente da tutta la valle, alla ricerca anche dei piccoli prosciutti nostrani e del «cradenzin», il dolce fatto di pane di segale, con zucchero, mele e noci, su una ricetta che soltanto le donne di Trontano sanno mettere al forno.*

E' questo il biglietto da visita di tutto «natura» con cui il paese che è la porta della valle dei pittori (vi si arriva prendendo a destra dalle case di Croppo, lungo il ponte di ferro sulla Mizzoccola, alla periferia di Domodossola) si presenta per la Guida del Piemonte scritta dai ragazzi e dedicata ai pellegrini che in autunno verranno in Piemonte.

Un biglietto ricco anche di doviziose novità storiche e artistiche, messe insieme con diligente lavoro di gruppo da alcuni alunni delle elementari (Marinella De Gregori, Loredana Lapostina, Tiziano Mercante, Maurizio e Daniele Margaroli, Loredana Jossi e Giovanni Jacometti), coordinati dall'insegnante Viviana Conti Groglia.

Frugando insieme con loro tra queste polverose notizie da topi d'archivio, si scopre che Trontano ha dato i natali (l'ipotesi sembra confortata anche dallo storico Lodovico Antonio Muratori) a fra' Dolcino, il frate rivoluzionario che mise sottosopra l'assetto sociale ed ecclesiastico del Novarese e della Valsesia negli ultimi decenni del Tredicesimo secolo, da alcuni definito «famigerato eresiarca», ma dalla moderna storiografia riabilitato come precursore di una Chiesa più attenta ai problemi sociali e più sensibile ai bisogni della povera gente.

Si scopre anche che il castello, oggi adibito ad «auditorium» di una radio locale, è stato sede dei nobili Salati della Guardia, i potenti «Conti del castello», signori assoluti della zona.

Il nome della località — sostengono i ricercatori in erba — potrebbe derivare dalla radice del nome di un condottiero «barbaro», certo Taguntanum, accompagnatosi appena al di qua dalle Alpi Lepontine, attratto dalle delizie culinarie e dall'amenità dei luoghi, utilmente disposti anche a difesa dalle invasioni.

Ma i ragazzi di Trontano, pure eredi di tanta storia affascinante ai confini con la leggenda, restano particolarmente gelosi delle tradizioni secolari di una gastronomia genuina, rustica e casereccia, e dei rumori dell'acqua e del vento

Antonio Martina

Alagna: è stata sfiorata la tragedia sul Monte Rosa

Salvi dopo un salto di 12 metri tre operai caduti dalla funivia

Hanno riportato ferite guaribili in una trentina di giorni - La spessa coltre di neve ha attutito l'impatto e le conseguenze - Stavano trasportando un piccolo mezzo cingolato

ALAGNA — Sono caduti da un'altezza di dodici metri ma hanno riportato ferite guaribili in una trentina di giorni: sono tre dipendenti della ditta Mon-Rosa di Alagna, la società proprietaria della funivia che collega il centro valsesiano con il Dente del Bors, una punta posta a 3100 metri nella catena del Rosa.

I tre, Giovanni Marchino, 43 anni, Vito Carmellino, 30 anni, entrambi residenti ad Alagna e Benito Gabbio, 50 anni, di Riva Valdobbia, stavano trasportando con la funivia un piccolo mezzo cingolato fissato sul seggiolini quando, improvvisamente, il filo d'acciaio della seggiovia, per cause in corso di accertamento, ha iniziato ad oscillare. Vani sono stati i tentativi dei tre uomini di rimanere aggrappati ai sedili. Dopo alcuni istanti, quasi contemporaneamente, sono stati sbalzati dai seggiolini ed hanno compiuto un volo di circa dodici metri.

La spessa coltre di neve che ricopriva il ghiacciaio del Bors, fortunatamente, ha attutito l'impatto e limitato le conseguenze del salto.

Le operazioni di soccorso sono apparse, comunque, subito difficili per l'impossibilità di raggiungere a piedi i protagonisti. Dai carabinieri di Alagna è stato richiesto l'intervento di un elicottero della Scuola militare alpina di Aosta che, appena un'ora dopo il fatto, ha raggiunto i tre uomini e li ha trasportati all'ospedale di Varallo, dove i medici hanno riscontrato al Martino, trauma cranico, frattura della spalla destra e del setto nasale; al Carmellino la frattura della mano sinistra ed al Gabbio contusioni multiple agli arti e al torace. r. e.

Vittima una donna, grave un uomo

Sozzago: muore in un canale dopo un incidente in auto

SOZZAGO — Una donna di 40 anni, Felicita Rossetti, moglie dell'agricoltore Piero Ponio di Sozzago, ha perso la vita ieri sera in un incidente stradale nel quale ha riportato gravi ferite Pietro Della Marca, 30 anni, Trecate, cascina Parasole, ricoverato con prognosi riservata.

L'incidente, secondo una prima sommaria ricostruzione, è avvenuto all'incrocio della provinciale Sozzago-Novara con una strada di campagna che porta alla cascina Parazzolone. L'auto guidata dal Della Marca, una Fiat 850, si è scontrata con la «Fulvia» alla cui guida era la Rossetti diretta a Novara. L'urto è stato violentissimo tanto che l'utilitaria si è spezzata in due tronconi; la «Fulvia» dopo una piroetta è stata catapultata nella fontana Padula che fiancheggia la provinciale. La donna, sbalzata dal posto di guida è finita in acqua ed è stata tratta a riva, poco dopo, dai soccorritori ormai priva di vita, non si sa se per le gravi ferite riportate o se per annegamento.

Per qualche tempo si è temuto vi fosse un'altra vittima, la figlia della Rossetti, Silvia, 16 anni, studentessa. La ragazza, infatti, avrebbe dovuto accompagnare la madre a Novara ma all'ultimo momento aveva rinunciato.

La notizia del tragico incidente avvenuto ad un paio di chilometri da Sozzago ha suscitato in paese vivissima impressione.

Le "tele malate" di Maria Longo

NOVARA — Reduce dal successo di una sua personale a Roma, «Marilo» (pseudonimo di Maria Rita Longo) espone da ieri, a Novara, alla galleria *«L'Elite»* di via Rosselli. La giovane pittrice novarese presenta in questa sua rassegna una trentina di opere di stile surrealista che lei stessa ama definire «tele malate». La mostra rimarrà aperta sino al 31 maggio.

A Crusinallo furto in oreficeria

OMEGNA — A Crusinallo la notte scorsa ladri sono entrati nella oreficeria di Piero Pattaroni, in via IV Novembre 72, attraverso una apertura praticata nel soffitto dello scantinato, rubando preziosi per un valore di diversi milioni. Le indagini in corso sono affidate al comando di P.S. di Omegna. (s. m.)

Stresa: 500 medici al congresso di endoscopia

STRESA — Questa mattina si apre al Palazzo dei Congressi di Stresa il venticinquesimo congresso internazionale della Smier, la società medica internazionale di Endoscopia e di Radiocinema con sede a Reims (Francia). Al Congresso, che durerà fino a sabato, partecipano la società italiana di Endoscopia digestiva e la società francese di Bronco-esofagologia. Sono presenti circa cinquecento medici di tutto il mondo. Il programma scientifico è molto nutrito in quanto saranno tenute circa duecento relazioni sui diversi aspetti del tema *«Endoscopia e radiocinema nella sorveglianza delle terapie compresa l'organizzazione di detta sorveglianza».* (s. p.)

ECONOMICI

Taccuino

GALLERIE

ARONA — Galleria Arona 1: Personale di Giovan Battista Signori; Centro Loyola: Mario Luisa Caugioni, Nina Ferreri, Carla Saluzzo De Righetti.

FARMACIE

NOVARA — Defendi, c. Torino 4; Del Rosario, piazza Gramsci; Comunale, c. Risorgimento 30; Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18.
ARONA — Artigioli, c. Cavour.
BELLINZAGO — S. Pietro, via S. Maria.
BORGOSESIA — Pagani, corso Vercelli.
CASTELLETTO TICINO — Comunale, via Caduti della Libertà.
DOMODOSSOLA — Sabatini.
OLEGGIO — Mazzoncelli, c. Matteotti.
SESTO CALENDE — Abbazia, via Piave.
SOMMA LOMBARDO — Comunale, via Medaglie d'oro.
STRESA — Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
VARALLO SESIA — Sacromonte, piazza Calderini.
VERBANIA — Lumbrini, via Troubetzkoy 143; Mameli, v. Mameli 141.

GLI SPETTACOLI

NOVARA

ASTRA: Prima d'amore.
COCCIA: Donna Flor e i suoi 2 mariti.
ELDORADO: Emma.
EXCELSIOR: Le apprendiste.
FARAGGIANA: Scherzi da prete.
VITTORIA: Stella d'argento.

ARONA

SAN CARLO: I 3 giorni dell'agente Condor.
ROMA: L'albergo degli stalloni.
MODERNO: Audrey e Rose.

LUX: Cioè.

BORGOMANERO

MODERNO: Audrey e Rose.
NUOVO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

GALLIATE

SMERALDO: Il re dei giardini di Marvin.
G 33: La traccia.

GHEMME

ITALIA: Da mezzogiorno alle 3.

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: I bersal.

OLEGGIO

COMUNALE: Il prestanome.
MODERNO: Femmine carnivore.

OMEGNA

SOCIALE: I giovani leoni.

STRESA

ITALIA: Il candido sonno del padrone.

VERBANIA

APOLLO: Donna Flor e i suoi 2 mariti.
ARISTON: Confessioni di una ragazzina.
VIP: Salvate il Gray Lady.
SOCIALE (Intra): Marlowe indaga.
SOCIALE (Pallanza): Pericolo negli abissi.

SOMMA LOMBARDO

ITALIA: I nuovi mostri.

SESTO CALENDE

MIGNON: Anche gli angeli mangiano fagioli.

VALSESIA

BORGOSESIA

LUX: Sherlock Holmes, soluzione sette per cento.
SOCIALE: Piedone l'africano.

GATTINARA

ITALIA: Kobra Force, squadra giustizieri.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Cosa avete fatto a Solange?

VARALLO SESIA

CIVICO: Qualcuno ha visto uccidere.
ORATORIO SOTTORIVA: Il colosso di fuoco.

VERCELLESE

COGGIOLA

ENNIO: Fratello Ritz.

LOMELLINA

VIGEVANO

ARLECCHINO: L'ospite rapita.
ASTORIA: Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto.
CAGNONI: Morte di una carogna.
MARCONI: Marlowe indaga.
COLLI TIRALDI: Los Angeles squadra criminale.

MORTARA

ZIGNAGO: Sesso in corsia.

Telealtomilanese

Ore 18: Film; 19,15: Aziende aperte; 19,45: Telegiornale; 20: Film; 21,30: Venere in visone, spettacolo promozionale; 22: Lasciami cantare una canzone, revival della canzone presentato da Nunzio Filogamo; 22,45: Telefilm.

Telebassonovarese

Ore 19,30: Stasera; 19,35: Novara oggi; 20,05: A.A.A. Agricoltura - Alimentazione - Ambiente; 20,30: Sul grande schermo, rassegna settimanale dei films in programmazione a Novara; 21: Antenna libera; 22,10: Aggiudicato a... aste in tv; al termine: Novara flash.

Antenna 3 Lombardia

Ore 17: Telefilm «Senza etichetta»; 17,45: «Musica in blue jeans» programma condotto da Pierre; 19,15: «Arte oggi» a cura di Roberto Uboldi; 19,30: Telegiornale 1ª edizione; 20: Documentario automobilistico: «Le corse che passione»; 21: «Ala d'oro Roberto Crippa», serata in onore di personaggi del mondo dell'arte distintisi e premiati per la loro attività professionale; 22: «Questo grande grande cinema», rassegna di spettacoli cinematografici. Al termine: Telegiornale 2ª edizione.

Telelomellina

Ore 19,30: Annuncio programmi della serata; 19,35: l'Oggetto misterioso; 20: Special musicale; 20,30: Notiziario; 20,45: Giovedì sport incontro con una società; 21,15: Tigre contro tigre; 22,45: Replica del videogiornale; 23,15: Film; 24,30: Annuncio programmi di domani.

SPORT

Da San Francisco nuovi rinforzi per il baseball Alpestre Novara

NOVARA — Le ragazze in treno-cuccetta, i maschi in pullman: così una quarantina di giovani piemontesi sono andati verso la capitale nel loro ultimo week-end sportivo alla caccia di gloria. In verità ne hanno racimolata poca, ma l'importante, anche per loro, è partecipare: verranno tempi migliori.

Il baseball e il softball novaresi, nell'impatto con le formazioni di Roma, hanno rimediato quattro sconfitte su altrettante gare, ma questo era scontato. Le ragazze sono scese in campo contro le campionesse d'Italia del Lloyd: la maggioranza aveva chiuso col lavoro sabato sera, sono salite sul treno per Roma dove sono arrivate verso le 7,30. Due ore dopo erano sul diamante a giocare; nella mattinata di ieri erano già a casa, anzi al lavoro. Soltanto la passione per lo sport può fare loro compiere simili fatiche.

L'Alpestre è andata ancora più in là: otto ore di pullman per arrivare a Nettuno, la perla del Tirreno. Purtroppo l'infortunio rimediato da Pezzolato quando la squadra azzurra stava vincendo (si è temuta la frattura del tallone, fortunatamente è una distorsione) ha mandato gambe all'aria i sogni di vittoria dei nove di Giulizzoni. Anche perché la difesa non ha retto all'urto dell'attacco della Pouchain, specialmente la seconda base.

Idem domenica, per la partenza balbettante di Pisoni come lanciatore (troppe basi gratis) nonché di Provini, sostituto di Pezzolato. Così, alla distanza, i romani hanno vinto nuovamente.

«*A questo punto* — dice Cerati — *dobbiamo soltanto sperare nell'arrivo degli americani*». Cosa già fatta: sono giunti ieri mattina alla Malpensa provenienti da San Francisco. Sono Ragusa, terza base, e Bonsignori ricevitore, che insieme a De Battista formeranno il trio yankee destinato a rinvigorire le file degli azzurri novaresi.

Alpestre-Germal verrà poi ripetuta una settimana dopo sempre a Torino, in quanto lo stadio di Parma non è ancora agibile in notturna: sono in corso lavori di miglioramento all'impianto, in vista dei mondiali di baseball (oltre all'ampliamento delle tribune che saranno portate a 15 mila posti).

Giorgio Gandolfi

Verbania: i giochi senza frontiere

VERBANIA — Si conoscono le città che saranno avversarie di Verbania la sera del 31 maggio a «Giochi senza frontiere». Si tratta di Bad Ragaz, del Canton San Gallo, Dilbeek (Belgio), Meudon (presso Parigi), Spalato (Jugoslavia), Bath (una città termale inglese), Friedrik-Sthal (una località della Saar, in Germania).

Da Bath è annunciato, al seguito della squadra, un volo charter; da Meudon l'arrivo di tre pullman. In totale, al seguito delle sei squadre straniere si saranno circa milleottocento persone. Quanto basta per assicurare il tutto esaurito negli alberghi e ristoranti, tanto più che le squadre arriveranno (con le delegazioni ufficiali) dal 26 in poi.

Chi maggiormente non ha risposto all'appello (la sottoscrizione aperta per coprire le spese dei Giochi prevedeva una raccolta di cento milioni) finora sono stati albergatori e ristoratori, che ne saranno i maggiori beneficiari. (a. c.)